

PROSPETTO

per l'offerta permanente e l'emissione di Quote di

AXA IM Fixed Income Investment Strategies

Fondo comune d'investimento costituito in base alle
leggi del Granducato di Lussemburgo

Settembre 2025

Le Quote oggetto del presente prospetto (il "Prospetto") sono offerte esclusivamente sulla base delle informazioni contenute nel medesimo Prospetto nonché nelle relazioni in esso menzionate. Riguardo all'offerta oggetto del presente documento, nessun soggetto è autorizzato a fornire informazioni o a rilasciare dichiarazioni diverse da quelle contenute nel Prospetto stesso e nei documenti in esso menzionati, e qualsiasi acquisto da chiunque effettuato sulla base di affermazioni o dichiarazioni non contenute nel Prospetto o non coerenti con le informazioni in esso contenute avviene esclusivamente a rischio dell'acquirente.

La Società di Gestione richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che ciascun investitore potrà esercitare pienamente i propri diritti di Titolare di Quote direttamente nei confronti del Fondo solo qualora sia iscritto personalmente e a proprio nome nel registro dei Titolari di Quote. Qualora un investitore investa nel Fondo tramite un intermediario che investe nel Fondo a proprio nome ma per conto dell'investitore, il Titolare di Quote potrebbe non essere sempre in grado di esercitare alcuni diritti spettanti ai Titolari di Quote direttamente nei confronti del Fondo. Si consiglia agli investitori di informarsi sui diritti loro spettanti prima della sottoscrizione.

STATI UNITI D'AMERICA ("STATI UNITI" O "USA")

Le Quote non sono né saranno registrate ai sensi dello *U.S. Securities Act* del 1933 e successive modificazioni (la "Legge del 1933"), né sono qualificate ai sensi di qualsivoglia normativa statale statunitense; inoltre, le Quote non potranno essere trasferite, offerte o vendute negli Stati Uniti d'America (inclusi i loro territori e possedimenti) né direttamente o indirettamente a Soggetti Statunitensi (come definiti dal Regolamento S della Legge del 1933) o a beneficio diretto o indiretto di questi ultimi, se non subordinatamente alla registrazione o in forza di un'esenzione applicabile.

Il Fondo non è né sarà registrato ai sensi dell'*Investment Company Act* del 1940 e successive modificazioni (la "Legge del 1940"). Pertanto, a discrezione della Società di Gestione, le Quote potrebbero non essere offerte o vendute a o a beneficio di un Soggetto Statunitense. La rivendita o il trasferimento di Quote negli Stati Uniti o a Soggetti Statunitensi potrebbero costituire una violazione della legislazione statunitense e richiedono il previo consenso scritto della Società di Gestione per conto del Fondo. La Società di Gestione, tuttavia, si riserva il diritto di effettuare un collocamento privato delle proprie Quote a un numero limitato o a una categoria di Soggetti Statunitensi.

Il Regolamento di Gestione prevede che la Società di Gestione possa procedere al rimborso forzoso di eventuali Quote oggetto di trasferimento o di tentato trasferimento a, o a beneficio di, un Soggetto Statunitense. Gli investitori potrebbero essere tenuti ad attestare alla Società di Gestione che, tra l'altro, le Quote non vengono acquistate né in alcun momento saranno detenute per conto o a beneficio, diretto o indiretto, di qualsivoglia Soggetto Statunitense, salvo diversamente autorizzato dalla Società di Gestione come specificato nella Sezione **"SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE"** (alla voce "Intestatari") del Prospetto. È responsabilità di ciascun Titolare di Quote verificare di non essere un Soggetto Statunitense al quale è fatto divieto di detenere Quote. Se permesso dalla Società di Gestione, un acquirente di Quote che sia un Soggetto Statunitense dovrà essere un "acquirente qualificato" ai sensi della Legge del 1940 e delle norme promulgate nell'ambito della medesima, nonché un "investitore accreditato" come definito nel Regolamento D della Legge del 1933.

Salvo diversamente determinato dalla Società di Gestione in termini generali o con riferimento a un caso particolare, la Società di Gestione che agisce per conto del Fondo non accetterà sottoscrizioni da, né le Quote potranno essere trasferite a, un investitore, sia esso un Soggetto Statunitense o meno, che sia soggetto al Titolo 1 dell'ERISA o alle disposizioni in materia di

transazioni vietate di cui alla Sezione 4975 dello *U.S. Internal Revenue Code* ovvero che si qualifichi come *Benefit Plan Investor*.

Inoltre, qualsiasi acquirente di Quote dovrà essere un Soggetto Non Statunitense ai sensi del *Commodity Exchange Act*.

Le Quote non sono state approvate né disapprovate dalla SEC, da una commissione finanziaria statale o da altra autorità di regolamentazione statunitense, né alcuna delle suddette autorità si è pronunciata su, o ha avallato i meriti della presente offerta o l'accuratezza o l'adeguatezza dei presenti documenti di offerta. Qualsiasi dichiarazione attestante il contrario è da ritenersi illegale.

Un titolare di quote che divenga un Soggetto Statunitense dovrà darne immediata comunicazione alla Società di Gestione. I titolari di quote che divengano Soggetti Statunitensi saranno tenuti a cedere le proprie Quote in qualsiasi momento a Soggetti Non Statunitensi. La Società di Gestione si riserva il diritto di riacquistare eventuali Quote che siano o divengano, direttamente o indirettamente, di proprietà di un Soggetto Statunitense, ovvero qualora il possesso delle Quote da parte di qualsivoglia soggetto sia illegale o pregiudizievole per gli interessi del Fondo.

INDICE

INDICE	4
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE PER GLI INVESTITORI	7
P R O S P E T T O.....	9
IL FONDO	17
OBIETTIVI E POLITICHE D'INVESTIMENTO	19
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO	21
CONSIDERAZIONI SUI RISCHI.....	21
GESTIONE DEL FONDO	28
GESTORI DEGLI INVESTIMENTI.....	29
BANCA DEPOSITARIA, AGENTE PAGATORE, RESPONSABILE PER LE REGISTRAZIONI E AGENTE AMMINISTRATIVO	30
REGOLAMENTO DI GESTIONE	35
RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI.....	36
TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO.....	43
GESTIONE DELLE GARANZIE FINANZIARIE	48
RAGGRUPPAMENTO (<i>POOLING</i>) DI ATTIVITÀ.....	51
QUOTE	53
SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE.....	56
RIMBORSO E CONVERSIONE DI QUOTE	62
PRATICHE DI <i>LATE TRADING</i> E <i>MARKET TIMING</i>	65
DETERMINAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO DELLE QUOTE.....	65
COMMISSIONI E SPESE	69
SOCIETÀ DI REVISIONE	72
DIVIDENDI	72
DURATA, LIQUIDAZIONE E FUSIONE DEL FONDO O DI UN COMPARTO	73
LIQUIDAZIONE DI QUOTE O MODIFICHE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE QUOTE	75
POLITICA DI REMUNERAZIONE	75
LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE	76
LINGUA UFFICIALE	76
REGIME FISCALE IN LUSSEMBURGO.....	76
ESERCIZIO CONTABILE	81
INFORMAZIONI AI TITOLARI DI QUOTE	81
PROTEZIONE DEI DATI	82
DOMANDE E RECLAMI	83
DOCUMENTI DISPONIBILI PER LA CONSULTAZIONE.....	83
ALLEGATO I	85
ALLEGATO II.....	93
ALLEGATO III.....	100
ALLEGATO IV.....	108
ALLEGATO V	116
ALLEGATO VI.....	124

AXA IM Fixed Income Investment Strategies

Sponsor

AXA Investment Managers S.A.
Tour Majunga – La Défense 9
6, place de la Pyramide
92800 Puteaux,
Francia

Società di Gestione

AXA Investment Managers Paris S.A.
Tour Majunga, La Défense 9,
6 Place de la Pyramide, 92800
Puteaux
Francia

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Direzione esecutiva

Sig. Marco Morelli, Chief Executive Officer, AXA Investment Managers, S.A., residente in Italia

Sig. René Rauscher-Marroc, Deputy Chief Executive, Global Head of Security & Procurement, AXA Investment Managers Paris, residente in Francia

Sig. Jean-Louis Laforge, Deputy Chief Executive Officer, AXA Investment Managers Paris, residente in Francia

Sig. Jean-Christophe Ménioux, Deputy Chief Executive, Global Chief Operating Officer, AXA Investment Managers, residente in Francia

Consiglio di Amministrazione

Sig. Marco Morelli (Presidente), Chief Executive Officer, AXA Investment Managers, S.A. residente in Italia

Sig.ra Florence Dard, Director, Global Head of Client Group, AXA Real Estate Investment, residente in Francia

Sig.ra Marion le Morhedec, Director, AXA Investment Managers Paris, residente in Francia

AXA Investment Managers S.A., rappresentata da Caroline Portel, Global Chief Operating Officer, AXA Investment Managers

Gestori degli Investimenti

AXA Investment Managers US Inc.
400 Atlantic Street
Suite 1000
Stamford, CT 06901

AXA Investment Managers UK Limited

22 Bishopsgate
Londra EC2N 4BQ

Agente incaricato delle attività di prestito titoli e delle operazioni di pronti contro termine AXA Investment Managers GS Limited

22 Bishopsgate
Londra EC2N 4BQ

**Agente sub-delegato incaricato delle attività di prestito
titoli e delle operazioni di riacquisto titoli AXA**

Investment Managers IF

Tour Majunga, La Défense 9
6 Place de la Pyramide
92800 Puteaux
Francia

**Banca Depositaria, Agente Pagatore, Agente
Amministrativo, Responsabile per le registrazioni State**

Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch 49,
avenue J.F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Società di Revisione

PriceWaterhouseCoopers Société coopérative
2, rue Gerhard Mercator
L-2182 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

**Consulenti legali in
Lussemburgo**

Arendt & Medernach SA
41A, avenue JF Kennedy
L-2082 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE PER GLI INVESTITORI

I Comparti di AXA IM Fixed Income Investment Strategies sono autorizzati o registrati per la distribuzione al pubblico esclusivamente in alcuni paesi. Le Quote non possono essere offerte o vendute e il presente Prospetto non può essere distribuito o pubblicato in alcun paese salvo in circostanze che assicurino la conformità con qualsiasi legge e regolamento applicabili.

La presente sezione contiene informazioni aggiuntive concernenti la distribuzione delle Quote della Società in taluni paesi.

Danimarca

La Società ha nominato AXA Investment Managers Deutschland GmbH, Thurn-und-Taxis-Platz 6, 60313 Francoforte sul Meno, in qualità di agente di servizio per la Danimarca.

Francia

La Società è stata autorizzata a commercializzare le sue Quote in Francia. BNP Paribas S.A., 16 boulevard des Italiens, 75009 Parigi, è stata nominata agente di servizio per la Francia.

Regime Fiscale

Si richiama l'attenzione dei Titolari di Quote con domicilio fiscale in Francia sull'obbligo di dichiarazione per i redditi derivanti dalla conversione tra Comparti, che sono soggetti ad imposta sulle plusvalenze su titoli.

Hong Kong

Né il Fondo né i Comparti sono autorizzati per la distribuzione a Hong Kong.

Avvertenza: Si avvisano gli investitori a Hong Kong che i contenuti del presente prospetto non sono stati verificati da alcuna autorità di regolamentazione a Hong Kong. Si raccomanda di esercitare cautela in relazione all'offerta. In caso di dubbi circa il contenuto del presente prospetto, gli investitori sono pregati di rivolgersi al proprio consulente finanziario di fiducia. Alcuni Comparti qui descritti possono essere offerti per la vendita o venduti a Hong Kong esclusivamente a investitori che si qualificano come "investitori professionali" ("*professional investors*") ai sensi della *Hong Kong Securities and Futures Ordinance* ("SFO") e di qualsiasi norma ivi contemplata. Salvo se consentito in ottemperanza alla SFO, nessuna persona ha facoltà di emettere o detenere per fini di emissione il presente prospetto o qualsiasi altro avviso, invito o documento, sia a Hong Kong che altrove, il quale costituisca o contenga una sollecitazione al pubblico a Hong Kong nell'accezione di cui alla SFO (i) allo scopo di stipulare o proporre di stipulare un accordo per l'acquisto, la cessione o la sottoscrizione di Quote di Comparti non autorizzati dalla SFC o (ii) allo scopo di acquisire un interesse o una partecipazione, ovvero offrire di acquisire un interesse o una partecipazione in tali Comparti, tranne che in riferimento ad Quote o interessi che devono essere o si intende che debbano essere ceduti soltanto a persone al di fuori di Hong Kong ovvero soltanto a "investitori professionali" nell'accezione di cui alla SFO e qualsiasi norma ivi contemplata.

Giappone

Avvertenza: Si raccomanda agli investitori giapponesi di esercitare cautela in relazione all'offerta. I Comparti o le Quote descritti in questo Prospetto non sono autorizzati all'offerta al pubblico in Giappone e non sono stati e non saranno registrati ai sensi dell'Articolo 4, Paragrafo 1 della *Financial Instruments and Exchange Law* giapponese (Legge N. 25 del 1948) (la "FIEL") e di conseguenza non possono essere commercializzati o offerti in Giappone ovvero a o per conto di qualunque suo residente, se non subordinatamente a un'esenzione dagli obblighi di registrazione stabiliti dalla FIEL. Il significato di "residente" è definito nella *Foreign Exchange and Foreign Trade Law* giapponese (Legge N. 228 del 1949). In caso di dubbi circa il contenuto del presente Prospetto, gli investitori sono pregati di rivolgersi al proprio consulente finanziario di fiducia. Solo alcuni Comparti qui descritti possono essere offerti per la vendita o venduti in Giappone esclusivamente agli investitori che si qualificano come Investitori Istituzionali Qualificati (*tekikaku kikan toshika*) (*Qualified Institutional Investors* o "QII") come definito all'Articolo 2, Paragrafo 3, Punto 1 della FIEL e all'Articolo 10 dell'ordinanza *Cabinet Office Ordinance on Definitions* ai sensi dell'Articolo 2 della *Financial Instruments and Exchange Law* e qualsiasi norma ivi contemplata. Sottoscrivendo quote del/dei Comparto/i, gli investitori prendono atto e convengono che: i) le Quote descritte in questo Prospetto non sono state e non saranno registrate ai sensi dell'Articolo 4, Paragrafo 1 della FIEL e di conseguenza non possono essere commercializzate o offerte in Giappone, ovvero a o per conto di qualunque suo residente, se non subordinatamente a un'esenzione dagli obblighi di registrazione stabiliti dalla FIEL; ii) le Quote sono offerte esclusivamente a QII solo subordinatamente a un'esenzione per gli investitori istituzionali qualificati come specificato all'Articolo 2, Paragrafo 3, Punto 2 (a) della FIEL; iii) le Quote vendute a QII subordinatamente a un'esenzione per gli investitori istituzionali qualificati sono soggette a restrizioni sulla rivendita in base alle quali le Quote non possono essere rivendute a soggetti diversi da QII; e iv) salvo diversamente disposto nel presente Prospetto, non è permessa alcuna conversione in Quote di altri Comparti, a meno che tali Comparti siano offerti in Giappone in conformità con i regolamenti applicabili.

PROSPETTO

GLOSSARIO

Allegato – Le pagine del Prospetto che contengono informazioni specifiche relative ad ogni Comparto.

Modulo di Sottoscrizione – Il modulo predisposto per la sottoscrizione, il rimborso e la conversione di Quote disponibile presso la sede legale dei distributori.

Archivi del *Mémorial* – Il *Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations* (la gazzetta ufficiale lussemburghese) al 1° giugno 2016.

Benefit Plan Investor – Qualsiasi investitore collegato a un piano a benefici come definito nei regolamenti emessi dal Dipartimento del Lavoro statunitense, ovvero un (a) "piano a benefici per i dipendenti" come definito nella Sezione 3(3) dell'ERISA (soggetto o meno al Titolo 1 dell'ERISA stessa), (b) un "piano" descritto nella Sezione 4975(e)(i) dello *U.S. Internal Revenue Code* e soggetto alla Sezione 4975 del medesimo, o (c) un'entità il cui patrimonio comprenda quello di un tale "piano a benefici per i dipendenti" o "piano".

Consiglio – Il consiglio di amministrazione della Società di Gestione.

Giorno Lavorativo – Un Giorno Lavorativo per il Comparto come definito in ciascun Allegato.

Investitori Canadesi Non Ammessi – le persone fisiche residenti in Canada (compresi i relativi territori e possedimenti ed eventuali provincie) nonché ogni entità giuridica costituita ai sensi del diritto canadese o di ogni relativa provincia o territorio, eccetto qualora il distributore ne abbia precedentemente determinato la conformità rispetto alle leggi e ai regolamenti locali applicabili nella clausola di esonero "Clienti ammessi".

Liquidità – attività liquide accessorie ai sensi dell'articolo 41(2) della Legge del 2010, costituite da depositi bancari a vista (come ad esempio il contante detenuto in un conto corrente presso una banca accessibile in qualsiasi momento), ma escluso l'eventuale contante detenuto come garanzia in relazione a strumenti finanziari derivati.

Classe – Una classe di quote di ciascun Comparto, la quale può differire, tra l'altro, in relazione a specifiche strutture commissionali, a specifiche politiche di distribuzione dei dividendi o ad altre caratteristiche specifiche.

Codice – Lo *U.S. Internal Revenue Code* del 1986 e successive modificazioni, o altra legge federale a questo successiva.

Prezzo di Negoziazione – Il prezzo a cui le Quote vengono sottoscritte, convertite o rimborsate. I Prezzi di Negoziazione vengono calcolati secondo la politica descritta nella sezione "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Quote".

Titoli in *Default* – Titoli il cui emittente non è stato in grado di pagare gli interessi o rimborsare il capitale secondo le scadenze e i termini definiti nella documentazione del titolo. I titoli in *default* sono tipicamente inseriti in categorie di rating più basse dalle agenzie di rating incaricate della loro supervisione (C per Moody's o D per Standard & Poor's) oppure sono titoli sprovvisti di rating e considerati di qualità comparabile dal Gestore degli Investimenti del Comparto pertinente.

Banca Depositaria – State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch

Titoli in Sofferenza – Titoli di debito che sono ufficialmente in ristrutturazione o in mora nei pagamenti, il cui prezzo è inferiore di almeno il 50% al loro valore nominale e il cui rating (attribuito da almeno una delle principali agenzie di rating) è inferiore a CCC- o, se privi di rating, giudicati equivalenti a tale merito di credito dal Gestore degli Investimenti.

ESG – Ambientale, Sociale e di Governance

UE – L'Unione Europea.

Tassonomia UE – Regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e si concentra sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, sull'adattamento ai cambiamenti climatici, sull'uso sostenibile e sulla protezione delle acque e delle risorse marine, sulla transizione verso un'economia circolare, sulla prevenzione dell'inquinamento e sulla protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Euro – La moneta unica dei 19 Stati membri dell'Unione Europea. Alla data del presente Prospetto, l'euro è stato adottato dai seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia, Cipro, Estonia, Malta, Slovacchia, Slovenia, Lettonia e Lituania.

Prodotto Finanziario – Un Comparto del Fondo

Fondo – Un *fonds commun de placement* di diritto lussemburghese, come dettagliatamente descritto nel prosieguo al paragrafo intitolato "Il Fondo" e noto con la denominazione di "**AXA IM Fixed Income Investment Strategies**".

Gruppo di Società – Raggruppamento di imprese fra loro collegate e tenute a redigere un bilancio consolidato ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci consolidati e conformemente ai principi contabili riconosciuti a livello internazionale, e successive modificazioni.

Investitore Istituzionale – Un investitore istituzionale come definito dalle linee guida o dalle raccomandazioni emesse di volta in volta dall'Autorità di Regolamentazione. Con riferimento agli investitori costituitisi nell'Unione Europea, Investitore Istituzionale indica una Controparte Qualificata e gli Investitori Professionali in quanto tali in base alla Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, come modificata dalla Direttiva 2016/1034/UE del 23 giugno 2016.

Gestore degli Investimenti – Un gestore degli investimenti nominato dalla Società di Gestione e definito nei vari Allegati.

KID – Il Documento Contenente le Informazioni Chiave ai sensi della normativa sui PRIIP.

Nei Comparti possono essere utilizzati i seguenti **Indicatori Fondamentali di Prestazione (o "KPI")**:

Intensità di Carbonio	o Intensità di Carbonio per Fatturato: KPI ambientale fornito da Trucost S&P. La quantità di Gas a effetto serra (GHG) rilasciata nell'atmosfera per ogni milione di dollari di fatturato. Viene espressa in tonnellate di CO ₂ per ogni milione di dollari di fatturato.
Diversità di Genere nel Consiglio di Amministrazione	KPI di governance fornito da Bloomberg per le imprese. Percentuale ponderata per gli attivi di membri del consiglio di amministrazione di sesso femminile nelle società detenute in portafoglio.
Intensità d'acqua	KPI ambientale fornito da Trucost S&P per le imprese. Questo KPI rappresenta la quantità di acqua prelevata dall'organizzazione da tutte le fonti, comprese, a titolo non esaustivo, quelle di superficie, sotterranee, saline e municipali. Include l'acqua di raffreddamento. Questo indicatore è espresso in metri cubi. Per gli emittenti sovrani, il KPI è fornito dalla Banca Mondiale e rappresenta il prelievo di acqua dolce in proporzione alle risorse di acqua dolce disponibili. È il rapporto tra il totale dell'acqua dolce prelevata da tutti i principali settori e il totale delle risorse rinnovabili di acqua dolce, dopo aver tenuto conto dei requisiti idrici ambientali.
<i>Carbon Delta Technology Opportunity (1.5C)</i>	KPI ambientale fornito da MSCI. Questo KPI misura l'esposizione di un'impresa a opportunità tecnologiche vantaggiose, espressa in percentuale del valore di mercato del titolo, ipotizzando un obiettivo di riscaldamento globale di 1,5°C e calcolata usando i prezzi del carbonio forniti dal modello AIM CGE.
Percentuale di aziende incluse nella GSS Watchlist e non conformi	Il <i>Global Standards Screening</i> (GSS) di Sustainalytics valuta l'impatto delle società sulle parti interessate (<i>stakeholder</i>) e la misura in cui queste causano, contribuiscono o sono collegate a violazioni di norme e standard internazionali. Sustainalytics applica le proprie linee guida per valutare la conformità delle società alle norme internazionali pertinenti, assegnando uno dei tre stati seguenti: Non conforme, Inclusa nella Watchlist o Conforme. Una società è ritenuta Non conforme laddove si stabilisce che sta causando o contribuendo a violazioni gravi o sistemiche e/o sistematiche delle norme internazionali. Una società è Inclusa nella Watchlist laddove si ritiene che possa contribuire a violazioni gravi o sistemiche e/o sistematiche delle norme e degli standard internazionali. Una società è ritenuta Conforme laddove non è stato determinato che sta causando/contribuendo, o che

	possa causare/contribuire, a violazioni gravi o sistemiche e/o sistematiche delle norme e degli standard internazionali considerati.
Gas a effetto serra	L'indicatore di intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) corrisponde alle emissioni di carbonio di una società normalizzate in base alle dimensioni, dividendo le emissioni annuali di carbonio per l' <i>Enterprise Value</i> (EV - in milioni di euro). Il KPI è ponderato. Le Emissioni di GHG sono fornite da un fornitore di dati esterno e il KPI è calcolato internamente.

Legge del 2010 – La legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi d'investimento collettivo del risparmio e successive modificazioni.

Società di Gestione – AXA Investment Managers Paris S.A., società del Gruppo AXA e controllata di AXA Investment Managers S.A., autorizzata come società di gestione di portafogli dall'*Autorité des Marchés Financiers* (AMF) con il numero GP92008.

Regolamento di Gestione – Il regolamento di gestione del Fondo, modificato da ultimo in data 12 febbraio 2025, e successive modificazioni.

Stato Membro – Uno Stato membro dell'Unione Europea.

Strumenti del Mercato Monetario – Strumenti liquidi di norma negoziati sul mercato monetario, il cui valore può essere determinato con esattezza in qualsiasi momento.

Valore Patrimoniale Netto – Il valore patrimoniale netto del relativo Comparto o della relativa Quota determinato in ogni Giorno di Valorizzazione ai sensi della sezione intitolata "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Quote".

Soggetto Non Statunitense – Come definito dal *Commodity Exchange Act* e successive modificazioni, indica:

- (i) una persona fisica che non sia residente negli Stati Uniti;
- (ii) una società di persone, società di capitali o altra entità non avente quale principale finalità l'investimento passivo, che sia costituita ai sensi della legislazione di una giurisdizione estera e abbia quale principale sede di attività una giurisdizione estera;
- (iii) un asse patrimoniale o trust il cui reddito non sia soggetto a imposizione fiscale negli Stati Uniti, indipendentemente dalla fonte;
- (iv) un'entità avente quale principale finalità l'investimento passivo, come un fondo comune, una società d'investimento o altra entità simile, purché le quote di partecipazione nell'entità detenute da soggetti che non si qualificano come Soggetti Non Statunitensi ovvero come soggetti autorizzati qualificati rappresentino nell'insieme meno del 10% dell'interesse effettivo nell'entità e che quest'ultima non sia stata costituita principalmente allo scopo di agevolare gli investimenti da parte di soggetti che non si qualificano come Soggetti Non Statunitensi in un fondo comune il cui gestore sia esente da determinati requisiti di cui alla Parte 4 dei regolamenti della CFTC in virtù del fatto che i suoi partecipanti sono Soggetti Non Statunitensi; e
- (v) un piano pensionistico per i dipendenti, i dirigenti o gli amministratori di un'entità costituita e avente la propria sede di attività principale al di fuori degli Stati Uniti.

OTC – *Over-the-Counter* (negoiazioni al di fuori dei mercati regolamentati).

Altro Mercato Regolamentato – Un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico, vale a dire un mercato (i) che possiede i seguenti requisiti cumulativi: liquidità; sistema multilaterale di negoziazione (confronto tra i prezzi denaro e lettera da parte di tutti gli operatori al fine di fissare un prezzo unico); trasparenza (diffusione d'informazioni complete onde consentire ai clienti di seguire le transazioni, in modo da garantire l'esecuzione dei rispettivi ordini alle condizioni di mercato); (ii) in cui le negoziazioni avvengono secondo determinate scadenze prefissate; (iii) che sia riconosciuto da parte di uno Stato o di un'autorità pubblica delegata da tale Stato o da un altro organismo riconosciuto da tale Stato ovvero da tale autorità pubblica, quale ad esempio un'associazione di categoria e (iv) in cui i titoli negoziati siano accessibili al pubblico.

Altro Stato – Qualsiasi Stato europeo che non sia uno Stato Membro, nonché qualsiasi Stato di America, Africa, Asia o Oceania.

Numero di Conto Personale – Il numero d'identificazione unico rilasciato a un Titolare di Quote.

Persona Vietata – Un investitore non idoneo, come descritto nella sezione "5) Le Quote" del Regolamento di Gestione.

Prospetto – Il prospetto del Fondo e successive modificazioni.

Valuta di Riferimento – La valuta di denominazione del Fondo o di ciascun Comparto.

Mercato Regolamentato – Un mercato regolamentato ai sensi della definizione contenuta nella Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari ("Direttiva 2004/39/CE"), abrogata dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2) del 15 maggio 2014, ovvero un sistema multilaterale, amministrato e/o gestito dal gestore del mercato, che consente o facilita l'incontro – al suo interno ed in base alle sue regole non discrezionali – di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti relativi a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione conformemente alle sue regole e/o ai suoi sistemi, e che è autorizzato e funziona regolarmente e ai sensi delle disposizioni della MiFID 2.

Autorità di Regolamentazione – L'autorità lussemburghese, o quella che la sostituirà, preposta alla vigilanza degli organismi d'investimento collettivo operanti nel Granducato di Lussemburgo.

RESA – Il Recueil Electronique des Sociétés et Associations (la gazzetta ufficiale lussemburghese).

Giorno di Regolamento – Il giorno in cui le somme vengono ricevute (in relazione a sottoscrizioni) o versate (in relazione a rimborsi) dalla Banca depositaria. Salvo diversamente specificato negli Allegati di pertinenza, il Giorno di Regolamento cade entro tre Giorni Lavorativi dal Giorno di Valorizzazione pertinente. In relazione ai proventi derivanti dai rimborsi, qualora nel Giorno di Regolamento le banche del paese della valuta di regolamento della Classe di Quote interessata siano chiuse, il pagamento avverrà il primo Giorno Lavorativo bancario successivo.

SFDR – Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

SFT – Operazioni di finanziamento tramite titoli, che sono definite nell'SFTR come operazioni di

pronti contro termine attive o passive, di concessione e assunzione di titoli in prestito, di *buy-sell back*, di *sell-buy back* o di finanziamento con margini.

SFTR – Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

Comparto – Un portafoglio di attività separato all'interno del Fondo.

Sub-Gestore degli Investimenti – Indica il soggetto eventualmente nominato di volta in volta dal Gestore degli Investimenti.

Investimento Sostenibile – Un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, da indicatori chiave di efficienza delle risorse relativi all'uso dell'energia, delle energie rinnovabili, delle materie prime, dell'acqua e della terra, alla produzione di rifiuti ed emissioni di gas a effetto serra, o all'impatto sulla biodiversità e sull'economia circolare, oppure un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce ad affrontare le disuguaglianze o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e i rapporti di lavoro, o un investimento in capitale umano o nelle comunità economicamente o socialmente svantaggiate, a condizione che tali investimenti non pregiudichino significativamente nessuno di questi obiettivi e che le società partecipate seguano pratiche di buon governo societario, in particolare in termini di strutture di gestione sane, rapporti di lavoro, remunerazione del personale e rispetto delle norme fiscali.

Rischio di Sostenibilità – Un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Valori Mobiliari – (i) Azioni e altri titoli equivalenti alle azioni ("azioni"); (ii) obbligazioni e altri strumenti di debito ("titoli di debito") e (iii) ogni altro titolo trasferibile che attribuisca il diritto all'acquisto di qualsivoglia valore mobiliare mediante sottoscrizione o scambio, purché non si qualifichi come tecnica o strumento finanziario.

OICR – Un organismo d'investimento collettivo del risparmio ai sensi della normativa lussemburghese.

OICVM – Un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi dell'art. 1(2) della Direttiva UCITS.

Direttiva UCITS – Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), come modificata dalla Direttiva 2014/91/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 per quanto riguarda le politiche retributive e le sanzioni del depositario, e successive modificazioni.

Quota/e – Ogni quota di un Comparto.

Titolare/i di Quote – Qualsiasi persona fisica o entità in possesso di Quote di un Comparto.

Soggetto Statunitense – Come definito dal Regolamento S promulgato nell'ambito della Legge del 1933 e successive modificazioni, indica:

- (i) (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti;
- (b) qualsiasi società di persone o di capitali organizzata o costituita ai sensi della legislazione statunitense;
- (c) qualsiasi asse patrimoniale il cui esecutore o amministratore sia un Soggetto Statunitense;
- (d) qualsiasi trust il cui trustee sia un Soggetto Statunitense;
- (e) qualsiasi agenzia o filiale di un organismo estero ubicata negli Stati Uniti;
- (f) qualsiasi conto non discrezionale o altro conto analogo (esclusi gli assi patrimoniali e i trust) detenuto da un intermediario o da un altro fiduciario a favore o per conto di un Soggetto Statunitense;
- (g) qualsiasi conto discrezionale o altro conto analogo (esclusi gli assi patrimoniali e i trust) detenuto da un intermediario o da un altro fiduciario organizzato, costituito o (nel caso di persone fisiche) residente negli Stati Uniti; e
- (h) qualsiasi società di persone o di capitali purché sia:
 - organizzata o costituita secondo le leggi di una giurisdizione estera; e
 - costituita da un Soggetto Statunitense principalmente per finalità d'investimento in valori mobiliari non registrati ai sensi della Legge del 1933, salvo qualora essa sia organizzata o costituita e posseduta da investitori qualificati (secondo la definizione di cui alla Rule 501(a) della Legge del 1933) che non siano persone fisiche, assi patrimoniali o trust;
- (ii) fatto salvo il precedente punto (i), qualsiasi conto discrezionale o altro conto analogo (esclusi gli assi patrimoniali e i trust) detenuto a favore o per conto di un Soggetto Non Statunitense da un intermediario o da un altro fiduciario professionale organizzato, costituito o (nel caso di persone fisiche) residente negli Stati Uniti, non sarà considerato un Soggetto Statunitense;
- (iii) fatto salvo il precedente punto (i), qualsiasi asse patrimoniale il cui fiduciario professionale operante in qualità di esecutore o amministratore sia un Soggetto Statunitense non sarà considerato un Soggetto Statunitense qualora:
 - (a) un esecutore o amministratore dell'asse patrimoniale che non sia un Soggetto Statunitense abbia discrezionalità esclusiva o condivisa in materia d'investimenti dei beni dell'asse patrimoniale; e
 - (b) l'asse patrimoniale sia disciplinato da una legislazione estera;
- (iv) fatto salvo il precedente punto (i), un trust in cui un fiduciario professionale che svolga la funzione di trustee sia un Soggetto Statunitense non sarà considerato un Soggetto Statunitense qualora un trustee che non sia un Soggetto Statunitense abbia discrezionalità esclusiva o condivisa sul patrimonio del trust e nessun beneficiario del trust (e nessun disponente se il trust è revocabile) sia un Soggetto Statunitense;
- (v) fatto salvo il precedente punto (i), qualsiasi piano a benefici per i dipendenti costituito e amministrato in conformità con la legislazione di un paese diverso dagli Stati Uniti, nonché alla documentazione e alle prassi consuete in tale paese, non sarà considerato un Soggetto Statunitense;
- (vi) fatto salvo il precedente punto (i), qualsiasi agenzia o filiale di un Soggetto Statunitense ubicata al di fuori degli Stati Uniti non sarà considerata un Soggetto Statunitense purché:
 - (a) l'agenzia o la filiale operi per validi motivi commerciali; e
 - (b) l'agenzia o la filiale svolga attività in campo assicurativo o bancario e sia effettivamente soggetta alla normativa assicurativa o bancaria, a seconda dei casi, nella giurisdizione in cui essa ha sede;
- (vii) il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Interamericana di Sviluppo, la Banca Asiatica di Sviluppo, la Banca Africana di Sviluppo, le Nazioni Unite e le loro rispettive agenzie, affiliate e piani pensionistici, nonché qualsiasi altra organizzazione internazionale analoga e le sue agenzie, affiliate e piani pensionistici, non saranno considerati Soggetti Statunitensi.

Giorno di Valorizzazione – Salvo indicazioni diverse nella descrizione dell'Allegato pertinente, un Giorno Lavorativo in cui viene calcolato il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto e in cui

gli ordini di sottoscrizione, rimborso o conversione di Quote sono accettati e negoziati al Prezzo di Negoziazione applicabile in tale Giorno Lavorativo. Salvo indicazioni diverse nella descrizione dell'Allegato pertinente, o a meno che non sia in atto una sospensione delle operazioni in Quote, ogni giorno che sia un Giorno Lavorativo per un Comparto è anche un Giorno di Valorizzazione.

Whole Business Securitisation (WBS) – Per *whole business securitisation* si intende una forma di finanziamento *asset-backed* in cui le attività operative (ossia le attività a lungo termine che sono acquisite per usi produttivi anziché per la rivendita e che includono immobili, impianti e macchinari, e attività immateriali) sono finanziate attraverso l'emissione di titoli di debito tramite una società-veicolo (una struttura le cui operazioni sono limitate all'acquisizione e al finanziamento di attività specifiche, solitamente una società controllata con una struttura attivo/passivo e uno status giuridico che rende sicure le sue obbligazioni anche in caso di fallimento della società madre) sul mercato obbligazionario e in cui la società operativa mantiene il controllo completo sulle attività cartolarizzate. In caso di insolvenza, il controllo viene ceduto al *security trustee* a beneficio dei detentori dei titoli per la durata residua del finanziamento.

L'orario di riferimento del Prospetto è l'ora di Lussemburgo.

IL FONDO

Il Fondo è costituito nel Granducato di Lussemburgo ai sensi della normativa lussemburghese sotto forma di fondo comune d'investimento (*fonds commun de placement*) con uno o più Comparti separati, ciascuno dei quali costituisce un distinto portafoglio di attività e passività.

Il Fondo è registrato ai sensi della Parte I della Legge del 2010. Tuttavia, tale registrazione non richiede che l'Autorità di Regolamentazione conceda o neghi un'approvazione riguardo all'adeguatezza o accuratezza del Prospetto o alle attività detenute dai vari Comparti. Qualsiasi dichiarazione attestante il contrario è da ritenersi non autorizzata e illegale.

Il Fondo è un Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM") conforme alla Direttiva UCITS. Il Fondo è stato costituito in Lussemburgo il 12 marzo 2004 a tempo indeterminato.

In conformità al Regolamento di Gestione, il consiglio di amministrazione della Società di Gestione (gli "Amministratori") può emettere Quote in ciascun Comparto. Per ogni Comparto viene istituito un distinto *pool* di attività che viene investito conformemente agli obiettivi d'investimento previsti per tale Comparto. Ne consegue che il Fondo è un fondo multicomparto che abilita gli investitori a scegliere tra uno o più obiettivi d'investimento mediante l'investimento in uno o più Comparti. Gli investitori possono scegliere il Comparto o i Comparti più appropriati alle loro specifiche aspettative di rischio e di rendimento nonché alle loro esigenze di diversificazione.

Ogni Comparto è trattato come un'entità distinta e opera in modo indipendente, dal momento che ogni portafoglio di attività è investito a esclusivo beneficio del Comparto in questione. L'acquisto di Quote di un particolare Comparto non conferisce al titolare di tali Quote alcun diritto sugli altri Comparti.

I proventi netti derivanti dalla sottoscrizione in un Comparto vengono investiti nello specifico portafoglio di attività corrispondente al Comparto prescelto.

Per quanto riguarda i soggetti terzi, ogni Comparto risponde esclusivamente di tutte le passività a esso attribuibili.

Le politiche d'investimento e le caratteristiche specifiche dei Comparti sono descritte in dettaglio negli Allegati che seguono.

Gli Amministratori possono costituire in qualsiasi momento Comparti aggiuntivi. In questo caso il Prospetto verrà aggiornato di conseguenza.

Inoltre, con riferimento a ciascun Comparto, gli Amministratori possono decidere di emettere una o più Classi di Quote, ciascuna con (i) una struttura specifica degli oneri di vendita e di rimborso e/o (ii) una struttura specifica delle commissioni di gestione o di consulenza e/o (iii) diversi tipi di commissioni di distribuzione, per i servizi ai Titolari di Quote o di altro tipo e/o (iv) diversi tipi di investitori cui il Comparto si rivolge e/o (v) eventuali altre caratteristiche di volta in volta stabilite dagli Amministratori.

Le Quote delle varie Classi di ciascun Comparto possono essere emesse, rimborsate e convertite ai prezzi calcolati in base al Valore Patrimoniale Netto per Quota del relativo Comparto, come definito nel Regolamento di Gestione.

Il Fondo viene gestito, nell'interesse dei titolari di quote, dalla Società di Gestione, una società per azioni ("*société anonyme*") di diritto francese con sede legale in Francia.

Le attività del Fondo sono separate da quelle della Società di Gestione e da quelle degli altri fondi gestiti dalla Società di Gestione.

La Società di Gestione gestisce le attività del Fondo in conformità al Regolamento di Gestione redatto in data 7 febbraio 2006 ed entrato in vigore il 31 marzo 2006. Il Regolamento di Gestione è stato pubblicato negli Archivi del *Mémorial* in data 6 marzo 2006 tramite comunicazione che informa del deposito di tale documento presso il Registro di commercio e delle imprese lussemburghese, dove è possibile prenderne visione e ottenerne una copia. L'ultima modifica apportata al Regolamento di Gestione risale al 12 febbraio 2025 ed è stata pubblicata nel RESA con le modalità sopra descritte.

Investimenti Sostenibili e promozione delle caratteristiche ESG

Il Fondo e tutti i suoi Comparti rispettano le politiche di Esclusione Settoriale di AXA Investment Managers ("AXA IM"), che comprendono aree quali le Armi Controverse, i Rischi Climatici, le *Soft Commodity*, la Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione e il Tabacco, come descritto nel documento della politica in questione. Tutti i Comparti che si qualificano come Prodotti Finanziari "conformi all'Articolo 8" dell'SFDR applicano la politica in materia di standard ambientali, sociali e di governance ("Standard ESG") di AXA IM, secondo la quale il Gestore degli Investimenti mira a integrare gli Standard ESG nel processo d'investimento escludendo specifici settori, come le armi al fosforo bianco, nonché gli investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG. Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Queste politiche (congiuntamente, le "Politiche") sono disponibili sul sito web: <https://www.axa-im.com/responsible-investing/sector-investment-guidelines>. I Comparti che applicano gli Standard ESG e/o che perseguono l'obiettivo non finanziario di sovraperformare il punteggio ESG del rispettivo indice di riferimento o del proprio universo d'investimento e/o che promuovono caratteristiche ESG si qualificano come "prodotti a norma dell'Articolo 8" ai sensi dell'SFDR. Il Fondo attualmente non ha Comparti aventi come obiettivo non finanziario investimenti sostenibili e gestiti in linea con un approccio sostenibile e/o a impatto tematico, che si qualificano come "prodotti a norma dell'Articolo 9" ai sensi dell'SFDR.

Tutti i Comparti del Fondo sono classificati come "prodotti conformi all'Articolo 8" come indicato nell'allegato del relativo Comparto.

Per i Comparti classificati come prodotti conformi all'Articolo 8 dell'SFDR che promuovono caratteristiche ambientali, occorre notare che in questa fase essi non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili come definito dal Regolamento UE sulla Tassonomia e che non viene calcolato l'allineamento del loro portafoglio a tale Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, in questa fase il principio teso a non arrecare danni significativi non si applica a nessuno degli investimenti di questi Comparti.

La quota minima di investimenti ecosostenibili sottostanti dei Comparti classificati a norma dell'Articolo 8 che investono in attivi sostenibili ai sensi dell'SFDR deve rappresentare lo 0% del patrimonio di ciascun Comparto (comprese le attività abilitanti e di transizione).

I dati ESG utilizzati nel processo di investimento dei Comparti che si qualificano come prodotti conformi all'Articolo 8 dell'SFDR si basano su metodologie ESG che si fondano in parte su dati di terzi e in alcuni casi sono sviluppati internamente. Sono soggettivi e possono cambiare nel tempo. Nonostante diverse iniziative, la mancanza di definizioni armonizzate può rendere i criteri ESG eterogenei. Pertanto, le diverse strategie d'investimento che utilizzano criteri ESG e il reporting ESG sono difficili da confrontare tra loro. Le strategie che incorporano criteri ESG e quelle che incorporano criteri di sviluppo sostenibile possono usare dati ESG che sembrano simili ma che dovrebbero essere distinti perché il loro metodo di calcolo può essere diverso. Le metodologie ESG di AXA IM descritte nel presente documento possono evolvere in futuro per tenere conto, tra l'altro, di eventuali miglioramenti nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati, o di sviluppi normativi o di altri quadri o iniziative esterne.

La classificazione dei Comparti ai sensi dell'SFDR può essere soggetta a rettifiche e modifiche poiché l'SFDR è entrato in vigore solo di recente e alcuni aspetti del Regolamento possono essere soggetti a interpretazioni nuove e/o diverse rispetto a quelle esistenti alla data del presente Prospetto. Nell'ambito della valutazione continua e dell'attuale processo di classificazione dei propri prodotti finanziari ai sensi dell'SFDR, la Società di Gestione si riserva il diritto, in conformità ed entro i limiti previsti dalle normative applicabili e dalla documentazione legale del Fondo, di aggiornare di volta in volta la classificazione dei Comparti per riflettere i cambiamenti nelle prassi di mercato, nelle proprie interpretazioni, nelle leggi o nei regolamenti relativi all'SFDR o nei regolamenti delegati attualmente applicabili, nelle comunicazioni delle autorità nazionali o europee o nelle decisioni giudiziarie che chiariscono le interpretazioni dell'SFDR. Si ricorda agli investitori che non bisogna basare le proprie decisioni di investimento esclusivamente sulle informazioni presentate ai fini dell'SFDR.

OBIETTIVI E POLITICHE D'INVESTIMENTO

1. Obiettivi e Politiche d'investimento del Fondo

Il Fondo mira a generare un reddito corrente elevato investendo in un portafoglio di titoli a reddito fisso.

Il Fondo cerca di conseguire il suo obiettivo in conformità con le politiche e le linee guida stabilite dagli Amministratori, investendo principalmente in titoli a reddito fisso di società con sede in Europa e negli Stati Uniti.

Il Fondo sottostà alle politiche di esclusione di AXA Investment Managers e applica le "Sector Investment Guidelines" disponibili al seguente indirizzo: www.axa-im.com.

Come più ampiamente descritto nei relativi Allegati, ogni Comparto investe principalmente in titoli a reddito fisso denominati in dollari USA o in euro aventi il potenziale per fornire un rendimento elevato e una diversificazione tale da ridurre i rischi complessivi o altrimenti conseguire l'obiettivo d'investimento del Comparto, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Titoli di Stato e obbligazioni emesse da enti pubblici. Principalmente titoli di Stato emessi da Stati Membri o dal governo degli Stati Uniti. Tali autorità governative emettono o garantiscono obbligazioni, mantenendo un potere d'imposizione fiscale. Il loro rating varia in funzione della solidità dei conti pubblici dello Stato emittente. Un Comparto può anche investire in titoli denominati in euro emessi da governi di Stati non Membri e di emittenti pubblici.

Obbligazioni societarie denominate in dollari USA o in euro. La necessità di finanziamenti diretti al settore privato tramite i mercati finanziari si è tradotta in un netto incremento delle emissioni

societarie. Anche le società con sede al di fuori dell'UE, in paesi quali Giappone e Stati Uniti, emettono obbligazioni denominate in euro al fine di diversificare i rischi valutari associati al finanziamento societario e di agevolare l'espansione della propria attività in Europa.

Pfandbrief denominati in dollari USA o in euro. Gli *Pfandbrief* sono obbligazioni garantite da attività, basate su mutui ipotecari privati o mutui del settore pubblico, sviluppate inizialmente in Germania. Gli *Pfandbrief* sono emessi da banche commerciali, istituti di credito ipotecario, banche governative locali e banche statali in Germania. I titolari di *Pfandbrief* conservano i diritti di garanzia. In caso d'insolvenza di un emittente di *Pfandbrief*, la garanzia finanziaria viene utilizzata per rimborsare gli *Pfandbrief* e l'importo residuo passa all'attivo dell'ente insolvente.

Asset-backed securities ("ABS"), mortgage-backed securities ("MBS") e commercial mortgage-backed securities ("CMBS") denominati in dollari USA o in euro. Ogni Comparto può investire in ABS, MBS e CMBS con rating *investment grade*. Gli ABS, MBS e CMBS sono obbligazioni o *notes* garantiti da certificati di prestito o da crediti. Gli ABS consistono nella cartolarizzazione dei flussi di cassa derivanti dalle suddette attività finanziarie. Gli MBS sono titoli garantiti dai flussi di cassa derivanti da mutui immobiliari e venduti agli investitori. In funzione dei rami di attività dell'emittente, tali attività finanziarie potrebbero essere *notes* emessi da organismi del settore privato o da banche. I CMBS sono semplicemente strutture di tipo MBS garantite da mutui ipotecari su immobili commerciali. Un CMBS rappresenta la cartolarizzazione di mutui su immobili commerciali (palazzi per uffici). In funzione della presenza o meno di una garanzia sul rimborso del capitale e sui pagamenti degli interessi, l'obbligazione diviene un credito garantito o non garantito.

Titoli di debito high yield. Nella misura in cui ciò sia esplicitamente previsto nel relativo Allegato, ciascun Comparto può investire in obbligazioni societarie ad alto rendimento *non-investment grade*, con rating inferiore a BBB-/Baa3 secondo Standard & Poor's ("S&P") o Moody's o di qualità analoga secondo il relativo Gestore degli Investimenti (qualora tali titoli non siano stati valutati dalle suddette agenzie di rating) al momento dell'investimento.

Collateralized debt obligation ("CDO"). Nella misura in cui ciò sia esplicitamente previsto nel relativo Allegato, ciascun Comparto può investire in CDO, i quali sono prodotti strutturati garantiti da un *pool* diversificato di titoli a reddito fisso, finanziamenti, *asset-backed securities* o *mortgage-backed securities*, emessi da società quotate o non quotate, e *credit derivative* come i *credit default swap*. Il *pool* di finanziamenti o di titoli sottostante è generalmente suddiviso in tranches rappresentative di gradi diversi di qualità creditizia. Le tranches di CDO che presentano il merito di credito più alto offrono le garanzie migliori e pagano i tassi d'interesse più contenuti. Le tranches di CDO che presentano il merito di credito più basso pagano tassi d'interesse più alti per compensare i rischi più elevati. La tranche qualitativamente più scadente, in particolare, non percepisce un tasso d'interesse fisso bensì gli interessi residui (ossia gli importi ancora disponibili una volta effettuati i pagamenti spettanti alle tranches di livello superiore). Il rendimento della tranche di qualità creditizia più bassa dei CDO risente in modo particolare del tasso d'insolvenza nel *pool* di garanzie.

Il Fondo può detenere Liquidità in via accessoria.

Il Fondo può anche, nell'ambito di ciascun Comparto, investire in Strumenti del Mercato Monetario, fondi monetari e depositi bancari, come descritto in maggior dettaglio nei relativi Allegati.

Per finalità di copertura e di efficiente gestione del portafoglio, il Fondo può, nell'ambito di ogni Comparto, utilizzare tecniche e strumenti relativi a Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato

Monetario, come descritto in maggior dettaglio nei relativi Allegati.

Non vi è alcuna garanzia che gli investimenti effettuati dal Fondo generino risultati positivi, né che gli obiettivi d'investimento del Fondo vengano raggiunti. Si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi" per la discussione di alcuni fattori in relazione a un investimento nel Fondo.

2. Obiettivi e Politiche d'investimento dei Comparti

Gli Amministratori hanno stabilito l'obiettivo e le politiche d'investimento di ogni Comparto, come descritto negli Allegati che seguono.

Un Comparto può investire nelle categorie di investimenti consentiti, come descritto nel suo obiettivo e nella sua politica d'investimento, allo scopo di conseguire il proprio obiettivo d'investimento nonché per finalità di copertura e di efficiente gestione del portafoglio.

Non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo d'investimento di un Comparto venga raggiunto. Il perseguimento dell'obiettivo e delle politiche d'investimento di un Comparto deve essere conforme alle norme e restrizioni previste dalle sezioni "Restrizioni agli Investimenti" e "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gestore degli Investimenti ha stabilito procedure di compliance e di gestione del rischio al fine di assicurare il rispetto della normativa applicabile e delle politiche e strategie d'investimento di ogni Comparto.

Conformemente alla Legge del 2010 e ai regolamenti applicabili, la Società di Gestione utilizza un processo di gestione del rischio che consente di valutare l'esposizione di ogni Comparto ai rischi di mercato, di liquidità e di controparte nonché a tutti gli altri rischi rilevanti per i Comparti, compresi i rischi operativi.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la Società di Gestione utilizza l'approccio fondato sugli impegni per monitorare e misurare l'esposizione globale di ciascun Comparto, salvo ove diversamente previsto dall'Allegato di pertinenza. Questo approccio misura l'esposizione globale relativa alle posizioni in strumenti finanziari derivati ("SFD") e ad altre tecniche di gestione efficiente del portafoglio, la quale non può superare il valore netto totale del portafoglio del Comparto.

CONSIDERAZIONI SUI RISCHI

In generale, il Fondo sarà soggetto ai rischi associati ai titoli a reddito fisso. Per ulteriori considerazioni sui rischi relativi ai Comparti, si rimanda alle pertinenti sezioni negli Allegati che seguono.

Tali rischi includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il rischio di tasso d'interesse, il rischio di credito e il rischio di rimborso anticipato o di proroga della scadenza.

Erosione del Capitale I dividendi delle Quote a Distribuzione "gr", a Distribuzione "fl" e a Distribuzione "st" comportano il rischio di erosione del capitale dal momento che potrebbero essere prelevate spese dal capitale. Se le spese prelevate sono superiori ai proventi generati dalla relativa Classe di Quote, tali spese saranno prelevate dal capitale della Quota / delle Quote in

questione. Gli investitori in tale/i Quota/e devono essere consapevoli che eventuali pagamenti di distribuzioni erogati attingendo al capitale di una Classe di Quote comportano una diminuzione del NAV per Quota e riducono ulteriormente i fondi disponibili per la crescita del capitale.

Rischio di tasso di interesse. Il Valore Patrimoniale Netto del Fondo varia in funzione delle fluttuazioni dei tassi d'interesse. Il rischio di tasso d'interesse implica che, al diminuire dei tassi d'interesse, il valore di mercato dei titoli a reddito fisso tende ad aumentare. Viceversa, all'aumentare dei tassi d'interesse, il valore di mercato dei titoli a reddito fisso tende a diminuire. In ragione di questo rischio, i titoli obbligazionari a lungo termine sono di norma maggiormente esposti alla volatilità di prezzo rispetto ai titoli a breve termine. Di norma si può prevedere che un aumento dei tassi d'interesse riduca il valore degli investimenti del Fondo.

Il Fondo è a gestione attiva al fine di ridurre il rischio di mercato, ma non vi sono garanzie che esso sarà sempre in grado di conseguire il suo obiettivo.

Rischio di credito. Il rischio di credito implica il rischio che un emittente dei titoli a reddito fisso detenuti dal Fondo (che potrebbero avere rating bassi) possa non adempiere ai propri obblighi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale e che il Fondo non recuperi il proprio investimento.

Rischio associato ai derivati. Un Comparto può utilizzare a fini d'investimento o di copertura sia derivati quotati sia derivati OTC. Le operazioni in opzioni, *futures*, opzioni su *futures*, *swap*, *interest rate cap*, *floor* e *collar*, titoli strutturati, titoli a tasso variabile di tipo inverso e operazioni su valute, inclusi *bond forward* e contratti a termine su valute, implicano rischi di perdita aggiuntivi. Questi strumenti sono volatili e possono essere soggetti a diverse tipologie di rischi, tra cui, a titolo non esaustivo, il rischio di mercato, di liquidità, di credito, di controparte, legale e altri rischi operativi. L'uso di derivati può inoltre comportare una leva finanziaria rilevante e, in alcuni casi, un rischio di perdita significativo. Le perdite possono essere causate da mancanza di correlazione tra oscillazioni del valore degli strumenti derivati ed (eventuali) attività coperte del Comparto, dalla potenziale illiquidità dei mercati degli strumenti derivati o da rischi derivanti dai requisiti di margine e dagli effetti leva associati con tali operazioni. L'utilizzo di tali tecniche di gestione implica inoltre un rischio di perdita qualora le previsioni del Gestore degli Investimenti sulle fluttuazioni dei prezzi dei titoli, dei tassi d'interesse o dei tassi di cambio dovessero rivelarsi inesatte. Gli investimenti in strumenti derivati OTC possono parimenti risentire di una limitata liquidità nei mercati secondari e potrebbe risultare difficile appurare il valore e l'esposizione al rischio di tali posizioni. Per questi motivi non è possibile garantire che le strategie che fanno uso di strumenti derivati raggiungano l'obiettivo prefissato.

Rischio associato ai CDO. I titoli emessi sotto forma di CDO ("Titoli CDO") sono generalmente obbligazioni con diritto di rivalsa limitato in quanto pagabili unicamente a valere sugli attivi sottostanti (gli "Strumenti CDO") dei relativi emittenti o sui proventi da essi generati. Pertanto, i detentori di Titoli CDO, compreso il Fondo, debbono fare affidamento esclusivamente sulle distribuzioni degli Strumenti CDO o sui proventi degli stessi. Inoltre, i pagamenti degli interessi su Titoli CDO (escluse la tranche senior o le tranche di una determinata emissione) sono generalmente soggetti a differimenti. Qualora le distribuzioni sugli Strumenti CDO (oppure, come spiegato più avanti, qualora si tratti di Titoli CDO a valore di mercato, i proventi della loro vendita) fossero insufficienti a far fronte ai pagamenti sui Titoli CDO, non saranno disponibili altri attivi per coprire la differenza e una volta realizzati gli attivi sottostanti, gli obblighi di pagamento di tale differenza da parte degli emittenti dei relativi Titoli CDO saranno considerati estinti, anche in relazione al Fondo.

Nelle operazioni su CDO a valore di mercato, i pagamenti del capitale e degli interessi agli

investitori derivano sia dai flussi finanziari del collaterale che dalla vendita dello stesso. I pagamenti alle tranche non dipendono tanto dalla consistenza dei flussi finanziari del collaterale, quanto dall'adeguatezza del suo valore di mercato. Qualora il valore di mercato della garanzia finanziaria dovesse scendere al di sotto di un dato livello, i pagamenti sulla tranche azionaria vengono sospesi. Se tale valore scende ulteriormente, vengono colpite anche le tranche di grado superiore. Uno dei vantaggi offerti dai CDO a valore di mercato è la maggiore flessibilità di cui dispone il gestore di portafoglio, che non è vincolato dall'esigenza di far coincidere i flussi finanziari del collaterale con quelli delle varie tranche.

Gli Strumenti CDO consistono prevalentemente in finanziamenti *non-investment grade*, interessi in tali finanziamenti, obbligazioni *high yield* e altri strumenti di debito, i quali sono soggetti a rischi di liquidità, valore di mercato, credito, tasso d'interesse, reinvestimento e di altra natura. I CDO comportano di norma rischi maggiori rispetto alle obbligazioni societarie *investment grade* e sono generalmente considerati investimenti di natura speculativa. Gli Strumenti CDO sono di norma gestiti attivamente dal gestore degli investimenti da cui vengono negoziati nel rispetto dei vincoli di agenzie di rating e di altra natura. Il rendimento aggregato generato dagli Strumenti CDO dipenderà in parte anche dalla capacità del relativo gestore degli investimenti di gestire attivamente il relativo portafoglio di CDO.

Gli Strumenti CDO saranno soggetti a talune restrizioni di portafoglio illustrate nel presente Prospetto. Tuttavia, la concentrazione degli Strumenti CDO in qualsivoglia tipo di titolo espone i detentori di CDO a un rischio d'insolvenza più elevato in relazione a tali strumenti.

Gli Strumenti CDO sono soggetti a rischi di credito, liquidità, valore di mercato, tasso d'interesse e di altra natura. Tali rischi potrebbero essere accentuati qualora il portafoglio si concentri su uno o più CDO in particolare.

I Titoli CDO sono generalmente collocati privatamente e offrono una liquidità inferiore rispetto ad altri titoli di debito societario *investment grade* o *high yield*. Tali titoli inoltre, essendo di norma emessi nel contesto di transazioni strutturate, comportano rischi diversi da quelli delle tradizionali obbligazioni societarie. In aggiunta, gli attivi che fungono da collaterale dei Titoli CDO a valore di mercato sono soggetti a liquidazione in caso di mancato superamento di alcuni test, nel qual caso i Titoli CDO a valore di mercato potrebbero subire un sostanziale deprezzamento.

I prezzi degli Strumenti CDO sono soggetti a volatilità e tendono generalmente ad oscillare in ragione di una serie di fattori per loro stessa natura difficili da prevedere, quali, a titolo non esaustivo, le variazioni dei tassi d'interesse, gli *spread* creditizi prevalenti sul mercato, il contesto economico generale, la situazione dei mercati finanziari, gli eventi economici o politici nazionali e internazionali, gli sviluppi o le dinamiche di particolari settori, nonché la situazione finanziaria dei debitori degli Strumenti CDO. Anche la capacità dell'emittente di vendere gli Strumenti CDO prima della scadenza è soggetta ad alcune restrizioni, specificate nei documenti di offerta e costitutivi del relativo CDO.

Rischio di rimborso anticipato/proroga della scadenza Il rischio di rimborso anticipato implica il rischio che un emittente eserciti il proprio diritto di restituire il capitale oggetto di un'obbligazione detenuta dal Fondo prima del previsto. Ciò può avvenire in caso di diminuzione dei tassi d'interesse. In tali circostanze, il Fondo può non essere in grado di recuperare interamente il suo investimento iniziale e viene penalizzato dal fatto di dover reinvestire in titoli con un rendimento inferiore. Il rischio di proroga della scadenza implica il rischio che un emittente eserciti il proprio diritto di restituire il capitale oggetto di un'obbligazione detenuta dal Fondo oltre la data prevista. Ciò può avvenire in caso di aumento dei tassi d'interesse. In tali circostanze, il valore dell'obbligazione subisce un calo e il Fondo viene penalizzato dall'impossibilità d'investire

in titoli con un rendimento più elevato.

Copertura valutaria e Rischio di contagio. Molti Comparti hanno Classi di Quote denominate in valute diverse dalla Valuta di Riferimento del Comparto. Per le Classi di Quote con copertura valutaria, non vi è alcuna garanzia che la strategia di copertura si riveli efficace e copra interamente le eventuali perdite. Le Classi di Quote con copertura valutaria possono subire perdite in ragione della loro specifica strategia di copertura; dette perdite saranno principalmente a carico dei detentori della Classe di Quote in questione sebbene, in presenza di determinati scenari avversi e malgrado le procedure di mitigazione messe in atto, potrebbero incidere anche sui detentori di altre Classi di Quote.

Rischi associati agli Investimenti Globali. L'investimento in titoli di emittenti provenienti da paesi diversi e denominati in valute diverse offre potenziali benefici non disponibili in caso di investimenti effettuati esclusivamente in titoli di emittenti di un singolo paese, ma comporta anche rischi significativi non tipicamente associati all'investimento in titoli di emittenti di un singolo paese. Gli investimenti possono essere influenzati da oscillazioni dei tassi di cambio, modifiche normative o restrizioni applicabili a tali investimenti nonché variazioni dei regolamenti sul controllo dei cambi (ad es. blocco dei cambi). Una flessione del tasso di cambio della valuta di quotazione o di denominazione di un titolo del Fondo rispetto alla valuta di base del Fondo comporterebbe una diminuzione del valore del titolo del Fondo. Inoltre, in caso di deprezzamento della valuta in cui il Fondo riceve dividendi, interessi o altri pagamenti nei confronti della valuta di base del Fondo prima della distribuzione di tale reddito sotto forma di dividendi ai Titolari di Quote o della conversione in tale valuta di base, il Fondo può dover vendere titoli per ottenere liquidità sufficiente per pagare tali dividendi.

Gli emittenti sono di norma soggetti a criteri contabili, di revisione e di rendicontazione differenti a seconda dei paesi. Il volume degli scambi, la volatilità dei prezzi e la liquidità degli emittenti possono variare da un paese all'altro. Inoltre, il livello di regolamentazione e vigilanza pubblica delle borse valori, degli operatori mobiliari e delle società quotate e non quotate varia da un paese all'altro. Le normative di alcuni paesi possono limitare la capacità del Fondo d'investire in titoli di alcuni emittenti ubicati in detti paesi.

Le procedure di regolamento e compensazione variano da un mercato all'altro. Eventuali ritardi nel regolamento possono comportare periodi temporanei durante i quali una parte delle attività del Fondo non è investita, con il conseguente mancato realizzo di profitti. L'incapacità del Fondo di acquistare determinati titoli a causa di difficoltà di regolamento potrebbe comportare la perdita di allettanti opportunità d'investimento. Analogamente, l'incapacità di liquidare determinati titoli del Fondo a causa di difficoltà di regolamento potrebbe tradursi in perdite per il Fondo dovute alle conseguenti riduzioni di valore dei titoli in portafoglio, oppure, nel caso in cui il Fondo avesse stipulato un accordo di vendita dei titoli, in una potenziale perdita per l'acquirente.

In alcuni paesi le autorità potrebbero introdurre espropri o sistemi tributari confiscatori, imporre ritenute d'acconto sulla distribuzione di dividendi o interessi, applicare limiti alla rimozione di fondi o di altre attività del Fondo, oppure potrebbero verificarsi situazioni d'instabilità politica o sociale ovvero eventi diplomatici in grado di penalizzare gli investimenti in detti paesi.

Un emittente di titoli potrebbe essere domiciliato in un paese diverso da quello della valuta in cui è denominato lo strumento. I valori e i rendimenti relativi degli investimenti nei mercati dei titoli finanziari di paesi diversi, e i rischi associati, dovrebbero variare indipendentemente l'uno dall'altro. Gli investimenti del Fondo in titoli di Stato comportano rischi da cui le obbligazioni di emittenti societari sono esenti. L'emittente del debito o le autorità governative che controllano il rimborso del debito potrebbero non essere in grado o non essere disposti a rimborsare il capitale

o a pagare gli interessi nei termini previsti e in caso d'insolvenza la capacità del Fondo di ottenere il pagamento potrebbe essere limitata. Periodi d'incertezza economica possono causare la volatilità dei prezzi di mercato dei titoli di debito sovrano e, di conseguenza, del Valore Patrimoniale Netto del Fondo. La disponibilità a o la capacità di un emittente di titoli di debito sovrano di rimborsare il capitale e pagare gli interessi alle scadenze prefissate può dipendere, tra l'altro, dalla situazione relativa ai suoi flussi di cassa, dall'entità delle sue riserve valutarie, dalla sufficiente disponibilità di valuta estera alla data di scadenza di un pagamento, dall'entità del servizio del debito rispetto all'economia nel suo complesso, dalla politica dell'emittente nei confronti dei prestatori internazionali e dai vincoli politici a cui detto emittente potrebbe essere soggetto.

Rischi associati alle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine attive o passive. I Comparti possono effettuare operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine attive o passive, esponendosi in tal modo al rischio di controparte, in quanto i titoli ceduti in prestito potrebbero non essere restituiti puntualmente o restituiti affatto, e/o il Comparto potrebbe perdere i diritti sul collaterale qualora il prestatore o l'agente responsabile del prestito titoli divenga insolvente o fallisca. I Comparti potrebbero incorrere in perdite significative.

Rischio di mancato conseguimento dei risultati desiderati. Esiste il rischio che una strategia utilizzata dal Gestore degli Investimenti possa non riuscire a conseguire i risultati desiderati.

Rischio di liquidità. Esiste il rischio che il Fondo non sia in grado di corrispondere i proventi del rimborso entro il periodo stabilito nel Prospetto a causa di condizioni straordinarie del mercato, di un volume di ordini di rimborso eccezionalmente elevato o per altre ragioni.

Rischio di gestione Per ciascun Comparto sussiste il rischio che le tecniche o le strategie d'investimento si rivelino inefficaci, esponendo il Comparto a potenziali perdite. Ai Titolari di Quote non è riconosciuto il diritto o la facoltà di partecipare alla gestione o al controllo quotidiani delle attività dei Comparti, né tantomeno l'opportunità di valutare gli investimenti specifici effettuati dai Comparti o le condizioni ad essi applicabili.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. La natura e i rischi associati alla performance futura del Comparto possono differire sostanzialmente dagli investimenti e dalle strategie eseguiti in passato dal gestore degli investimenti. Non è possibile garantire che il gestore degli investimenti realizzerà rendimenti comparabili a quelli ottenuti nel passato o a quelli generalmente disponibili sul mercato.

Rischio di controparte. Si tratta del rischio di insolvenza (o di mancato adempimento di qualsiasi obbligo contrattuale) delle controparti del Fondo per le transazioni in strumenti finanziari derivati OTC e/o operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine.

L'insolvenza della controparte (o il mancato adempimento di qualsiasi obbligo contrattuale da parte di quest'ultima) in tali transazioni può penalizzare in misura significativa il Valore Patrimoniale Netto del Fondo.

Gestione delle garanzie finanziarie. Il rischio di controparte derivante da investimenti in strumenti finanziari derivati OTC, operazioni di prestito titoli e contratti di pronti contro termine attivi e passivi viene generalmente attenuato dal trasferimento o dal conferimento in pegno di garanzie finanziarie a favore del Comparto. Le operazioni potrebbero tuttavia non essere interamente garantite. Le commissioni e i rendimenti dovuti al Comparto potrebbero non essere garantiti. In caso di insolvenza di una controparte, il Comparto potrebbe avere la necessità di vendere ai prezzi di mercato prevalenti le garanzie finanziarie non in contanti ricevute. In tale evenienza, il Comparto potrebbe subire una perdita dovuta, tra l'altro, alla valutazione o al

monitoraggio non accurati della garanzia finanziaria, all'andamento sfavorevole del mercato, al deterioramento del rating creditizio degli emittenti della garanzia finanziaria o all'illiquidità del mercato in cui la garanzia finanziaria viene negoziata. Le difficoltà nella vendita della garanzia finanziaria potrebbero ritardare o limitare la capacità del Comparto di far fronte alle richieste di rimborso.

Un Comparto potrebbe altresì subire una perdita in caso di reinvestimento della garanzia finanziaria in contanti ricevuta, laddove consentito. Tale perdita potrebbe derivare dalla riduzione del valore degli investimenti effettuati, Dando luogo a una diminuzione dell'importo della garanzia finanziaria disponibile che il Comparto è tenuto a restituire alla controparte conformemente ai termini dell'operazione. Il Comparto potrebbe allora dover coprire la differenza di valore tra la garanzia inizialmente ricevuta e l'ammontare disponibile da restituire alla controparte, subendo dunque una perdita.

Rischi connessi alle SFT (acquisizione e cessione temporanea di titoli) e alle garanzie finanziarie. Le SFT e le relative garanzie finanziarie possono esporre il Comparto a determinati rischi, come (i) il rischio di controparte (come descritto in precedenza), ii) il rischio legale, iii) il rischio di custodia, iv) il rischio di liquidità (ossia il rischio derivante dalla difficoltà ad acquistare, vendere, risolvere o valutare un'attività o una transazione a causa della mancanza di acquirenti, venditori o controparti) e, ove del caso, v) i rischi derivanti dal riutilizzo di tali garanzie finanziarie (ossia principalmente il rischio che le garanzie finanziarie fornite dal Comparto non vengano restituite, ad esempio a causa del fallimento della controparte).

Rischio di passività incrociate tra classi per tutte le classi di quote. Sebbene vi sia un'attribuzione contabile di attività e passività a ogni Classe pertinente, non vi è alcuna separazione legale in ordine alle Classi dello stesso Comparto. Di conseguenza, se le passività di una Classe del Comparto superano le sue attività, i creditori di tale Classe potrebbero cercare di rivalersi sulle attività attribuibili alle altre Classi dello stesso Comparto.

A causa dell'attribuzione contabile di attività e passività senza separazione legale tra le Classi, una transazione concernente una specifica Classe potrebbe incidere sulle altre Classi del medesimo Comparto.

Rischi politici, di natura regolamentare, economici e di convertibilità. Alcune aree geografiche in cui il Fondo può investire (tra cui, a titolo non esaustivo, l'Asia, l'Eurozona e gli Stati Uniti) possono essere influenzate da eventi o misure di natura economica o politica, cambiamenti a livello di politiche di governo, leggi o regolamenti fiscali, convertibilità o ridenominazione valutaria, restrizioni agli investimenti esteri e, più in generale, difficoltà economiche e finanziarie. In tali contesti, i rischi di volatilità, liquidità, credito e valutario possono aumentare e incidere negativamente sul Valore Patrimoniale Netto del Fondo.

Depositari Centrali di Titoli. In conformità con la Direttiva UCITS, l'affidamento del patrimonio del Fondo alla custodia dell'operatore di un sistema di regolamento titoli (*securities settlement system*, "SSS") non è considerato un atto di delega da parte della Banca Depositaria, la quale è esentata dalla responsabilità oggettiva di restituire le attività. Un depositario centrale di titoli (*central securities depository*, "CSD"), in quanto soggetto giuridico che gestisce un SSS e fornisce anche ulteriori servizi essenziali, non dovrebbe essere considerato come un delegato della Banca Depositaria, a prescindere dal fatto che ad esso sia stata affidata la custodia del patrimonio del Fondo. Sussiste però un margine d'incertezza riguardo al significato da attribuirsi a tale esenzione, il cui ambito di applicazione potrebbe essere interpretato in senso restrittivo da alcune autorità di vigilanza, segnatamente quelle europee.

Rischio associato ai Titoli 144A. Alcuni Comparti possono investire in titoli soggetti a restrizioni, in particolare in Titoli 144A. I Titoli 144A sono esenti dall'obbligo di registrazione previsto dal "Securities Act" del 1933 degli Stati Uniti d'America. La rivendita di questi titoli ad Acquirenti Istituzionali Qualificati (QIB) è soggetta a restrizioni, come definito dal "Securities Act" del 1933 degli Stati Uniti d'America; in ragione di tale deroga le spese amministrative sono pertanto ridotte.

I titoli 144A vengono negoziati tra un numero limitato di QIB, il che può determinare una maggiore volatilità dei prezzi e una minore liquidità di taluni titoli 144A.

Rischi di Sostenibilità.

Il Fondo utilizza un approccio ai Rischi di Sostenibilità che deriva dalla profonda integrazione dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nei suoi processi di ricerca e investimento. Per tutti i Comparti all'interno del Fondo e a seconda della strategia di investimento di ciascun Comparto, ha implementato un quadro per integrare i Rischi di Sostenibilità nelle decisioni di investimento in funzione di fattori di sostenibilità, in particolare sulla base di:

- Esclusioni settoriali e/o normative
- Metodologie di *scoring* ESG

Esclusioni settoriali e normative Al fine di gestire i rischi estremi ESG e di sostenibilità, il Fondo ha implementato una serie di politiche basate sull'esclusione. Queste politiche mirano a gestire i rischi estremi ESG e di sostenibilità, con un'enfasi su:

- E: Clima (carbone e sabbie bituminose), Biodiversità (protezione degli ecosistemi e deforestazione),
- S: Salute (Tabacco) e Diritti Umani (Armi Controverse e al Fosforo Bianco, violazioni delle norme e degli standard internazionali, paesi con gravi violazioni dei diritti umani)
- G: Corruzione (violazioni di norme e standard internazionali, gravi controversie e violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite).

Tutti i Comparti hanno implementato le seguenti politiche di esclusione settoriali: Armi Controverse, *Soft Commodity*, Protezione degli Ecosistemi e Deforestazione, Rischi Climatici e Tabacco.

I Comparti che hanno caratteristiche ESG o che hanno come obiettivo l'investimento sostenibile hanno implementato ulteriori esclusioni ESG (Armi al Fosforo Bianco, violazioni delle norme e degli standard internazionali, violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, gravi controversie, paesi con gravi violazioni dei diritti umani, bassa qualità ESG).

Tutte queste politiche di esclusione mirano ad affrontare sistematicamente i Rischi di Sostenibilità più gravi nel processo decisionale dell'investimento. Le stesse possono evolvere nel tempo. Il dettaglio delle restrizioni e dei relativi criteri è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.axa-im.com/our-policies-and-reports>.

Scoring ESG AXA IM ha implementato metodologie di *scoring* per valutare gli emittenti in base a criteri ESG (obbligazioni societarie, sovrane, *green bond*, *social bond* e obbligazioni di sostenibilità).

Queste metodologie si basano su dati quantitativi di diversi fornitori di dati, i quali sono stati ottenuti da informazioni non finanziarie pubblicate da emittenti privati e sovrani, nonché da ricerche interne ed esterne. I dati utilizzati in queste metodologie includono le emissioni di anidride carbonica, lo stress idrico, la salute e la sicurezza sul lavoro, gli standard lavorativi della catena produttiva, l'etica aziendale, la corruzione e l'instabilità. La metodologia di *scoring* societaria si basa su un quadro di riferimento a tre pilastri e vari sottofattori, che copre le principali

questioni incontrate dalle imprese nei campi E, S e G. Il quadro di riferimento si basa su principi fondamentali, come il *Global Compact* delle Nazioni Unite, le Linee Guida dell'OCSE, le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e altri principi e convenzioni internazionali che guidano le attività delle imprese nel campo dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale. L'analisi si basa sui rischi e le opportunità ESG più rilevanti precedentemente identificati per ciascun settore e società, con 10 fattori: Cambiamento Climatico, Capitale Naturale, Inquinamento e Rifiuti, Opportunità Ambientali, Capitale Umano, Responsabilità del Prodotto, Opposizione degli *Stakeholder*, Opportunità Sociali, Governance Aziendale e Comportamento Aziendale. Il punteggio ESG finale incorpora anche il concetto di fattori dipendenti dal settore e differenzia deliberatamente tra i settori, per sovrappesare i fattori più rilevanti per ciascun settore. La rilevanza non si limita agli impatti relativi alle operazioni di un'impresa, ma include anche gli impatti sugli *stakeholder* esterni, nonché il rischio reputazionale sottostante che deriva da una scarsa comprensione delle principali questioni ESG.

Nella metodologia aziendale si valuta e monitora continuamente la gravità delle controversie per assicurarsi che i rischi più rilevanti si rispecchino nel punteggio ESG finale. In caso di controversie di gravità elevata vengono applicate forti penalità al punteggio del sottofattore, che in ultima analisi si riflettono sui punteggi ESG. Questi punteggi ESG forniscono una visione standardizzata e olistica della performance degli emittenti sui fattori ESG, e permettono sia di promuovere i fattori Ambientali (E) e Sociali (S) sia di incorporare ulteriormente i rischi e le opportunità ESG nella decisione d'investimento.

Uno dei principali limiti di questo approccio è legato alla limitata disponibilità di dati rilevanti per valutare i Rischi di Sostenibilità: tali dati non sono ancora divulgati sistematicamente dagli emittenti, e quando vengono divulgati possono seguire diverse metodologie. L'investitore deve essere consapevole che la maggior parte delle informazioni sui fattori ESG si basa su dati storici e che potrebbe non riflettere la futura performance ESG o i rischi degli investimenti.

Il rating ESG è pienamente integrato nel processo d'investimento del Fondo sia per tenere conto dei criteri ESG nella strategia d'investimento sia per monitorare il rischio di sostenibilità sulla base del punteggio medio ESG del Fondo.

Per maggiori dettagli sull'approccio di integrazione dei Rischi di Sostenibilità nelle decisioni di investimento e sulla valutazione del probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità sui rendimenti di ciascun Comparto, si rimanda alla sezione SFDR di www.axa-im.com.

GESTIONE DEL FONDO

AXA Investment Managers Paris è la Società di Gestione del Fondo. AXA Investment Managers Paris S.A. è una società del Gruppo AXA e una controllata di AXA Investment Managers S.A. autorizzata come società di gestione dall'*Autorité des Marchés Financiers* (AMF) con il numero GP92008. Alla data del presente Prospetto, la Società di Gestione gestisce anche altri fondi, il cui elenco è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

La Società di Gestione è una società per azioni ("*société anonyme*") registrata con il numero 353 534 506 (R.C.S. Nanterre) e avente sede legale all'indirizzo Tour Majunga, La Défense 9, 6, place de la Pyramide, 92800 Puteaux, Francia. Il suo capitale azionario ammonta a 1.654.406,00 euro.

La Società di Gestione è stata costituita il 7 aprile 1992 per un periodo di tempo illimitato.

La Società di Gestione gestisce le attività del Fondo in conformità al Regolamento di Gestione a

proprio nome, ma nell'interesse esclusivo dei titolari di quote del Fondo.

La Società di Gestione stabilisce la politica d'investimento di ciascun Comparto nell'ambito degli obiettivi e delle restrizioni definiti nel presente documento e/o nel Regolamento di Gestione.

La Società di Gestione gode dei più ampi poteri di amministrare e gestire ogni Comparto entro i limiti di cui sopra, inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acquisto, la vendita, la sottoscrizione, lo scambio e il ricevimento di titoli e altre attività consentite dalla legge nonché l'esercizio di tutti i diritti direttamente o indirettamente connessi con le attività del Fondo.

La Società di Gestione ha delegato, previa notifica all'Autorità di Regolamentazione e a condizione che siano rispettate tutte le condizioni previste dalla Legge del 2010 e che la società di gestione mantenga la responsabilità e la supervisione su tali delegati: (i) le funzioni di agente di trasferimento e amministrazione a terzi, come di seguito specificato, e (ii) le funzioni di gestione degli investimenti, commercializzazione e audit interno ad entità del gruppo AXA Investment Managers. Le funzioni di gestione del rischio e di compliance sono svolte dalla Società di Gestione. L'aver affidato a terzi le proprie funzioni e mansioni, in tutto o in parte, e la presenza di eventuali ulteriori sub-deleghe non limita la responsabilità della Società di Gestione nei confronti del Fondo e dei suoi investitori.

I Comparti AXA IM Fixed Income Investment Strategies – US Corporate Intermediate Bonds e AXA IM Fixed Income Investment Strategies - US High Yield B/BB sono gestiti attivamente rispetto a un indice di riferimento, come definito nel Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento ("Regolamento sugli Indici di Riferimento"), in conformità con le Q&A dell'ESMA sull'applicazione della Direttiva UCITS (si rimanda alla sezione "Politica d'Investimento") nei relativi allegati dei Comparti.

Come disposto nell'articolo 28(2) del Regolamento sugli Indici di Riferimento, la Società di Gestione ha adottato un piano scritto in cui sono specificate le azioni che essa intende intraprendere in riferimento ai Comparti che si avvalgono di un indice di riferimento come definito nel Regolamento sugli Indici di Riferimento in caso di sostanziali variazioni dell'indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito (il "Piano di Emergenza"). È possibile consultare il Piano di Emergenza a titolo gratuito presso la sede legale della Società di Gestione.

Alla data dell'ultimo aggiornamento del presente prospetto, gli amministratori di Indici di Riferimento come definiti nel Regolamento sugli Indici di Riferimento sono inseriti nel Registro dell'ESMA, consultabile all'indirizzo <https://www.esma.europa.eu/benchmarks-register>.

GESTORI DEGLI INVESTIMENTI

Per ciascun Comparto, la Società di Gestione ha nominato un Gestore degli Investimenti indicato nell'Allegato dedicato al relativo Comparto affinché svolga tali funzioni ed effettui, sotto il controllo generale e la responsabilità finale della Società di Gestione, investimenti su base discrezionale con riferimento all'investimento e reinvestimento delle attività del relativo Comparto.

I Comparti obbligazionari sono gestiti da team di gestione specializzati di AXA Investment Managers appartenenti ad "AXA Fixed Income".

Il Gestore degli Investimenti adotta le decisioni d'investimento per ogni Comparto ed effettua gli

ordini di acquisto e di vendita per le operazioni del Comparto. Come previsto dalla legge applicabile, tali ordini possono essere trasmessi a intermediari, incluse le affiliate del Gestore degli Investimenti. Il Gestore degli Investimenti attinge alla ricerca e alle competenze delle società di gestione sue affiliate per le decisioni di portafoglio e per la gestione in riferimento a determinati titoli del Fondo.

Subordinatamente alla sua responsabilità, controllo e vigilanza generali, il Gestore degli Investimenti può, a sue spese, delegare la gestione di altre strategie d'investimento relative al Fondo o a uno dei Comparti a un Sub-Gestore degli Investimenti (preventivamente autorizzato dall'Autorità di Regolamentazione competente) o nominare un sub-consulente che fornisca consulenza giornaliera al Gestore degli Investimenti riguardo alle operazioni dei Comparti.

La remunerazione del Gestore degli Investimenti viene prelevata dalla commissione di gestione della Società di Gestione secondo i reciproci accordi di volta in volta stipulati.

Inoltre, ai sensi di un Contratto di Delega datato 15 febbraio 2013, ed eventuali successive modificazioni, la Società di Gestione ha nominato AXA Investment Managers GS Limited in qualità di agente del Fondo incaricato delle attività di prestito titoli e delle operazioni di pronti contro termine.

BANCA DEPOSITARIA, AGENTE PAGATORE, RESPONSABILE PER LE REGISTRAZIONI E AGENTE AMMINISTRATIVO

State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch,
49, Avenue J.F. Kennedy
L - 1855 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

I diritti e i doveri della Banca Depositaria sono disciplinati dal contratto di banca depositaria datato 18 marzo 2016 (il "Contratto di Banca Depositaria"). Nell'espletamento dei suoi obblighi ai sensi del Contratto di Banca Depositaria, quest'ultima dovrà osservare e ottemperare (i) alle leggi lussemburghesi, (ii) al Contratto di Banca Depositaria e (iii) ai termini contenuti nel presente Prospetto. Inoltre, nello svolgimento del suo ruolo di Banca Depositaria, deve agire esclusivamente nell'interesse del Fondo e dei suoi Titolari di Quote.

State Street Bank International GmbH, operante tramite la sua filiale lussemburghese, è stata nominata in qualità di Banca Depositaria del Fondo conformemente alla Legge del 2010 ai sensi del Contratto di Banca Depositaria. State Street Bank International GmbH è una società a responsabilità limitata di diritto tedesco, con sede legale in Brienner Str. 59, 80333 Monaco di Baviera, Germania, registrata presso il tribunale del registro commerciale di Monaco di Baviera con il numero HRB 42872. In quanto istituto di credito è soggetto alla supervisione della Banca Centrale Europea (BCE), dell'Autorità Federale Tedesca di Vigilanza sui Servizi Finanziari (BaFin) e della Banca Centrale Tedesca. State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch è autorizzata dalla CSSF in Lussemburgo a operare in qualità di banca depositaria ed è specializzata in custodia, amministrazione di fondi e servizi collegati. State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch è iscritta nel Registro delle Società e del Commercio del Lussemburgo (RCS) con il numero B 148 186. State Street Bank International GmbH appartiene al gruppo di società State Street, la cui capogruppo è State Street Corporation, una società statunitense quotata in borsa.

Funzioni della Banca Depositaria

Il rapporto tra il Fondo e la Banca Depositaria è soggetto ai termini del Contratto di Banca Depositaria. Ai sensi di detto contratto, alla Banca Depositaria sono affidate le seguenti funzioni principali:

- garantire che le operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle Quote siano effettuate conformemente alle leggi vigenti e al Regolamento di Gestione;
- assicurare che il valore delle quote del Fondo venga calcolato in conformità alle leggi applicabili e al Regolamento di Gestione;
- eseguire le istruzioni della Società di Gestione/del Fondo, salvo quando esse siano in conflitto con le leggi applicabili e il Regolamento di Gestione;
- garantire che, nelle operazioni aventi ad oggetto le attività della Fondo, il corrispettivo sia versato entro le normali scadenze;
- garantire che il reddito del Fondo sia ripartito in conformità con la legge applicabile e con il Regolamento di Gestione;
- monitorare le disponibilità di cassa e il *cash flow* del Fondo; e
- provvedere alla custodia delle attività del Fondo, compresa la custodia degli strumenti finanziari da tenere in custodia e la verifica della proprietà e la tenuta di registri in relazione ad altre attività.

Responsabilità della Banca Depositaria

Nell'eventualità di una perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia, determinata conformemente alla Direttiva UCITS, in particolare all'Articolo 18 del Regolamento UCITS 2016/438 del 17 dicembre 2015 che integra la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi dei depositari, la Banca Depositaria restituisce senza indebito ritardo al Fondo, agendo per conto del medesimo, strumenti finanziari di tipo identico o dell'importo corrispondente.

Ai sensi della Direttiva UCITS, la Banca Depositaria non è responsabile se è in grado di dimostrare che la perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia è stata provocata da un evento esterno al di fuori del suo ragionevole controllo e le cui conseguenze sono state inevitabili nonostante tutti gli sforzi ragionevoli profusi per scongiurarle.

In caso di perdita di strumenti finanziari tenuti in custodia, i Titolari di Quote possono invocare la responsabilità della Banca Depositaria direttamente o indirettamente attraverso il Fondo, a condizione che ciò non comporti una duplicazione dei ricorsi o una disparità di trattamento dei Titolari di Quote.

La Banca Depositaria è inoltre responsabile nei confronti del Fondo per tutte le altre perdite subite da quest'ultimo in conseguenza dell'inadempimento intenzionale o colposo da parte della Banca Depositaria degli obblighi previsti in capo ad essa ai sensi della Direttiva UCITS.

La Banca Depositaria non è responsabile per perdite o danni conseguenti o indiretti o speciali, derivanti da o in connessione con l'adempimento o l'inadempimento da parte della Banca Depositaria dei suoi doveri e obblighi.

La Società di Gestione accetta di manlevare e tenere indenne la Banca Depositaria e i suoi dipendenti, funzionari e direttori da ogni e qualsivoglia costo, responsabilità e spesa ragionevole direttamente risultante dal fatto che essi hanno accettato di agire per conto del Fondo in conformità con le istruzioni da questo ricevute, salvo in caso di negligenza, deliberata inadempienza ovvero se la predetta manleva è contraria a norme imperative contenute nelle leggi lussemburghesi.

Inoltre, la Società di Gestione dovrà manlevare e tenere indenne la Banca Depositaria da ogni e qualsivoglia imposta, onere, spesa (ivi comprese le spese legali ragionevoli), accertamento, rivendicazione o responsabilità che ricadano sulla Banca Depositaria o sui suoi delegati, ovvero sugli agenti e i corrispondenti della Banca Depositaria o dei suoi delegati, in relazione allo svolgimento dei servizi descritti nel Contratto di Banca Depositaria, fatto salvo il caso in cui tali imposte, oneri, spese, accertamenti, rivendicazioni o responsabilità insorgano da una loro negligenza, dal mancato esercizio di ragionevole cura nell'espletamento dei rispettivi servizi come previsti nel Contratto di Banca Depositaria o dal dolo ovvero nel caso in cui eventuali responsabilità siano inderogabili per legge.

Delega

La Banca Depositaria ha il pieno potere di delegare in tutto o in parte le proprie funzioni di custodia, ma la sua responsabilità non è alterata dal fatto di aver affidato a terzi una parte o la totalità delle attività conferitele in custodia. La responsabilità della Banca Depositaria non viene alterata dalla delega delle proprie funzioni di custodia ai sensi del Contratto di Banca Depositaria.

La Banca Depositaria ha delegato le funzioni di custodia indicate nell'Articolo 22(5)(a) della Direttiva UCITS a State Street Bank and Trust Company, con sede legale in One Lincoln Street, Boston, Massachusetts 02111, USA, in qualità di suo subdepositario globale. State Street Bank and Trust Company, in qualità di subdepositario globale, ha nominato a sua volta subdepositari locali all'interno dello State Street Global Custody Network.

Informazioni sulle funzioni di custodia che sono state delegate e sull'identità dei relativi delegati e subdelegati sono disponibili presso la sede legale del Fondo o sul seguente sito web: <https://www.statestreet.com/disclosures-and-disclaimers/lu/subcustodians>.

Le informazioni aggiornate sulle deleghe e sulle sub-deleghe, tra cui un elenco completo di tutti i (sub)delegati e dei conflitti d'interesse correlati, possono essere ottenute gratuitamente facendone richiesta alla Banca Depositaria.

Nel caso in cui la legge di un paese terzo preveda che determinati strumenti finanziari debbano essere affidati in custodia a un'entità locale e non vi siano entità locali in grado di soddisfare i requisiti per la delega di cui alla Direttiva UCITS e suoi provvedimenti attuativi, la Banca Depositaria ha la facoltà ma non l'obbligo di conferire delega a un'entità locale nella misura richiesta dalla legge in tale giurisdizione e solo se nessun'altra entità locale soddisfa i predetti requisiti, a condizione tuttavia che (i) gli investitori siano stati debitamente informati, prima del loro investimento nel Fondo, in merito alla necessità di tale delega, alle circostanze che la giustificano e ai rischi correlati e (ii) le istruzioni per conferire la delega all'entità locale interessata siano state impartite dalla Società di Gestione o per suo conto.

Conflitti d'interesse

La Banca Depositaria appartiene a un gruppo internazionale di società e imprese che, durante il normale svolgimento delle proprie attività, possono agire simultaneamente per un ampio numero di clienti e altresì per proprio conto, con la possibilità che ciò determini conflitti effettivi o potenziali. Conflitti d'interesse insorgono quando la Banca Depositaria o sue affiliate intraprendono attività ai sensi del contratto di banca depositaria ovvero di contratti separati o altri accordi. Tra le suddette attività si annoverano le seguenti:

(i) fornire servizi d'intermediazione, amministrazione, registrazione e trasferimento, ricerca, prestito titoli, gestione degli investimenti, consulenza finanziaria e/o altri servizi di consulenza al Fondo;

(ii) intraprendere operazioni bancarie, di vendita e negoziazione, tra cui cambi, derivati, concessione di prestiti, intermediazione, *market making* o altre operazioni finanziarie con il Fondo sia per conto proprio e nel proprio interesse sia per altri clienti.

In relazione alle predette attività, la Banca Depositaria o le sue affiliate:

- (i) agiranno allo scopo di trarre profitto da tali attività e avranno facoltà di ricevere e trattenere qualsiasi guadagno o corrispettivo sotto qualunque forma e non sono tenute a rivelare al Fondo la natura o l'ammontare di tali guadagni o corrispettivi, ivi compresi eventuali remunerazioni, addebiti, commissioni, quote di ricavi, *spread*, *mark-up*, *mark-down*, interessi, rimborsi, sconti o altri vantaggi ricevuti in relazione a tali attività;
- (ii) possono acquistare, vendere, emettere, negoziare o detenere titoli o altri strumenti finanziari per conto proprio e nel proprio interesse, nell'interesse delle affiliate o per altri loro clienti;
- (iii) possono effettuare transazioni in direzione analoga od opposta rispetto alle operazioni intraprese, anche sulla base di informazioni in loro possesso che non sono a disposizione del Fondo;
- (iv) possono fornire servizi identici o simili ad altri clienti, ivi compresi concorrenti del Fondo;
- (v) possono vedersi attribuiti diritti di creditori da parte del Fondo ed esse possono esercitarli.

La Società di Gestione può avvalersi di un'affiliata della Banca Depositaria per eseguire operazioni su valute, operazioni a pronti o su *swap* per conto del Fondo. In tali casi, l'affiliata agirà per proprio conto e non in qualità di intermediario, agente o fiduciario del Fondo. L'affiliata cercherà di trarre profitto da tali operazioni e ha facoltà di trattenere e non rendere noti al Fondo eventuali profitti. L'affiliata dovrà effettuare tali operazioni secondo i termini e le condizioni concordati con la Società di Gestione per conto del Fondo.

Nel caso in cui disponibilità liquide appartenenti al Fondo vengano depositate presso un'affiliata, essendo questa una banca, insorge un potenziale conflitto in relazione all'interesse (se riconosciuto) che l'affiliata può corrispondere o addebitare su tale conto e alle commissioni o altri benefici che tale affiliata può percepire dalla detenzione delle predette disponibilità liquide in qualità di istituto bancario e non di *trustee*.

La Società di Gestione può altresì essere un cliente o una controparte della Banca Depositaria o delle sue affiliate.

I potenziali conflitti che possono insorgere nel caso in cui la Banca Depositaria si avvalga di subdepositari ricadono in quattro categorie generali:

- i) conflitti derivanti dalla selezione del subdepositario e dall'asset allocation tra molteplici subdepositari su cui influiscono (a) fattori legati ai costi, tra cui commissioni minime applicate, riduzioni sulle commissioni o incentivi simili e (b) rapporti commerciali bilaterali di ampia portata in cui la Banca Depositaria può agire sulla base del valore economico del rapporto di più ampia portata, oltretutto di criteri obiettivi legati alla valutazione;
- ii) i subdepositari, sia affiliati che non affiliati, agiscono per altri clienti e altresì nel loro proprio interesse, circostanza che potrebbe confliggere con gli interessi dei clienti;
- iii) i subdepositari, sia affiliati che non affiliati, hanno solo rapporti indiretti con i clienti e considerano la Banca Depositaria come propria controparte, circostanza che potrebbe incentivare la predetta Banca Depositaria ad agire nel proprio interesse ovvero nell'interesse di altri clienti a danno dei primi; e
- iv) i subdepositari possono detenere diritti di creditori basati sul mercato nei confronti di attività dei clienti che essi hanno interesse a far valere se non vengono remunerati per le operazioni in titoli.

Nell'assolvimento dei suoi obblighi, la Banca Depositaria deve agire in modo onesto, equo, professionale, indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e dei suoi Titolari di Quote.

La Banca Depositaria ha separato dal punto di vista funzionale e gerarchico lo svolgimento dei suoi compiti di banca depositaria dalle altre sue mansioni che possono generare conflitti. Il sistema di controlli interni, la separazione tra linee gerarchiche, la ripartizione delle mansioni e la reportistica gestionale consentono di identificare, gestire e monitorare adeguatamente i potenziali conflitti d'interesse e le problematiche inerenti alla Banca Depositaria. Inoltre, ove la Banca Depositaria faccia ricorso a subdepositari, essa impone restrizioni contrattuali al fine di gestire alcuni dei potenziali conflitti e svolge attività di *due diligence* e di vigilanza nei confronti dei subdepositari al fine di accertare che questi forniscano un livello elevato di servizio alla clientela. La Banca Depositaria fornisce altresì report frequenti sull'attività e sulle partecipazioni dei clienti, sottoponendo le funzioni sottostanti a verifiche di controllo interne ed esterne. Infine, la Banca Depositaria separa internamente lo svolgimento delle mansioni di custodia dalla sua attività proprietaria e segue un Codice di Condotta che impone ai dipendenti di agire in modo etico, equo e trasparente con i clienti.

Informazioni aggiornate riguardanti la Banca Depositaria, le sue mansioni, eventuali conflitti che possano insorgere, le funzioni di custodia delegate dalla Banca Depositaria, l'elenco dei delegati e dei sub-delegati ed eventuali conflitti d'interesse che possono insorgere da tale delega saranno rese disponibili ai Titolari di Quote su richiesta.

Recesso

Sia la Società di Gestione che la Banca Depositaria possono recedere dal Contratto di Banca Depositaria con un preavviso scritto di 180 giorni di calendario. Il Contratto di Banca Depositaria può essere altresì risolto con un preavviso inferiore in determinate circostanze. Tuttavia, la Banca Depositaria dovrà continuare ad agire come tale per un massimo di due mesi in attesa che venga nominata una nuova banca depositaria e, fino a tale nomina, la Banca Depositaria dovrà intraprendere tutte le misure necessarie per garantire la buona tutela degli interessi dei Titolari di Quote del Fondo e consentire il trasferimento di tutte le attività del Fondo alla banca depositaria subentrante.

Disclaimer

La Banca Depositaria non ha discrezionalità alcuna nelle decisioni che riguardano gli investimenti del Fondo. La Banca Depositaria è un fornitore di servizi della Società di Gestione e non è responsabile della redazione del presente Prospetto né delle attività del Fondo, pertanto non si assume alcuna responsabilità in merito all'accuratezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto.

In conformità con la Legge del 2010, la Società di Gestione ha stipulato una convenzione operativa con la Banca Depositaria al fine di regolare il flusso di informazioni necessario a consentire a quest'ultima di adempiere ai propri obblighi come previsti dal Contratto di Banca Depositaria e dalla Legge del 2010.

Agente Amministrativo e Domiciliatario, Responsabile per le Registrazioni e per i Trasferimenti, Agente Pagatore

La Società di Gestione ha nominato State Street Bank International GmbH, operante tramite la sua filiale lussemburghese anche in qualità di agente amministrativo, responsabile per le

registrazioni e per i trasferimenti, agente domiciliatario e agente pagatore del Fondo (l'"Agente Amministrativo") ai sensi del contratto relativo ai servizi societari, di amministrazione, domiciliazione, pagamento, registrazione, trasferimento e analisi della conformità degli investimenti del 27 febbraio 2014 e successive modifiche (il "Contratto di Amministrazione").

Il rapporto tra il Fondo, la Società di Gestione e l'Agente Amministrativo è soggetto ai termini del Contratto di Amministrazione. Ai sensi del Contratto di Amministrazione, l'Agente Amministrativo svolge tutte le mansioni amministrative generali relative all'amministrazione del Fondo previste dalla legge lussemburghese, calcola il Valore Patrimoniale Netto per Quota, conserva i libri contabili del Fondo, evade tutte le richieste di sottoscrizione, rimborso, conversione e trasferimento di Quote, annota tali operazioni nel registro dei Titolari di Quote e redige e/o fornisce i documenti destinati agli investitori. Inoltre, in qualità di responsabile per le registrazioni e per i trasferimenti del Fondo, l'Agente Amministrativo è responsabile anche della raccolta delle informazioni richieste e dell'esecuzione di verifiche sugli investitori al fine di ottemperare alle norme e ai regolamenti antiriciclaggio vigenti.

Nello stesso contratto che disciplina i diritti e i doveri del responsabile per le registrazioni e dell'agente amministrativo, la Società di Gestione ha inoltre nominato State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch, in veste di agente pagatore responsabile del pagamento delle eventuali distribuzioni e del pagamento del prezzo di rimborso da parte del Fondo.

L'Agente Amministrativo non è responsabile delle decisioni d'investimento del Fondo o dell'effetto di tali decisioni d'investimento sulla performance del Fondo.

Il Contratto di Amministrazione non ha durata fissa e ciascuna parte può, in linea di principio, risolvere l'accordo con un preavviso scritto non inferiore a novanta (90) giorni di calendario. Il Contratto di Amministrazione può essere altresì risolto con un preavviso più breve in determinate circostanze, ad esempio qualora una parte commetta una violazione significativa di una clausola sostanziale di detto contratto. La Società di Gestione può risolvere il Contratto di Amministrazione con effetto immediato qualora ritenga che ciò sia nel migliore interesse degli investitori. Il Contratto di Amministrazione contiene disposizioni che esonerano l'Agente Amministrativo da ogni responsabilità e lo manlevano in determinate circostanze. Tuttavia, la responsabilità dell'Agente Amministrativo nei confronti della Società di Gestione e del Fondo non è alterata da un'eventuale delega delle funzioni da parte dell'Agente Amministrativo.

REGOLAMENTO DI GESTIONE

Mediante l'acquisizione di Quote del Fondo, ogni Titolare di Quote approva e accetta pienamente che le relazioni tra i Titolari di Quote, la Società di Gestione e la Banca Depositaria siano disciplinate dal Regolamento di Gestione.

Salvo approvazione della Banca Depositaria, il Regolamento di Gestione può essere modificato, in tutto o in parte, dalla Società di Gestione in qualsiasi momento.

Salvo diversa indicazione contenuta nel Regolamento di Gestione in merito alla data di entrata in vigore di tali modifiche, queste entrano in vigore alla data della loro sottoscrizione da parte della Società di Gestione e della Banca Depositaria.

Nel gestire le attività del Fondo, la Società di Gestione, o i suoi rappresentanti, deve, come previsto dal Regolamento di Gestione, agire nel rispetto delle restrizioni indicate nella sezione seguente.

RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI

Gli Amministratori, in base al principio di ripartizione del rischio, hanno il potere di determinare la politica d'investimento di ciascun Comparto, la Valuta di Riferimento dei Comparti e la linea di condotta per la gestione e per l'attività del Fondo.

Ai fini del presente paragrafo, ciascun Comparto è considerato come un OICVM distinto.

Salvo laddove l'Allegato di pertinenza stabilisca regole più restrittive per uno specifico Comparto, la politica d'investimento di ciascun Comparto si atterrà alle norme e alle restrizioni di seguito stabilite:

A. Gli investimenti nel Fondo consistono esclusivamente in:

- (1) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario quotati o negoziati in un Mercato Regolamentato;
- (2) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario negoziati in un Altro Mercato Regolamentato di uno Stato Membro;
- (3) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi alla quotazione ufficiale su una borsa valori di un Altro Stato o negoziati in su Altro Mercato Regolamentato di un Altro Stato;
- (4) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di recente emissione, a condizione che:
 - le condizioni di emissione prevedano l'impegno a presentare una richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale su un Mercato Regolamentato, su una borsa valori di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato come descritto ai precedenti punti (1)-(3);
 - tale ammissione sia ottenuta entro un anno dall'emissione;
- (5) Quote di OICVM e/o altri OICR ai sensi dell'Articolo 1 (2) della Direttiva UCITS, siano essi situati in uno Stato Membro o in uno Stato Terzo, a condizione che:
 - tali altri OICR siano autorizzati in base a una normativa che preveda la loro soggezione a una vigilanza ritenuta equivalente, a giudizio dell'Autorità di Regolamentazione, a quella prevista dal Diritto Comunitario, e che la cooperazione tra le autorità sia sufficientemente garantita;
 - il livello di protezione garantito ai titolari di quote di detti OICR sia equivalente a quello offerto ai titolari di quote di un OICVM, e in particolare che le regole in materia di separazione patrimoniale, assunzione e concessione di prestiti e vendite allo scoperto di Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva UCITS;
 - le operazioni di tali altri OICR siano oggetto di relazioni semestrali e annuali che consentano di valutarne le attività e le passività, il reddito e la gestione nel periodo di riferimento;
 - non oltre il 10% del patrimonio degli OICVM o degli altri OICR dei quali sia contemplata l'acquisizione possa essere investito complessivamente, conformemente ai rispettivi documenti costitutivi, in quote di altri OICVM o OICR;

(6) i depositi presso enti creditizi siano rimborsabili su richiesta o possano essere ritirati, e la loro scadenza sia inferiore a 12 mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia sede legale in uno Stato Membro o, qualora tale sede sia in un Altro Stato, che sia soggetto a norme prudenziali considerate dall'Autorità di Regolamentazione equivalenti a quelle stabilite dal Diritto Comunitario; Se la descrizione della politica d'investimento di un Comparto si riferisce a depositi, tale riferimento indica i depositi di cui al presente punto (f) e all'articolo 41 (1) della Legge del 2010 (esclusa la Liquidità);

(7) strumenti finanziari derivati, in particolare opzioni e *futures*, inclusi strumenti equivalenti regolati in contanti, che siano negoziati su un Mercato Regolamentato, su una borsa valori di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato indicato nei precedenti punti (1), (2) e (3), e/o strumenti finanziari derivati negoziati over-the-counter ("derivati OTC"), purché:

- (i) - il sottostante sia costituito da strumenti elencati nella presente Sezione A, indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute, nei quali un Comparto possa investire in conformità con i propri obiettivi d'investimento;
- le controparti nelle operazioni aventi a oggetto derivati *over-the-counter* siano istituiti sottoposti a vigilanza prudenziale e appartengano alle categorie autorizzate dall'Autorità di Regolamentazione; e
- i derivati OTC siano oggetto di valutazioni attendibili e verificabili su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o estinti in qualsiasi momento al loro valore equo, su iniziativa del Fondo, mediante operazioni di compensazione;
- (ii) In nessuna circostanza tali operazioni potranno indurre il Fondo a discostarsi dai suoi obiettivi d'investimento.

(8) Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli negoziati in un Mercato Regolamentato o in un Altro Mercato Regolamentato, purché l'emissione o l'emittente di tali strumenti siano anch'essi regolamentati ai fini della protezione degli investitori e del risparmio, e a condizione che tali strumenti siano:

- emessi o garantiti da un'autorità pubblica centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato Membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da un Altro Stato oppure, nel caso di uno Stato Federale, da uno dei componenti della federazione, o da un organismo pubblico internazionale al quale appartengano uno o più Stati Membri; oppure
- emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati in un Mercato Regolamentato o in un Altro Mercato Regolamentato di cui ai precedenti punti (1), (2) o (3); oppure
- emessi o garantiti da un istituto soggetto a vigilanza prudenziale conformemente ai criteri definiti dal Diritto Comunitario o da un istituto che sia soggetto e si conformi a norme prudenziali considerate dall'Autorità di Regolamentazione almeno altrettanto stringenti quanto quelle previste dal Diritto Comunitario; o
- emessi da altri organismi appartenenti alle categorie autorizzate dall'Autorità di Regolamentazione, purché gli investimenti in tali strumenti finanziari siano soggetti a norme di salvaguardia degli investitori equipollenti a quelle previste nel primo, secondo o terzo capoverso; l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve

ammontino ad almeno dieci milioni di euro (10.000.000 euro) e i cui bilanci siano diffusi e pubblicati in conformità alla Direttiva 78/660/CEE; che si tratti di un'entità che, nel quadro di un Gruppo di Società comprendente una o più società quotate, si occupi esclusivamente del finanziamento del gruppo o del finanziamento di società attive in progetti di cartolarizzazione che beneficino di linee di credito bancarie.

B. Fatte salve le ulteriori restrizioni previste nelle politiche d'investimento di un Comparto, come descritto negli Allegati che seguono, ciascun Comparto può tuttavia:

(1) Investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Valori Mobiliari e in Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli indicati nel paragrafo A ai punti da (1) a (4) e (8).

(2) Detenere Liquidità fino al 20% del proprio patrimonio netto in via accessoria al fine di consentire il pagamento di commissioni e spese, il regolamento dei rimborsi di Quote o l'investimento in attività idonee come indicato ai punti A(1)-(8) e B(1), o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, o per qualsiasi altra finalità che possa ragionevolmente essere considerata accessoria. Il Consiglio può decidere di superare in via eccezionale e temporanea il limite del 20% per un periodo strettamente necessario qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli o di altre situazioni eccezionali, le circostanze lo richiedano e il Consiglio ritenga che tale decisione sia nel migliore interesse dei Titolari di Quote. Tra gli esempi figurano, a titolo non esaustivo, attacchi terroristici (quali gli attentati dell'11 settembre 2001), sofferenza o fallimento di istituzioni finanziarie di importanza sistemica (come il fallimento di Lehman Brothers nel 2008) o misure politiche restrittive imposte dai governi in risposta ad emergenze pubbliche (come le chiusure imposte a livello globale in risposta alla pandemia di Covid-19).

(3) Prendere in prestito fino a un controvalore pari al 10% del suo patrimonio netto, a condizione che tali operazioni vengano effettuate solo su base temporanea. I contratti di garanzia finanziaria attinenti alla vendita di opzioni o alla compravendita di contratti *futures* o *forward* non saranno considerati "prestiti" ai fini della suddetta restrizione.

(4) Acquistare valuta estera mediante l'assunzione di prestiti *back-to-back*.

C. Per ciascun emittente, il Fondo sarà altresì tenuto a rispettare le seguenti restrizioni agli investimenti con riferimento al patrimonio netto di ciascun Comparto:

(a) Regole di Diversificazione del Rischio

Ai fini del calcolo delle restrizioni precedentemente esposte dal punto (1) al punto (5) e al punto (8), le società appartenenti allo stesso Gruppo di Società saranno considerate come un unico emittente.

Qualora un emittente sia una persona giuridica con struttura multicomparto, e il patrimonio di un comparto sia riservato esclusivamente agli investitori del comparto nonché a quei creditori i cui diritti derivino dalla costituzione, gestione e liquidazione di tale comparto, ogni comparto sarà considerato come un emittente separato ai fini dell'applicazione delle norme sulla ripartizione dei rischi precedentemente illustrate dal punto (1) al punto (5), dal punto (7) al punto (9) e dal punto (12) al punto (14).

- **Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario**

(1) Nessun Comparto potrà acquistare altri Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario

di un singolo emittente, qualora:

- (i) in seguito a tale acquisto, oltre il 10% del suo patrimonio netto sia costituito da Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da un singolo emittente; o
 - (ii) il valore totale di tutti i Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di emittenti in cui il Comparto abbia investito oltre il 5% del proprio patrimonio netto sia superiore al 40% del suo valore patrimoniale netto. Tale restrizione non si applica ai depositi e alle operazioni in derivati OTC realizzati con istituzioni finanziarie soggette a vigilanza prudenziale.
- (2) Un Comparto può investire complessivamente fino al 20% del suo patrimonio in Valori Mobiliari e in Strumenti del Mercato Monetario emessi dallo stesso Gruppo di Società.
- (3) Il limite del 10% previsto dal precedente punto (1)(i) è esteso al 35% se riferito a Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro, dalle sue autorità locali, da qualsiasi Altro Stato o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati Membri.
- (4) Il limite del 10% di cui al precedente punto (1)(i) è innalzato fino al 25% in relazione ai titoli di debito qualificati che rientrano nella definizione di obbligazioni garantite (*covered bond*) di cui all'articolo 3, punto (1), della Direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite e che modifica la direttiva 2009/65/CE e la direttiva 2014/59/UE, e per i titoli di debito qualificati emessi prima dell'8 luglio 2022 da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato membro e soggetto per legge a una speciale vigilanza pubblica volta a proteggere gli obbligazionisti. In particolare, le somme provenienti dall'emissione di tali obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 devono essere investite, a norma di legge, in attivi che, per tutto il periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire gli impegni connessi alle obbligazioni e che siano destinati in via prioritaria al rimborso del capitale e al pagamento degli interessi dovuti, in caso di inadempienza dell'emittente. Inoltre, se un Comparto investe oltre il 5% del suo patrimonio netto in obbligazioni di cui al primo sottoparagrafo emesse da un unico emittente, il valore complessivo di tali attivi non può superare l'80% del valore patrimoniale netto del Comparto.
- (5) I titoli di cui ai punti (3) e (4) non saranno conteggiati ai fini del calcolo del limite massimo del 40% stabilito nel precedente punto (1)(ii).
- (6) Fatti salvi i limiti massimi summenzionati, ciascun Comparto è autorizzato ad investire, nel rispetto del principio della ripartizione dei rischi, fino al 100% del proprio patrimonio netto in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro, dai suoi enti locali, da qualsiasi altro Stato Membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o del Gruppo dei 20 ("G20"), da Singapore o Hong Kong o da un organismo internazionale a carattere pubblico a cui aderiscono uno o più Stati Membri, a condizione che (i) tali valori mobiliari appartengano ad almeno sei diverse emissioni e che (ii) i titoli di una stessa emissione non rappresentino più del 30% del patrimonio netto del Comparto.
- (7) Fatte salve le restrizioni di cui al punto (b), i limiti indicati al punto (1) saranno estesi fino a un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse dallo stesso organismo, qualora la politica d'investimento del Comparto punti a riprodurre la composizione di un determinato indice azionario o obbligazionario riconosciuto dall'Autorità di Regolamentazione, purché:

- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata,
- l'indice costituisca un indice di riferimento adeguato per il mercato cui fa riferimento;
- l'indice venga pubblicato in maniera adeguata.

Il limite del 20% sarà esteso al 35% qualora ciò trovi giustificazione in condizioni di mercato eccezionali, in particolare in Mercati Regolamentati caratterizzati da una forte prevalenza di taluni Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario. Gli investimenti fino al suddetto limite sono consentiti solo nei titoli di un unico emittente.

- ***Depositi Bancari***

(8) Un Comparto non può investire oltre il 20% del suo patrimonio in depositi presso un solo istituto.

- ***Strumenti Derivati e Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio***

(9) L'esposizione al rischio di una controparte in una transazione su derivati OTC e le tecniche di gestione efficiente del portafoglio non possono superare il 10% del patrimonio netto del Comparto qualora la controparte sia un istituto di credito del tipo descritto al summenzionato punto A (6), oppure il 5% del patrimonio netto negli altri casi.

(10) Gli investimenti in strumenti finanziari derivati possono essere effettuati solo a condizione che l'esposizione alle attività sottostanti non superi, in totale, i limiti d'investimento stabiliti ai punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14). Se il Comparto investe in strumenti finanziari derivati su indici, detti investimenti non devono inoltre essere cumulati ai fini dei limiti stabiliti ai punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14).

(11) Se un Valore Mobiliare o uno Strumento del Mercato Monetario incorpora uno strumento derivato, quest'ultimo deve essere preso in considerazione ai fini della conformità ai requisiti di cui ai punti (A) (7) (ii) e (D)(1) nonché ai requisiti concernenti l'esposizione al rischio e la divulgazione enunciati nel presente Prospetto.

- ***Quote di Fondi di tipo aperto***

(12) Nessun Comparto può investire più del 20% del suo patrimonio netto in quote di un singolo OICVM o altro OICR. Gli investimenti in quote di altri OICR non possono superare complessivamente il 30% del patrimonio netto di un Comparto. Se un Comparto ha acquistato quote di OICVM e/o altri OICR, le attività sottostanti dei rispettivi OICVM o altri OICR non devono essere cumulate ai sensi dei limiti definiti ai punti (1), (2), (3), (4), (8), (9), (13) e (14).

- ***Limiti cumulativi***

(13) Fermi restando i singoli limiti stabiliti ai summenzionati punti (1) (i), (8) e (9), un Comparto non può cumulare:

- investimenti in Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi da,
- depositi costituiti presso, e/o
- esposizioni risultanti da operazioni in derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio effettuate con

un singolo organismo per un ammontare superiore al 20% del suo patrimonio netto.

(14) I limiti di cui ai summenzionati punti (1), (3), (4), (8), (9) e (13) non possono essere cumulati, pertanto gli investimenti in Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi da uno stesso organismo, in depositi, strumenti derivati o tecniche di gestione efficiente del portafoglio effettuati in seno a tale organismo conformemente ai summenzionati punti (1), (3), (4), (8), (9) e (13) non possono superare, in totale, il 35% del patrimonio netto del Fondo.

(b) Restrizioni al Potere di Controllo

(15) La Società di Gestione, nelle attività relative a tutti i fondi comuni da essa gestiti e disciplinati dalla Direttiva UCITS, non può acquisire una quantità di azioni dotate di diritto di voto tale da consentirle di esercitare un'influenza rilevante sulla gestione dell'emittente.

(16) Il Fondo non può acquisire (i) più del 10% delle azioni senza diritto di voto in circolazione di uno stesso emittente; (ii) più del 10% dei titoli di debito in circolazione di uno stesso emittente; (iii) più del 10% degli Strumenti del Mercato Monetario di uno stesso emittente; o (iv) più del 25% delle quote o azioni in circolazione di uno stesso OICVM e/o altro OICR.

I limiti stabiliti da (ii) a (iv) potranno essere disattesi qualora al momento dell'acquisto non sia possibile calcolare il valore lordo delle obbligazioni o degli Strumenti del Mercato Monetario, oppure il valore netto degli strumenti emessi.

I limiti di cui ai precedenti punti (15) e (16) non si applicheranno a:

- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro o dalle sue autorità locali;
- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da un Altro Stato;
- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da un organismo internazionale a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri; e
- Azioni rappresentative del capitale di una società costituita o organizzata ai sensi delle leggi di un Altro Stato, purché (i) tale società investa le sue attività principalmente in titoli di emittenti di tale Stato, (ii) in conformità alle leggi di tale Stato una partecipazione del Comparto interessato nel capitale di detta società costituisca l'unica possibile modalità di acquisto di titoli di emittenti di quello Stato e (iii) la politica d'investimento di tale società rispetti le restrizioni fissate al paragrafo C punti da (1) a (5), (8), (9) e da (12) a (16).

D. Per ciascuno strumento, il Fondo sarà altresì tenuto a rispettare le seguenti restrizioni agli investimenti con riferimento al proprio patrimonio netto:

Ciascun Comparto assicura che la sua esposizione complessiva a strumenti derivati non superi il valore netto totale del suo portafoglio.

L'esposizione è calcolata tenendo conto del valore corrente delle attività sottostanti, del rischio di controparte, delle prevedibili evoluzioni del mercato e del periodo di tempo disponibile per

liquidare le posizioni.

E. Infine, il Fondo sarà tenuto a rispettare le seguenti restrizioni agli investimenti con riferimento al patrimonio di ciascun Comparto:

- (1) I Comparti non possono acquistare materie prime o metalli preziosi né certificati rappresentativi dei medesimi.
- (2) Nessun Comparto può investire in beni immobili, ma sono consentiti gli investimenti in titoli garantiti da beni immobili o da partecipazioni nei medesimi, oppure emessi da società che investono in proprietà immobiliari o in partecipazioni nelle medesime.
- (3) Nessun Comparto può utilizzare il proprio patrimonio per sottoscrivere titoli.
- (4) Nessun Comparto può emettere *warrant* o altri diritti per sottoscrivere Quote in tale Comparto.
- (5) Un Comparto non può concedere prestiti o garanzie a favore di terzi, ma tale restrizione non impedisce ad alcun Comparto di investire in Valori Mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari non interamente liberati, come indicato nel paragrafo A ai punti (5), (7) e (8).
- (6) Un Comparto non può intraprendere vendite allo scoperto di Valori Mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari, ai sensi del paragrafo A, punti (5), (7) e (8).

F. Salvo diversamente disposto nel presente Prospetto:

- (1) Pur rispettando il principio della ripartizione dei rischi, ogni Comparto può derogare da quanto esposto al paragrafo C, punti da (1) a (9) e da (12) a (14), per un periodo di sei mesi a decorrere dalla data della sua autorizzazione.
- (2) I limiti precedentemente fissati potranno essere disattesi da un Comparto in caso di esercizio dei diritti di sottoscrizione spettanti a titoli presenti nel portafoglio del Comparto interessato.
- (3) Qualora tali limiti vengano superati per ragioni al di fuori del controllo di un Comparto o a seguito dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, tale Comparto dovrà porsi come obiettivo prioritario delle operazioni di vendita la rettifica di tale situazione, tenendo nel debito conto gli interessi dei propri Titolari di Quote.

Gli Amministratori hanno il diritto di stabilire ulteriori restrizioni agli investimenti qualora ciò si renda necessario per rispettare le norme e i regolamenti dei paesi in cui le Quote del Fondo sono offerte o vendute.

G. Struttura Master-Feeder

Ciascun Comparto può agire come fondo *feeder* (il "*Feeder*") di un OICVM o di un comparto di tale OICVM (il "*Master*"), che non potrà essere a sua volta un fondo *feeder* né detenere quote o azioni di un fondo *feeder*. In tal caso, il *Feeder* deve investire almeno l'85% del proprio patrimonio in azioni/quote del *Master*.

Il *Feeder* non può investire più del 15% del suo patrimonio in uno o più dei seguenti strumenti:

- (a) attività liquide accessorie ai sensi dell'articolo 41 (2), paragrafo secondo della Legge del 2010;

- (b) strumenti finanziari derivati, che potrebbero essere usati esclusivamente per finalità di copertura ai sensi dell'articolo 41 (1) g) e dell'Articolo 42 (2) e (3) della Legge del 2010;
- (c) beni mobili e immobili essenziali ai fini dell'esercizio diretto delle attività del Fondo.

Quando un Comparto che si qualifica come *Feeder* investe in azioni/quote di un *Master*, quest'ultimo non può addebitare commissioni di sottoscrizione o rimborso per l'investimento del Comparto nelle azioni/quote del *Master*.

Se un Comparto si qualifica come *Feeder*, una descrizione di tutte le spese di remunerazione e rimborso pagabili dal *Feeder* in virtù dei suoi investimenti in azioni/quote del *Master*, così come delle spese aggregate sia del *Feeder* che del *Master*, verrà aggiunta all'Allegato relativo al Comparto. Nella sua relazione annuale la Società includerà una dichiarazione sulle spese aggregate sia del *Feeder* che del *Master*.

Se un Comparto dovesse qualificarsi come *Master* di un altro OICVM (il "*Feeder*"), al *Feeder* non verrà addebitata alcuna commissione di sottoscrizione, rimborso, conversione né di vendita differita da parte del fondo *Master*.

H. Investimento di un Comparto in altri Comparti

Un Comparto può sottoscrivere, acquisire e/o detenere titoli emessi o da emettere da uno o più Comparti (il "Comparto Target") alle seguenti condizioni:

- il Comparto Target non investe, a sua volta, nel Comparto che ha investito in tale Comparto Target;
- non oltre il 10% del patrimonio del Comparto Target del quale sia contemplata l'acquisizione è investito in quote di altri Comparti Target; e
- in ogni caso, fino a quando tali titoli rimarranno in possesso del Fondo, il loro valore non sarà considerato per il calcolo del patrimonio netto del Fondo allo scopo di verificare la soglia minima di patrimonio netto imposta dalla Legge del 2010.

TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

A. Informazioni Generali

La Società di Gestione ha nominato AXA Investment Managers GS Limited agente incaricato delle attività di prestito titoli e delle operazioni di pronti contro termine in forza di un contratto di delega datato 15 febbraio 2013.

A seconda dei requisiti di licenza locali di AXA Investment Managers GS Limited e/o dei Comparti interessati, il Comparto può, sotto la propria supervisione, sub-delegare ad AXA Investment Managers IF alcuni servizi di agente incaricato delle attività di prestito titoli e delle operazioni di riacquisto titoli.

AXA Investment Managers GS Limited, AXA Investment Managers IF e la Società di Gestione sono società affiliate appartenenti al gruppo AXA IM. Al fine di prevenire eventuali conflitti d'interesse e garantire la *Best Execution*, il gruppo AXA IM ha istituito una politica in materia di conflitti d'interesse e una politica di *Best Execution*, i cui dettagli sono disponibili all'indirizzo <https://www.axa-im.lu/Our internal Policies>, le quali prevedono rispettivamente quanto segue: che (i) i conflitti d'interesse vengano mitigati mantenendo adeguati meccanismi di analisi e controllo

e assicurando che l'agente incaricato delle attività di prestito titoli e delle operazioni di pronti contro termine sia tenuto separato dai team del Gestore degli Investimenti e (ii) che la *Best Execution* sia garantita utilizzando il miglior prezzo ottenibile nelle attuali condizioni di mercato (comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le dimensioni, la domanda relativa dell'operazione e la sua durata), la natura dell'operazione (tenendo conto anche dell'applicabilità o meno di requisiti normativi, delle caratteristiche e degli obiettivi del portafoglio sottostante, delle caratteristiche del cliente, del tipo di strumento finanziario da negoziare) e l'efficienza di costo delle eventuali configurazioni operative collegate (ad esempio il coinvolgimento di un agente terzo) e del regolamento, nonché la disponibilità di sedi o controparti per l'esecuzione.

Un Comparto può utilizzare *total return swap* ("TRS") e SFT, come operazioni di prestito titoli attive e passive, operazioni di pronti contro termine attive e passive e operazioni di *buy-sell back* o di *sell-buy back* quando tale uso è specificamente previsto negli Allegati e ai sensi delle condizioni stabilite nella sezione "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio" e nelle circolari di volta in volta emesse dall'Autorità di Regolamentazione. Le attività soggette a SFT e a TRS e le garanzie finanziarie ricevute sono custodite presso la Banca Depositaria o presso un depositario terzo (come Euroclear Bank SA/NV) soggetto a vigilanza prudenziale.

Tutte le attività ricevute da un Comparto nel contesto delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio con l'obiettivo di ridurre il proprio rischio di controparte devono essere considerate garanzie finanziarie soggette ai limiti e alle condizioni previste dalle pertinenti circolari emesse dall'Autorità di Regolamentazione e riassunte di seguito nella sezione "Gestione delle Garanzie Finanziarie".

In conformità con il proprio obiettivo d'investimento e allo scopo di migliorare la propria performance, il Comparto può effettuare operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine alle condizioni specificate nelle sezioni "B. Operazioni di Prestito Titoli Attive e Passive" e "C. Operazioni di Pronti Contro Termine".

Il Comparto fa uso di SFT o strumenti finanziari derivati con controparti soggette a norme di vigilanza prudenziale che l'Autorità di Regolamentazione consideri equivalenti a quelle previste dal Diritto Comunitario e selezionate dalla Società di Gestione conformemente alla sua politica di esecuzione degli ordini, disponibile sul suo sito web. In questo contesto, la Società di Gestione fa uso di eventuali SFT o strumenti finanziari derivati (compresi i *total return swap*) con istituti di credito di qualsiasi forma giuridica con sede in uno Stato Membro dell'OCSE e con rating a lungo termine almeno pari a BBB- secondo Standard & Poor's (o rating considerato equivalente dalla Società di Gestione).

Tutti i proventi derivanti dalle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, al netto dei costi operativi diretti e indiretti, saranno riconosciuti al Fondo.

- Il costo operativo diretto è definito come il costo direttamente attribuibile all'implementazione di tecniche di gestione efficiente del portafoglio (ad esempio il costo del personale dell'agente prestatore, il costo della piattaforma di trading, i costi dei dati di mercato, di gestione delle garanzie finanziarie e dei messaggi SWIFT, ecc.);
- Il costo indiretto è definito come il costo operativo non direttamente attribuibile all'implementazione di tecniche di gestione efficiente del portafoglio (ad esempio, i costi assicurativi, i locali e le strumentazioni, ecc.).

Operazioni di pronti contro termine attive e passive: Il 100% dei proventi lordi generati dalle (eventuali) operazioni di pronti contro termine attive e passive andrà a beneficio del Fondo.

Operazioni di prestito titoli: Ogni Comparto corrisponde il 35% dei ricavi lordi generati dalle attività di prestito titoli a titolo di costo/compenso ad AXA Investment Managers GS Limited in qualità di agente di prestito e trattiene il 65% dei ricavi lordi generati dalle attività di prestito titoli. I costi operativi diretti e indiretti direttamente connessi alle operazioni di prestito titoli, inclusi i relativi costi di transazione, sono prelevati dalla quota del reddito lordo spettante all'agente responsabile del prestito titoli (35%). Tali spese e costi operativi diretti e indiretti non includeranno proventi nascosti. AXA Investment Managers GS Limited è un soggetto legato alla Società di Gestione e può essere un soggetto legato a un Gestore degli Investimenti.

In nessuna circostanza tali operazioni potranno indurre un Comparto a discostarsi dal suo obiettivo d'investimento né potranno comportare rischi supplementari significativi.

Informazioni aggiuntive sulle commissioni e sui costi di ciascun Comparto a tal proposito, nonché sull'identità delle entità cui tali commissioni e costi vengono corrisposti e su eventuali loro affiliazioni con la Banca Depositaria, il Gestore degli Investimenti o la Società di Gestione, se del caso, potrebbero essere disponibili nella relazione annuale.

Le operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine possono comportare dei rischi, come riportato nelle "Considerazioni sui Rischi"; segnatamente, (i) il rischio di controparte, (ii) il rischio legale, (iii) il rischio di custodia, (iv) il rischio di liquidità, (v) il rischio associato alla gestione delle garanzie finanziarie e, ove applicabile, (vi) i rischi derivanti dal riutilizzo di tali garanzie finanziarie.

Le operazioni di pronti contro termine sono inoltre soggette a rischi simili a quelli delle operazioni in derivati. I rischi associati agli strumenti derivati sono descritti in altri paragrafi relativi ai rischi contenuti a vario titolo nel presente prospetto.

B. Operazioni di Prestito Titoli Attive e Passive

Fatte salve ulteriori restrizioni previste dalla politica d'investimento relativa a un determinato Comparto, come riportato negli Allegati che seguono, e a condizione che vengano rispettate le seguenti norme e le pertinenti circolari emesse dall'Autorità di Regolamentazione, ciascun Comparto può concedere o assumere in prestito titoli nell'ambito di un'operazione in cui una controparte trasferisce i titoli con l'impegno per chi riceve il prestito di restituire titoli equivalenti a una data da stabilirsi o quando richiesto dal concedente il prestito, e che costituisce una concessione di titoli in prestito per la controparte che trasferisce i titoli e un'assunzione di titoli in prestito per la controparte a cui tali titoli sono trasferiti.

a) Prestito titoli

- (i) Un Comparto può effettuare operazioni di prestito titoli solo a condizione che (i) conservi il diritto di richiedere in qualsiasi momento la restituzione dei titoli concessi in prestito o di cessare eventuali operazioni di prestito titoli e (iii) che tali operazioni non compromettano la gestione del patrimonio del Comparto in conformità con la sua politica d'investimento.
- (ii) L'esposizione al rischio di controparte derivante da un'operazione di prestito titoli ovvero da altre tecniche di gestione efficiente del portafoglio e derivati finanziari OTC deve essere combinata al momento del calcolo dei limiti di cui a punti 9 e 13 del sottoparagrafo "(a) Regole di Diversificazione del Rischio".

Tutte le operazioni di prestito titoli effettuate per conto del Fondo saranno soggette a un regime di mercato libero e limitate al 90% del NAV di ciascun Comparto in qualsiasi Giorno di

Valorizzazione. Tale limite potrebbe essere raggiunto in presenza di un'elevata domanda per gli attivi conferibili in prestito disponibili nel Comparto interessato (ad esempio, qualora si renda necessario gestire la liquidità e ottimizzare la gestione delle garanzie finanziarie). La percentuale prevista del patrimonio netto destinata al prestito titoli è specificata nei dettagli di ciascun Comparto.

Effettuando operazioni di prestito titoli, il Comparto cerca di potenziare il rendimento su base giornaliera (gli attivi oggetto di prestito genereranno un rendimento incrementale per il Comparto).

b) Operazioni di Prestito Titoli Passive

- (i) I titoli presi in prestito dal Comparto non possono essere ceduti durante il periodo di detenzione da parte dello stesso, a meno che non siano coperti da strumenti finanziari sufficienti a consentire al Comparto di restituire detti titoli ricevuti in prestito alla fine della transazione.
- (ii) Il valore delle operazioni di prestito titoli passive non potrà eccedere il 50% della valutazione globale del portafoglio titoli di ciascun Comparto.
- (iii) Un Comparto può prendere in prestito titoli nelle seguenti circostanze nel quadro del regolamento di un'operazione di vendita: (a) in coincidenza con il trasferimento di titoli per provvedere alla loro nuova registrazione; (b) in caso di mancata restituzione nei tempi previsti dei titoli concessi in prestito; e (c) per impedire il mancato regolamento di un'operazione qualora la Banca Depositaria non esegua una consegna.

C. Operazioni di Pronti Contro Termine

Salvo ulteriori restrizioni previste dalla politica d'investimento relativa a un determinato Comparto, come riportato negli Allegati che seguono, un Comparto può, entro il limite stabilito dalle pertinenti circolari emesse dall'Autorità di Regolamentazione, effettuare operazioni di pronti contro termine consistenti nella vendita di titoli o strumenti a una controparte con una clausola che riservi alla controparte o al Comparto il diritto di riacquistare o sostituire titoli o strumenti analoghi, rispettivamente, dal Comparto o dalla controparte a un prezzo e a una scadenza stabiliti o da stabilire da parte di chi effettua il trasferimento.

Tali operazioni sono comunemente definite acquisizioni e cessioni temporanee di titoli (note anche come operazioni di finanziamento tramite titoli).

Queste operazioni vengono effettuate nell'ambito del conseguimento dell'obiettivo d'investimento del Comparto, con finalità di copertura, di gestione della liquidità e/o di gestione efficiente del portafoglio.

Un Comparto può inoltre far uso di contratti di pronti contro termine attivi o passivi, consistenti in un'operazione *forward* alla cui scadenza il Comparto o la controparte ha l'obbligo di riacquistare l'attività venduta e la controparte o il Comparto ha l'obbligo di restituire l'attività ricevuta nell'ambito della transazione.

La partecipazione del Comparto in tali operazioni è tuttavia soggetta alle regole che seguono:

- (i) Il Comparto può effettuare operazioni di pronti contro termine attive e passive con controparti selezionate sulla base dei seguenti criteri: status normativo, protezione fornita

dalle leggi locali, procedure operative, disponibilità di *spread* creditizi e analisi e/o rating creditizi esterni.

- (ii) Un Comparto può concludere operazioni di pronti contro termine attive e/o passive esclusivamente a condizione che sia in grado, in qualsiasi momento, (i) di recuperare qualsiasi titolo soggetto al contratto di pronti contro termine ovvero l'intero ammontare di liquidità nel caso di pronti contro termine attivi ovvero (ii) di risolvere il contratto ai sensi delle pertinenti circolari dell'Autorità di Regolamentazione, fermo restando che i contratti di pronti contro termine passivi a termine fisso e di pronti contro termine attivi di durata non superiore ai sette giorni devono essere considerati come operazioni a condizioni che consentono al Comparto di richiamare in qualsiasi momento le attività;
- (iii) I titoli acquistati con opzione di riacquisto o attraverso un contratto di pronti contro termine attivo devono rispettare sia le pertinenti circolari dell'Autorità di Regolamentazione che la politica d'investimento del Comparto e, insieme agli altri titoli che il Comparto detiene nel proprio portafoglio, devono nel complesso rispettare le restrizioni agli investimenti del Comparto; e
- (iv) L'esposizione al rischio di controparte derivante da tali operazioni ovvero da altre tecniche di gestione efficiente del portafoglio e derivati finanziari OTC deve essere combinata al momento del calcolo dei limiti di cui a punti 9 e 13 del sottoparagrafo "(a) Regole di Diversificazione del Rischio".

Qualora un Comparto effettua operazioni di pronti contro termine attive e passive, la percentuale prevista e quella massima del patrimonio netto destinata a tali operazioni sono specificate nei dettagli del Comparto interessato. Il livello massimo può essere raggiunto quando il gestore di portafoglio, nell'ambito della gestione del Comparto, ha bisogno di liquidità (operazione di pronti contro termine passiva), ad esempio per coprire la richiesta di margine, o quando la liquidità residua in portafoglio è stata concessa temporaneamente in prestito (operazione di pronti contro termine attiva) per generare un rendimento aggiuntivo e ridurre i costi di custodia.

D. Strumenti finanziari derivati OTC

Ciascun Comparto può investire in strumenti finanziari derivati negoziati "over-the-counter" ("strumenti finanziari derivati OTC") tra cui, a titolo meramente esemplificativo, *total return swap* ("TRS") o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche analoghe, in conformità con le condizioni stabilite nella presente sezione e con l'obiettivo e la politica d'investimento del Comparto, come indicato nel relativo Allegato. La controparte degli strumenti finanziari derivati OTC sarà selezionata fra le istituzioni finanziarie soggette a vigilanza prudenziale (quali gli istituti di credito o le imprese d'investimento) e specializzata in questo tipo di operazioni. L'identità delle controparti sarà riportata nella relazione annuale del Fondo.

Le controparti non avranno alcuna discrezionalità in merito alla composizione o alla gestione del portafoglio del Comparto o alle attività sottostanti degli strumenti finanziari derivati. In caso contrario, a fini regolamentari, il contratto tra il Fondo e tale controparte sarà considerato come una delega della gestione degli investimenti.

La Società di Gestione applica una procedura di determinazione precisa e indipendente del valore degli strumenti finanziari derivati OTC conformemente alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Al fine di limitare l'esposizione di un Comparto al rischio d'insolvenza della controparte degli strumenti finanziari derivati OTC, il Comparto può ricevere liquidità o altri attivi come garanzia

finanziaria, come ulteriormente specificato nella sezione "Gestione delle garanzie finanziarie e politica a esse relativa".

Più nello specifico, in relazione ai TRS, fatte salve ulteriori restrizioni previste dalla politica d'investimento di uno specifico Comparto, come riportato negli Allegati che seguono, il Fondo può fare uso di *total return swap*, ossia contratti di *swap* con cui una controparte (*total return payer*) trasferisce all'altra (*total return receiver*) il rendimento economico totale di un'obbligazione di riferimento. Il rendimento economico totale include redditi da interessi e commissioni, plus e minusvalenze ascrivibili all'andamento del mercato e perdite su crediti. Questi strumenti vengono utilizzati nell'ambito del conseguimento dell'obiettivo d'investimento del Comparto, con finalità di copertura, di gestione della liquidità e/o di gestione efficiente del portafoglio.

Ciascun Comparto può sostenere costi e commissioni in relazione ai *total return swap*, al loro uso e/o in caso di aumento o diminuzione del loro importo nozionale. Il Fondo può versare commissioni e costi, come le commissioni di intermediazione e i costi di transazione, ad agenti o altre terze parti per i servizi resi nell'ambito dei *total return swap*. I destinatari di tali commissioni e costi possono essere affiliati al Fondo, alla Società di Gestione o al Gestore degli Investimenti, ove del caso, come previsto dalla normativa applicabile. Le commissioni possono essere calcolate come percentuale dei proventi conseguiti dal Fondo attraverso l'utilizzo di tali *total return swap*. I proventi o le perdite complessivi generati dai *total return swap* verranno imputati unicamente al Comparto. Informazioni dettagliate su questi ricavi/perdite, sulle commissioni e sui costi sostenuti per l'utilizzo dei *total return swap* nonché sull'identità dei destinatari sono contenute nella relazione annuale del Fondo.

L'intervallo atteso della quota del Valore Patrimoniale Netto del Comparto oggetto di questi strumenti indicato negli Allegati pertinenti è espresso come il rapporto tra il valore *mark-to-market* dei *total return swap* e il Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato.

GESTIONE DELLE GARANZIE FINANZIARIE

Informazioni Generali

Nell'ambito di transazioni su derivati OTC, operazioni di prestito titoli e contratti di pronti contro termine, un Comparto può ricevere garanzie finanziarie al fine di ridurre il suo rischio di controparte.

Lo scopo di questa sezione è quello di definire la politica delle garanzie finanziarie applicabile in detto caso.

Garanzie finanziarie idonee

Principi generali

La garanzia finanziaria ricevuta da un Comparto può essere utilizzata per ridurre la sua esposizione al rischio di controparte con una controparte a condizione che essa soddisfi i criteri elencati nelle circolari di volta in volta emanate dall'Autorità di Regolamentazione, in termini di liquidità, valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione delle garanzie finanziarie e applicabilità. Nello specifico, le garanzie finanziarie devono soddisfare le seguenti condizioni:

- Tutte le garanzie finanziarie ricevute, ad esclusione della liquidità, dovranno essere di qualità elevata, altamente liquide e negoziate su un mercato regolamentato o su un sistema

di negoziazione multilaterale, con una struttura di prezzi trasparente in modo tale da poter essere vendute rapidamente a un prezzo prossimo a quello della valutazione precedente alla vendita.

- Le garanzie finanziarie dovranno essere valutate con frequenza giornaliera in base al prezzo *mark-to-market* e le attività caratterizzate da un'elevata volatilità dei prezzi non dovranno essere accettate a titolo di garanzia finanziaria, a meno che non siano applicati scarti di garanzia adeguatamente prudenti. Saranno effettuate richieste di margini conformemente ai termini specificati nei contratti di garanzia;
- Le garanzie finanziarie devono essere emesse da un'entità indipendente dalla controparte e non devono esibire una correlazione elevata con la performance della controparte.
- Le garanzie finanziarie dovranno essere sufficientemente diversificate in termini di paesi, mercati ed emittenti e non potranno comportare su base aggregata un'esposizione a un dato emittente superiore al 20% del relativo Valore Patrimoniale Netto. In deroga a quanto sopra, un Comparto può ricevere garanzie collaterali pari al 100% del suo patrimonio netto sotto forma di Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da qualsiasi Stato Membro, da uno o più dei suoi enti locali, da paesi sovrani terzi come Canada, Giappone, Norvegia, Svizzera e Stati Uniti d'America ovvero da un organismo internazionale pubblico cui appartengano uno o più Stati Membri quali la Banca Europea per gli Investimenti, a condizione che riceva tali titoli da almeno sei emissioni differenti e che i titoli di ogni singola emissione non costituiscano più del 30% del Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto. La garanzia finanziaria dovrà altresì essere conforme ai limiti fissati sopra al sottoparagrafo "b) Restrizioni al Potere di Controllo".
- Le garanzie finanziarie ricevute dal Comparto sono custodite presso la Banca Depositaria o presso un depositario terzo (come Euroclear Bank SA/NV) soggetto a vigilanza prudenziale e non collegato al fornitore della garanzia;
- La garanzia finanziaria dovrà poter essere escussa pienamente dalla Società di Gestione in qualsiasi momento per conto del Comparto senza dover fare riferimento alla Società di Gestione ovvero ottenerne l'autorizzazione.

Attività idonee

Ferma restando l'ottemperanza alle succitate condizioni, la garanzia può consistere in (i) titoli di debito sovrano dell'OCSE; e/o (ii) investimenti diretti in obbligazioni emesse o garantite da emittenti di prim'ordine che offrono un'adeguata liquidità ovvero azioni ammesse o negoziate su un Mercato Regolamentato di uno Stato Membro dell'UE o su una borsa valori di uno Stato Membro dell'OCSE, a condizione che dette azioni siano incluse in un indice principale.

Livello di garanzia finanziaria

La Società di Gestione determinerà il livello di garanzia finanziaria richiesto per le operazioni in derivati finanziari OTC, operazioni di prestito titoli e contratti di pronti contro termine, in base alla natura e alle caratteristiche delle operazioni eseguite, delle controparti e delle condizioni di mercato.

La Società di Gestione può effettuare operazioni in derivati finanziari OTC con un livello di garanzia finanziaria inferiore al 100% a patto che sia conforme al rischio di controparte autorizzato dai regolamenti applicabili. Per determinati tipi di transazioni quali, a titolo non esaustivo, Contratti *forward* su valute, il livello della garanzia finanziaria può essere uguale a zero.

Nell'ambito delle sue operazioni di prestito titoli, il Comparto dovrà di norma ricevere, precedentemente ovvero contestualmente al trasferimento dei titoli concessi in prestito, una garanzia finanziaria il cui valore, per tutta la durata del contratto, dovrà essere almeno pari al 90%

della valutazione complessiva dei titoli concessi in prestito.

Reinvestimento delle garanzie

Il Comparto può reinvestire le garanzie finanziarie ricevute in contanti in conformità con le pertinenti circolari emesse dall'Autorità di Regolamentazione. Le garanzie finanziarie non in contanti non possono essere vendute, reinvestite o date in pegno. La controparte può reinvestire la garanzia finanziaria ricevuta dal Comparto conformemente alla normativa applicabile a tale controparte.

In particolare, il reinvestimento di una garanzia in contanti deve avvenire in conformità con i requisiti di diversificazione specificati nella precedente sezione "Garanzie idonee"; inoltre, tale garanzia in contanti può essere esclusivamente (i) depositata presso gli istituti citati sopra al punto 6 della sezione "A. Gli investimenti nel Fondo consistono esclusivamente in", (ii) investita in titoli di Stato di alta qualità; (iii) utilizzata per operazioni di pronti contro termine attive condotte con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale; o (iv) investita in fondi di mercato monetario a breve termine.

Politica degli scarti di garanzia (*Haircut*)

In conformità con la politica interna in materia di gestione delle garanzie finanziarie, la Società di Gestione può stabilire:

- il livello di garanzia finanziaria necessario; e
- il livello dello scarto di garanzia applicabile alle attività ricevute in garanzia tenendo conto in particolare del tipo di attività, dell'affidabilità creditizia degli emittenti, della scadenza, della valuta, della liquidità e della volatilità dei prezzi delle attività.

Nel caso degli strumenti finanziari derivati OTC e delle operazioni di pronti contro termine, vengono in genere applicati i seguenti scarti di garanzia:

Tipo di Strumento di Garanzia	Intervallo di scarto di garanzia applicabile
Liquidità	0%
Titoli di Stato	0%-20%

Nel caso delle operazioni di prestito titoli, vengono in genere applicati i seguenti scarti di garanzia:

Tipo di Strumento di Garanzia	Intervallo di scarto di garanzia applicabile
Liquidità	0%
Azioni	10%
Titoli di Stato	2% - 5%

Qualsiasi altro tipo di strumento di garanzia e/o scarto di garanzia applicabile dovrà essere specificamente autorizzato dal Global Risk Management di AXA IM.

A prescindere dall'affidabilità creditizia degli emittenti delle attività ricevute in garanzia ovvero delle attività acquisite dal Comparto sulla base di un reinvestimento di una garanzia in contanti, il

Comparto può essere soggetto a un rischio di perdita in caso d'insolvenza degli emittenti di dette attività ovvero in caso d'insolvenza delle controparti delle operazioni in cui detta liquidità è stata reinvestita.

RAGGRUPPAMENTO (*POOLING*) DI ATTIVITÀ

Ai fini di una gestione efficiente, laddove ciò sia consentito dalle politiche d'investimento dei Comparti, la Società di Gestione può autorizzare il raggruppamento (*intra pooling*) e/o la cogestione delle attività di taluni Comparti. In tal caso, le attività di Comparti distinti saranno gestite in forma congiunta. Le attività cogestite saranno denominate "pool" o "raggruppamenti", che tuttavia saranno utilizzati unicamente con finalità di gestione interna. I *pool* non costituiscono entità separate e non sono direttamente accessibili ai Titolari di Quote.

Raggruppamento di attività (*Pooling*)

La Società di Gestione può investire e gestire in *pool* la totalità ovvero una parte di un portafoglio di attività costituito per due o più Comparti (di seguito i "Comparti Partecipanti"). Ognuno di questi *pool* sarà formato conferendo in esso la liquidità o altre attività prelevate da ciascuno dei Comparti Partecipanti (a condizione che tali attività siano conformi alla politica d'investimento del *pool* interessato). In seguito, la Società di Gestione potrà di volta in volta effettuare ulteriori trasferimenti in ciascun raggruppamento di attività. Le attività possono inoltre essere ritrasferite in un Comparto Partecipante fino al raggiungimento dell'ammontare della partecipazione del Comparto interessato. La percentuale di un Comparto Partecipante in un *pool* di attività sarà valutata con riferimento a quote nozionali di uguale valore nel *pool* di attività. Al momento della formazione di un *pool* di attività, la Società di Gestione determinerà il valore iniziale delle quote nozionali (esprese nella valuta che la Società di Gestione riterrà più opportuna) e assegnerà a ciascun Comparto Partecipante quote nozionali aventi un valore aggregato pari all'importo di liquidità (o al valore di altre attività) conferite. Successivamente, il valore delle quote sarà determinato dividendo il patrimonio netto del *pool* di attività per il numero di quote nozionali esistenti.

Laddove ulteriori attività o liquidità siano conferite a o prelevate da un *pool* di attività, l'assegnazione delle quote nozionali del Comparto Partecipante interessato verrà aumentata o ridotta, a seconda dei casi, di un numero di quote nozionali determinato dividendo l'importo di liquidità o il valore delle attività conferite o prelevate per il valore corrente di una quota. Laddove un conferimento sia effettuato in contanti, esso sarà ridotto, ai fini di detto calcolo, di un importo considerato adeguato dalla Società di Gestione al fine di tenere conto degli oneri fiscali e dei costi di transazione e di acquisto che potrebbero essere sostenuti investendo tale liquidità; in caso di prelievo di liquidità, potrebbe essere effettuata una deduzione corrispondente al fine di tenere conto dei costi eventualmente sostenuti a seguito della cessione di titoli o di altre attività del *pool*.

I dividendi, gli interessi e le altre distribuzioni di natura reddituale percepiti in relazione alle attività nell'ambito di un *pool* di attività saranno attribuiti a tale gruppo e determineranno un aumento del relativo patrimonio netto. Al momento dello scioglimento del Fondo, le attività di un gruppo di attività saranno allocate nei Comparti Partecipanti in proporzione alla loro rispettiva partecipazione nel gruppo.

Gestione Congiunta

Al fine di ridurre gli oneri operativi e amministrativi, consentendo al contempo una maggiore diversificazione degli investimenti, la Società di Gestione può decidere di cogestire la totalità ovvero una parte delle attività di uno o più Comparti con attività di pertinenza di altri comparti ovvero appartenenti ad altri organismi d'investimento collettivo lussemburghesi. Nei seguenti

paragrafi, il termine "entità cogestite" si riferisce collettivamente al Fondo e a ciascuno dei suoi Comparti nonché a tutte le entità con cui e tra cui esista un dato accordo di cogestione, mentre il termine "Attività cogestite" indica tutte le attività delle medesime entità, cogestite ai sensi dello stesso accordo di cogestione.

Ai sensi dell'accordo di cogestione, i Gestori degli Investimenti avranno la facoltà di effettuare, su base consolidata per le relative entità cogestite, operazioni d'investimento, disinvestimento e riposizionamento del portafoglio, che incideranno sulla composizione delle attività dei Comparti. Ciascuna entità cogestita deterrà una quota delle Attività cogestite corrispondente alla quota del suo patrimonio netto sul valore totale delle Attività cogestite. Tale quota proporzionale sarà applicabile a ogni singola linea d'investimento detenuta o acquisita nell'ambito della cogestione. Eventuali decisioni d'investimento e/o di disinvestimento non incideranno sulle suddette proporzioni; gli investimenti aggiuntivi saranno assegnati alle entità cogestite nella stessa proporzione mentre le attività vendute saranno prelevate proporzionalmente dalle Attività cogestite detenute da ciascuna entità cogestita.

In caso di nuove sottoscrizioni in relazione a una delle entità cogestite, i proventi della sottoscrizione saranno assegnati alle entità cogestite sulla base delle nuove proporzioni risultanti dall'aumento del patrimonio netto dell'entità cogestita che ha beneficiato delle sottoscrizioni, e tutte le linee d'investimento saranno modificate mediante un trasferimento di attività da un'entità cogestita all'altra al fine di riflettere le variazioni nelle proporzioni. Analogamente, in caso di rimborsi in relazione a una delle entità cogestite, la liquidità necessaria potrà essere prelevata dalla liquidità detenuta dalle entità cogestite sulla base delle nuove proporzioni risultanti dalla diminuzione del patrimonio netto dell'entità cogestita che ha subito il rimborso e, in tal caso, tutte le linee d'investimento saranno riallineate al fine di riflettere le variazioni nelle proporzioni. Si richiama l'attenzione dei titolari di quote sul fatto che, in assenza di azioni specifiche da parte della Società di Gestione o di qualsiasi agente nominato dalla medesima, l'accordo di cogestione potrebbe far sì che la composizione di attività dei Comparti sia influenzata da eventi attribuibili ad altre entità cogestite, come le sottoscrizioni e i rimborsi. Pertanto, a parità di condizioni, le sottoscrizioni ricevute da un'entità con cui un Comparto è cogestito determineranno un aumento delle riserve di liquidità di tale Comparto. Per contro, i rimborsi effettuati in relazione a un'entità con cui un Comparto è cogestito determineranno una riduzione delle riserve di liquidità di tale Comparto. Sottoscrizioni e rimborsi possono comunque essere registrati sul conto specifico aperto per ciascuna entità cogestita al di fuori dell'accordo di cogestione e attraverso il quale sottoscrizioni e rimborsi devono transitare. La possibilità di assegnare le sottoscrizioni e i rimborsi rilevanti a questi conti specifici nonché la possibilità per la Società di Gestione o per gli agenti dalla stessa nominati di decidere in ogni momento di risolvere l'accordo di cogestione consentono alla Società di Gestione di evitare i riposizionamenti delle attività dei suoi Comparti, qualora detti riposizionamenti possano pregiudicare gli interessi della Società di Gestione o dei Comparti e dei relativi Titolari di Quote.

Qualora una modifica della composizione del Fondo o di una o più attività del Comparto risultante da rimborsi o pagamenti di oneri e spese relativi a un'altra entità cogestita (ossia non imputabili alla Società di Gestione o al Comparto interessato), possa comportare una violazione delle restrizioni agli investimenti applicabili, le attività interessate saranno escluse dall'accordo di cogestione prima dell'attuazione di detta modifica, affinché esso non sia influenzato dagli aggiustamenti successivi.

Le Attività cogestite saranno gestite su base congiunta solo con attività destinate a essere investite conformemente a obiettivi d'investimento identici a quelli delle Attività cogestite, al fine di assicurare che le decisioni d'investimento siano pienamente compatibili con la politica d'investimento dei Comparti. Le Attività cogestite saranno gestite su base congiunta solo con

attività per le quali la Banca Depositaria agisca in veste di Depositario al fine di garantire che la Banca Depositaria sia in grado, nei confronti del Fondo o dei suoi Comparti, di adempiere pienamente alle sue funzioni e responsabilità ai sensi della Legge del 2010. La Banca Depositaria manterrà in ogni momento le attività del Fondo separate da quelle di altre entità cogestite, e sarà pertanto in grado di identificare sempre le attività del Fondo e di ciascun Comparto. Poiché le entità cogestite possono avere politiche d'investimento non del tutto identiche alla politica d'investimento di un Comparto, è possibile che, di conseguenza, la politica comune adottata possa essere più restrittiva rispetto a quella del Comparto in questione.

La Società di Gestione può decidere in qualunque momento e senza preavviso di porre termine all'accordo di cogestione.

I titolari di quote possono contattare in qualsiasi momento la sede legale della Società di Gestione per conoscere la percentuale di attività cogestite nonché le entità con le quali è in essere un tale accordo di cogestione al momento della loro richiesta. Le relazioni annuali e semestrali indicheranno la composizione e le percentuali delle Attività cogestite.

QUOTE

Il Fondo può emettere Quote appartenenti ad una qualsiasi Classe nell'ambito di ciascun Comparto. Vi sono attualmente 11 categorie di Classi di Quote disponibili nel Fondo:

- Le Quote di Classe "A" sono destinate ai grandi Investitori Istituzionali che investono direttamente o indirettamente per proprio conto e/o a intermediari finanziari che forniscono servizi di gestione discrezionale di portafogli e con un importo minimo di sottoscrizione iniziale elevato.

La Società di Gestione non emetterà né effettuerà conversioni in Quote di Classe "A" a favore di investitori che non possano essere considerati Investitori Istituzionali. La Società di Gestione, a sua discrezione, può ritardare l'accettazione di qualunque sottoscrizione di Quote di Classe "A" riservate agli Investitori Istituzionali fino a quando il responsabile per le registrazioni non avrà ricevuto elementi probativi sufficienti sulla qualifica dell'investitore interessato come Investitore Istituzionale. Qualora risulti che un Titolare di Quote di Classe "A" non rientra nella categoria di Investitore Istituzionale, la Società di Gestione darà disposizioni al responsabile per le registrazioni affinché informi il Titolare di Quote della necessità di convertire le sue quote in Quote di una Classe nell'ambito del Comparto interessato che non sia riservata agli Investitori Istituzionali (a condizione che esista una Classe con analoghe caratteristiche). Nel caso in cui il Titolare di Quote rifiuti tale conversione, la Società di Gestione, a sua discrezione, incaricherà il responsabile per le registrazioni di procedere al rimborso delle Quote in questione in conformità con le disposizioni riportate nella sezione "Rimborso e Conversione di Quote".

- Le Quote di Classe "B" sono destinate agli Investitori Istituzionali di piccole dimensioni che investono direttamente o indirettamente per proprio conto e/o a intermediari finanziari che forniscono servizi di gestione discrezionale di portafogli e con un importo minimo di sottoscrizione iniziale basso.

La Società di Gestione non emetterà né effettuerà conversioni in Quote di Classe "B" a favore di investitori che non possano essere considerati Investitori Istituzionali. La Società di Gestione, a sua discrezione, può ritardare l'accettazione di qualunque sottoscrizione di Quote di Classe "B" riservate agli Investitori Istituzionali fino a quando il responsabile per le registrazioni non avrà ricevuto

elementi probativi sufficienti sulla qualifica dell'investitore interessato come Investitore Istituzionale. Qualora risulti che un Titolare di Quote di Classe "B" non rientra nella categoria di Investitore Istituzionale, la Società di Gestione darà disposizioni al responsabile per le registrazioni affinché informi il Titolare di Quote della necessità di convertire le sue Quote in Quote di una Classe nell'ambito del Comparto interessato che non sia riservata agli Investitori Istituzionali (a condizione che esista una Classe con analoghe caratteristiche). Nel caso in cui il Titolare di Quote rifiuti tale conversione, la Società di Gestione, a sua discrezione, incaricherà il responsabile per le registrazioni di procedere al rimborso delle Quote in questione in conformità con le disposizioni riportate nella sezione "Rimborso e Conversione di Quote".

- Le Quote di Classe "**BE**" sono disponibili solo attraverso i distributori che hanno stipulato accordi di distribuzione specifici con la Società di Gestione.

La Società di Gestione non consentirà a un Titolare di Quote "BE" di passare da/a un'altra Classe.

La Società di Gestione non consentirà a un Titolare di Quote "BE" di passare da/a un altro Comparto.

La Società di Gestione non emetterà né effettuerà conversioni in Quote di Classe "BE" direttamente agli investitori.

- Le Quote di Classe "**I**" sono destinate a tutti gli altri Investitori Istituzionali, inclusi i fondi di fondi che investono direttamente o indirettamente per proprio conto e/o a intermediari finanziari che forniscono servizi di gestione discrezionale di portafogli.

La Società di Gestione non emetterà né effettuerà conversioni in Quote di Classe "I" a favore di investitori che non possano essere considerati Investitori Istituzionali. La Società di Gestione, a sua discrezione, può ritardare l'accettazione di qualunque sottoscrizione di Quote di Classe "I" riservate agli Investitori Istituzionali fino a quando il responsabile per le registrazioni non avrà ricevuto elementi probativi sufficienti sulla qualifica dell'investitore interessato come Investitore Istituzionale. Qualora risulti che un Titolare di Quote di Classe "I" non rientra nella categoria di Investitore Istituzionale, la Società di Gestione darà disposizioni al responsabile per le registrazioni affinché informi il Titolare di Quote della necessità di convertire le sue Quote in Quote di una Classe nell'ambito del Comparto interessato che non sia riservata agli Investitori Istituzionali (a condizione che esista una Classe con analoghe caratteristiche). Nel caso in cui il Titolare di Quote rifiuti tale conversione, la Società di Gestione, a sua discrezione, incaricherà il responsabile per le registrazioni di procedere al rimborso delle Quote in questione in conformità con le disposizioni riportate nella sezione "Rimborso e Conversione di Quote".

- Le Quote di Classe "**E**" sono destinate a tutti gli investitori.
- Le Quote di Classe "**F**" sono destinate a tutti gli investitori.
- Le Quote di Classe "**M**" sono sottoscritte solamente con la previa autorizzazione degli Amministratori e (i) detenute da AXA Investment Managers o dalle sue

controllate ai fini del loro utilizzo nell'ambito di mandati istituzionali o contratti di gestione degli investimenti per un fondo dedicato sottoscritti con il Gruppo AXA o (ii) detenute da Investitori Istituzionali che investono direttamente o indirettamente per proprio conto e/o da intermediari finanziari che forniscono servizi di gestione discrezionale di portafogli.

- Le Quote di Classe "N" sono offerte esclusivamente a distributori nelle Americhe (America meridionale e settentrionale, ivi compresi gli Stati Uniti).
- Le Quote di Classe "U" sono offerte esclusivamente a distributori nelle Americhe (America meridionale e settentrionale, ivi compresi gli Stati Uniti).
- Le Quote di Classe "Z"* sono offerte esclusivamente: (i) tramite intermediari finanziari che, in base ai rispettivi requisiti di legge (es. nell'Unione Europea gli intermediari finanziari che svolgono attività di gestione discrezionale di portafogli o di consulenza d'investimento in forma indipendente) o ad accordi commissionali separati stipulati con i loro clienti, non sono autorizzati a trattenere commissioni di consulenza (*trail commission*) e/o (ii) a Investitori Istituzionali che investono per proprio conto *.
- Le Quote di Classe "ZF" sono offerte esclusivamente tramite intermediari finanziari di dimensioni maggiori che (i) sono espressamente autorizzati dalla Società di Gestione e (ii) in base ai rispettivi requisiti di legge (es. nell'Unione Europea gli intermediari finanziari che svolgono attività di gestione discrezionale di portafogli o di consulenza d'investimento in forma indipendente) o ad accordi commissionali separati stipulati con i loro clienti, non sono autorizzati a trattenere commissioni di consulenza (*trail commission*).

*Gli investimenti nelle Quote di Classe "Z" effettuati prima del 03/01/2018 possono continuare a essere detenuti anche successivamente, sebbene non siano più accessibili alle nuove sottoscrizioni da parte degli investitori che a partire da tale data non soddisfano più almeno uno dei criteri di idoneità descritti nei precedenti punti (i) o (ii).

Gli Amministratori possono decidere in qualsiasi momento di creare all'interno di ciascun Comparto una delle Classi di Quote descritte sopra. A ciascuna di queste Classi si potrà applicare una specifica struttura commissionale, valuta di denominazione, politica di distribuzione dei dividendi o altre caratteristiche.

Si rimanda agli Allegati che seguono per ulteriori informazioni sulle Classi di Quote emesse disponibili per ogni Comparto alla data del Prospetto nonché sulle loro caratteristiche.

L'elenco delle Classi potrà essere aggiornato periodicamente. L'elenco completo delle Classi disponibili alla sottoscrizione può essere ottenuto gratuitamente facendone richiesta alla Società di Gestione ed è disponibile anche sul sito web della Società di Gestione al seguente link: <https://www.axa-im.com/>.

I proventi netti derivanti dalla sottoscrizione saranno investiti nel portafoglio specifico di attività corrispondente al Comparto prescelto.

La Società di Gestione mantiene per ciascun Comparto un portafoglio separato di attività. In rapporto ai Titolari di Quote, ciascun portafoglio di attività sarà investito ad esclusivo beneficio del Comparto in questione.

Per quanto riguarda i soggetti terzi, ogni Comparto risponde esclusivamente di tutte le passività a esso attribuibili.

La Società di Gestione emette Quote esclusivamente in forma nominativa.

L'iscrizione del nome del Titolare di Quote nel registro delle Quote costituisce prova del suo diritto di proprietà sulle Quote registrate. Su richiesta, può essere rilasciato un documento di conferma della titolarità delle Quote.

È prevista l'emissione di frazioni di Quote nominative fino a un millesimo di Quota.

Tutte le Quote nell'ambito di ogni Classe hanno pari diritti con riferimento a dividendi, riacquisto e proventi in caso di liquidazione.

Non si tengono assemblee generali dei Titolari di Quote e le Quote non conferiscono diritti di voto.

Tutte le Classi di Quote in circolazione possono essere quotate sulla Borsa di Lussemburgo o su altre Borse Valori a discrezione della Società di Gestione. Informazioni sull'eventuale quotazione di una Classe di Quote sulla Borsa di Lussemburgo o su un'altra Borsa Valori sono disponibili presso l'Agente Amministrativo o sul sito web della relativa Borsa Valori.

Classi di Quote con Copertura Valutaria

Qualsiasi Comparto può emettere qualunque Classe di Quote in una forma provvista di copertura valutaria, per cui la versione con copertura della Classe di Quote è denominata in una valuta differente dalla Valuta di Riferimento del Comparto ed è coperta rispetto a tale valuta. Le Classi di Quote con copertura sono contrassegnate dalla dicitura "Hedged".

Tutti i costi specificamente associati all'offerta di ciascuna Classe di Quote con copertura (come la copertura valutaria e i costi relativi ai tassi di cambio) verranno addebitati a quella Classe di Quote.

Le operazioni di copertura contro le fluttuazioni valutarie potrebbero involontariamente tradursi in posizioni eccessivamente o insufficientemente coperte a causa di fattori esterni che esulano dal controllo del Fondo. Tuttavia, le posizioni eccessivamente coperte non possono superare il 105% del Valore Patrimoniale Netto della Classe, mentre le posizioni insufficientemente coperte non possono scendere al di sotto del 95% del Valore Patrimoniale Netto della Classe. Le posizioni coperte vengono monitorate per garantire che nei casi di copertura eccessiva non venga superato il limite consentito e in quelli di copertura insufficiente non si scenda sotto il limite consentito. Tale monitoraggio prevede anche una procedura volta a garantire che le posizioni ampiamente superiori al 100% del Valore Patrimoniale Netto della Classe non siano riportate da un mese all'altro.

L'investimento in una Classe di Quote con copertura può subire perdite dovute a oscillazioni dei tassi di cambio nella misura in cui la copertura della Classe di Quote è incompleta e rinunciare altresì a qualsiasi potenziale guadagno ascrivibile alle oscillazioni dei tassi di cambio nella misura in cui tale copertura risulta efficace.

SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE

Le richieste di sottoscrizione di Quote possono essere presentate in qualsiasi Giorno Lavorativo.

Al fine di sottoscrivere Quote, agli investitori sarà richiesto di compilare un Modulo di Sottoscrizione o altra documentazione che la Società di Gestione riterrà adeguata da restituire al responsabile per le registrazioni del Fondo (il "Responsabile per le Registrazioni") all'indirizzo riportato nel presente documento o ad eventuali distributori indicati nel Modulo di Sottoscrizione. Le richieste possono essere inoltrate via fax a condizione che contengano tutte le informazioni richieste nel Modulo di Sottoscrizione.

Salvo diversa indicazione negli Allegati, le richieste di sottoscrizione di Quote ricevute dal Responsabile per le Registrazioni entro le ore 15.00 CET di un qualsiasi Giorno Lavorativo saranno evase sulla base del Prezzo di Negoziazione applicabile maggiorato di eventuali commissioni di sottoscrizione, come indicato nell'Allegato pertinente. Qualora le sottoscrizioni avvengano attraverso un distributore, potranno applicarsi procedure di sottoscrizione e scadenze temporali differenti. In tali casi, gli investitori sono invitati a richiedere al distributore informazioni sulle procedure di sottoscrizione relative alla loro domanda di sottoscrizione, insieme a eventuali scadenze entro le quali deve pervenire la sottoscrizione. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che potrebbe essere impossibile sottoscrivere Quote attraverso un distributore nei giorni di chiusura delle attività di tale distributore.

Tutte le richieste pervenute al Responsabile per le Registrazioni dopo le ore 15.00 CET saranno considerate ricevute il Giorno Lavorativo successivo.

Gli importi di sottoscrizione dovuti saranno arrotondati all'unità (o sub-unità) della rispettiva valuta di offerta, applicando le normali regole di arrotondamento.

Le richieste di sottoscrizione di Quote successive possono essere effettuate per iscritto e comunicate via FTP, swift, posta.

Il pagamento deve essere effettuato mediante sistemi di trasferimento elettronico di fondi nel Giorno di Regolamento.

Previa approvazione degli Amministratori e subordinatamente a tutte le leggi applicabili, con particolare riferimento a una relazione contabile speciale predisposta dalla società di revisione del Fondo che confermi il valore degli attivi conferiti in natura, il Prezzo di Negoziazione può essere pagato conferendo al Fondo titoli approvati dagli Amministratori e coerenti con la politica d'investimento e le restrizioni agli investimenti del Fondo e del Comparto interessato.

Su richiesta del Titolare di Quote, la Società di Gestione può accettare sottoscrizioni in natura, prendendo in debita considerazione tutte le leggi e i regolamenti applicabili nonché il relativo Allegato del Comparto, e nell'interesse di tutti i Titolari di Quote. Nel caso di sottoscrizioni in natura, la società di revisione della Società di Gestione rilascerà, ove applicabile, una relazione contabile ai sensi delle leggi applicabili. Qualunque costo sostenuto in relazione a una sottoscrizione di titoli in natura sarà a carico del Titolare di Quote interessato.

Qualora le Quote siano registrate a nome di detentori congiunti, il Responsabile per le Registrazioni accetterà esclusivamente istruzioni provenienti da tutti i detentori congiunti, salvo istruzioni contrarie fornite per iscritto da parte di tutti i detentori congiunti.

Tutti gli ordini di transazioni riguardanti un Comparto saranno considerati irrevocabili e saranno accompagnati dai relativi moduli debitamente compilati o dalla trasmissione di tutti i dati richiesti

nella forma stabilita dal Responsabile per le Registrazioni. Dopo il completamento di ogni transazione sarà inviata al Titolare di Quote una lettera di conferma.

La Società di Gestione si riserva il diritto di rifiutare, in tutto o in parte, qualsiasi richiesta di sottoscrizione di Quote.

La Società di Gestione si riserva il diritto di agire come segue in qualsiasi momento:

- Respingere qualsiasi richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione di Quote nonché procedere alla conversione o al rimborso forzosi di Quote che abbiano come beneficiario effettivo (unico o in solido con altri) un investitore non idoneo o non qualificato. Questa disposizione si applica se la Società di Gestione è a conoscenza del fatto o ritiene che si sia verificata una qualsiasi delle seguenti circostanze:
 - l'investitore è un Soggetto Statunitense o una Persona Vietata in base alla definizione fornita all'interno del Regolamento di Gestione (compresi, a titolo non esaustivo, gli Investitori Canadesi Non Ammessi);
 - l'investitore non ha rilasciato le dichiarazioni e le garanzie richieste dalla Società di Gestione;
 - l'investitore non ha fornito le informazioni o le dichiarazioni richieste dalla Società di Gestione in materia di corruzione, antiriciclaggio e questioni finanziarie legate al terrorismo;
 - l'investitore non ha mantenuto fede alle dichiarazioni e alle garanzie rilasciate;
- In qualsiasi caso in cui risulti che un investitore non istituzionale abbia sottoscritto Quote destinate a investitori istituzionali, la Società di Gestione procederà forzatamente al rimborso delle Quote o alla loro conversione in Quote per investitori al dettaglio dello stesso Comparto (che potrebbero essere soggette a commissioni e spese maggiori) in base alla disponibilità o meno di una Classe di Quote al dettaglio.

Le istruzioni di sottoscrizione possono essere inviate tramite BNP Paribas Securities Services Luxembourg - 60, avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo, a condizione che gli investitori siano stati approvati dalla Società di Gestione a sua discrezione come idonei alla piattaforma *One (One Platform)* e abbiano compilato un modulo di sottoscrizione con BNP Paribas Securities Services Luxembourg. Gli investitori privati non sono idonei alla piattaforma One.

Senza limitazione al carattere generale di quanto in precedenza esposto, salvo diversamente determinato dalla Società di Gestione in termini generali o con riferimento a un caso particolare (incluso con riferimento a un dato Comparto), la Società di Gestione non accetterà sottoscrizioni da, né le Quote potranno essere trasferite a, un investitore (i) che sia un Soggetto Statunitense, (ii) che non sia un Soggetto non Statunitense e (iii) sia esso un Soggetto Statunitense o meno, che sia soggetto al Titolo 1 dell'ERISA o alle disposizioni in materia di transazioni vietate di cui alla Sezione 4975 dello *U.S. Internal Revenue Code* ovvero che si qualifichi come *Benefit Plan Investor*.

Intestatari

Gli intestatari sono banche e istituzioni finanziarie nominati in qualità di distributori dalla Società di Gestione o dalla società responsabile dell'organizzazione della distribuzione delle Quote del Fondo e agiscono come intermediari tra gli investitori e il Fondo. Subordinatamente alle leggi locali vigenti nei paesi dove le Quote sono offerte, i distributori e i loro eventuali agenti, possono, su richiesta degli investitori interessati, agire in qualità d'intestatari per conto di tali investitori. In qualità d'intestatari, il distributore o gli eventuali agenti acquisteranno, convertiranno o chiederanno il rimborso di Quote richiedendo l'iscrizione di tali operazioni nel registro dei Titolari di Quote, agendo a proprio nome ma in veste d'intestatari per conto del Titolare di Quote.

L'investitore non è tuttavia obbligato ad avvalersi del servizio d'intestatario offerto dal distributore e dai suoi agenti e ha il diritto di rivendicare, in qualsivoglia momento, la titolarità diretta delle Quote. I sottoscrittori mantengono il diritto d'investire direttamente nel Fondo senza avvalersi di un servizio d'intestazione.

I termini e le condizioni dell'eventuale servizio d'intestazione saranno forniti nel relativo accordo di distribuzione o d'intestazione.

Si richiama l'attenzione degli investitori finali sul fatto che i loro diritti potrebbero essere pregiudicati (ad esempio, potrebbero non essere completamente indennizzati) in caso di pagamenti di indennizzi derivanti da errori rilevanti nel calcolo del NAV, da violazioni delle restrizioni agli investimenti o da altri errori che abbiano un impatto finanziario in caso di investimento indiretto nel Fondo attraverso intermediari finanziari che sottoscrivono per conto di terzi sottostanti nel registro dei Titolari di Quote del Fondo.

Il distributore e i suoi eventuali agenti dovranno in ogni momento ottemperare agli obblighi imposti da leggi, norme e regolamenti applicabili in materia di antiriciclaggio e dovranno inoltre adottare procedure atte ad assicurare, per quanto possibile, il rispetto del suddetto impegno. Qualora il distributore o i suoi agenti non siano assoggettati a regolamenti antiriciclaggio di paesi aventi una normativa antiriciclaggio simile a quella del Lussemburgo, i controlli del caso saranno effettuati dal Responsabile per le Registrazioni del Fondo.

Al fine d'investire nel Fondo, il potenziale investitore deve attestare, salvo diversamente autorizzato dalla Società di Gestione, (i) di non essere un Soggetto Statunitense, (ii) di essere un Soggetto Non Statunitense, (iii) di non essere un Investitore Canadese Non Ammesso e (iv) di non sottoscrivere Quote per conto di un Soggetto Statunitense o di un Investitore Canadese Non Ammesso.

Al fine d'investire nel Fondo, il potenziale investitore deve altresì attestare di non essere soggetto al Titolo 1 dell'ERISA o alle disposizioni in materia di transazioni vietate di cui alla Sezione 4975 dello *U.S. Internal Revenue Code* e di non qualificarsi come *Benefit Plan Investor*.

Un titolare di quote che divenga un Soggetto Statunitense o un *Benefit Plan Investor* (o divenga soggetto al Titolo 1 dell'ERISA) o un Investitore Canadese Non Ammesso ovvero cessi di essere un Soggetto Non Statunitense o ancora detenga Quote per conto di un Soggetto Statunitense, di un Investitore Canadese Non Ammesso o di un *Benefit Plan Investor* dovrà darne immediata comunicazione alla Società di Gestione che opera per conto del Fondo attraverso i distributori, la quale potrebbe procedere al rimborso forzoso delle Quote oppure richiedere al titolare di quote di cedere le proprie Quote secondo la modalità di seguito indicata.

Inoltre, la Società di Gestione potrebbe autorizzare l'acquisto o il trasferimento di Quote a un Soggetto Statunitense residente al di fuori degli Stati Uniti qualora questi dichiari di aver effettuato la richiesta a beneficio di un soggetto che non sia un Soggetto Statunitense.

La Società di Gestione potrebbe inoltre autorizzare l'acquisto o il trasferimento di Quote a un Investitore canadese residente fuori dal Canada qualora questi dichiari di aver effettuato la richiesta a beneficio di un soggetto che non sia un Investitore Canadese Non Ammesso.

Ogni potenziale investitore (incluso un potenziale cessionario) che sia un Soggetto Statunitense o un Investitore Canadese Non Ammesso sarà tenuto a fornire le dichiarazioni, garanzie o documenti, incluso il parere di un legale, richiesti dalla Società di Gestione per accertare che tali requisiti siano soddisfatti prima dell'approvazione di tale vendita o trasferimento da parte della Società di Gestione. La Società di Gestione determinerà di volta in volta il numero di Soggetti

Statunitensi o Investitori Canadesi Non Ammessi, se del caso, che potranno essere ammessi nel Fondo.

La Società di Gestione ha il potere di richiedere il trasferimento o il rimborso forzoso di Quote laddove una o più delle summenzionate condizioni relative agli investimenti da parte di Soggetti Statunitensi o Investitori Canadesi Non Ammessi non siano più soddisfatte.

Pagamento tramite Sistemi di Trasferimento Elettronico di Fondi

Al fine di evitare eventuali ritardi nell'attribuzione di Quote, si raccomanda agli investitori di effettuare il pagamento mediante bonifico bancario elettronico (nella dovuta Valuta di Riferimento). Gli investitori devono compilare il modulo per il trasferimento elettronico di fondi e inoltrarlo alla loro banca.

Cambi

Qualora la sottoscrizione sia stata effettuata in una valuta diversa dalla valuta di offerta delle Classi di Quote del/i Comparto/i interessato/i, il Responsabile per le Registrazioni procederà alle necessarie operazioni di cambio. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che l'importo valutario e l'orario di esecuzione delle operazioni valutarie influiranno sul tasso di cambio. La Banca Depositaria, il Responsabile per le Registrazioni e la Società di Gestione declinano ogni responsabilità per eventuali perdite derivanti da fluttuazioni valutarie avverse.

Le operazioni di cambio per i Comparti (*principal trading* per i Titolari di Quote o *agency trading* per i Comparti) possono essere effettuate da una società di AXA che opera in qualità di agente su istruzione della Società di Gestione e di qualsiasi suo delegato debitamente nominato, ai tassi approvati dalla Società di Gestione.

Rendicontazione

Tutte le richieste di esecuzione di ordini saranno confermate mediante una nota di conferma. Ai titolari di quote sarà successivamente comunicato il proprio Numero di Conto Personale.

Antiriciclaggio

La Società di Gestione per conto del Fondo e il responsabile per le registrazioni devono rispettare le leggi e i regolamenti internazionali e lussemburghesi applicabili in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la legge lussemburghese del 12 novembre 2004 sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, e successive modificazioni (la "Legge Antiriciclaggio"), e il Regolamento CSSF 12-02 del 14 dicembre 2012 sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, e successive modificazioni (congiuntamente le "Norme Antiriciclaggio/Antiterrorismo"). Le Norme Antiriciclaggio/Antiterrorismo prevedono che il Fondo, sulla base di una valutazione dei rischi, stabilisca e verifichi l'identità degli investitori (nonché l'identità di eventuali titolari effettivi delle quote, se diversi dagli investitori) e l'origine delle somme investite, la fonte dei fondi e, se del caso, la fonte del patrimonio, e monitori il rapporto commerciale su base continuativa. L'identità degli investitori dovrebbe essere verificata sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente. Gli investitori devono fornire al responsabile per le registrazioni le informazioni indicate nel Modulo di Sottoscrizione, a seconda del tipo e della categoria di appartenenza.

La Società di Gestione per conto del Fondo e il responsabile per le registrazioni sono tenuti ad

attuare adeguati controlli antiriciclaggio e a richiedere tutta la documentazione ritenuta necessaria per stabilire e verificare l'identità e il profilo di un determinato investitore, la natura e gli scopi previsti del rapporto commerciale e l'origine dei proventi della sottoscrizione. Il responsabile per le registrazioni (e, se del caso, la Società di Gestione) ha il diritto di richiedere ulteriori informazioni fino a quando non sia ragionevolmente convinto di aver compreso l'identità e lo scopo economico dell'investitore al fine di rispettare le Norme Antiriciclaggio/Antiterrorismo; in aggiunta, può essere richiesta una conferma per verificare la titolarità del conto bancario dal quale o sul quale vengono versate somme di denaro. Inoltre, l'investitore è tenuto ad avvisare il responsabile per le registrazioni prima del verificarsi di una modifica dell'identità di qualsiasi titolare effettivo delle Quote.

Nel caso in cui le sottoscrizioni di Quote siano effettuate indirettamente tramite intermediari che investono per conto di terzi, la Società di Gestione per conto del Fondo e il responsabile per le registrazioni possono essere autorizzati a fare affidamento sulle misure di identificazione e verifica del cliente eseguite da tali intermediari in base alle condizioni descritte nell'Art. 3-3 della Legge Antiriciclaggio. Tali condizioni richiedono in particolare che gli intermediari soddisfino obblighi di adeguata verifica della clientela e di tenuta dei registri coerenti con quelli previsti dalla Legge Antiriciclaggio e che siano sottoposti a vigilanza da un'autorità competente in maniera conforme a tali norme. Tali intermediari sono tenuti a fornire al responsabile per le registrazioni (i) informazioni sull'identità dell'investitore o degli investitori sottostanti, delle persone che agiscono per suo/loro conto e dei titolari effettivi, (ii) informazioni pertinenti sulla fonte dei fondi e (iii) su richiesta della Società di Gestione per conto del Fondo, a fornire senza indugio copie dei documenti di adeguata verifica della clientela, come specificato nei relativi moduli di sottoscrizione, che possono essere utilizzati per verificare l'identità dell'investitore (e, se del caso, di tutti i titolari effettivi).

La Società di Gestione ha stipulato contratti con diversi distributori che possono a loro volta stipulare contratti con sub-distributori, in base ai quali i distributori accettano di agire in veste di intermediari finanziari o di nominare intermediari finanziari per gli investitori che sottoscrivono le Quote attraverso le loro strutture. In tale veste, i distributori possono effettuare sottoscrizioni, conversioni e rimborsi di Quote a nome dell'intermediario finanziario per conto dei singoli investitori e richiedere la registrazione di tali operazioni nel registro dei titolari di quote del Fondo a nome di tale intermediario finanziario. In tali circostanze, l'intestatario/distributore mantiene i propri registri e fornisce all'investitore informazioni personalizzate sulle Quote in suo possesso.

La mancata comunicazione delle informazioni e dei documenti ritenuti necessari al Fondo, alla Società di Gestione e al responsabile delle registrazioni per adempiere ai propri obblighi ai sensi delle Norme Antiriciclaggio/Antiterrorismo può comportare ritardi nell'evasione o il rifiuto di eventuali richieste di sottoscrizione o conversione e/o ritardi nell'evasione di richieste di rimborso o nel pagamento dei dividendi. Si declina ogni responsabilità per eventuali interessi, costi o risarcimenti. Analogamente, una volta emesse, le Quote non possono essere riscattate o convertite fino a quando non sono stati completati tutti i dettagli della registrazione e non sono stati ottenuti i documenti appropriati sul rapporto d'affari.

La Società di Gestione conduce uno specifico processo di adeguata verifica e un monitoraggio regolare e applica misure precauzionali sia sul lato del passivo che su quello dell'attivo del bilancio (ossia anche nel contesto degli investimenti/disinvestimenti dei Comparti), in conformità con gli articoli 3(7) e 4(1) della Legge Antiriciclaggio.

Ai sensi degli articoli 3(7) e 4(1) della Legge Antiriciclaggio, la Società di Gestione è inoltre tenuta ad applicare misure precauzionali in relazione agli attivi dei Comparti. La Società di Gestione valuta, utilizzando un approccio basato sul rischio, la misura in cui l'offerta di quote e

servizi presenta potenziali vulnerabilità al collocamento, alla dissimulazione o all'integrazione di proventi criminali nel sistema finanziario.

Ai sensi della legge lussemburghese del 19 dicembre 2020 sull'attuazione di misure restrittive in materia finanziaria, l'applicazione di sanzioni finanziarie internazionali deve essere fatta valere da qualsiasi persona fisica o giuridica lussemburghese, nonché da qualsiasi altra persona fisica o giuridica che operi nel o dal territorio del Lussemburgo. Di conseguenza, prima che i Comparti investano in attivi, la Società di Gestione dovrà, come minimo, controllare se il nome di tali attivi o dell'emittente figura negli elenchi di sanzioni finanziarie mirate.

La Società di Gestione può, in qualsiasi momento a propria discrezione, sospendere temporaneamente, interrompere definitivamente o limitare l'emissione di Quote nei confronti di persone fisiche o giuridiche residenti o con sede legale in determinati paesi o territori. La Società di Gestione può altresì vietare l'acquisizione di Quote a determinate persone fisiche o giuridiche qualora tale misura si rendesse necessaria per la protezione del Fondo o di un singolo Comparto, della Società di Gestione o dei Titolari di Quote del Fondo o di un Comparto.

Inoltre, la Società di Gestione può dare istruzioni al Responsabile per le Registrazioni del Fondo di:

- a) respingere una richiesta di sottoscrizione di Quote a sua discrezione;
- b) procedere al riacquisto in qualsiasi momento delle Quote detenute da Titolari di Quote cui risulti preclusa l'acquisizione o la detenzione di Quote.

Qualora in un Giorno di Valorizzazione gli ordini di sottoscrizione riguardino più del 10% delle Quote in circolazione di uno specifico Comparto, la Società di Gestione può decidere che tali ordini di sottoscrizione vengano differiti, in tutto o in parte, per il periodo che essa ritiene essere nel miglior interesse del Comparto, ma di norma non superiore a un Giorno di Valorizzazione. Nel Giorno di Valorizzazione immediatamente successivo a tale periodo, i suddetti ordini di sottoscrizione verranno eseguiti con priorità rispetto agli ordini pervenuti successivamente.

RIMBORSO E CONVERSIONE DI QUOTE

Salvo diversa indicazione nell'Allegato di pertinenza, i Titolari di Quote possono impartire istruzioni al Responsabile per le Registrazioni per la conversione di Quote di una Classe di Quote di qualsiasi Comparto in Quote della stessa o di un'altra Classe dello stesso o di un altro Comparto, ove disponibile, o per la conversione di Quote a distribuzione in Quote a capitalizzazione, o per il rimborso di Quote, in qualsiasi Giorno Lavorativo tramite FTP, swift, fax o a mezzo posta citando il proprio Numero di Conto Personale.

Salvo diversa indicazione negli Allegati, le richieste di conversione o di rimborso di Quote ricevute dal Responsabile per le Registrazioni entro le ore 15.00 CET di un qualsiasi Giorno Lavorativo saranno evase al Prezzo di Negoziazione applicabile al netto di eventuali commissioni di conversione o di rimborso, come indicato nell'Allegato pertinente. Tutte le richieste di conversione o rimborso di Quote pervenute al Responsabile per le Registrazioni dopo le ore 15.00 CET saranno considerate ricevute il Giorno Lavorativo successivo. Qualora i rimborsi o le conversioni avvengano attraverso un distributore, potranno applicarsi procedure di rimborso o conversione e scadenze temporali differenti. In tali casi, gli investitori sono invitati a richiedere al distributore informazioni sulle procedure di rimborso o conversione relative alla loro domanda di rimborso o conversione insieme ad eventuali scadenze entro le quali deve pervenire la richiesta di rimborso o conversione. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che potrebbe essere impossibile chiedere il rimborso o la conversione delle loro Quote attraverso un distributore nei giorni di chiusura delle attività di tale distributore.

Agli investitori privati non sarà consentito convertire le proprie Quote in Classi di Quote riservate agli Investitori Istituzionali. La Conversione di Quote di un Comparto che calcola il suo Valore Patrimoniale Netto su base settimanale in Quote di un altro Comparto che calcola il suo Valore Patrimoniale Netto su base settimanale non è autorizzata e sarà rifiutata dalla Società di Gestione.

Le istruzioni di rimborso possono essere rifiutate qualora, a seguito di tale rimborso, all'investitore rimanesse una partecipazione residua complessiva inferiore alla partecipazione minima per ciascuna Classe di Quote indicata negli Allegati.

Qualora in un Giorno di Valorizzazione gli ordini di rimborso o di conversione riguardino più del 10% delle Quote in circolazione di uno specifico Comparto, la Società di Gestione può decidere che tali ordini di rimborso o di conversione vengano differiti, in tutto o in parte, per il periodo che essa ritiene essere nel miglior interesse del Comparto, ma di norma non superiore a un Giorno di Valorizzazione. Nel Giorno di Valorizzazione immediatamente successivo a tale periodo, i suddetti ordini di rimborso o di conversione verranno eseguiti con priorità rispetto agli ordini pervenuti successivamente.

Il prezzo di rimborso o di conversione, che varia in funzione del Valore Patrimoniale Netto per Quota applicabile alla data di rimborso, può essere superiore o inferiore al prezzo pagato alla data della sottoscrizione.

Le istruzioni di rimborso o conversione possono essere inviate tramite BNP Paribas Securities Services Luxembourg - 60, avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo, a condizione che gli investitori siano stati approvati dalla Società di Gestione a sua discrezione come idonei alla piattaforma *One (One Platform)* e abbiano compilato un modulo di sottoscrizione con BNP Paribas Securities Services Luxembourg. Gli investitori privati non sono idonei alla piattaforma One.

Proventi dei Rimborsi

I proventi dei rimborsi saranno corrisposti nel Giorno di Regolamento tramite bonifico bancario, salvo qualora sia stato concordato uno specifico processo di pagamento, nel qual caso detti proventi saranno inviati a rischio del Titolare di Quote. I proventi dei rimborsi saranno arrotondati all'unità (o sub-unità) valutaria intera più prossima (applicando le normali regole di arrotondamento) della rispettiva valuta di offerta.

A scanso di equivoci, la valuta in cui debbono essere pagati i proventi dei rimborsi sarà sempre specificata al momento della trasmissione dell'ordine di rimborso. In mancanza di tale precisazione, il Responsabile per le Registrazioni indicherà alla Banca Depositaria di inviare i proventi all'indirizzo registrato del Titolare di Quote tramite bonifico bancario nella valuta di offerta pertinente.

I titolari di quote sono invitati a fornire Istruzioni Permanenti per il Pagamento dei Rimborsi sul loro Modulo di Sottoscrizione. I proventi dei rimborsi possono così essere inviati tramite trasferimento elettronico di fondi sul conto bancario indicato. Tali istruzioni potranno essere successivamente modificate inviando istruzioni scritte, firmate dal Titolare di Quote o, in caso di detentori congiunti, da tutti i Titolari di Quote congiunti, al Responsabile per le Registrazioni, che provvederà a sua volta a confermare per iscritto la modifica. Come ulteriore misura di sicurezza, nel caso di detentori congiunti, la modifica (ove richiesto dal Responsabile per le Registrazioni) potrà essere efficace solamente quando tale conferma sia pervenuta da tutti i Titolari di Quote congiunti. Dati i tempi necessari per ottenere tale conferma, gli Amministratori raccomandano

vivamente ai Titolari di Quote di tenere aggiornate le Istruzioni Permanenti per il Pagamento dei Rimborsi.

Qualora il rimborso sia stato richiesto in una valuta diversa dalla valuta di offerta delle Classi di Quote del/i Comparto/i interessato/i, il Responsabile per le Registrazioni procederà alle necessarie operazioni di cambio. Si richiama l'attenzione dei Titolari di Quote sul fatto che l'importo valutario e l'orario di esecuzione delle operazioni valutarie influiranno sul tasso di cambio. La Banca Depositaria, il Responsabile per le Registrazioni e la Società di Gestione declinano ogni responsabilità per eventuali perdite derivanti da fluttuazioni valutarie avverse.

Su richiesta del Titolare di Quote, la Società di Gestione può decidere di pagare i proventi dei rimborsi in natura, prendendo in considerazione tutte le leggi e i regolamenti applicabili e nell'interesse di tutti i Titolari di Quote. In caso di pagamento in natura, la società di revisione del Fondo rilascerà, ove applicabile, una relazione contabile ai sensi delle leggi applicabili. Qualunque costo sostenuto in relazione a un rimborso di titoli in natura sarà a carico del Titolare di Quote interessato.

Proventi della conversione

La conversione di Quote di una Classe o di un Comparto in Quote di un'altra Classe o di un altro Comparto sarà trattata come un rimborso di Quote con contestuale sottoscrizione di Quote dell'altra Classe o del Comparto acquisito.

In talune giurisdizioni, una conversione di Quote di una Classe o di un Comparto in Quote di un'altra Classe o di un altro Comparto può essere considerata una vendita di Quote della Classe o del Comparto originari a fini fiscali.

Qualora la conversione riguardi Classi di Quote con Valute di Riferimento differenti, il Responsabile per le Registrazioni procederà alle necessarie operazioni di cambio. Si richiama l'attenzione dei Titolari di Quote sul fatto che l'importo valutario e l'orario di esecuzione delle operazioni valutarie influiranno sul tasso di cambio. La Banca Depositaria, il Responsabile per le Registrazioni e la Società di Gestione declinano ogni responsabilità per eventuali perdite derivanti da fluttuazioni valutarie avverse.

Il numero di Quote della nuova Classe da attribuire è calcolato secondo la seguente formula:

$$A = \frac{((B \times OP) - D) \times E}{NP}$$

dove:

A = il numero di Quote nel nuovo Comparto / nella nuova Classe da attribuire;

B = il numero di Quote nel Comparto / nella Classe esistente da convertire;

OP = il Prezzo di Negoziazione del Comparto / della Classe esistente;

D = le (eventuali) commissioni di conversione trattenute dal Comparto esistente;

E = il tasso di cambio tra la valuta del Comparto / della Classe esistente e quella del nuovo Comparto / della nuova Classe (fermo restando che quando il Comparto / la Classe esistente e il nuovo Comparto / la nuova Classe sono denominati nella stessa valuta, il tasso è uguale a uno);

NP = il Prezzo di Negoziazione del nuovo Comparto / della nuova Classe.

Capitale di Avviamento

Le Quote di un Comparto possono essere detenute (i) da un fondo francese di cui AXA Investment Managers sia azionista di maggioranza (nel prosieguo, il "Fondo AXA IM") e/o (ii) da società appartenenti al gruppo di società AXA e/o (iii) da fondi d'investimento gestiti da società di gestione d'investimenti in cui il gruppo AXA IM detiene direttamente o indirettamente una partecipazione ("Fondi Gestiti dal Gruppo AXA IM") ai fini della costruzione di un *track record* o di una specifica azione di commercializzazione di un Comparto.

Il Fondo AXA IM e/o le società del gruppo AXA IM e/o i Fondi Gestiti dal Gruppo AXA IM potranno, in qualunque momento, decidere di procedere al rimborso delle proprie Quote nel Comparto, il che determinerà un calo sostanziale del patrimonio complessivo del Comparto e/o una ristrutturazione del Comparto inclusa, in via non limitativa, una ristrutturazione risultante nella liquidazione del Comparto ovvero nella sua fusione con un altro Comparto. Sono state stabilite regole specifiche da parte della Società di Gestione allo scopo di preservare una parità di trattamento tra i Titolari di Quote del Comparto; tali regole verranno applicate nel caso sopra descritto.

Quanto precede non impedisce ad altri investitori, inclusi investitori esterni specializzati in finanziamenti d'avvio, di detenere le Quote di un Comparto.

PRATICHE DI *LATE TRADING* E *MARKET TIMING*

La sottoscrizione, il rimborso e la conversione di Quote devono essere effettuati esclusivamente per finalità d'investimento. Il Fondo non ammette pratiche di *market timing* né altre pratiche di transazioni eccessive (*excessive trading*), come il *late trading* (ovvero sottoscrizioni ricevute dopo il termine ultimo dei Comparti). Le pratiche di transazioni eccessive a breve termine (*market timing*) possono infatti penalizzare le strategie di gestione del portafoglio e nuocere alla performance del Fondo. Al fine di minimizzare le ripercussioni negative sul Fondo e sui Titolari di Quote, la Società di Gestione o il Responsabile per le Registrazioni per conto della stessa può respingere qualsiasi ordine di sottoscrizione o conversione oppure addebitare, a beneficio del Fondo e in aggiunta alle commissioni di sottoscrizione, rimborso o conversione applicabili, una commissione pari a un massimo del 2% del valore dell'ordine agli investitori impegnati in transazioni eccessive o che in passato hanno effettuato transazioni eccessive o le cui transazioni, a giudizio della Società di Gestione, hanno penalizzato o possono penalizzare il Fondo o uno dei suoi Comparti. Ai fini di tale valutazione, la Società di Gestione può considerare le transazioni effettuate in conti diversi facenti capo a una proprietà o a un controllo comune. La Società di Gestione ha inoltre la facoltà di rimborsare tutte le Quote detenute da un Titolare di Quote che compie o ha compiuto transazioni eccessive. La Società di Gestione non risponderà di eventuali perdite derivanti da ordini respinti o rimborsi coatti.

Le operazioni di sottoscrizione, rimborso e conversione sono evase a un Valore Patrimoniale Netto per Quota non noto. Qualsiasi ordine ricevuto correttamente è considerato irrevocabile dopo il termine ultimo del Comparto.

DETERMINAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO DELLE QUOTE

Il Valore Patrimoniale Netto per Quota di ogni Classe di ogni Comparto viene determinato nelle valute di offerta della relativa Classe nel relativo Comparto in relazione a ogni Giorno di

Valorizzazione applicabile, secondo le modalità descritte negli Allegati.

Qualora il Giorno di Valorizzazione indicato negli Allegati non sia un Giorno Lavorativo, la valorizzazione del patrimonio netto verrà effettuata il Giorno Lavorativo immediatamente successivo, salvo diversa indicazione nell'Allegato di pertinenza. In tal caso, il Valore Patrimoniale Netto sarà calcolato sulla base dei prezzi di chiusura del giorno che precede tale Giorno Lavorativo concluso. Tuttavia, le quote di altri OICVM e/o altri OICR detenute dal Comparto in questione saranno valutate all'ultimo valore patrimoniale netto disponibile per quota.

Il Valore Patrimoniale Netto per Quota di ogni Classe di Quote di ciascun Comparto è calcolato dividendo il valore delle attività del Comparto correttamente imputabili alla suddetta Classe di Quote al netto delle passività del Comparto (inclusi eventuali accantonamenti che la Società di Gestione considera necessari o prudenti) imputabili alla suddetta Classe di Quote per il numero totale di Quote in circolazione della Classe interessata al momento del calcolo del Valore Patrimoniale Netto. Per quanto possibile, i redditi degli investimenti, gli interessi passivi, le commissioni e le altre passività (incluse le commissioni di gestione) maturano giornalmente.

Le attività del Fondo saranno valutate nel modo seguente:

- a) il valore delle disponibilità liquide in cassa o in deposito, delle cambiali, dei pagherò a vista, dei crediti, dei risconti attivi, dei dividendi in denaro e degli interessi dichiarati o maturati come sopra specificato, ma non ancora riscossi, s'intende sempre considerato nella sua interezza, salvo qualora il ricevimento di tale valore nella sua totalità appaia improbabile, nel qual caso, il valore sarà determinato deducendo un importo ritenuto in tal caso appropriato per riflettere il valore effettivo degli stessi;
- b) i titoli quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato, su una borsa valori di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato saranno valutati al prezzo di chiusura di tali mercati. Qualora un titolo sia quotato o negoziato su più mercati, farà fede il prezzo di chiusura del mercato che rappresenta il mercato principale per detti titoli;
- c) i titoli non quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato, su una borsa valori di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato saranno valutati al loro ultimo prezzo disponibile;
- d) i titoli per i quali non è disponibile alcun prezzo di quotazione o per i quali il prezzo valutato ai sensi di (b) e/o (c) non sia rappresentativo dell'equo valore di mercato saranno valutati sulla base del valore di realizzo ragionevolmente prevedibile, determinato in via prudenziale e in buona fede.
Con riferimento ai CDO, qualora il prezzo di quotazione non rappresenti l'equo valore di mercato, il valore di detti titoli sarà determinato sulla base del Valore Patrimoniale Netto trasmesso al Gestore degli Investimenti dalla banca incaricata di ciascun CDO nel quale il Fondo ha investito;
- e) il valore degli Strumenti del Mercato Monetario quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato, su una borsa valori di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato saranno valutati al prezzo di chiusura di tali mercati. Qualora un titolo sia quotato o negoziato su più mercati, farà fede il prezzo di chiusura del mercato che rappresenta il mercato principale per detti titoli;
- f) il valore degli Strumenti del Mercato Monetario non quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato, su una borsa valori di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato saranno valutati al loro ultimo prezzo disponibile;

- g) il valore di liquidazione di *futures*, *forward* e opzioni non negoziati su un Mercato Regolamentato, su una borsa valori di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato corrisponderà al valore di liquidazione netto determinato, conformemente alle politiche stabilite in buona fede dalla Società di Gestione, secondo criteri applicati in modo uniforme a tutte le categorie di contratti. Il valore di liquidazione di *futures*, *forward* e opzioni negoziati su un Mercato Regolamentato, su una borsa valori di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato si baserà sugli ultimi prezzi di regolamento disponibili di questi contratti su un Mercato Regolamentato, su una borsa valori di un Altro Stato e su un Altro Mercato Regolamentato in cui tali *futures*, *forward* o opzioni vengono negoziati dal Fondo, fermo restando che se uno di tali contratti non può essere liquidato nel giorno in cui viene determinato il valore patrimoniale netto, la base di calcolo del valore di liquidazione del contratto corrisponderà al valore che la Società di Gestione riterrà equo e ragionevole;
- h) i valori espressi in una valuta diversa dalla Valuta di Riferimento di un Comparto dovranno essere convertiti nella Valuta di Riferimento di tale Comparto in base alla media tra l'ultimo prezzo di acquisto e l'ultimo prezzo di vendita disponibili per tale valuta;
- i) gli *swap* e tutti gli altri titoli e attività saranno valutati al valore equo di mercato, determinato con prudenza e in buona fede dalla Società di Gestione; e
- j) le azioni o le quote di OICVM e/o altri OICR saranno valutate all'ultimo valore patrimoniale netto per azione o per quota disponibile da essi pubblicato. Se tale valore patrimoniale netto non è accertato o se la Società di Gestione ritiene che altri metodi di valorizzazione riflettano in modo più accurato il valore equo di tali azioni o quote, il metodo di valorizzazione utilizzato sarà quello stabilito dalla Società di Gestione, a sua assoluta discrezione.

Qualora, a causa di circostanze straordinarie, le suddette prassi di valorizzazione siano impraticabili o inadeguate, la Società di Gestione è autorizzata, agendo con prudenza e in buona fede, ad adottare modalità diverse al fine di conseguire un'equa valutazione delle attività del Fondo.

Salvo diversa indicazione nell'Allegato di pertinenza, il Valore Patrimoniale Netto per Quota di ciascun Comparto relativo a qualsiasi Giorno di Valorizzazione viene determinato dall'agente amministrativo e di norma reso disponibile presso la sede legale della Società di Gestione nel Giorno Lavorativo successivo a tale Giorno di Valorizzazione.

A scanso di equivoci, il Valore Patrimoniale Netto calcolato per un determinato Giorno di Valorizzazione (G) avrà la medesima data di tale Giorno di Valorizzazione (G) e di norma sarà reso disponibile nel Giorno di Valorizzazione immediatamente successivo (G+1), salvo diversa disposizione per un Comparto nel relativo Allegato.

Ciascun Comparto sarà valutato in modo tale da tener conto di tutti gli accordi di acquisto o vendita di titoli in essere alla data di esecuzione, e in modo che tutti i dividendi e le distribuzioni da incassare siano maturati alla rispettiva data ex dividendo.

La Società di Gestione si riserva il diritto di sospendere temporaneamente il calcolo del NAV e le operazioni in Quote di un Comparto quando si verifica una qualsiasi delle circostanze seguenti:

- i. le borse valori o i mercati regolamentati principali che forniscono i prezzi di una parte consistente degli attivi degli investimenti di un Comparto sono chiusi in un momento in cui normalmente sarebbero aperti, o la loro attività di negoziazione è stata limitata

- o sospesa, o le fonti di informazione o di calcolo normalmente utilizzate per determinare una parte consistente del NAV non sono disponibili ovvero per qualsiasi altra ragione che impedisca di accertare accuratamente o prontamente i prezzi o i valori di una parte consistente degli attivi di un Comparto;
- ii. un fondo *master* in cui il Comparto ha investito attività sostanziali in qualità di fondo *feeder* ha sospeso il calcolo del suo NAV o le operazioni in azioni ovvero i fondi sottostanti in cui il Comparto è investito hanno sospeso il calcolo del loro NAV o le operazioni in azioni;
 - iii. uno sviluppo legato al contesto legale, politico, economico, militare o monetario ovvero un evento di forza maggiore abbia reso impossibile valorizzare o scambiare gli attivi del Comparto;
 - iv. si è verificata un'interruzione o un guasto dei sistemi di comunicazione o dei mezzi informatici utilizzati dal Fondo, o da qualsiasi borsa valori, durante la valorizzazione degli attivi;
 - v. il Fondo non è in grado di rimpatriare fondi sufficienti per effettuare gli investimenti di portafoglio, trasferire il capitale o eseguire operazioni a tassi di cambio e condizioni normali per tali operazioni o per il rimpatrio;
 - vi. durante il processo di determinazione dei rapporti di concambio nel contesto di una fusione, di un conferimento di attività, di un frazionamento di azioni, di una scissione di attivi o di qualsiasi altra operazione di ristrutturazione;
 - vii. in qualsiasi periodo di sospensione, limitazione o chiusura della negoziazione delle Quote del Fondo, del Comparto o delle Classi di Quote sulle borse valori in cui tali azioni sono quotate;
 - viii. il Fondo non è in grado di negoziare gli attivi dei Comparti a condizioni normali e/o eque al fine di effettuare investimenti di portafoglio o pagamenti dei rimborsi; e
 - ix. dopo che la liquidazione del Fondo ovvero lo scioglimento o liquidazione di un Comparto o di una Classe di Quote sono state comunicate ai Titolari di Quote.

Potrebbe essere applicata una sospensione a qualsiasi Classe di Quote e qualsiasi Comparto (ovvero a tutti) e a qualunque tipo di richiesta (sottoscrizione, conversione, rimborso).

I Titolari di Quote i cui ordini non vengono evasi a causa di una sospensione saranno informati in merito a tale circostanza entro sette (7) giorni dalla loro richiesta e altresì in merito alla cessazione della sospensione.

Ogni eventuale sospensione deve essere comunicata ai Titolari di Quote che abbiano presentato richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione e pubblicata con le modalità descritte nel seguente paragrafo "Informazioni ai Titolari di Quote".

Le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione sono irrevocabili, salvo in caso di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Quota del relativo Comparto.

Swing pricing

Quando un Comparto riceve importi significativi di liquidità provenienti da nuove sottoscrizioni,

spesso il Gestore degli Investimenti è tenuto ad acquistare titoli per conto del Comparto al fine di assicurare che quest'ultimo sia interamente investito. Al contrario, le richieste di rimborso di grande entità sono soddisfatte generalmente con la vendita di titoli. Queste operazioni comportano una serie di costi, tra cui un differenziale denaro-lettera, commissioni di intermediazione, spese di custodia e/o imposte. In assenza di un meccanismo adeguato per far fronte a questo impatto, tali costi aggiuntivi sono sostenuti dal Comparto, con ricadute negative sui Titolari di Quote esistenti, in particolare sugli investitori a lungo termine. Ciò è dovuto in gran parte al fatto che – in assenza di un meccanismo anti-diluizione – il prezzo della Classe di Quote riflette il prezzo "medio" di chiusura degli investimenti sottostanti e non include i costi di negoziazione.

Per tutelare gli interessi dei Titolari di Quote esistenti di un Comparto o di una Classe di Quote, la Società di Gestione può applicare un meccanismo di *swing pricing* a tutti i Comparti o Classi di Quote ovvero sulla parte di liquidità generata da una fusione che interessa un Comparto, purché l'Allegato del Comparto pertinente preveda l'applicazione di tale meccanismo di *swing pricing*.

La *governance* del meccanismo di *swing pricing* è definita e applicata dalla Società di Gestione attraverso un comitato ad hoc. La Società di Gestione ha adottato una metodologia di *swing pricing* parziale; ciò significa che il meccanismo di *swing pricing* viene applicato a livello del Comparto o della Classe di Quote solo se viene superata una soglia predeterminata di attività netta sul capitale (la "*swing threshold*") in un qualsiasi Giorno di Valorizzazione, indipendentemente dalle circostanze specifiche di ogni singola operazione degli investitori.

Se le sottoscrizioni e i rimborsi netti basati sull'ultimo NAV disponibile in un dato Giorno di Valorizzazione superano una certa soglia del valore di un Comparto o di una Classe di Quote in quel Giorno di Valorizzazione, così come determinato e rivisto su base periodica dalla Società di Gestione, il NAV viene rettificato secondo uno *swing factor* rispettivamente al rialzo o al ribasso al fine di riflettere i costi aggiuntivi sostenuti dal Comparto, come sopra descritto.

L'entità della rettifica del prezzo sarà determinata dalla Società di Gestione e non potrà eccedere il 2% del NAV in condizioni di mercato normali. Tuttavia, in circostanze eccezionali (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una maggiore volatilità del mercato) e nel migliore interesse dei Titolari di quote, la Società di gestione può decidere di superare tale soglia.

La fluttuazione del NAV del Comparto potrebbe non riflettere la reale performance di quest'ultimo e pertanto, ove applicabile, potrebbe discostarsi dall'indice di riferimento del Comparto a causa dell'applicazione del meccanismo di *swing pricing*.

COMMISSIONI E SPESE

A. Informazioni Generali

Commissioni indirette

Se il Fondo investe in quote di altri OICVM e/o OICR gestiti, direttamente o attraverso delega, dalla Società di Gestione o da un'altra società legata alla Società di Gestione per effetto di una gestione o di un controllo comune o da una considerevole partecipazione diretta o indiretta, la Società di Gestione o tale altra società non può addebitare commissioni di sottoscrizione o di rimborso agli investimenti del Fondo nelle quote di tali altri OICVM e/o OICR.

Commissione di servizio applicata

Per pagare le sue spese operative ordinarie e cercare di proteggere gli investitori dalle oscillazioni di tali spese, il Fondo verserà alla Società di Gestione una Commissione di Servizio Applicata

prelevata dal patrimonio della relativa Classe di Quote. Il livello effettivo della commissione di servizio applicata potrebbe essere fissato al di sotto del livello massimo indicato nel relativo Allegato, con differenti aliquote effettive applicate alle diverse Classi di Quote.

Il livello effettivo della Commissione di Servizio Applicata per Comparto e Classe di Quote viene determinato tenendo conto di criteri diversi, tra i quali, a titolo meramente esemplificativo, i costi addebitati alla Classe di Quote e la variazione dei costi legati a un'oscillazione del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Quote pertinente eventualmente ascrivibile a effetti di mercato e/o alla negoziazione in azioni.

Mediante delibera del consiglio di amministrazione è stato stabilito che la Società di Gestione (i) potrà modificare il livello della Commissione di Servizio Applicata effettiva e (ii) potrà modificare in qualsiasi momento, previa notifica ai Titolari di Quote interessati, il Livello Massimo della Commissione di Servizio Applicata applicabile a ciascuna Classe di Quote.

La Commissione di Servizio Applicata è fissa, nel senso che la Società di Gestione sosterrà la quota in eccesso delle spese di gestione ordinarie effettive rispetto a tale Commissione di Servizio Applicata imputabile alla Classe di Quote. Per contro, la Società di Gestione avrà la facoltà di trattenere qualsivoglia importo sulla Commissione di Servizio Applicata imputata alla Classe di Quote in eccesso rispetto alle spese di gestione ordinarie effettivamente sostenute dalle Classi di Quote.

La Commissione di Servizio Applicata effettiva matura ad ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto ed è inclusa nelle spese correnti di ciascuna Classe di Quote divulgate nel KID pertinente.

Quale contropartita della Commissione di Servizio Applicata ricevuta dal Fondo, la Società di Gestione dovrà prestare e/o fornire, per conto del Fondo, i seguenti servizi e farsi carico di tutte le spese (incluse le spese vive ragionevoli) sostenute nel corso delle operazioni quotidiane e nell'amministrazione delle Classi di Quote, tra le quali:

- le commissioni di banca depositaria, incluse tutte le commissioni di deposito, a eccezione delle commissioni legate alle transazioni;
- le spese di revisione;
- la *Taxe d'abonnement* lussemburghese;
- i costi di copertura valutaria della Classe di Quote;
- il compenso del responsabile per le registrazioni, dell'agente domiciliatario e dell'agente amministrativo, di eventuali agenti pagatori, della banca depositaria di quote al portatore già emesse e dei rappresentanti nelle giurisdizioni in cui le Quote sono autorizzate alla vendita, e di tutti gli altri agenti utilizzati per conto del Fondo; tale compenso può essere basato sul patrimonio netto del Fondo o calcolato su ogni operazione ovvero su base forfettaria;
- il costo di redazione, stampa e pubblicazione nelle lingue necessarie e di distribuzione d'informazioni o di documenti di vendita riguardanti il Fondo, delle relazioni annuali e semestrali nonché di altre relazioni e documenti, come ammesso o previsto dalle autorità, dalle leggi o dai regolamenti in vigore nelle giurisdizioni in cui le Quote sono autorizzate alla vendita;
- le spese di registrazione;
- il costo della stampa di certificati e deleghe;
- il costo di redazione e deposito del Regolamento di Gestione e di ogni altro documento riguardante il Fondo, comprese dichiarazioni di registrazioni e circolari di offerta presso tutte le autorità (comprese le associazioni locali di operatori mobiliari) aventi giurisdizione sul Fondo o sull'offerta di Quote;
- il costo per l'autorizzazione del Fondo o della vendita di Quote in qualsivoglia giurisdizione, nonché per la quotazione in borsa;

- i costi di contabilità e tenuta dei registri;
- le spese legali;
- i costi di preparazione, stampa, pubblicazione e distribuzione di comunicati pubblici e altre comunicazioni ai Titolari di Quote;
- il costo del calcolo del NAV di ciascuna Classe di Quote;
- le spese assicurative, postali, telefoniche, di telex e di qualsiasi altro mezzo di comunicazione;
- i costi di supporto alle vendite e alla distribuzione (inclusi i costi addebitati dalle piattaforme di trasmissione degli ordini locali, i costi del responsabile per i trasferimenti e dei rappresentanti locali e i costi di traduzione); e
- tutti gli altri oneri e spese assimilati.

In caso di eventuale pagamento delle suddette spese di gestione ordinarie direttamente dal Fondo tramite il suo patrimonio, l'importo della commissione di servizio applicata dovuta dal Fondo alla società di gestione sarà ridotto di conseguenza.

La commissione di servizio applicata non copre i costi o le spese sostenuti da una Classe di Quote o da un Comparto in riferimento a:

- ogni imposta che possa risultare dovuta sul patrimonio e sul reddito del Fondo (ad eccezione della suddetta "Taxe d'abonnement" lussemburghese);
- il costo delle transazioni finanziarie (comprese le normali commissioni bancarie e d'intermediazione dovute sulle operazioni riguardanti i titoli del portafoglio di ciascun Comparto, le quali devono essere incluse nel prezzo di acquisto e dedotte dal prezzo di vendita);
- le commissioni per i corrispondenti e altre spese bancarie;
- le commissioni relative alle operazioni di prestito titoli, escluse le commissioni di deposito: all'agente incaricato delle attività di prestito titoli e di pronti contro termine sarà versata una remunerazione per i suoi servizi. I dettagli del compenso compariranno sulla relazione annuale del Fondo nella parte relativa al Comparto in questione;
- le spese straordinarie, incluse, a titolo meramente esemplificativo, le spese che non sarebbero considerate spese ordinarie: le spese giudiziali, misure eccezionali, in particolare le perizie legali, di professionisti o di esperti fiscali o le azioni legali intraprese per tutelare gli interessi dei Titolari di Quote, le spese legate a eventuali accordi che non rientrano nell'ordinaria amministrazione stipulati dall'agente domiciliatario, dal responsabile per le registrazioni e per i trasferimenti e dall'agente per le quotazioni nell'interesse degli investitori e tutte le spese e gli oneri analoghi.

Una quota delle commissioni corrisposte a taluni intermediari per alcune operazioni di portafoglio può essere rimborsata ai Comparti che hanno generato dette commissioni con tali intermediari ed essere utilizzata per compensare le spese.

B. Spese di costituzione e di lancio di nuovi Comparti

I costi e le spese sostenuti in relazione alla costituzione di un nuovo Comparto verranno ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni a valere esclusivamente sulle attività di tale Comparto, per gli importi determinati annualmente dalla Società di Gestione con valutazione equitativa.

C. Commissioni della Società di Gestione

La Società di Gestione ha diritto a una commissione di gestione per ogni Classe di Quote, pagabile mensilmente e prelevata dal patrimonio di ciascun Comparto. Tale commissione è descritta in modo dettagliato con riferimento a ciascun Comparto nella relativa sezione degli Allegati seguenti.

La Società di Gestione versa al Gestore degli Investimenti una commissione prelevata dalla

commissione di gestione secondo i reciproci accordi di volta in volta stipulati. Inoltre, per talune Classi di Quote, oltre alla commissione di gestione annua viene calcolata una commissione di distribuzione a un'aliquota massima del Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe di Quote, come specificato negli Allegati di pertinenza.

Il calcolo della commissione di gestione e della commissione di distribuzione viene effettuato su base giornaliera.

SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione del Fondo è PriceWaterhouseCoopers Société Coopérative. La società di revisione del Fondo è nominata dalla Società di Gestione e svolge, con riferimento alle attività del Fondo, i compiti previsti dalla Legge del 2010.

DIVIDENDI

Politica di Distribuzione dei Dividendi

Le Quote a Capitalizzazione non dichiarano alcun dividendo e di conseguenza i proventi di pertinenza di tali Quote saranno accumulati nei rispettivi NAV.

Le Quote a Distribuzione dichiarano dividendi a discrezione del Consiglio di Amministrazione. I dividendi potrebbero essere pagati attingendo ai redditi degli investimenti e/o alle plusvalenze realizzate, ovvero ad altri fondi disponibili per la distribuzione. I dividendi vengono distribuiti annualmente. Le Quote a Distribuzione mensile "m", a Distribuzione trimestrale "q" o a Distribuzione semestrale "s" dichiarano dividendi, rispettivamente, su base mensile, trimestrale o semestrale. Potranno essere dichiarati anche dividendi aggiuntivi intermedi a discrezione degli Amministratori e ai sensi della legge lussemburghese.

Sebbene le Classi di Quote a Distribuzione dichiarino e distribuiscano dividendi, gli investitori devono essere consapevoli che in alcune circostanze il livello dei dividendi dichiarati potrebbe diminuire o addirittura potrebbe non essere effettuata alcuna distribuzione. Possono comportare un rischio di erosione del capitale. Si raccomanda ai potenziali investitori di leggere attentamente la descrizione del Rischio "Erosione del Capitale" nella sezione "Considerazioni sui Rischi". Si invitano tutti i potenziali investitori a richiedere una consulenza fiscale prima di investire in Quote a Distribuzione.

Le tipologie di Quote a Distribuzione sono indicate nella tabella "Quote a Distribuzione" di seguito riportata.

I dividendi sono distribuiti in contanti o reinvestiti in Quote dello stesso Comparto e della stessa Classe di Quote. Agli investitori sarà lasciato un estratto contenente i dettagli di tutti i pagamenti in contanti o reinvestimenti effettuati per loro conto. Gli investitori devono essere consapevoli che alcuni intermediari, come Euroclear o Clearstream, non consentono il reinvestimento dei dividendi e pertanto riceveranno i propri dividendi in contanti.

Se gli investitori percepiscono i dividendi in contanti, possono riceverli convertiti in una valuta diversa, a loro rischio e spese, previa approvazione della Società di Gestione. Per il calcolo dei valori di cambio vengono utilizzati i normali tassi bancari. I dividendi vengono corrisposti solo sulle Quote possedute alla data di registrazione.

Nessun Comparto effettuerà un pagamento di dividendi se le attività del Fondo sono inferiori al requisito di capitale minimo ovvero se il pagamento del dividendo causerebbe il verificarsi di tale

situazione.

La Società di Gestione può applicare una tecnica contabile di perequazione per garantire che i proventi di pertinenza di ciascuna Quota non vengano alterati dall'emissione, dalla conversione o dal rimborso di tali Quote durante il periodo di distribuzione. Si raccomanda agli investitori di avvalersi di una consulenza professionale per conoscere le possibili conseguenze fiscali della sottoscrizione, del rimborso o della conversione delle Quote, o gli effetti di qualsiasi politica di perequazione applicabile connessa alle Quote.

Identificativo della Classe di Quote	Base del dividendo	Descrizione e Obiettivo
Distribuzione	Reddito Netto	Mira a distribuire tutto il reddito generato durante il periodo al netto della deduzione delle spese dal NAV della Quota corrispondente.
A distribuzione "gr"	Reddito Lordo	Mira a distribuire tutto il reddito generato durante il periodo al lordo della deduzione delle spese dal NAV della Quota corrispondente.
A distribuzione "fl"	Determinata sulla base di un importo o di un'aliquota fissi annui	Mira a distribuire nel corso dell'anno fiscale un importo o un'aliquota fissi (pro rata secondo la frequenza di distribuzione corrispondente) indipendentemente dal livello effettivo di reddito generato durante il periodo del Comparto in questione.
A distribuzione "st"	Determinata sulla base del reddito lordo	Mira a distribuire nel corso dell'anno fiscale un importo o un'aliquota regolari (pro rata secondo la frequenza di distribuzione corrispondente) senza un'eccessiva e prolungata erosione del capitale.

Eccezioni alla Politica di Distribuzione dei Dividendi: Le Classi di Quote riservate a determinati investitori possono applicare una politica di distribuzione dei dividendi diversa da quella descritta sopra.

Le distribuzioni effettuate e non reclamate entro cinque anni dalla data in cui esse divengono dovute, cadono in prescrizione e vengono restituite al relativo Comparto.

DURATA, LIQUIDAZIONE E FUSIONE DEL FONDO O DI UN COMPARTO

Il Fondo è stato costituito per un periodo di tempo illimitato. Un Comparto può essere costituito per un periodo di tempo limitato o illimitato, come indicato in ciascun Allegato. Tuttavia, sia il Fondo che ciascuno dei Comparti possono essere sciolti in qualsiasi momento, previo preavviso, con il mutuo consenso della Società di Gestione e della Banca Depositaria. In particolare, la Società di Gestione può decidere tale scioglimento se il valore del patrimonio netto del Fondo o di un Comparto è diminuito raggiungendo un importo che la Società di Gestione ritiene essere il livello minimo per consentire una gestione economicamente efficiente del Fondo o del Comparto, ovvero in caso di un significativo cambiamento della situazione economica o politica.

La Società di Gestione decide lo scioglimento di un Comparto costituito per un periodo di tempo limitato prima della data di scadenza solo nella misura in cui tale scioglimento anticipato non lede gli interessi dei Titolari di Quote.

La liquidazione del Fondo o di un Comparto non può essere richiesta da uno dei Titolari di Quote.

La circostanza che porta allo scioglimento del Fondo deve essere comunicata mediante pubblicazione nel RESA. Inoltre, deve essere annunciata in almeno due quotidiani con un'adeguata distribuzione, almeno uno dei quali deve essere un quotidiano lussemburghese. Tale circostanza verrà altresì comunicata ai Titolari di Quote con qualsiasi altra modalità ritenuta appropriata dalla Società di Gestione.

La Società di Gestione o, se del caso, il liquidatore da essa nominato procede al realizzo delle attività del Fondo o del Comparto (o dei Comparti) in questione nel miglior interesse dei Titolari delle relative Quote; inoltre, sulla base delle istruzioni fornite dalla Società di Gestione, la Banca Depositaria distribuisce i proventi netti della liquidazione, al netto di tutte le relative spese di liquidazione, tra i Titolari di Quote del Comparto (o dei Comparti) interessato/i in proporzione al numero di Quote in loro possesso. La Società di Gestione può distribuire le attività del Fondo o del relativo Comparto, anche in natura, in tutto o in parte, ai Titolari di Quote che lo accettino nel rispetto delle condizioni previste dalla Società di Gestione (inclusa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la consegna di una relazione di stima indipendente redatta dalla società di revisione del Fondo) e nel rispetto del principio di parità di trattamento tra i Titolari di Quote.

Alla chiusura della liquidazione del Fondo o di un Comparto, i proventi corrispondenti alle Quote non reclamate vengono posti in custodia presso la *Caisse de Consignation* del Lussemburgo fino alla prescrizione.

Le Quote possono essere rimborsate, a condizione che venga rispettata la parità di trattamento tra Titolari di Quote.

La Società di Gestione può decidere di procedere a una fusione (ai sensi della Legge del 2010) del Fondo o di qualsiasi Comparto mediante incorporazione di o in (i) un altro Comparto esistente del Fondo o di un altro OICVM lussemburghese o estero (il "nuovo comparto") o (ii) un altro OICVM lussemburghese o estero (il "nuovo OICVM"), e di riqualificare le Quote del Fondo o del Comparto interessato come Quote del nuovo OICVM o del nuovo comparto, se applicabile.

Tale fusione sarà soggetta (i) all'autorizzazione dell'Autorità di Regolamentazione nel caso in cui il Fondo o i suoi Comparti sia/siano l'OICVM incorporato e (ii) alle condizioni e procedure imposte dalla Legge del 2010 in particolare concernenti il progetto di fusione, a condizione che le informazioni sulla proposta fusione vengano fornite ai Titolari di Quote almeno trenta (30) giorni prima dell'ultima data utile per richiedere il riacquisto o rimborso o, a seconda dei casi, la conversione come indicato nel paragrafo che segue.

Dal momento in cui i Titolari di Quote vengono informati della proposta di fusione, hanno la facoltà di richiedere, senza l'addebito di spese oltre a quelle trattenute dal Fondo per far fronte ai costi di disinvestimento, il riacquisto o il rimborso delle proprie Quote o, ove possibile, la loro conversione in quote di un altro OICVM che persegue una politica d'investimento simile ed è gestito dalla Società di Gestione o da qualsiasi altra società alla quale la Società di Gestione è legata da gestione o controllo comuni o da una partecipazione diretta o indiretta significativa. Tale diritto cessa di esistere cinque (5) giorni lavorativi prima della data di calcolo del tasso di conversione delle quote dell'OICVM incorporato in quelle dell'OICVM incorporante ai sensi dell'Articolo 75 della Legge del 2010.

Eventuali costi associati alla preparazione e al perfezionamento della fusione non potranno essere addebitati né al Fondo né ai Titolari di Quote.

LIQUIDAZIONE DI QUOTE O MODIFICHE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE QUOTE

Laddove, per qualsivoglia motivo, il valore del patrimonio netto di una Classe di Quote di un Comparto non abbia ancora raggiunto ovvero scenda sotto un importo che la Società di Gestione ritiene essere il livello minimo per consentire una gestione economicamente efficiente o una razionalizzazione economica di tale Classe di Quote, la Società di Gestione può decidere a sua totale discrezione di rimborsare tutte le Quote di tale/i Classe/i al Valore Patrimoniale Netto per Quota (tenendo conto dei prezzi e dei costi effettivi di realizzo degli investimenti) calcolato nel Giorno di Valorizzazione nel quale tale decisione entra in vigore. La Società di Gestione invia un avviso ai titolari di quote della Classe o delle Classi di Quote pertinenti prima della data di efficacia del rimborso forzoso, indicante le ragioni dello stesso e la procedura delle operazioni di rimborso.

Nelle stesse circostanze, la Società di Gestione potrebbe anche decidere di modificare i diritti correlati a qualsiasi Classe di Quote in modo da includere queste ultime in qualsiasi altra Classe di Quote esistente e di riqualificare le Quote della Classe o delle Classi interessate come Quote di un'altra Classe. Tale decisione sarà subordinata al diritto dei Titolari di Quote interessati di richiedere, senza alcun costo, il rimborso delle loro Quote o, ove possibile, la conversione di tali Quote in Quote di altre Classi all'interno dello stesso Comparto o in Quote della stessa Classe o di altre Classi all'interno di un altro Comparto.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

La Società di Gestione ha approvato e adottato, in conformità con i regolamenti applicabili, la Politica di Remunerazione Globale di AXA IM che promuove ed è coerente con una solida ed efficace gestione del rischio, non incoraggia un'assunzione di rischio che sia in contrasto con i profili di rischio del Fondo o con il Regolamento di Gestione e non ostacola la Società di Gestione nell'adempimento del suo obbligo di agire nel migliore interesse del Fondo.

La Politica di Remunerazione Globale di AXA IM, che è stata approvata dal Comitato per la Remunerazione di AXA IM, stabilisce i principi che governano le retribuzioni all'interno di tutte le entità di AXA IM (compresa la Società di Gestione) e tiene in considerazione la strategia aziendale, gli obiettivi e la tolleranza al rischio di AXA IM nonché gli interessi a lungo termine degli azionisti, dei dipendenti e dei clienti di AXA IM (compresa la Società). Il Comitato per la Remunerazione di AXA IM ha il compito di stabilire e verificare le linee guida sulle remunerazioni di AXA IM, tra cui la Politica di Remunerazione Globale di AXA IM, e altresì di verificare la retribuzione annuale dei massimi dirigenti del Gruppo AXA IM e degli alti funzionari con mansioni di controllo.

AXA IM riconosce una retribuzione fissa e una variabile. La retribuzione fissa del dipendente è strutturata in modo da remunerare la sua responsabilità organizzativa, l'esperienza professionale e la capacità individuale di svolgere le mansioni previste nel ruolo. La retribuzione variabile si basa sulla performance e può essere conferita annualmente sia su base non differita che, per determinati dipendenti, su base differita. La retribuzione variabile non differita può essere riconosciuta in contanti oppure, ove appropriato e subordinatamente alle leggi e ai regolamenti locali, in strumenti correlati alla performance dei fondi di AXA IM. La retribuzione differita è riconosciuta mediante vari strumenti strutturati per remunerare la creazione di valore a medio e lungo termine per i clienti e per AXA IM e la creazione di valore a lungo termine per il Gruppo AXA. AXA IM garantisce un equilibrio appropriato tra remunerazione fissa e variabile e retribuzione differita e non differita.

I dettagli relativi alla Politica di Remunerazione Globale aggiornata di AXA IM sono pubblicati online all'indirizzo <https://www.axa-im.com/en/remuneration>. Sono incluse una descrizione del modo in cui remunerazione e benefit vengono assegnati ai dipendenti e ulteriori informazioni sul Comitato per la Remunerazione di AXA IM. Su richiesta, la Società di Gestione fornirà una copia cartacea a titolo gratuito.

Pagamento di retrocessioni e sconti:

nell'ambito della sua politica di sviluppo commerciale, la Società di Gestione può decidere di coltivare contatti con vari intermediari finanziari che, a loro volta, sono in contatto con segmenti di clientela suscettibili di investire nei fondi gestiti dalla Società di Gestione. La Società di Gestione applica una rigorosa politica di selezione dei propri partner e determina le condizioni della loro remunerazione (*una tantum* o ricorrente), calcolata su base forfettaria o in proporzione alle commissioni di gestione percepite, al fine di preservare la stabilità a lungo termine del rapporto.

La Società di Gestione può, su base discrezionale, concedere sconti direttamente agli investitori su richiesta, in funzione degli interessi commerciali. Gli sconti vengono utilizzati per ridurre le commissioni o le spese degli investitori interessati.

Gli sconti sono consentiti a condizione che siano finanziati attingendo alla remunerazione percepita dalla Società di Gestione e che quindi non comportino un onere aggiuntivo per il Fondo e che siano concessi sulla base di criteri oggettivi.

Per maggiori informazioni, si rimanda al documento "Remuneration for the distribution of Undertakings for Collective Investment and rebates to certain holders" (Remunerazione per la distribuzione degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e sconti a determinati sottoscrittori) disponibile sul sito web <https://www.axa-im.fr/informations-importantes>.

LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il Regolamento di Gestione è disciplinato dalla normativa lussemburghese e le eventuali controversie tra i Titolari di Quote, la Società di Gestione e la Banca Depositaria sono di competenza del tribunale distrettuale di Lussemburgo.

Fatto salvo quanto precede, la Società di Gestione e la Banca Depositaria possono assoggettare sé stesse e il Fondo (i) alla competenza dei tribunali dei paesi in cui le Quote del Fondo vengono offerte e vendute con riferimento alle controversie promosse dagli investitori residenti in tali paesi, nonché (ii) con riferimento alle questioni attinenti la sottoscrizione, il rimborso e la conversione da parte di Titolari di Quote residenti nei vari paesi, al diritto di tali paesi.

Le rivendicazioni dei Titolari di Quote nei confronti della Società di Gestione o della Banca Depositaria cadono in prescrizione dopo cinque anni dalla data dell'evento che ha dato loro origine.

LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale del Regolamento di Gestione è l'inglese.

REGIME FISCALE IN LUSSEMBURGO

Segue una sintesi di alcune importanti conseguenze fiscali in Lussemburgo legate all'acquisto, al possesso e alla cessione di Quote del Fondo. Tale sintesi non si propone di fornire un'analisi completa di tutte le possibili situazioni fiscali eventualmente implicate nella decisione di

acquistare, possedere o vendere Quote. Piuttosto, è inclusa esclusivamente per offrire informazioni preliminari. Non intende essere, né deve essere interpretata come, una consulenza legale o fiscale. I potenziali acquirenti delle Quote dovranno pertanto consultare i propri consulenti fiscali in merito alle conseguenze fiscali applicabili ai titolari delle Quote, sulla base delle loro circostanze specifiche. La presente sintesi non consente di trarre conclusioni in relazione agli aspetti non specificatamente affrontati. La seguente descrizione della legislazione fiscale lussemburghese si basa sulle leggi e sui regolamenti in vigore in Lussemburgo e sulle relative interpretazioni fornite dalle autorità fiscali lussemburghesi alla data del presente documento ed è soggetta a eventuali emendamenti di legge (o di interpretazione) introdotti successivamente, retroattivamente o meno.

Si prega di notare che il concetto di residenza utilizzato nelle sezioni che seguono vale esclusivamente ai fini della valutazione dell'imposta sui redditi in Lussemburgo. Qualsiasi riferimento contenuto nella presente sezione a una tassa, a un'imposta, a un prelievo o ad altri oneri o ritenute di natura analoga è relativo unicamente alla legge fiscale e/o a concetti lussemburghesi. Inoltre, si prega di notare che un riferimento all'imposta sul reddito lussemburghese comprende in genere l'imposta sui redditi societari (*impôt sur le revenu des collectivités*), l'imposta commerciale comunale (*impôt commercial communal*), un contributo al fondo per l'impiego (*contribution au fonds pour l'emploi*), l'imposta sul reddito (*impôt sur le revenu*) e un'imposta temporanea di riequilibrio di bilancio (*impôt d'équilibrage budgétaire temporaire*). Gli investitori potrebbero inoltre essere soggetti a un'imposta patrimoniale (*impôt sur la fortune*), oltre che ad altri oneri, imposizioni o tasse. L'imposta sui redditi societari, l'imposta commerciale comunale e il contributo al fondo per l'impiego si applicano in misura invariabile alla maggior parte dei contribuenti societari residenti in Lussemburgo per fini fiscali. I contribuenti persone fisiche sono generalmente soggetti all'imposta sul reddito, al contributo al fondo per l'impiego e all'imposta temporanea di riequilibrio di bilancio. In determinate circostanze, se un contribuente persona fisica opera nel corso della gestione di un'impresa professionale o aziendale, possono altresì applicarsi le imposte commerciali comunali.

REGIME FISCALE DEL FONDO

Il Fondo non è soggetto ad alcuna imposta lussemburghese sugli interessi o sui dividendi ricevuti dai suoi Comparti, sulle plusvalenze realizzate o non realizzate sul patrimonio dei Comparti o sulle distribuzioni eventualmente corrisposte da qualsivoglia Comparto ai Titolari di Quote.

Il Fondo non è soggetto al pagamento dell'imposta di bollo lussemburghese né ad altri oneri fiscali sull'emissione delle Quote.

Di regola, il Fondo è soggetto in Lussemburgo a una tassa di sottoscrizione (*Taxe d'abonnement*) pari allo 0,05% annuo del suo Valore Patrimoniale Netto, pagabile trimestralmente in base al valore del patrimonio complessivo di ciascun Comparto del Fondo al termine del rispettivo trimestre solare.

Tuttavia, l'aliquota passa allo 0,01% annuo nel caso di:

- singoli comparti di OICR il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito;
- singoli comparti di OICR il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo in depositi presso istituti di credito;

- singoli Comparti di OICR multicomparto nonché singole classi di titoli emessi in seno a un OICR o a un Comparto di un OICR multicomparto, a condizione che i titoli di ciascun Comparto o classe siano riservati a uno o più investitori istituzionali.

Inoltre, sono esenti dalla tassa di sottoscrizione:

- il valore delle attività rappresentate dalle quote detenute in altri OICR, a condizione che su tali quote sia già stata applicata la tassa di sottoscrizione;
- gli OICR e i singoli Comparti di fondi multicomparto (i) i cui titoli siano riservati agli investitori istituzionali, (ii) il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito, (iii) la cui scadenza residua ponderata del portafoglio non superi i novanta (90) giorni, e (iv) i quali abbiano ottenuto il rating massimo da parte di un'agenzia di rating riconosciuta; e
- gli OICR i cui titoli siano riservati (i) a enti pensionistici aziendali o professionali o veicoli di investimento analoghi creati su iniziativa di uno stesso gruppo a favore dei suoi dipendenti e (ii) a iniziative del medesimo gruppo finalizzate all'investimento dei suoi fondi per fornire prestazioni pensionistiche ai suoi dipendenti;
- gli OICR e i singoli Comparti di fondi multicomparto il cui obiettivo principale sia l'investimento in istituti di micro-credito; e
- gli OICR e i singoli Comparti di fondi multicomparto (i) i cui titoli siano quotati o negoziati su almeno una borsa valori o un altro mercato regolamentato regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico e (ii) il cui oggetto esclusivo sia replicare le performance di uno o più indici.

Il Fondo, insieme alla sua Società di Gestione, è considerato in Lussemburgo un'unica entità fiscale ai fini dell'IVA, senza alcun diritto di deduzione dell'IVA a monte. In Lussemburgo i servizi che si qualificano come servizi di gestione di fondi sono esenti dall'IVA. Sugli altri servizi forniti al Fondo/alla Società di Gestione potrebbe invece scattare l'applicazione dell'IVA e potrebbe essere necessario effettuare una registrazione IVA per la Società di Gestione in Lussemburgo in modo che il Fondo/la Società di Gestione possa valutare autonomamente l'IVA esigibile in Lussemburgo sui servizi tassabili (o, in una certa misura, sui beni) acquistati all'estero.

In linea di principio, in Lussemburgo non sono previsti obblighi IVA in relazione ai pagamenti del Fondo a favore dei suoi Titolari di Quote, nella misura in cui tali pagamenti siano associati alla sottoscrizione delle Quote del Fondo da parte dei titolari e non rappresentino quindi un corrispettivo ricevuto per la fornitura di servizi soggetti a imposta.

I dividendi e gli interessi ricevuti dal Fondo sui suoi investimenti possono essere soggetti a ritenute di acconto o altre imposte non recuperabili nei loro paesi di origine.

REGIME FISCALE PER I TITOLARI DI QUOTE

Ai sensi delle attuali leggi lussemburghesi, non è prevista alcuna tassazione a carico dei Titolari di Quote sui redditi ordinari, le plusvalenze, i beni immobili o le successioni in relazione alle loro quote del Fondo, ad eccezione dei Titolari di Quote domiciliati o residenti in Lussemburgo, dei Titolari di Quote con sede o rappresentanza permanente nel Granducato di Lussemburgo cui

vadano attribuite le Quote del Fondo o dei Titolari di Quote che in passato sono stati residenti in Lussemburgo.

RITENUTA ALLA FONTE

Ai sensi delle attuali leggi lussemburghesi, non è prevista alcuna ritenuta alla fonte su distribuzioni, rimborsi o pagamenti effettuati dal fondo ai Titolari di Quote in riferimento a queste ultime. Inoltre, non è prevista alcuna ritenuta alla fonte sulla distribuzione dei proventi della liquidazione ai Titolari di Quote.

Sono possibili ulteriori imposte sul reddito o sulle plusvalenze degli investitori. Si raccomanda agli investitori di richiedere una consulenza fiscale o di informarsi presso i competenti organismi locali.

Foreign Account Tax Compliance Act

Le disposizioni in materia di *Foreign Account Tax Compliance* ("FATCA") dell'*Hiring Incentives to Restore Employment Act 2010* ("Legge HIRE"), che si applicano a taluni pagamenti, impongono essenzialmente ai soggetti statunitensi di denunciare all'agenzia delle entrate degli Stati Uniti, lo *US Internal Revenue Service* ("IRS"), la proprietà diretta e indiretta di conti ed entità non statunitensi. In caso di mancata comunicazione delle informazioni richieste, può essere applicata una ritenuta alla fonte del 30% sugli investimenti statunitensi diretti (e possibilmente indiretti). Per evitare di essere soggetti a ritenuta alla fonte negli Stati Uniti, gli investitori statunitensi e non statunitensi potrebbero essere tenuti a fornire informazioni su se stessi e i propri investimenti. A tal riguardo, i governi del Lussemburgo e degli Stati Uniti hanno sottoscritto un accordo intergovernativo relativo all'applicazione delle disposizioni FATCA, al fine di agevolare il rispetto di tali disposizioni da parte delle istituzioni finanziarie estere (*Foreign Financial Institutions*, "FFI") in Lussemburgo.

Ai sensi delle disposizioni FATCA, il Fondo sembra attualmente qualificarsi come FFI; pertanto, al fine di rispettare tali disposizioni, potrebbe richiedere a tutti i Titolari di Quote di fornire prove documentali obbligatorie del loro status di Soggetti Statunitensi e/o Non Statunitensi e potrebbe essere tenuto, tra l'altro, a comunicare il nome, l'indirizzo e il codice di identificazione fiscale di taluni Soggetti Statunitensi che possiedono, direttamente o indirettamente, un interesse nel Fondo, nonché talune altre informazioni relative a tali interessi, inclusi gli importi versati dal Fondo, all'IRS statunitense.

La Società di Gestione che opera per conto del Fondo cercherà di soddisfare tutti gli obblighi imposti dal FATCA per evitare l'imposizione della ritenuta alla fonte del 30%, ma non è possibile garantire che il Fondo sarà in grado di adempiere a tali obblighi. Qualora la Società di Gestione non sia in grado di adempiere agli obblighi imposti dal FATCA e il Fondo divenga soggetto a ritenuta alla fonte sui propri investimenti statunitensi (ove presenti) in conseguenza dello stesso, il valore delle Quote detenute da tutti i Titolari di Quote potrebbe risentirne notevolmente e questi ultimi potrebbero subire perdite significative.

Qualora un Titolare di Quote non fornisca le necessarie prove documentali del proprio status di Soggetto Statunitense e/o Non Statunitense, come richiesto dalla Società di Gestione che opera per conto del Fondo, quest'ultimo potrebbe essere tenuto al pagamento di imposte (inclusa la ritenuta alla fonte statunitense) a causa della mancata osservanza delle disposizioni della Legge HIRE da parte di detto Titolare di Quote, nel qual caso detta passività fiscale potrebbe essere addebitata a quest'ultimo. Purché agisca in buona fede e per motivi ragionevoli, la Società di Gestione può procedere al rimborso forzoso delle Quote detenute da tali Titolari di Quote

conformemente a quanto stabilito dal Regolamento di Gestione del Fondo. In aggiunta, la Società di Gestione avrà il diritto di trattenere, portare in compensazione o dedurre dai proventi dei rimborsi tutti gli importi ragionevoli (incluse eventuali passività fiscali) previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si raccomanda ai Titolari di Quote e ai potenziali investitori di consultare il proprio consulente fiscale in merito ai requisiti imposti dal FATCA e alle possibili implicazioni dello stesso per i loro investimenti nel Fondo. In particolare, i Titolari di Quote che detengono le proprie Quote tramite intermediari devono confermare la conformità al FATCA di tali intermediari, per accertarsi che i rendimenti dei propri investimenti non siano soggetti alla ritenuta alla fonte statunitense.

Common Reporting Standard

I termini in maiuscolo utilizzati nella presente sezione hanno il significato loro attribuito nella legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 (la "**Legge CRS**"), salvo diversa indicazione all'interno del presente documento.

Il 9 dicembre 2014 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la Direttiva 2014/107/UE recante modifica della Direttiva 2011/16/UE del 15 febbraio 2011 sulla cooperazione amministrativa nel settore fiscale, che ora impone uno scambio automatico di informazioni sui conti finanziari tra gli Stati Membri dell'UE ("**Direttiva DAC**"). L'adozione della suddetta direttiva attua il CRS dell'OCSE e generalizza lo scambio automatico di informazioni nell'Unione Europea a partire dal 1° gennaio 2016.

Inoltre, il Lussemburgo ha firmato l'accordo multilaterale delle autorità competenti ("**Accordo Multilaterale**") dell'OCSE per partecipare allo scambio automatico di informazioni ai sensi del CRS. Ai sensi di tale Accordo Multilaterale, il Lussemburgo scambierà automaticamente informazioni sui conti finanziari con altre giurisdizioni partecipanti a decorrere dal 1° gennaio 2016. La Legge CRS adotta la Direttiva DAC, introducendo il CRS nell'ordinamento lussemburghese.

Ai sensi della Legge CRS, il Fondo può essere tenuto a comunicare annualmente alle autorità fiscali lussemburghesi il nome, l'indirizzo, lo Stato o gli Stati Membri di residenza, il/i NIF, la data e il luogo di nascita di i) ogni Persona Oggetto di Comunicazione che sia un Titolare di Conto ai sensi della Legge CRS, ii) e, nel caso di un'Entità Non Finanziaria Passiva ai sensi della Legge CRS, di ogni Persona che Esercita il Controllo che sia una Persona Oggetto di Comunicazione. Tali informazioni possono essere trasmesse dalle autorità fiscali lussemburghesi ad autorità fiscali estere.

La capacità del Fondo di adempiere ai suoi obblighi di segnalazione ai sensi della Legge CRS dipende dal fatto che ciascun Titolare di Quote gli fornisca le informazioni, incluse quelle riguardanti i proprietari diretti o indiretti di ciascun Titolare di Quote, unitamente alle prove documentali di supporto richieste. Su richiesta del Fondo, ciascun Titolare di Quote deve accettare di fornire dette informazioni.

Il Fondo cercherà di rispettare tutti gli obblighi per evitare le ammende e le penali imposte dalla Legge CRS, ma non è possibile garantire che sarà in grado di adempiere a tali obblighi. Qualora il Fondo dovesse subire ammende o penali ai sensi della Legge CRS, il valore delle Quote detenute dai Titolari di Quote potrebbe subire perdite sostanziali.

Ai Titolari di Quote che non soddisfano le richieste di documentazione del Fondo possono essere addebitate le ammende e le penali eventualmente imposte al Fondo e imputabili alla mancata

comunicazione delle informazioni da parte di tali Titolari di Quote; inoltre, a sua assoluta discrezione, la Società di Gestione può rimborsare le Quote di detti Titolari di Quote.

Si consiglia ai titolari di quote di rivolgersi al proprio consulente fiscale o di richiedere una consulenza professionale per chiarimenti riguardanti l'impatto della Legge CRS sui loro investimenti.

ESERCIZIO CONTABILE

Il bilancio del Fondo viene chiuso al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consolidato del Fondo viene tenuto in dollari statunitensi. I bilanci dei singoli Comparti sono espressi nella Valuta di Riferimento dei singoli Comparti.

La contabilità della Società di Gestione e del Fondo viene annualmente sottoposta a revisione da parte di una società di revisione nominata di volta in volta dalla Società di Gestione.

PEREQUAZIONE

Ciascun Comparto può seguire la prassi contabile della perequazione al fine di evitare che il reddito netto non distribuito per Quota fluttui esclusivamente per effetto dell'acquisto e del rimborso di Quote. Ciò avviene mantenendo un conto di perequazione per il Comparto. Sul conto di perequazione viene accreditata la parte dei proventi delle Quote acquistate che rappresenta il reddito netto non distribuito per Quota di tali Quote, e viene addebitata la parte riferita a qualsiasi pagamento di rimborso che rappresenta il reddito netto non distribuito per Quota delle Quote rimborsate.

INFORMAZIONI AI TITOLARI DI QUOTE

Le relazioni annuale certificate e le relazioni semestrali non certificate sono messi gratuitamente a disposizione dei Titolari di Quote presso le sedi della Società di Gestione, della Banca Depositaria e di ognuno degli agenti pagatori.

Ogni altra informazione finanziaria relativa al Fondo o alla Società di Gestione di cui sia richiesta la pubblicazione, inclusi il Valore Patrimoniale Netto, i prezzi di emissione, conversione e rimborso delle Quote di ciascun Comparto e ogni sospensione delle relative valorizzazioni, viene messa a disposizione del pubblico presso le sedi della Società di Gestione, della Banca Depositaria e di ognuno degli agenti pagatori.

Ogni comunicazione ai Titolari di Quote deve essere trasmessa agli indirizzi indicati nel registro dei Titolari di Quote e, nella misura in cui ciò sia richiesto dalla normativa lussemburghese, pubblicata nel RESA.

In circostanze eccezionali, le modifiche che non hanno un impatto sostanziale sui Titolari di Quote o sulla decisione della Società di gestione di superare il fattore di swing pricing massimo di cui alla sezione "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Quote" possono essere comunicate solo tramite pubblicazione sul seguente sito web: [Fonds - AXA IM Luxembourg \(axa-im.lu\)](http://Fonds-AXA-IM-Luxembourg.axa-im.lu).

La Società di Gestione può, conformemente ad alcune restrizioni volte a proteggere gli interessi del Fondo e nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, compresi, a titolo non esaustivo, quelli volti a prevenire il *market timing* e pratiche connesse, autorizzare la comunicazione su base

confidenziale di informazioni relative alle partecipazioni di un Comparto. A seconda di vari fattori relativi allo specifico Comparto, compresi, a titolo non esaustivo, la strategia d'investimento fornita dal Gestore degli Investimenti del Comparto, gli investitori a cui il Comparto si rivolge e i Titolari di Quote esistenti attualmente investiti nel Comparto e altri fattori che la Società di Gestione potrebbe ritenere appropriati, tali informazioni potrebbero essere soggette a un ritardo (di seguito "lag temporale"), in base al quale i Titolari di Quote potrebbero non essere in grado di ottenere informazioni in tempo reale riguardo le partecipazioni del Comparto. I Comparti del Fondo possono essere soggetti a diversi *lag* temporali. È dunque possibile che i Titolari di Quote di un Comparto possano ottenere informazioni prima dei Titolari di Quote di altri Comparti ed è altresì possibile che tali informazioni riguardino le stesse partecipazioni sottostanti (ovvero taluni Titolari di Quote istituzionali che devono ottemperare a specifici requisiti di rendicontazione regolamentari come ad esempio quelli stabiliti dalla Direttiva Europea 2009/138/CE potrebbero ricevere informazioni riguardanti le partecipazioni del Comparto prima che tali informazioni siano disponibili a tutti gli investitori del Comparto).

PROTEZIONE DEI DATI

In conformità con le disposizioni della legge lussemburghese del 1° agosto 2018 sull'organizzazione della Commissione Nazionale per Protezione dei Dati e sul quadro generale di protezione dei dati, unitamente al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (le "Leggi Generali sulla Protezione dei Dati"), la Società di Gestione è tenuta a informare i Titolari di Quote che i loro dati personali saranno archiviati mediante sistemi informatici.

La Società di Gestione, in veste di titolare del trattamento, raccoglie, conserva ed elabora, mediante mezzi elettronici o di altro tipo, i dati forniti dai Titolari di Quote all'atto della loro sottoscrizione allo scopo di espletare i servizi richiesti dai Titolari di Quote e adempiere ai suoi obblighi legali.

I dati trattati comprendono il nome, l'indirizzo e l'importo investito di ciascun Titolare di Quote, nonché le informazioni di contatto dei beneficiari effettivi finali del Titolare di Quote, degli amministratori, dei firmatari autorizzati e delle persone che detengono, direttamente o indirettamente, un interesse nel Fondo (i "Dati Personali").

L'investitore può, a propria discrezione, rifiutare di comunicare i Dati Personali alla Società di Gestione. In questo caso tuttavia la Società di Gestione può rifiutare la sua richiesta di sottoscrizione di Quote del Fondo.

In particolare, i Dati Personali forniti dai Titolari di Quote vengono trattati allo scopo di (i) tenere aggiornato il registro dei Titolari di Quote, (ii) evadere le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione di Quote e le distribuzioni dei dividendi ai Titolari di Quote, (iii) eseguire controlli sulle pratiche di *late trading* e *market timing*, (iv) ottemperare alla normativa vigente in materia di antiriciclaggio e (v) di identificazione fiscale come previsto dalle leggi e dai regolamenti del Lussemburgo e di altri paesi (inclusi leggi e regolamenti relativi al FATCA o al *Common Reporting Standard*).

La Società di Gestione può delegare il trattamento dei Dati Personali ad un altro organismo (il "Responsabile del Trattamento") (l'Agente Amministrativo e il Responsabile per le Registrazioni) allo scopo di espletare i servizi richiesti dai Titolari di Quote, conformemente alle leggi e ai regolamenti applicabili e nei limiti da essi stabiliti. Questi organismi sono ubicati tutti nell'Unione Europea.

Un Responsabile del Trattamento può ricorrere a un altro responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento per conto del Fondo, su previa autorizzazione di quest'ultimo. Questi organismi possono essere ubicati nell'Unione Europea ovvero in paesi esterni all'Unione Europea; in quest'ultimo caso, le leggi sulla protezione dei dati potrebbero non offrire un livello di protezione adeguato, in particolare ma non esclusivamente in India. Il responsabile del trattamento delegato tratterà i Dati Personali alle medesime condizioni e con le medesime finalità del Responsabile del Trattamento. L'investitore può contattare il Responsabile del Trattamento per ottenere ulteriori informazioni sul trasferimento dei suoi Dati Personali effettuato dal Responsabile del Trattamento stesso.

I Dati personali possono inoltre essere trasmessi alle autorità fiscali lussemburghesi che, a loro volta e in veste di titolari del trattamento, possono comunicare gli stessi ad autorità fiscali estere.

Ciascun Titolare di Quote ha il diritto di accedere ai propri Dati Personali e ne può chiedere la correzione qualora tali dati siano imprecisi e incompleti. Egli può altresì opporsi al trattamento dei propri Dati Personali sulla base di interessi legittimi ovvero richiedere la cancellazione dei propri Dati Personali qualora le condizioni previste dalle Leggi Generali sulla Protezione dei Dati siano soddisfatte. Ciascun Titolare di Quote può inoltre richiedere la portabilità dei dati, a patto che le condizioni previste dalle Leggi Generali sulla Protezione dei Dati siano soddisfatte. A tal fine, il Titolare di Quote può esercitare i propri diritti tramite lettera inviata alla Società di Gestione.

Il Titolare di Quote ha il diritto di opporsi all'uso dei suoi Dati Personali ai fini di commercializzazione. Questa opposizione può essere effettuata mediante lettera inviata alla Società di Gestione.

Il Titolare di Quote ha inoltre il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo per la protezione dei dati.

I Dati Personali del Titolare di Quote non verranno conservati oltre il tempo necessario ai fini del trattamento dei dati svolto ai sensi della presente relazione contrattuale, in osservanza ai termini legali.

DOMANDE E RECLAMI

I reclami devono essere inviati per posta ordinaria al seguente indirizzo:

AXA Investment Managers Paris

Tour Majunga, La Défense 9

6 Place de la Pyramide 92800

Puteaux

Francia

All'attenzione di: Complaint handling officer

O via e-mail al seguente indirizzo: ComplianceLUX2@axa-im.com

DOCUMENTI DISPONIBILI PER LA CONSULTAZIONE

I seguenti documenti sono disponibili per la consultazione nel corso del normale orario lavorativo presso la sede legale della Società di Gestione:

- 1) Il Prospetto e il KID;

- 2) Il Regolamento di Gestione;
- 3) Il Contratto di Banca Depositaria tra la Società di Gestione e State Street Bank Luxembourg S.C.A., sostituita da State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch;
- 4) Il Contratto relativo ai servizi di amministrazione, domiciliazione, pagamento, registrazione, trasferimento e analisi della conformità degli investimenti concluso tra la Società di Gestione e State Street Bank Luxembourg S.C.A., sostituita da State Street Bank International GmbH, Luxembourg Branch;
- 5) Il Contratto di Delega delle Funzioni d'Investimento tra la Società di Gestione e i relativi Gestori degli Investimenti;
- 6) Il Contratto di Delega tra la Società di Gestione e AXA Investment Managers GS Limited;
- 7) Lo statuto della Società di Gestione;
- 8) La più recente relazione annuale e la più recente relazione semestrale del Fondo;
- 9) Informazioni relative alla procedura per la gestione dei reclami dei clienti;
- 10) La politica di remunerazione della Società di Gestione.

Al medesimo indirizzo può essere ottenuta gratuitamente copia dei documenti indicati ai punti (1), (2) e (8).

Gli investitori possono trovare una descrizione sintetica della strategia attuata dalla Società di Gestione per determinare i tempi e le modalità dell'esercizio dei diritti di voto connessi agli strumenti detenuti nel portafoglio del Fondo sul sito web www.axa-im.com.

ALLEGATO I

AXA IM Fixed Income Investment Strategies - US Short Duration High Yield (il "Comparto")

1. – Gestore degli Investimenti

AXA Investment Managers US Inc,

400 Atlantic Street
Suite 1000
Stamford, CT, 06901
Stati Uniti d'America

2. – Obiettivo d'Investimento

Il Comparto è gestito attivamente senza orientarsi ad alcun indice di riferimento e cerca di generare reddito investendo in titoli di debito *high yield* (obbligazioni societarie *non-investment grade*) denominati in USD, cercando di evitare il rischio d'insolvenza.

3. – Politica d'Investimento

Il Gestore degli Investimenti prevede che la vita residua media degli investimenti dei Comparti sarà non superiore a tre anni, ma si riserva la facoltà di modificare questo approccio qualora giustificato dalle condizioni di mercato.

Il Gestore degli Investimenti ritiene che il Comparto fornirà agli investitori un livello di stabilità del capitale superiore a quello normalmente associato a un portafoglio di titoli a reddito fisso a più lunga scadenza e con rating più basso.

Il Comparto punta a investire in titoli di debito societario *high yield* e, in misura minore, in azioni privilegiate che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, offrono al momento dell'acquisto un rendimento elevato a fronte di un rischio non eccessivo.

Il Comparto investirà principalmente in obbligazioni societarie di qualità inferiore, alcune delle quali potrebbero essere acquistate a sconto rispetto al valore nominale e potrebbero offrire, pertanto, un potenziale di crescita del capitale oltre che un elevato reddito corrente. Per contro, alcune obbligazioni potrebbero essere acquistate a premio al fine di conseguire un rendimento elevato, e il Comparto potrebbe incorrere in una minusvalenza al momento della loro cessione.

Il Comparto può altresì detenere, fino al 10%, Titoli in Sofferenza e in *Default* a seguito della detenzione di obbligazioni il cui rating è stato declassato a un livello in *default* o in sofferenza, se, a giudizio del Gestore degli Investimenti, tali titoli sono compatibili con l'obiettivo d'investimento del Comparto.

Il Gestore degli Investimenti prevede che il Comparto investirà principalmente in titoli emessi da società con sede negli Stati Uniti; tuttavia, è possibile che esso investa anche in titoli di società estere e, possibilmente, in obbligazioni di governi, agenzie governative o enti parastatali esteri.

Qualora sia opportuno, il Comparto può investire in maniera significativa il suo patrimonio netto in titoli 144A.

Le società che emettono titoli a reddito fisso *high yield* sono spesso altamente indebitate e

potrebbero non avere accesso a metodi di finanziamento più tradizionali. Ciò nonostante, il Gestore degli Investimenti ritiene che i titoli a breve *duration* di molte di tali società offrano la possibilità di generare un rendimento da cedole stabile e regolare.

Diversi servizi d'investimento forniscono rating per alcuni dei tipi di titoli nei quali il Comparto potrebbe investire. Rendimenti più elevati sono di norma associati ai titoli nelle categorie di rating più basso delle agenzie di rating riconosciute, vale a dire ai titoli con rating BB+ o inferiore attribuito da Standard & Poor's Ratings Services ("S&P") o Ba1 o inferiore secondo Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's"), nonché ai titoli sprovvisti di rating di qualità comparabile.

A tal riguardo, i titoli con rating CCC o Caa attribuito, rispettivamente, da S&P e Moody's sono in genere considerati prevalentemente speculativi in relazione alla capacità dell'emittente di versare gli interessi e rimborsare il capitale secondo quanto stabilito nelle condizioni dell'emissione.

Tali rating saranno presi in considerazione nell'ambito delle decisioni d'investimento del Comparto, ma non costituiranno necessariamente un fattore determinante o limitativo. Il Comparto può investire in titoli con qualsiasi rating o sprovvisti di rating. Il Gestore degli Investimenti prevede tuttavia che il Comparto investirà principalmente in titoli con rating inferiore a *investment grade* (vale a dire inferiore a BBB- o Baa3 secondo S&P e Moody's, rispettivamente) e, probabilmente, in misura significativa in titoli con rating inferiore rispettivamente a CCC secondo S&P o Caa secondo Moody's. Qualora un titolo detenuto dal Comparto subisca un declassamento o vada in *default*, il Comparto terrà conto di tali sviluppi nella propria valutazione dei vantaggi associati alla detenzione del titolo in portafoglio, ma non sarà obbligato a cedere il titolo.

Nell'analisi di un titolo il Gestore degli Investimenti terrà conto di numerosi fattori oltre al rating, tra cui, a titolo esemplificativo, le condizioni finanziarie, le prospettive di utile, il *cash flow* atteso, la copertura degli interessi o dei dividendi, la storia dei pagamenti, la base di asset, la struttura delle scadenze del debito e il fabbisogno di finanziamento dell'emittente. Il Gestore degli Investimenti utilizzerà relazioni, statistiche e altri dati da una varietà di fonti, ma prenderà le proprie decisioni d'investimento principalmente sulla base della propria ricerca e delle proprie analisi.

Il Comparto si rivolge agli investitori interessati a ottenere un livello elevato di reddito corrente principalmente attraverso l'esposizione a titoli di società con sede negli Stati Uniti indipendentemente dal loro rating e in titoli sprovvisti di rating.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni *contingent convertible* (CoCo).

Il Comparto può inoltre investire fino a un terzo del suo patrimonio netto in Strumenti del Mercato Monetario, fondi monetari e depositi bancari a scopo di tesoreria.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Maggiori informazioni sulla promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nel relativo Allegato SFDR del Comparto.

Il Comparto utilizza, nell'ambito della sua attività quotidiana di gestione degli investimenti, tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come operazioni di prestito titoli e operazioni di pronti contro termine attive, entro i limiti elencati di seguito (espressi in % del patrimonio netto):

- Prestito titoli: atteso $\approx$ 0-10%; max 90%

- Operazioni di pronti contro termine attive e passive: atteso $\approx$ 0-10%; max. 20%

Effettuando operazioni di prestito titoli, il Comparto cerca di potenziare il rendimento su base giornaliera. Quando intraprende operazioni di pronti contro termine attive o passive, il Comparto punta a ottimizzare la gestione delle garanzie finanziarie convertendo il collaterale per gestire la liquidità e il contante.

Il Comparto non utilizza *total return swap*. Il Comparto non fa ricorso a operazioni di prestito titoli passive.

Tutte le tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno in linea con quanto stabilito alla sezione "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

Per tali tecniche e strumenti, il Comparto potrebbe sostenere le commissioni di intermediazione fisse o variabili e i costi di transazione descritti in precedenza. I costi di transazione relativi a tali tecniche e strumenti saranno riportati nella relazione annuale.

Le attività del Comparto che possono essere oggetto di operazioni di prestito titoli e di operazioni di pronti contro termine attive e passive includono, tra l'altro, i titoli di Stato, le obbligazioni societarie e le azioni.

Le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine attive e passive vengono effettuate nell'ambito di una gestione efficiente del portafoglio.

4. – Profilo dell'investitore tipo

Il Comparto è pensato per investitori che intendono mantenere l'investimento per almeno tre (3) anni.

5. – Classificazione SFDR

Il Comparto è classificato come Prodotto Finanziario conforme all'Articolo 8 dell'SFDR.

6. – Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto

In generale, il Comparto sarà soggetto ai rischi associati ai titoli a reddito fisso *high yield*. In particolare, si avvisano gli investitori che, proprio a causa della natura delle obbligazioni ad alto rendimento, il Valore Patrimoniale Netto potrebbe evidenziare una volatilità elevata.

Rischio associato alle obbligazioni contingent convertible: Nel quadro della nuova normativa bancaria gli istituti bancari sono tenuti a incrementare le proprie riserve di capitale e hanno pertanto emesso alcuni tipi di strumenti finanziari noti come titoli subordinati *contingent convertible* (spesso denominati "CoCo"). La principale caratteristica di un CoCo è la sua capacità di assorbire le perdite come richiesto dalla normativa bancaria, ma questi titoli possono essere emessi anche da altre imprese.

Rischio associato al livello di attivazione ("trigger level") – Secondo i termini di un CoCo, gli strumenti iniziano ad assorbire le perdite in caso di determinati eventi scatenanti ("*trigger events*"), compresi eventi sotto il controllo del *management* dell'emittente del CoCo, che potrebbero causare la svalutazione permanente a zero del capitale investito e/o degli interessi maturati, o una conversione in azioni che potrebbe coincidere con una fase di debolezza delle

quotazioni del titolo azionario sottostante. Tali eventi possono comprendere (i) la diminuzione del coefficiente patrimoniale della banca emittente al di sotto di un limite prestabilito, (ii) una dichiarazione soggettiva di "insostenibilità economica" dell'istituto bancario da parte di un'autorità di regolamentazione o (iii) un'iniezione di capitale da parte di un'autorità nazionale.

Inoltre, i calcoli relativi all'evento scatenante possono anche essere influenzati da modifiche delle norme contabili applicabili, dai principi contabili dell'emittente o del suo gruppo e dall'applicazione di tali principi. Tali modifiche, comprese quelle su cui l'emittente o il suo gruppo dispone di un potere discrezionale, possono avere un impatto negativo rilevante sulla posizione finanziaria dichiarata, e di conseguenza dar luogo al verificarsi di un evento scatenante in circostanze in cui tale evento non si sarebbe altrimenti verificato, nonostante l'impatto negativo che ciò avrà sulla posizione dei detentori dei CoCo.

Rischio di valutazione/rendimento – I CoCo sono valutati in relazione ad altri titoli di debito nella struttura del capitale dell'emittente, nonché rispetto al capitale azionario, con un premio aggiuntivo per il rischio di conversione o di svalutazione. La rischiosità relativa dei diversi CoCo dipenderà principalmente dalla distanza tra l'attuale coefficiente patrimoniale e l'effettivo livello di attivazione ("*trigger level*"), che, una volta raggiunto, comporterebbe la svalutazione automatica del CoCo o la sua conversione in azioni.

Rischio di cancellazione delle cedole – In determinate circostanze è possibile che i pagamenti di interessi su determinati CoCo siano annullati in tutto o in parte dall'emittente, senza preavviso ai detentori delle obbligazioni. Pertanto, non vi sono garanzie che gli investitori riceveranno pagamenti di interessi in relazione ai CoCo. Gli interessi non versati potrebbero non essere cumulativi o pagabili in alcun momento successivo.

Rischio di proroga – Nonostante la possibilità che gli interessi relativi a un CoCo non siano pagati o che lo siano solo in parte, o che il valore del capitale di tali strumenti venga ridotto a zero, potrebbero non esserci restrizioni al fatto che l'emittente distribuisca dividendi sulle sue azioni ordinarie o che effettui distribuzioni pecuniarie o di altro tipo ai detentori delle sue azioni ordinarie o che effettui pagamenti su titoli di rango pari a quello dei CoCo, con il risultato che altri titoli dello stesso emittente potrebbero evidenziare una performance migliore rispetto ai CoCo.

Rischio di inversione della struttura del capitale – I CoCo hanno generalmente rango superiore rispetto alle azioni ordinarie nella struttura del capitale dell'emittente e sono pertanto di qualità superiore e comportano un rischio inferiore rispetto a queste ultime; tuttavia, il rischio associato a tali titoli è correlato al livello di solvibilità e/o all'accesso alla liquidità dell'istituzione finanziaria emittente.

Rischio sconosciuto – La struttura dei CoCo non è stata ancora messa alla prova e permane qualche incertezza su come tali titoli potrebbero risentire di problemi di liquidità e concentrazione settoriale in un contesto di tensione causato dal deterioramento delle condizioni finanziarie.

Rischio di liquidità - Durante le fasi di tensione sui mercati, il profilo di liquidità dell'emittente può deteriorarsi in modo significativo e può risultare difficile trovare prontamente un acquirente; pertanto, per vendere il titolo può essere necessario applicare uno sconto significativo.

In determinati momenti, la concentrazione degli investimenti di un Comparto in posizioni consistenti e in un numero relativamente limitato di titoli, settori o regioni (soprattutto in Europa) renderà tale Comparto più soggetto ai rischi associati a tale concentrazione.

Rischi associati ai Titoli in Sofferenza: Il Comparto può detenere Titoli in Sofferenza, come

definiti nel Glossario. I Titoli in Sofferenza sono speculativi e comportano rischi significativi. I Titoli in Sofferenza spesso non producono reddito quando sono in circolazione e il Comparto potrebbe dover sostenere alcune spese straordinarie per proteggere e recuperare il capitale investito. Pertanto, nella misura in cui il Comparto persegue l'apprezzamento del capitale, detenere titoli in sofferenza potrebbe ridurre la capacità del Comparto di realizzare un reddito corrente per i Titolari di Quote. Il Comparto sarà inoltre soggetto ad una significativa incertezza circa il valore, le tempistiche e le modalità con cui gli obblighi connessi ai Titoli in Sofferenza saranno soddisfatti (ad esempio, attraverso la liquidazione delle attività del debitore, un'offerta di concambio o un piano di riorganizzazione che includa i titoli in sofferenza o il pagamento di un certo importo per l'adempimento dell'obbligo). Inoltre, anche in caso di un'offerta di concambio o qualora venga adottato un piano di riorganizzazione in relazione ai titoli in sofferenza detenuti dal Comparto, non vi è alcuna garanzia che i titoli o le altre attività ricevute dal Comparto nell'ambito di tale offerta di concambio o piano di riorganizzazione non avranno un valore o un potenziale di utile inferiore a quanto inizialmente previsto. Per di più, la rivendita dei titoli ricevuti dal Comparto a seguito di un'offerta di concambio o di un piano di riorganizzazione potrebbe essere soggetta a restrizioni. A seguito della partecipazione del Comparto alle negoziazioni relative a qualsiasi offerta di concambio o piano di riorganizzazione nei confronti di un emittente di titoli in sofferenza, la rapida cessione di tali titoli da parte del Comparto potrebbe essere soggetta a restrizioni.

Rischi associati ai Titoli in Default: Il Comparto può detenere Titoli in *Default*, come definiti nel Glossario, che potrebbero diventare illiquidi. Il rischio di perdita dovuto a inadempienza può essere inoltre notevolmente maggiore nel caso di titoli con basso rating, in quanto si tratta in genere di titoli non garantiti e spesso subordinati ad altri creditori dell'emittente. In caso di insolvenza dell'emittente di un titolo detenuto nel portafoglio del Comparto, quest'ultimo può registrare perdite non realizzate sul titolo, con una conseguente riduzione del proprio Valore Patrimoniale Netto per Azione. I Titoli in *Default* quotano tipicamente con uno sconto elevato rispetto al loro valore nominale.

Rischi di sostenibilità: data la Strategia d'Investimento e il profilo di rischio del Comparto, la Società di Gestione ritiene che il probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità sui rendimenti del Comparto dovrebbe essere medio.

Rischio associato ai criteri ESG: L'applicazione di criteri ESG e di sostenibilità al processo d'investimento può comportare l'esclusione dei titoli di alcuni emittenti per motivi non finanziari; di conseguenza, il Comparto potrebbe non essere in grado di cogliere alcune opportunità di mercato disponibili per i fondi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità, e la sua performance potrebbe essere di volta in volta migliore o peggiore di quella di fondi analoghi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità. La selezione degli attivi può basarsi in parte su un processo di valutazione ESG o su elenchi di esclusione che utilizzano anche dati di terzi. La mancanza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate per l'integrazione dei criteri ESG e di sostenibilità a livello dell'UE può portare i gestori ad adottare approcci diversi nel fissare gli obiettivi ESG e nel valutare se tali obiettivi siano stati raggiunti dai fondi affidati alla loro gestione. Ciò significa anche che potrebbe essere difficile confrontare le strategie che integrano criteri ESG e di sostenibilità nella misura in cui la selezione e le ponderazioni applicate agli investimenti selezionati potrebbero essere soggettive o basate su parametri aventi la stessa denominazione ma significati di fondo differenti. Si fa notare agli investitori che il valore soggettivo che essi potrebbero assegnare o meno ad alcuni tipi di criteri ESG può differire sostanzialmente dalla metodologia del Gestore degli Investimenti. La mancanza di definizioni armonizzate può inoltre escludere potenzialmente alcuni investimenti da trattamenti fiscali o crediti d'imposta preferenziali perché i criteri ESG sono valutati in modo diverso da quanto inizialmente supposto.

7. – Restrizioni agli investimenti specifiche applicabili al Comparto:

Fatti salvi i limiti specificati nella sezione "Restrizioni agli Investimenti" del Prospetto, il Comparto non potrà investire più del 10% del suo patrimonio netto in OICVM e/o altri OICR.

Inoltre, al Comparto NON è consentito:

- i) investire in strumenti finanziari derivati. Esclusivamente ai fini del presente paragrafo dell'Allegato I, le obbligazioni convertibili e le obbligazioni *cum warrant*, comunemente indicate come quote, non verranno considerate come strumenti finanziari derivati;
- ii) utilizzare tali strumenti a fini di copertura, fuorché per coprire il rischio valutario a carico dell'investitore che investirà nelle Quote denominate in euro del Comparto, o ai fini di una gestione efficiente del portafoglio;
- iii) assumere prestiti.

8. – Quote

Alla data del presente Prospetto sono disponibili le Classi di Quote del Comparto elencate nella tabella di seguito riportata.

- Classe A
- Classe B
- Classe I
- Classe E
- Classe F
- Classe N (1)
- Classe Z (2)

(1) Le Classi di Quote "N" saranno disponibili alla sottoscrizione alla data della prima sottoscrizione in tali Classi di Quote a un prezzo iniziale di USD 100.

(2) Gli investimenti nelle Quote di Classe "Z" effettuati prima del 03/01/2018 possono continuare a essere detenuti anche successivamente, sebbene non siano più accessibili alle nuove sottoscrizioni da parte degli investitori che non soddisfano più almeno uno dei criteri di idoneità descritti nel Prospetto.

Per una descrizione delle Quote, si rimanda alla sezione "Quote" della parte generale del Prospetto. L'elenco delle Classi di Quote potrà essere aggiornato periodicamente, in particolare al fine di riflettere le Classi di Quote create in seguito alla precedente versione del Prospetto. L'elenco completo delle Classi disponibili alla sottoscrizione può essere ottenuto gratuitamente facendone richiesta alla Società di Gestione ed è disponibile anche sul sito web della Società di Gestione al seguente link: <https://www.axa-im.com/>.

9. – Importo Minimo per la Sottoscrizione e la Detenzione ⁽¹⁾

Classe	A	B	I	E	F	N	Z
Sottoscrizione minima iniziale	30.000.000	1.000.000	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente

Investimento minimo successivo, salvo in caso di piani di risparmio periodico	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta nel Fondo	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta in ciascun Comparto	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente

⁽¹⁾ Sottoscrizioni in USD o l'equivalente nella valuta di riferimento della relativa Classe di Quote.

Gli Amministratori possono, a loro discrezione e in casi particolari, modificare o non applicare i suddetti requisiti.

10. – Condizioni di sottoscrizione, rimborso e conversione

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione ricevuti dal Responsabile per le Registrazioni entro le ore 15.00 CET di qualsiasi Giorno di Valorizzazione saranno accettati e negoziati al Prezzo di Negoziazione applicabile in tale Giorno di Valorizzazione.

Il relativo Prezzo di Negoziazione sarà maggiorato o decurtato delle eventuali commissioni di sottoscrizione, rimborso o conversione di seguito previste.

11. – Commissioni

Spese una tantum massime prelevate all'atto dell'investimento	Spese ricorrenti massime prelevate dal Fondo in un anno			
Classe	Commissione di Sottoscrizione	Commissione di Gestione	Commissione di Servizio Applicata	Commissione di Distribuzione
A	-	0,70%	0,50%	-
B	-	0,75%	0,50%	-
E	-	1,00%	0,50%	0,35%
F	3,00%	1,00%	0,50%	-
I	-	1,00%	0,50%	-
N ⁽¹⁾	1,00%	1,00%	0,50%	1,00%
Z	2,00%	0,75%	0,50%	-

(1) Le Classi di Quote "N" saranno disponibili alla sottoscrizione alla data della prima sottoscrizione in tali Classi di Quote a un prezzo iniziale di USD 100.

12. – Giorno di Valorizzazione

Ogni Giorno Lavorativo è un Giorno di Valorizzazione.

13. – Valuta di Riferimento

La Valuta di Riferimento del Comparto è il dollaro statunitense.

14. – Giorno Lavorativo per il Comparto

Un giorno in cui le banche sono aperte con orario di lavoro regolare in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America.

ALLEGATO II

AXA IM Fixed Income Investment Strategies – US Corporate Intermediate Bonds (il "Comparto")

1. – Gestore degli Investimenti

AXA Investment Managers US Inc,
400 Atlantic Street
Suite 1000
Stamford, CT 06901
Stati Uniti d'America

2. – Obiettivo d'Investimento

L'obiettivo del Comparto è conseguire una combinazione di reddito e crescita del capitale investendo in titoli a tasso fisso e variabile.

Il Comparto si rivolge agli investitori interessati a ottenere una combinazione di reddito e crescita del capitale, calcolati in USD.

3. – Politica d'Investimento

Il Comparto è gestito attivamente con l'obiettivo di cogliere le opportunità presenti nel mercato del debito statunitense *investment grade*, investendo principalmente in titoli inclusi nell'universo dell'indice di riferimento, il Bloomberg Barclays US Corporate Intermediate (l'"Indice di Riferimento"). Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli Investimenti esercita un'ampia discrezionalità in merito alla composizione del portafoglio del Comparto e può, in base alle proprie convinzioni d'investimento, assumere un'esposizione a società, paesi o settori non inclusi nell'Indice di Riferimento o assumere posizioni diverse in termini di *duration*, allocazione geografica e/o settori ovvero selezione degli emittenti rispetto all'Indice di Riferimento, anche se le componenti dell'Indice di Riferimento sono generalmente rappresentative del portafoglio del Comparto. Pertanto, è probabile che lo scostamento dall'Indice di Riferimento sia significativo.

Il Gestore degli Investimenti persegue l'obiettivo d'investimento del Comparto investendo essenzialmente in un portafoglio costituito da titoli di Stato con rating *investment grade* denominati in USD e da altri titoli di debito trasferibili con rating *investment grade*, denominati in USD ed emessi da società o istituzioni pubbliche. Il Comparto può inoltre investire in via accessoria in titoli che al momento dell'acquisto hanno rating inferiore a *investment grade*.

I Titoli *Investment Grade* avranno un rating almeno pari a BBB- attribuito da Standard & Poor's o rating equivalente secondo Moody's o Fitch oppure, se sprovvisti di rating, saranno considerati di qualità comparabile dal Gestore degli Investimenti. I titoli con rating inferiore a *investment grade* avranno un rating compreso tra BB+ e B- attribuito da Standard & Poor's o rating equivalente secondo Moody's o Fitch oppure, se sprovvisti di rating, saranno considerati di qualità comparabile dal Gestore degli Investimenti.

In caso di declassamento al di sotto del rating B- attribuito da Standard & Poor's o rating equivalente secondo Moody's o Fitch, oppure, se sprovvisti di rating, considerati di qualità comparabile dal Gestore degli Investimenti, i titoli saranno venduti entro 6 mesi.

Se sono presenti due rating differenti di agenzie di rating, si terrà conto del rating più basso, e se

sono presenti più di due rating differenti di agenzie di rating, si terrà conto del secondo rating più alto.

La scelta degli strumenti di credito non si basa esclusivamente e meccanicamente sui loro rating creditizi pubblici, ma anche su analisi del rischio di credito e di mercato effettuate internamente. La decisione di acquistare o vendere determinate attività si basa inoltre su altri criteri di analisi del Gestore degli Investimenti.

Il Comparto può inoltre investire fino a un terzo del suo patrimonio netto in Strumenti del Mercato Monetario, fondi monetari e depositi bancari a scopo di tesoreria.

Qualora sia opportuno, il Comparto può investire in maniera significativa il suo patrimonio netto in titoli 144A.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni *contingent convertible* (CoCo).

La quota del patrimonio del Comparto che può essere investita in e/o esposta a un particolare mercato non è soggetta a restrizioni ufficiali.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Maggiori informazioni sulla promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nel relativo Allegato SFDR del Comparto.

Ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e/o per finalità di copertura, il Comparto potrà altresì investire in strumenti derivati entro i limiti specificati nella sezione "Restrizioni agli Investimenti".

Il Comparto utilizza, nell'ambito della sua attività quotidiana di gestione degli investimenti, tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come operazioni di prestito titoli e operazioni di pronti contro termine attive, entro i limiti elencati di seguito (espressi in % del patrimonio netto):

- Operazioni di prestito titoli: atteso $\approx$ 0-10%; max. 90%
- Operazioni di pronti contro termine attive e passive: atteso $\approx$ 0-10%; max. 20%.

Effettuando operazioni di prestito titoli, il Comparto cerca di potenziare il rendimento su base giornaliera. Quando intraprende operazioni di pronti contro termine attive o passive, il Comparto punta a ottimizzare la gestione delle garanzie finanziarie convertendo il collaterale per gestire la liquidità e il contante.

Il Comparto non utilizza *total return swap*. Il Comparto non fa ricorso a operazioni di prestito titoli passive.

Tutte le tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno in linea con quanto stabilito alla sezione "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

Per tali tecniche e strumenti, il Comparto potrebbe sostenere le commissioni di intermediazione fisse o variabili e i costi di transazione descritti in precedenza. I costi di transazione relativi a tali tecniche e strumenti saranno riportati nella relazione annuale.

Le attività del Comparto che possono essere oggetto di operazioni di prestito titoli e di operazioni di pronti contro termine attive e passive includono, tra l'altro, i titoli di Stato, le obbligazioni

societarie e le azioni.

Le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine attive e passive vengono effettuate nell'ambito di una gestione efficiente del portafoglio.

La Valuta di Riferimento del Comparto è l'USD.

4. – Profilo dell'investitore tipo

Il Comparto è pensato per investitori che intendono mantenere l'investimento per almeno tre (3) anni.

5. – Classificazione SFDR

Il Comparto è classificato come Prodotto Finanziario conforme all'Articolo 8 dell'SFDR.

6. – Restrizioni agli investimenti specifiche applicabili al Comparto:

Fatti salvi i limiti specificati nella sezione "Restrizioni agli Investimenti" del Prospetto, il Comparto non potrà investire più del 10% del suo patrimonio netto in OICVM e/o altri OICR.

Nel perseguimento dei propri obiettivi di investimento, il Comparto può in particolare operare sui mercati dei *credit derivative*, ad esempio sottoscrivendo *credit default swap* al fine di vendere o acquistare protezione.

Un *credit default swap* ("**CDS**") è un contratto finanziario bilaterale in cui la controparte che intende acquisire una copertura (*protection buyer*) paga una commissione periodica in cambio di un pagamento da parte del venditore della copertura (*protection seller*) subordinato al verificarsi di un evento creditizio di un emittente di riferimento. Il *protection buyer* acquisisce il diritto di vendere al valore nominale un determinato titolo obbligazionario o altre obbligazioni di riferimento emesse dall'emittente di riferimento, oppure il diritto di ricevere la differenza tra il valore nominale e il prezzo di mercato di tale titolo o obbligazione di riferimento (o un altro eventuale valore di riferimento o prezzo di esercizio), qualora si verifichi un evento di credito. Un evento creditizio generalmente consiste in un fallimento, un'insolvenza, un'amministrazione controllata, una rilevante ristrutturazione del debito con effetti negativi, ovvero nel mancato rispetto degli obblighi di pagamento alla scadenza. L'*International Swap and Derivatives Association* (ISDA) ha pubblicato una serie di documenti standardizzati per l'esecuzione di queste operazioni in derivati nell'ambito del proprio accordo quadro denominato Accordo Quadro ISDA.

Il Comparto può utilizzare *credit derivative* per tutelarsi contro il rischio di credito specifico di alcuni emittenti presenti nel suo portafoglio acquistando protezione. Inoltre, il Comparto può, a condizione che ciò sia nel suo esclusivo interesse, acquisire protezione nell'ambito di *credit derivative* senza detenere le attività sottostanti.

Se ciò è nel suo esclusivo interesse, il Comparto può altresì vendere protezione nell'ambito di *credit derivative* al fine di acquisire una specifica esposizione al credito.

Il Comparto effettua operazioni in *credit derivative* OTC esclusivamente con istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni e solo in conformità alle condizioni standard stabilite dall'Accordo Quadro ISDA.

L'esposizione massima del Comparto non può superare il 100% del suo patrimonio netto.

7. – Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto

Rischio associato alle obbligazioni contingent convertible: Nel quadro della nuova normativa bancaria gli istituti bancari sono tenuti a incrementare le proprie riserve di capitale e hanno pertanto emesso alcuni tipi di strumenti finanziari noti come titoli subordinati *contingent convertible* (spesso denominati "CoCo"). La principale caratteristica di un CoCo è la sua capacità di assorbire le perdite come richiesto dalla normativa bancaria, ma questi titoli possono essere emessi anche da altre imprese.

Rischio associato al livello di attivazione ("trigger level") – Secondo i termini di un CoCo, gli strumenti iniziano ad assorbire le perdite in caso di determinati eventi scatenanti ("*trigger events*"), compresi eventi sotto il controllo del *management* dell'emittente del CoCo, che potrebbero causare la svalutazione permanente a zero del capitale investito e/o degli interessi maturati, o una conversione in azioni che potrebbe coincidere con una fase di debolezza delle quotazioni del titolo azionario sottostante. Tali eventi possono comprendere (i) la diminuzione del coefficiente patrimoniale della banca emittente al di sotto di un limite prestabilito, (ii) una dichiarazione soggettiva di "insostenibilità economica" dell'istituto bancario da parte di un'autorità di regolamentazione o (iii) un'iniezione di capitale da parte di un'autorità nazionale.

Inoltre, i calcoli relativi all'evento scatenante possono anche essere influenzati da modifiche delle norme contabili applicabili, dai principi contabili dell'emittente o del suo gruppo e dall'applicazione di tali principi. Tali modifiche, comprese quelle su cui l'emittente o il suo gruppo dispone di un potere discrezionale, possono avere un impatto negativo rilevante sulla posizione finanziaria dichiarata, e di conseguenza dar luogo al verificarsi di un evento scatenante in circostanze in cui tale evento non si sarebbe altrimenti verificato, nonostante l'impatto negativo che ciò avrà sulla posizione dei detentori dei CoCo.

Rischio di valutazione/rendimento – I CoCo sono valutati in relazione ad altri titoli di debito nella struttura del capitale dell'emittente, nonché rispetto al capitale azionario, con un premio aggiuntivo per il rischio di conversione o di svalutazione. La rischiosità relativa dei diversi CoCo dipenderà principalmente dalla distanza tra l'attuale coefficiente patrimoniale e l'effettivo livello di attivazione ("*trigger level*"), che, una volta raggiunto, comporterebbe la svalutazione automatica del CoCo o la sua conversione in azioni.

Rischio di cancellazione delle cedole – In determinate circostanze è possibile che i pagamenti di interessi su determinati CoCo siano annullati in tutto o in parte dall'emittente, senza preavviso ai detentori delle obbligazioni. Pertanto, non vi sono garanzie che gli investitori riceveranno pagamenti di interessi in relazione ai CoCo. Gli interessi non versati potrebbero non essere cumulativi o pagabili in alcun momento successivo.

Rischio di proroga – Nonostante la possibilità che gli interessi relativi a un CoCo non siano pagati o che lo siano solo in parte, o che il valore del capitale di tali strumenti venga ridotto a zero, potrebbero non esserci restrizioni al fatto che l'emittente distribuisca dividendi sulle sue azioni ordinarie o che effettui distribuzioni pecuniarie o di altro tipo ai detentori delle sue azioni ordinarie o che effettui pagamenti su titoli di rango pari a quello dei CoCo, con il risultato che altri titoli dello stesso emittente potrebbero evidenziare una performance migliore rispetto ai CoCo.

Rischio di inversione della struttura del capitale – I CoCo hanno generalmente rango superiore rispetto alle azioni ordinarie nella struttura del capitale dell'emittente e sono pertanto di qualità superiore e comportano un rischio inferiore rispetto a queste ultime; tuttavia, il rischio associato a tali titoli è correlato al livello di solvibilità e/o all'accesso alla liquidità dell'istituzione finanziaria emittente.

Rischio sconosciuto – La struttura dei CoCo non è stata ancora messa alla prova e permane qualche incertezza su come tali titoli potrebbero risentire di problemi di liquidità e concentrazione settoriale in un contesto di tensione causato dal deterioramento delle condizioni finanziarie.

Rischio di liquidità - Durante le fasi di tensione sui mercati, il profilo di liquidità dell'emittente può deteriorarsi in modo significativo e può risultare difficile trovare prontamente un acquirente; pertanto, per vendere il titolo può essere necessario applicare uno sconto significativo.

In determinati momenti, la concentrazione degli investimenti di un Comparto in posizioni consistenti e in un numero relativamente limitato di titoli, settori o regioni (soprattutto in Europa) renderà tale Comparto più soggetto ai rischi associati a tale concentrazione.

Rischi di sostenibilità: data la Strategia d'Investimento e il profilo di rischio del Comparto, la Società di Gestione ritiene che il probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità sui rendimenti del Comparto dovrebbe essere medio.

Rischio associato ai criteri ESG: L'applicazione di criteri ESG e di sostenibilità al processo d'investimento può comportare l'esclusione dei titoli di alcuni emittenti per motivi non finanziari; di conseguenza, il Comparto potrebbe non essere in grado di cogliere alcune opportunità di mercato disponibili per i fondi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità, e la sua performance potrebbe essere di volta in volta migliore o peggiore di quella di fondi analoghi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità. La selezione degli attivi può basarsi in parte su un processo di valutazione ESG o su elenchi di esclusione che utilizzano anche dati di terzi. La mancanza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate per l'integrazione dei criteri ESG e di sostenibilità a livello dell'UE può portare i gestori ad adottare approcci diversi nel fissare gli obiettivi ESG e nel valutare se tali obiettivi siano stati raggiunti dai fondi affidati alla loro gestione. Ciò significa anche che potrebbe essere difficile confrontare le strategie che integrano criteri ESG e di sostenibilità nella misura in cui la selezione e le ponderazioni applicate agli investimenti selezionati potrebbero essere soggettive o basate su parametri aventi la stessa denominazione ma significati di fondo differenti. Si fa notare agli investitori che il valore soggettivo che essi potrebbero assegnare o meno ad alcuni tipi di criteri ESG può differire sostanzialmente dalla metodologia del Gestore degli Investimenti. La mancanza di definizioni armonizzate può inoltre escludere potenzialmente alcuni investimenti da trattamenti fiscali o crediti d'imposta preferenziali perché i criteri ESG sono valutati in modo diverso da quanto inizialmente supposto.

8. – Quote

Alla data del presente Prospetto sono disponibili le Classi di Quote del Comparto elencate nella tabella in basso.

- Classe A
- Classe I
- Classe E
- Classe F
- Classe N (1)
- Classe U
- Classe Z (2)
- Classe ZF
- Classe M

(1) Le Classi di Quote "N" saranno disponibili alla sottoscrizione alla data della prima sottoscrizione successiva in tali Classi di Quote a un prezzo iniziale di USD 100.

(2) Gli investimenti nelle Quote di Classe "Z" effettuati prima del 03/01/2018 possono continuare a essere detenuti anche successivamente, sebbene non siano più accessibili alle nuove sottoscrizioni da parte degli investitori che a partire da tale data non soddisfano più almeno uno dei criteri di idoneità descritti nel Prospetto.

Per una descrizione delle Quote, si rimanda alla sezione "Quote" della parte generale del Prospetto. L'elenco delle Classi di Quote potrà essere aggiornato periodicamente, in particolare al fine di riflettere le Classi di Quote create in seguito alla precedente versione del Prospetto. L'elenco completo delle Classi disponibili alla sottoscrizione può essere ottenuto gratuitamente facendone richiesta alla Società di Gestione ed è disponibile anche sul sito web della Società di Gestione al seguente link: <https://www.axa-im.com/>.

9. – Importo Minimo per la Sottoscrizione e la Detenzione ⁽¹⁾

Classe	A	I	E	F	N	U	Z	ZF	M
Sottoscrizione minima iniziale	5.000.000	500.000	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	250.000	10.000.000
Investimento minimo successivo, salvo in caso di piani di risparmio periodico	1.000.000	10.000	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	10.000	Assente
Partecipazione minima richiesta nel Fondo	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta in ciascun Comparto	1.000.000	10.000	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	10.000	Assente

⁽¹⁾ Sottoscrizioni in USD o l'equivalente nella valuta di riferimento della relativa Classe di Quote.

Gli Amministratori possono, a loro discrezione e in casi particolari, modificare o non applicare i suddetti requisiti.

10. – Condizioni di sottoscrizione, rimborso e conversione

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione ricevuti dal Responsabile per le Registrazioni entro le ore 15.00 CET di qualsiasi Giorno di Valorizzazione saranno accettati e negoziati al Prezzo di Negoziazione applicabile in tale Giorno di Valorizzazione.

Il relativo Prezzo di Negoziazione sarà maggiorato o decurtato delle eventuali commissioni di sottoscrizione, rimborso o conversione di seguito previste.

11. – Commissioni

Spese una tantum massime prelevate all'atto dell'investimento		Spese ricorrenti massime prelevate dal Fondo in un anno		
Classe	Commissione di Sottoscrizione	Commissione di Gestione	Commissione di Servizio Applicata	Commissione di Distribuzione
A	-	0,30%	0,50%	-
E	-	0,75%	0,50%	0,50%
F	3,00%	0,75%	0,50%	-
I	-	0,50%	0,50%	-
U	5,50%	0,45%	0,50%	0,55%
N ⁽¹⁾	1,00%	1,00%	0,50%	1,00%
Z	2,00%	0,40%	0,50%	-
ZF	2,00%	0,40%	0,50%	-
M*	-	-	0,50%	-

* Per le Quote di Classe M, il Fondo non corrisponde alcuna commissione di gestione alla Società di Gestione, sebbene quest'ultima possa essere remunerata indirettamente attraverso mandati istituzionali o contratti di gestione degli investimenti.

(1) Le Classi di Quote "N" saranno disponibili alla sottoscrizione alla data della prima sottoscrizione in tali Classi di Quote a un prezzo iniziale di USD 100.

12. – Giorno di Valorizzazione

Ogni Giorno Lavorativo è un Giorno di Valorizzazione.

13. – Valuta di Riferimento

La Valuta di Riferimento del Comparto è il dollaro statunitense.

14. – Giorno Lavorativo per il Comparto

Un giorno in cui le banche sono aperte con orario di lavoro regolare in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America.

ALLEGATO III

AXA IM Fixed Income Investment Strategies - Europe Short Duration High Yield (il "Comparto")

1. – Gestore degli Investimenti

AXA Investment Managers UK Limited
22 Bishopsgate
Londra EC2N 4BQ

2. – Obiettivo d'Investimento

Il Comparto è gestito attivamente senza orientarsi ad alcun indice di riferimento e cerca di generare reddito investendo in titoli di debito *high yield* (obbligazioni societarie *non-investment grade*) denominati in valute europee, cercando di evitare il rischio di insolvenza.

3. – Politica d'Investimento

Il Gestore degli Investimenti prevede che la vita residua media degli investimenti del Comparto sarà non superiore a tre anni, ma si riserva la facoltà di modificare questo approccio qualora giustificato dalle condizioni di mercato.

Il Gestore degli Investimenti ritiene che il Comparto fornirà agli investitori un livello di stabilità del capitale superiore a quello normalmente associato a un portafoglio di titoli a reddito fisso a più lunga scadenza e con rating più basso.

Il Comparto punta a investire in titoli di debito societario *high yield* e, in misura minore, in azioni privilegiate che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, offrono un rendimento elevato al momento dell'acquisto.

Il Comparto investirà principalmente in obbligazioni societarie di qualità inferiore, alcune delle quali potrebbero essere acquistate a sconto rispetto al valore nominale e potrebbero offrire, pertanto, un potenziale di crescita del capitale oltre che un elevato reddito corrente. Per contro, alcune obbligazioni potrebbero essere acquistate a premio al fine di conseguire un rendimento elevato, e il Comparto potrebbe incorrere in una minusvalenza al momento della loro cessione.

Il Comparto può altresì detenere, fino al 10%, Titoli in Sofferenza e in *Default* a seguito della detenzione di obbligazioni il cui rating sarebbe stato declassato a un livello in *default* o in sofferenza, se, a giudizio del Gestore degli Investimenti, tali titoli sono compatibili con l'obiettivo d'investimento del Comparto.

Il Gestore degli Investimenti prevede che il Comparto investirà principalmente in titoli di debito *high yield* denominati in una valuta europea; tuttavia, è possibile che esso investa anche in titoli di debito *investment grade* denominati in una valuta europea. Tali titoli di debito denominati in una valuta europea saranno emessi da società, governi, agenzie governative o enti parastatali esteri.

Inoltre, il Gestore degli Investimenti può investire anche, su base accessoria, in titoli di debito *high yield* denominati in valute non europee.

Le società che emettono titoli a reddito fisso *high yield* sono spesso altamente indebitate e

potrebbero non avere accesso a metodi di finanziamento più tradizionali. Ciò nonostante, il Gestore degli Investimenti ritiene che i titoli a breve *duration* di molte di tali società offrano la possibilità di generare un rendimento da cedole stabile e regolare.

Diversi servizi d'investimento forniscono rating per alcuni dei tipi di titoli nei quali il Comparto potrebbe investire. Rendimenti più elevati sono di norma associati ai titoli nelle categorie di rating più basso delle agenzie di rating riconosciute, vale a dire ai titoli con rating BB+ o inferiore attribuito da Standard & Poor's Ratings Services ("S&P") o Ba1 o inferiore secondo Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's"), nonché ai titoli sprovvisti di rating di qualità comparabile.

A tal riguardo, i titoli con rating CCC o Caa attribuito, rispettivamente, da S&P e Moody's sono in genere considerati prevalentemente speculativi in relazione alla capacità dell'emittente di versare gli interessi e rimborsare il capitale secondo quanto stabilito nelle condizioni dell'emissione.

Tali rating saranno presi in considerazione nell'ambito delle decisioni d'investimento del Comparto, ma non costituiranno necessariamente un fattore determinante o limitativo. Il Comparto può investire in titoli con qualsiasi rating o sprovvisti di rating. Il Gestore degli Investimenti prevede tuttavia che il Comparto investirà principalmente in titoli con rating inferiore a *investment grade* (vale a dire inferiore a BBB- o Baa3 secondo S&P e Moody's, rispettivamente) e, probabilmente, in misura significativa in titoli con rating inferiore rispettivamente a CCC secondo S&P o Caa secondo Moody's. Qualora un titolo detenuto dal Comparto subisca un declassamento o vada in *default*, il Comparto terrà conto di tali sviluppi nella propria valutazione dei vantaggi associati alla detenzione del titolo in portafoglio, ma non sarà obbligato a cedere il titolo.

Nell'analisi di un titolo il Gestore degli Investimenti terrà conto di numerosi fattori oltre al rating, tra cui, a titolo esemplificativo, le condizioni finanziarie, le prospettive di utile, il *cash flow* atteso, la copertura degli interessi o dei dividendi, la storia dei pagamenti, la base di asset, la liquidità, la struttura delle scadenze del debito e il fabbisogno di finanziamento dell'emittente. Il Gestore degli Investimenti utilizzerà relazioni, statistiche e altri dati da una varietà di fonti, ma prenderà le proprie decisioni d'investimento principalmente sulla base della propria ricerca e delle proprie analisi.

Il Comparto si rivolge agli investitori interessati a ottenere un livello elevato di reddito corrente principalmente attraverso l'esposizione a titoli denominati in una valuta europea indipendentemente dal loro rating e in titoli sprovvisti di rating.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in obbligazioni *contingent convertible* (CoCo).

Il Comparto può inoltre investire fino a un terzo del suo patrimonio netto in Strumenti del Mercato Monetario, fondi monetari e depositi bancari a scopo di tesoreria.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Maggiori informazioni sulla promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nel relativo Allegato SFDR del Comparto.

Il Comparto utilizza, nell'ambito della sua attività quotidiana di gestione degli investimenti, tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come operazioni di prestito titoli e operazioni di pronti contro termine attive, entro i limiti elencati di seguito (espressi in % del patrimonio netto):

- Operazioni di prestito titoli: atteso $\approx$ 0-20%; max. 90%
- Operazioni di pronti contro termine attive e passive: atteso $\approx$ 0-10%; max. 20%.

Effettuando operazioni di prestito titoli, il Comparto cerca di potenziare il rendimento su base giornaliera. Quando intraprende operazioni di pronti contro termine attive o passive, il Comparto punta a ottimizzare la gestione delle garanzie finanziarie convertendo il collaterale per gestire la liquidità e il contante.

Il Comparto non fa ricorso a operazioni di prestito titoli passive. Il Comparto non utilizza *total return swap*.

Tutte le tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno in linea con quanto stabilito alla sezione "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

Per tali tecniche e strumenti, il Comparto potrebbe sostenere le commissioni di intermediazione fisse o variabili e i costi di transazione descritti in precedenza. I costi di transazione relativi a tali tecniche e strumenti saranno riportati nella relazione annuale.

Le attività del Comparto che possono essere oggetto di operazioni di prestito titoli e di operazioni di pronti contro termine attive e passive includono, tra l'altro, i titoli di Stato, le obbligazioni societarie e le azioni.

Le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine attive e passive vengono effettuate nell'ambito di una gestione efficiente del portafoglio.

4. – Profilo dell'investitore tipo

Il Comparto è pensato per investitori che intendono mantenere l'investimento per almeno tre (3) anni.

5. – Classificazione SFDR

Il Comparto è classificato come Prodotto Finanziario conforme all'Articolo 8 dell'SFDR.

6. – Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto

Rischio associato alle obbligazioni high yield: alcuni dei titoli *high yield* in portafoglio possono comportare un rischio di credito e di mercato maggiore; essi sono infatti soggetti al rischio che l'emittente si renda inadempiente sul rimborso del capitale e sul pagamento degli interessi (rischio di credito), nonché potenzialmente esposti alla volatilità di prezzo causata da fattori quali i movimenti dei tassi d'interesse, la percezione del mercato relativa al merito di credito dell'emittente e la liquidità generale del mercato.

Rischio associato alle obbligazioni contingent convertible: Nel quadro della nuova normativa bancaria gli istituti bancari sono tenuti a incrementare le proprie riserve di capitale e hanno pertanto emesso alcuni tipi di strumenti finanziari noti come titoli subordinati *contingent convertible* (spesso denominati "CoCo"). La principale caratteristica di un CoCo è la sua capacità di assorbire le perdite come richiesto dalla normativa bancaria, ma questi titoli possono essere emessi anche da altre imprese.

Rischio associato al livello di attivazione ("trigger level") – Secondo i termini di un CoCo, gli

strumenti iniziano ad assorbire le perdite in caso di determinati eventi scatenanti ("*trigger events*"), compresi eventi sotto il controllo del management dell'emittente del CoCo, che potrebbero causare la svalutazione permanente a zero del capitale investito e/o degli interessi maturati, o una conversione in azioni che potrebbe coincidere con una fase di debolezza delle quotazioni del titolo azionario sottostante.

Tali eventi possono comprendere (i) la diminuzione del coefficiente patrimoniale della banca emittente al di sotto di un limite prestabilito, (ii) una dichiarazione soggettiva di "insostenibilità economica" dell'istituto bancario da parte di un'autorità di regolamentazione o (iii) un'iniezione di capitale da parte di un'autorità nazionale.

Inoltre, i calcoli relativi all'evento scatenante possono anche essere influenzati da modifiche delle norme contabili applicabili, dai principi contabili dell'emittente o del suo gruppo e dall'applicazione di tali principi. Tali modifiche, comprese quelle su cui l'emittente o il suo gruppo dispone di un potere discrezionale, possono avere un impatto negativo rilevante sulla posizione finanziaria dichiarata, e di conseguenza dar luogo al verificarsi di un evento scatenante in circostanze in cui tale evento non si sarebbe altrimenti verificato, nonostante l'impatto negativo che ciò avrà sulla posizione dei detentori dei CoCo.

Rischio di valutazione/rendimento – I CoCo sono valutati in relazione ad altri titoli di debito nella struttura del capitale dell'emittente, nonché rispetto al capitale azionario, con un premio aggiuntivo per il rischio di conversione o di svalutazione. La rischiosità relativa dei diversi CoCo dipenderà principalmente dalla distanza tra l'attuale coefficiente patrimoniale e l'effettivo livello di attivazione ("*trigger level*"), che, una volta raggiunto, comporterebbe la svalutazione automatica del CoCo o la sua conversione in azioni.

Rischio di cancellazione delle cedole – In determinate circostanze è possibile che i pagamenti di interessi su determinati CoCo siano annullati in tutto o in parte dall'emittente, senza preavviso ai detentori delle obbligazioni. Pertanto, non vi sono garanzie che gli investitori riceveranno pagamenti di interessi in relazione ai CoCo. Gli interessi non versati potrebbero non essere cumulativi o pagabili in alcun momento successivo.

Rischio di proroga – Nonostante la possibilità che gli interessi relativi a un CoCo non siano pagati o che lo siano solo in parte, o che il valore del capitale di tali strumenti venga ridotto a zero, potrebbero non esserci restrizioni al fatto che l'emittente distribuisca dividendi sulle sue azioni ordinarie o che effettui distribuzioni pecuniarie o di altro tipo ai detentori delle sue azioni ordinarie o che effettui pagamenti su titoli di rango pari a quello dei CoCo, con il risultato che altri titoli dello stesso emittente potrebbero evidenziare una performance migliore rispetto ai CoCo.

Rischio di inversione della struttura del capitale – I CoCo hanno generalmente rango superiore rispetto alle azioni ordinarie nella struttura del capitale dell'emittente e sono pertanto di qualità superiore e comportano un rischio inferiore rispetto a queste ultime; tuttavia, il rischio associato a tali titoli è correlato al livello di solvibilità e/o all'accesso alla liquidità dell'istituzione finanziaria emittente.

Rischio sconosciuto – La struttura dei CoCo non è stata ancora messa alla prova e permane qualche incertezza su come tali titoli potrebbero risentire di problemi di liquidità e concentrazione settoriale in un contesto di tensione causato dal deterioramento delle condizioni finanziarie.

Rischio di liquidità – Durante le fasi di tensione sui mercati, il profilo di liquidità dell'emittente può deteriorarsi in modo significativo e può risultare difficile trovare prontamente un acquirente; pertanto, per vendere il titolo può essere necessario applicare uno sconto significativo.

In determinati momenti, la concentrazione degli investimenti di un Comparto in posizioni consistenti e in un numero relativamente limitato di titoli, settori o regioni (soprattutto in Europa) renderà tale Comparto più soggetto ai rischi associati a tale concentrazione.

Rischi associati ai Titoli in Sofferenza: Il Comparto può detenere Titoli in Sofferenza, come definiti nel Glossario. I Titoli in Sofferenza sono speculativi e comportano rischi significativi. I Titoli in Sofferenza spesso non producono reddito quando sono in circolazione e il Comparto potrebbe dover sostenere alcune spese straordinarie per proteggere e recuperare il capitale investito. Pertanto, nella misura in cui il Comparto persegue l'apprezzamento del capitale, detenere titoli in sofferenza potrebbe ridurre la capacità del Comparto di realizzare un reddito corrente per i Titolari di Quote. Il Comparto sarà inoltre soggetto ad una significativa incertezza circa il valore, le tempistiche e le modalità con cui gli obblighi connessi ai Titoli in Sofferenza saranno soddisfatti (ad esempio, attraverso la liquidazione delle attività del debitore, un'offerta di concambio o un piano di riorganizzazione che includa i titoli in sofferenza o il pagamento di un certo importo per l'adempimento dell'obbligo). Inoltre, anche in caso di un'offerta di concambio o qualora venga adottato un piano di riorganizzazione in relazione ai titoli in sofferenza detenuti dal Comparto, non vi è alcuna garanzia che i titoli o le altre attività ricevute dal Comparto nell'ambito di tale offerta di concambio o piano di riorganizzazione non avranno un valore o un potenziale di utile inferiore a quanto inizialmente previsto. Per di più, la rivendita dei titoli ricevuti dal Comparto a seguito di un'offerta di concambio o di un piano di riorganizzazione potrebbe essere soggetta a restrizioni. A seguito della partecipazione del Comparto alle negoziazioni relative a qualsiasi offerta di concambio o piano di riorganizzazione nei confronti di un emittente di titoli in sofferenza, la rapida cessione di tali titoli da parte del Comparto potrebbe essere soggetta a restrizioni.

Rischi associati ai Titoli in Default: Il Comparto può detenere Titoli in *Default*, come definiti nel Glossario, che potrebbero diventare illiquidi. Il rischio di perdita dovuto a inadempienza può essere inoltre notevolmente maggiore nel caso di titoli con basso rating, in quanto si tratta in genere di titoli non garantiti e spesso subordinati ad altri creditori dell'emittente. In caso di insolvenza dell'emittente di un titolo detenuto nel portafoglio del Comparto, quest'ultimo può registrare perdite non realizzate sul titolo, con una conseguente riduzione del proprio Valore Patrimoniale Netto per Azione. I Titoli in *Default* quotano tipicamente con uno sconto elevato rispetto al loro valore nominale.

Rischi di sostenibilità: data la Strategia d'Investimento e il profilo di rischio del Comparto, la Società di Gestione ritiene che il probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità sui rendimenti del Comparto dovrebbe essere medio.

Rischio associato ai criteri ESG: L'applicazione di criteri ESG e di sostenibilità al processo d'investimento può comportare l'esclusione dei titoli di alcuni emittenti per motivi non finanziari; di conseguenza, il Comparto potrebbe non essere in grado di cogliere alcune opportunità di mercato disponibili per i fondi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità, e la sua performance potrebbe essere di volta in volta migliore o peggiore di quella di fondi analoghi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità. La selezione degli attivi può basarsi in parte su un processo di valutazione ESG o su elenchi di esclusione che utilizzano anche dati di terzi. La mancanza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate per l'integrazione dei criteri ESG e di sostenibilità a livello dell'UE può portare i gestori ad adottare approcci diversi nel fissare gli obiettivi ESG e nel valutare se tali obiettivi siano stati raggiunti dai fondi affidati alla loro gestione. Ciò significa anche che potrebbe essere difficile confrontare le strategie che integrano criteri ESG e di sostenibilità nella misura in cui la selezione e le ponderazioni applicate agli investimenti selezionati potrebbero essere soggettive o basate su parametri aventi la stessa denominazione ma

significati di fondo differenti. Si fa notare agli investitori che il valore soggettivo che essi potrebbero assegnare o meno ad alcuni tipi di criteri ESG può differire sostanzialmente dalla metodologia del Gestore degli Investimenti. La mancanza di definizioni armonizzate può inoltre escludere potenzialmente alcuni investimenti da trattamenti fiscali o crediti d'imposta preferenziali perché i criteri ESG sono valutati in modo diverso da quanto inizialmente supposto.

7. – Restrizioni agli investimenti specifiche applicabili al Comparto:

Fatti salvi i limiti specificati nella sezione "Restrizioni agli Investimenti" del Prospetto, il Comparto non potrà investire più del 10% del suo patrimonio netto in OICVM e/o altri OICR.

Il Comparto utilizzerà strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio o a scopo di copertura, limitandosi alle seguenti finalità:

- Copertura dell'esposizione valutaria;
- Gestione dell'esposizione alla *duration* del Comparto entro i limiti di un'efficiente gestione del portafoglio mediante l'utilizzo di obbligazioni/*futures* su tassi d'interesse;
- Copertura di un rischio di credito specifico mediante l'uso di *credit default swap* al fine di acquistare protezione;
- Assunzione di un rischio di credito specifico mediante l'uso di *credit default swap* al fine di vendere protezione (ma senza l'intenzione di generare un effetto leva);
- Gestione del rischio di credito durante i periodi di afflusso (o di deflusso) del Comparto vendendo (o acquistando) protezione mediante l'utilizzo di *credit default swap*.

Un *credit default swap* ("CDS") è un contratto finanziario bilaterale in cui la controparte che intende acquisire una copertura (*protection buyer*) paga una commissione periodica in cambio di un pagamento da parte del venditore della copertura (*protection seller*) subordinato al verificarsi di un evento creditizio di un emittente di riferimento. Il *protection buyer* acquisisce il diritto di vendere al valore nominale un determinato titolo obbligazionario o altre obbligazioni di riferimento emesse dall'emittente di riferimento, oppure il diritto di ricevere la differenza tra il valore nominale e il prezzo di mercato di tale titolo o obbligazione di riferimento (o un altro eventuale valore di riferimento o prezzo di esercizio), qualora si verifichi un evento di credito. Un evento creditizio generalmente consiste in un fallimento, un'insolvenza, un'amministrazione controllata, una rilevante ristrutturazione del debito con effetti negativi, ovvero nel mancato rispetto degli obblighi di pagamento alla scadenza. L'*International Swap and Derivatives Association* (ISDA) ha pubblicato una serie di documenti standardizzati per l'esecuzione di queste operazioni in derivati nell'ambito del proprio accordo quadro denominato Accordo Quadro ISDA.

Il Comparto effettua operazioni in *credit derivative* OTC esclusivamente con istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni e solo in conformità alle condizioni standard stabilite dall'Accordo Quadro ISDA.

L'esposizione massima del Comparto non può superare il 100% del suo patrimonio netto.

8. – Quote

Alla data del presente Prospetto sono disponibili le Classi di Quote del Comparto elencate nella tabella di seguito riportata.

- Classe A
- Classe B
- Classe E

- Classe F
- Classe M
- Classe N (1)
- Classe Z (2)

- (1) Le Classi di Quote "N" saranno disponibili alla sottoscrizione alla data della prima sottoscrizione in tali Classi di Quote a un prezzo iniziale di USD 100.
- (2) Gli investimenti nelle Quote di Classe "Z" effettuati prima del 03/01/2018 possono continuare a essere detenuti anche successivamente, sebbene non siano più accessibili alle nuove sottoscrizioni da parte degli investitori che a partire da tale data non soddisfano più almeno uno dei criteri di idoneità descritti nei precedenti punti (i) o (ii).

Per una descrizione delle Quote, si rimanda alla sezione "Quote" della parte generale del Prospetto. L'elenco delle Classi di Quote potrà essere aggiornato periodicamente, in particolare al fine di riflettere le Classi di Quote create in seguito alla precedente versione del Prospetto. L'elenco completo delle Classi disponibili alla sottoscrizione può essere ottenuto gratuitamente facendone richiesta alla Società di Gestione ed è disponibile anche sul sito web della Società di Gestione al seguente link: <https://www.axa-im.com/>.

9. – Importo Minimo per la Sottoscrizione e la Detenzione ⁽¹⁾

Classe	A	B	E	F	M	N	Z
Sottoscrizione minima iniziale	30.000.000	1.000.000	Assente	Assente	10.000.000	Assente	Assente
Investimento minimo successivo, salvo in caso di piani di risparmio periodico	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta nel Fondo	Assente	Assente	Assente	Assente	10.000.000	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta in ciascun Comparto	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente

⁽¹⁾ Sottoscrizioni in EUR o l'equivalente nella valuta di riferimento della relativa Classe di Quote.

Gli Amministratori possono, a loro discrezione e in casi particolari, modificare o non applicare i suddetti requisiti.

10. – Condizioni di sottoscrizione, rimborso e conversione

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione ricevuti dal Responsabile per le Registrazioni entro le ore 15.00 CET di qualsiasi Giorno di Valorizzazione saranno accettati e negoziati al Prezzo di Negoziazione applicabile in tale Giorno di Valorizzazione.

Il relativo Prezzo di Negoziazione sarà maggiorato o decurtato delle eventuali commissioni di sottoscrizione, rimborso o conversione di seguito previste.

11. – Commissioni

Spese una tantum massime prelevate all'atto dell'investimento		Spese ricorrenti massime prelevate dal Fondo in un anno		
Classe	Commissione di Sottoscrizione	Commissione di Gestione	Commissione di Servizio Applicata	Commissione di Distribuzione
A	-	0,75%	0,50%	-
B	-	0,75%	0,50%	-
E	-	1,00%	0,50%	0,35%
F	3,00%	1,00%	0,50%	-
M*	-	-	0,50%	-
N (1)	1,00%	1,00%	0,50%	1,00%
Z	2,00%	0,75%	0,50%	-

* Per le Quote di Classe M, il Fondo non corrisponde alcuna commissione di gestione alla Società di Gestione, sebbene quest'ultima possa essere remunerata indirettamente attraverso mandati istituzionali o contratti di gestione degli investimenti.

(1) Le Classi di Quote "N" saranno disponibili alla sottoscrizione alla data della prima sottoscrizione in tali Classi di Quote a un prezzo iniziale di USD 100.

12. – Giorno di Valorizzazione

Ogni Giorno Lavorativo è un Giorno di Valorizzazione.

13. – Valuta di Riferimento

La Valuta di Riferimento del Comparto è l'euro.

14. – Giorno Lavorativo per il Comparto

Un giorno in cui le banche sono aperte con orario di lavoro regolare in Lussemburgo e nel Regno Unito.

ALLEGATO IV

AXA IM Fixed Income Investment Strategies - US High Yield B/BB (il "Comparto")

1. – Gestore degli Investimenti

AXA Investment Managers US Inc.

400 Atlantic Street
Suite 1000
Stamford, CT, 06901
Stati Uniti d'America

2. – Obiettivo d'Investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto è perseguire un reddito elevato e una crescita dell'investimento a lungo termine, espressi in USD, tramite la gestione attiva di un portafoglio obbligazionario *high yield* investito principalmente in titoli *non-investment grade*.

3. – Politica d'Investimento

Il Comparto è gestito attivamente con l'obiettivo di cogliere le opportunità presenti nel mercato delle obbligazioni societarie *non-investment grade* statunitense, investendo principalmente in titoli inclusi nell'universo dell'indice di riferimento, l'ICE BofA US High Yield B BB Constrained Index (l'"**Indice di Riferimento**"). Nell'ambito del processo d'investimento, il Gestore degli Investimenti esercita un'ampia discrezionalità in merito alla composizione del portafoglio del Comparto e può, in base alle proprie convinzioni d'investimento, assumere un'esposizione a società, paesi o settori non inclusi nell'Indice di Riferimento o assumere posizioni diverse in termini di *duration*, allocazione geografica e/o settori ovvero selezione degli emittenti rispetto all'Indice di Riferimento, anche se le componenti dell'Indice di Riferimento sono generalmente rappresentative del portafoglio del Comparto. Pertanto, è probabile che lo scostamento dall'Indice di Riferimento sia significativo.

Il Comparto investe principalmente in obbligazioni societarie *non-investment grade* denominate anche obbligazioni *high yield* emesse da società statunitensi e denominate in USD, tra cui obbligazioni a tasso fisso (ossia obbligazioni che corrispondono un tasso d'interesse prefissato noto come cedola, pagabile in date predeterminate prima della scadenza dell'obbligazione), obbligazioni a tasso variabile (ossia obbligazioni con cedola variabile, pari al tasso di riferimento del mercato monetario o al tasso dei Federal Fund, più un tasso che rimane costante ed è chiamato *spread* quotato), obbligazioni convertibili (che conferiscono al sottoscrittore l'opzione di scambiare l'obbligazione con un determinato numero di azioni della società emittente), obbligazioni richiamabili (che possono essere rimborsate prima della scadenza) e obbligazioni perpetue (ossia prive di una data di scadenza).

Il Comparto non investe in titoli con rating pari o inferiore a CCC+ attribuito da Standard & Poor's o rating equivalente secondo Moody's o Fitch. Il rating considerato è il più basso tra due diversi rating o il secondo più alto su tre, in base al numero di rating disponibili. Se i titoli sono privi di rating, devono essere valutati secondo livelli equivalenti dal Gestore degli Investimenti.

Tuttavia, il Comparto può detenere, fino al 3%, obbligazioni che sono state declassate dopo l'acquisto

a un rating CCC+ o inferiore assegnato da Standard & Poor's o rating equivalente, anche se designate come Titoli in Sofferenza e in *Default*, se, a giudizio del Gestore degli Investimenti, la detenzione di tali titoli è nel migliore interesse degli investitori e compatibile con l'obiettivo d'investimento del Comparto. Se questi attivi superano il 3% del patrimonio netto del Comparto, la parte eccedente il limite del 3% verrà venduta il prima possibile nel migliore interesse degli investitori e comunque entro 6 mesi, a meno che eventi specifici non impediscano al Gestore degli Investimenti di reperire la loro liquidità.

La scelta dei titoli di debito non si basa esclusivamente e meccanicamente sui loro rating creditizi pubblici, ma anche su analisi del rischio di credito e di mercato effettuate internamente. La decisione di acquistare o vendere determinati titoli si basa inoltre su altri criteri di analisi del Gestore degli Investimenti.

Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in titoli convertibili e fino al 10% in obbligazioni *contingent convertible* (CoCo).

Il Comparto può investire fino al 10% del suo patrimonio netto in azioni e titoli collegati ad azioni (tra cui azioni ricevute in seguito alla conversione di obbligazioni convertibili), e fino a un terzo del suo patrimonio netto in Strumenti del mercato monetario, fondi comuni monetari e depositi bancari a scopo di tesoreria.

Qualora sia opportuno, il Comparto può investire in maniera significativa il suo patrimonio netto in titoli 144A.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Maggiori informazioni sulla promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nel relativo Allegato SFDR del Comparto.

Il Comparto utilizza, nell'ambito della sua attività quotidiana di gestione degli investimenti, tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come operazioni di prestito titoli e operazioni di pronti contro termine attive, entro i limiti elencati di seguito (espressi in % del patrimonio netto):

- Prestito titoli: atteso $\approx$ 0-10%; max 90%
- Operazioni di pronti contro termine attive e passive: atteso $\approx$ 0-10%; max. 20%

Effettuando operazioni di prestito titoli, il Comparto cerca di potenziare il rendimento su base giornaliera. Quando intraprende operazioni di pronti contro termine attive o passive, il Comparto punta a ottimizzare la gestione delle garanzie finanziarie convertendo il collaterale per gestire la liquidità e il contante.

Il Comparto non utilizza *total return swap*.

Il Comparto non fa ricorso a operazioni di prestito titoli passive.

Tutte le tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno in linea con quanto stabilito alla sezione "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

Per tali tecniche e strumenti, il Comparto potrebbe sostenere le commissioni di intermediazione fisse o variabili e i costi di transazione descritti in precedenza. I costi di transazione relativi a tali tecniche e

strumenti saranno riportati nella relazione annuale.

Le attività del Comparto che possono essere oggetto di operazioni di prestito titoli e di operazioni di pronti contro termine attive e passive includono, tra l'altro, i titoli di Stato, le obbligazioni societarie e le azioni.

Le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine attive e passive vengono effettuate nell'ambito di una gestione efficiente del portafoglio.

4. – Profilo dell'investitore tipo

Il Comparto è pensato per investitori che intendono mantenere l'investimento per almeno cinque (5) anni.

5. – Classificazione SFDR

Il Comparto è classificato come Prodotto Finanziario conforme all'Articolo 8 dell'SFDR.

6. – Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto

Rischio associato alle obbligazioni high yield: alcuni dei titoli *high yield* in portafoglio possono comportare un rischio di credito e di mercato maggiore; essi sono infatti soggetti al rischio che l'emittente si renda inadempiente sul rimborso del capitale e sul pagamento degli interessi (rischio di credito), nonché potenzialmente esposti alla volatilità di prezzo causata da fattori quali i movimenti dei tassi d'interesse, la percezione del mercato relativa al merito di credito dell'emittente e la liquidità generale del mercato.

Rischi associati ai titoli convertibili: Il Comparto può investire in titoli convertibili, ovvero titoli che in genere offrono un reddito da interessi o un *dividend yield* e che possono essere convertiti in azioni ordinarie o privilegiate a un prezzo o a un tasso prestabiliti in determinati momenti della loro vita. Sebbene in misura minore rispetto ai titoli a reddito fisso in generale, il valore di mercato dei titoli convertibili tende a diminuire al crescere dei tassi d'interesse. A causa della loro caratteristica di convertibilità, il valore di mercato di questi titoli tende a variare anche sulla scia delle oscillazioni del valore di mercato delle azioni sottostanti ordinarie o privilegiate. Le obbligazioni convertibili possono inoltre essere soggette a clausole di richiamo e altre condizioni che possono comportare il rischio di rimborso anticipato. Ciò può influire negativamente sul valore e sulla performance del Comparto.

Gli investimenti in titoli convertibili sono soggetti agli stessi rischi di tasso d'interesse, credito e pagamento anticipato associati ad obbligazioni societarie analoghe di tipo tradizionale. Le oscillazioni dei prezzi dei titoli a tasso fisso dipendono in misura significativa dalle evoluzioni dei tassi d'interesse nei mercati dei capitali, i quali sono a loro volta influenzati da fattori macroeconomici. Inoltre, il valore dei titoli convertibili può essere influenzato dalle variazioni a livello di rating creditizio, liquidità o situazione finanziaria dell'emittente. Il Comparto può essere altresì esposto ai rischi di credito e insolvenza degli emittenti dei titoli, Ciò può incidere negativamente sul NAV del Comparto.

Rischio associato alle obbligazioni contingent convertible: Nel quadro della nuova normativa bancaria gli istituti bancari sono tenuti a incrementare le proprie riserve di capitale e hanno pertanto emesso alcuni tipi di strumenti finanziari noti come titoli subordinati *contingent convertible* (spesso

denominati "CoCo"). La principale caratteristica di un CoCo è la sua capacità di assorbire le perdite come richiesto dalla normativa bancaria, ma questi titoli possono essere emessi anche da altre imprese.

Rischio associato al livello di attivazione ("trigger level") – Secondo i termini di un CoCo, gli strumenti iniziano ad assorbire le perdite in caso di determinati eventi scatenanti ("trigger events"), compresi eventi sotto il controllo del *management* dell'emittente del CoCo, che potrebbero causare la svalutazione permanente a zero del capitale investito e/o degli interessi maturati, o una conversione in azioni che potrebbe coincidere con una fase di debolezza delle quotazioni del titolo azionario sottostante. Tali eventi possono comprendere (i) la diminuzione del coefficiente patrimoniale della banca emittente al di sotto di un limite prestabilito, (ii) una dichiarazione soggettiva di "insostenibilità economica" dell'istituto bancario da parte di un'autorità di regolamentazione o (iii) un'iniezione di capitale da parte di un'autorità nazionale.

Inoltre, i calcoli relativi all'evento scatenante possono anche essere influenzati da modifiche delle norme contabili applicabili, dai principi contabili dell'emittente o del suo gruppo e dall'applicazione di tali principi. Tali modifiche, comprese quelle su cui l'emittente o il suo gruppo dispone di un potere discrezionale, possono avere un impatto negativo rilevante sulla posizione finanziaria dichiarata, e di conseguenza dar luogo al verificarsi di un evento scatenante in circostanze in cui tale evento non si sarebbe altrimenti verificato, nonostante l'impatto negativo che ciò avrà sulla posizione dei detentori dei CoCo.

Rischio di valutazione/rendimento – I CoCo sono valutati in relazione ad altri titoli di debito nella struttura del capitale dell'emittente, nonché rispetto al capitale azionario, con un premio aggiuntivo per il rischio di conversione o di svalutazione. La rischiosità relativa dei diversi CoCo dipenderà principalmente dalla distanza tra l'attuale coefficiente patrimoniale e l'effettivo livello di attivazione ("trigger level"), che, una volta raggiunto, comporterebbe la svalutazione automatica del CoCo o la sua conversione in azioni.

Rischio di cancellazione delle cedole – In determinate circostanze è possibile che i pagamenti di interessi su determinati CoCo siano annullati in tutto o in parte dall'emittente, senza preavviso ai detentori delle obbligazioni. Pertanto, non vi sono garanzie che gli investitori riceveranno pagamenti di interessi in relazione ai CoCo. Gli interessi non versati potrebbero non essere cumulativi o pagabili in alcun momento successivo.

Rischio di proroga – Nonostante la possibilità che gli interessi relativi a un CoCo non siano pagati o che lo siano solo in parte, o che il valore del capitale di tali strumenti venga ridotto a zero, potrebbero non esserci restrizioni al fatto che l'emittente distribuisca dividendi sulle sue azioni ordinarie o che effettui distribuzioni pecuniarie o di altro tipo ai detentori delle sue azioni ordinarie o che effettui pagamenti su titoli di rango pari a quello dei CoCo, con il risultato che altri titoli dello stesso emittente potrebbero evidenziare una performance migliore rispetto ai CoCo.

Rischio di inversione della struttura del capitale – I CoCo hanno generalmente rango superiore rispetto alle azioni ordinarie nella struttura del capitale dell'emittente e sono pertanto di qualità superiore e comportano un rischio inferiore rispetto a queste ultime; tuttavia, il rischio associato a tali titoli è correlato al livello di solvibilità e/o all'accesso alla liquidità dell'istituzione finanziaria emittente.

Rischio sconosciuto – La struttura dei CoCo non è stata ancora messa alla prova e permane qualche incertezza su come tali titoli potrebbero risentire di problemi di liquidità e concentrazione settoriale in un contesto di tensione causato dal deterioramento delle condizioni finanziarie.

Rischio di liquidità - Durante le fasi di tensione sui mercati, il profilo di liquidità dell'emittente può deteriorarsi in modo significativo e può risultare difficile trovare prontamente un acquirente; pertanto, per vendere il titolo può essere necessario applicare uno sconto significativo.

In determinati momenti, la concentrazione degli investimenti di un Comparto in posizioni consistenti e in un numero relativamente limitato di titoli, settori o regioni (soprattutto in Europa) renderà tale Comparto più soggetto ai rischi associati a tale concentrazione.

Rischi associati ai Titoli in Sofferenza: Il Comparto può detenere Titoli in Sofferenza, come definiti nel Glossario. I Titoli in Sofferenza sono speculativi e comportano rischi significativi. I Titoli in Sofferenza spesso non producono reddito quando sono in circolazione e il Comparto potrebbe dover sostenere alcune spese straordinarie per proteggere e recuperare il capitale investito. Pertanto, nella misura in cui il Comparto persegue l'apprezzamento del capitale, detenere titoli in sofferenza potrebbe ridurre la capacità del Comparto di realizzare un reddito corrente per i Titolari di Quote. Il Comparto sarà inoltre soggetto ad una significativa incertezza circa il valore, le tempistiche e le modalità con cui gli obblighi connessi ai Titoli in Sofferenza saranno soddisfatti (ad esempio, attraverso la liquidazione delle attività del debitore, un'offerta di concambio o un piano di riorganizzazione che includa i titoli in sofferenza o il pagamento di un certo importo per l'adempimento dell'obbligo). Inoltre, anche in caso di un'offerta di concambio o qualora venga adottato un piano di riorganizzazione in relazione ai titoli in sofferenza detenuti dal Comparto, non vi è alcuna garanzia che i titoli o le altre attività ricevute dal Comparto nell'ambito di tale offerta di concambio o piano di riorganizzazione non avranno un valore o un potenziale di utile inferiore a quanto inizialmente previsto. Per di più, la rivendita dei titoli ricevuti dal Comparto a seguito di un'offerta di concambio o di un piano di riorganizzazione potrebbe essere soggetta a restrizioni. A seguito della partecipazione del Comparto alle negoziazioni relative a qualsiasi offerta di concambio o piano di riorganizzazione nei confronti di un emittente di titoli in sofferenza, la rapida cessione di tali titoli da parte del Comparto potrebbe essere soggetta a restrizioni.

Rischi associati ai Titoli in Default: Il Comparto può detenere Titoli in *Default*, come definiti nel Glossario, che potrebbero diventare illiquidi. Il rischio di perdita dovuto a inadempienza può essere inoltre notevolmente maggiore nel caso di titoli con basso rating, in quanto si tratta in genere di titoli non garantiti e spesso subordinati ad altri creditori dell'emittente. In caso di insolvenza dell'emittente di un titolo detenuto nel portafoglio del Comparto, quest'ultimo può registrare perdite non realizzate sul titolo, con una conseguente riduzione del proprio Valore Patrimoniale Netto per Azione. I Titoli in *Default* quotano tipicamente con uno sconto elevato rispetto al loro valore nominale.

Rischi di sostenibilità: data la Strategia d'Investimento e il profilo di rischio del Comparto, la Società di Gestione ritiene che il probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità sui rendimenti del Comparto dovrebbe essere medio.

Rischio associato ai criteri ESG: L'applicazione di criteri ESG e di sostenibilità al processo d'investimento può comportare l'esclusione dei titoli di alcuni emittenti per motivi non finanziari; di conseguenza, il Comparto potrebbe non essere in grado di cogliere alcune opportunità di mercato disponibili per i fondi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità, e la sua performance potrebbe essere di volta in volta migliore o peggiore di quella di fondi analoghi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità. La selezione degli attivi può basarsi in parte su un processo di valutazione ESG o su elenchi di esclusione che utilizzano anche dati di terzi. La mancanza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate per l'integrazione dei criteri ESG e di sostenibilità a livello dell'UE può portare i gestori ad adottare approcci diversi nel fissare gli obiettivi ESG e nel valutare se tali obiettivi siano stati

raggiunti dai fondi affidati alla loro gestione. Ciò significa anche che potrebbe essere difficile confrontare le strategie che integrano criteri ESG e di sostenibilità nella misura in cui la selezione e le ponderazioni applicate agli investimenti selezionati potrebbero essere soggettive o basate su parametri aventi la stessa denominazione ma significati di fondo differenti. Si fa notare agli investitori che il valore soggettivo che essi potrebbero assegnare o meno ad alcuni tipi di criteri ESG può differire sostanzialmente dalla metodologia del Gestore degli Investimenti. La mancanza di definizioni armonizzate può inoltre escludere potenzialmente alcuni investimenti da trattamenti fiscali o crediti d'imposta preferenziali perché i criteri ESG sono valutati in modo diverso da quanto inizialmente supposto.

Rischio associato ai Titoli 144A: si consiglia ai Titolari di Quote di consultare la sezione "Considerazioni sui Rischi" della parte principale del Prospetto per quanto riguarda i titoli 144A.

7. – Restrizioni agli investimenti specifiche applicabili al Comparto

Fatti salvi i limiti specificati nella sezione "Restrizioni agli Investimenti" del Prospetto, il Comparto non potrà investire più del 10% del suo patrimonio netto in OICVM e/o altri OICR (inclusi gli *exchange traded fund* (ETF)).

Inoltre, al Comparto NON è consentito:

- i) investire in strumenti finanziari derivati. Esclusivamente ai fini del presente paragrafo dell'Allegato IV, le obbligazioni convertibili e le obbligazioni cum warrant, comunemente indicate come quote, non verranno considerate come strumenti finanziari derivati;
- ii) utilizzare tali strumenti a fini di copertura, fuorché per coprire il rischio valutario a carico dell'investitore che investirà nelle Quote denominate in euro del Comparto, o ai fini di una gestione efficiente del portafoglio;
- iii) assumere prestiti.

8. – Quote

Alla data del presente Prospetto sono disponibili le Classi di Quote del Comparto elencate nella tabella in basso.

- Classe A
- Classe I
- Classe E (1)
- Classe F
- Classe N (1)
- Classe U (1)
- Classe Z (1)
- Classe ZF

(1) Le Classi di Quote "E", "N", "U" e "Z" saranno disponibili alla sottoscrizione alla data della prima sottoscrizione in tali Classi di Quote a un prezzo iniziale di EUR o USD (rispettivamente CHF o JPY, se sono state lanciate Classi di Quote denominate in queste valute dopo la precedente versione del

Prospetto) 100.

Per una descrizione delle Quote, si rimanda alla sezione "Quote" della parte generale del Prospetto. L'elenco delle Classi di Quote potrà essere aggiornato periodicamente, per includere quelle nelle nuove valute di denominazione che verranno coperte (95%), in particolare al fine di riflettere le Classi di Quote create in seguito alla precedente versione del Prospetto. L'elenco completo delle Classi disponibili alla sottoscrizione può essere ottenuto gratuitamente facendone richiesta alla Società di Gestione ed è disponibile anche sul sito web della Società di Gestione al seguente link: <https://www.axa-im.com/>.

9. – Importo Minimo per la Sottoscrizione e la Detenzione ⁽¹⁾

Classe	A	I	E	F	N	U	Z	ZF
Sottoscrizione e minima iniziale	5.000.000	500.000	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	250.000
Investimento minimo successivo, salvo in caso di piani di risparmio periodico	1.000.000	10.000	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta nel Fondo	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	10.000
Partecipazione minima richiesta in ciascun Comparto	1.000.000	10.000	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente

⁽¹⁾ Sottoscrizioni in USD o l'equivalente nella valuta di riferimento della relativa Classe di Quote.

Gli Amministratori possono, a loro discrezione e in casi particolari, modificare o non applicare i suddetti requisiti.

10. – Condizioni di sottoscrizione, rimborso e conversione

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione ricevuti dal Responsabile per le Registrazioni entro le ore 15.00 CET di qualsiasi Giorno di Valorizzazione saranno accettati e negoziati al Prezzo di Negoziazione applicabile in tale Giorno di Valorizzazione.

Il relativo Prezzo di Negoziazione sarà maggiorato o decurtato delle eventuali commissioni di sottoscrizione, rimborso o conversione di seguito previste.

Al presente Comparto si applica il meccanismo di swing pricing descritto nella sezione del Prospetto

intitolata "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Quote".

11. – Commissioni

Spese una tantum massime prelevate all'atto dell'investimento	Spese ricorrenti massime prelevate dal Fondo in un anno			
	Commissione di Sottoscrizione	Commissione di Gestione	Commissione di Servizio Applicata	Commissione di Distribuzione
A	-	0,35%	0,50%	-
E (1)	-	0,85%	0,50%	0,50%
F	3,00%	0,85%	0,50%	-
I	-	0,55%	0,50%	-
N (1)	1,00%	1,00%	0,50%	1,00%
U (1)	5,50%	1,10%	0,50%	-
Z (1)	2,00%	0,55%	0,50%	-
ZF	2,00%	0,35%	0,50%	-

(1) Le Classi di Quote "E", "N", "U" e "Z" saranno disponibili alla sottoscrizione alla data della prima sottoscrizione in tali Classi di Quote a un prezzo iniziale di EUR o USD (rispettivamente CHF o JPY, se sono state lanciate Classi di Quote denominate in queste valute dopo la precedente versione del Prospetto) 100.

12. – Giorno di Valorizzazione

Ogni Giorno Lavorativo è un Giorno di Valorizzazione.

13. – Valuta di Riferimento

La Valuta di Riferimento del Comparto è il dollaro statunitense.

14. – Giorno Lavorativo per il Comparto

Un giorno in cui le banche sono aperte con orario di lavoro regolare in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America.

ALLEGATO V

AXA IM Fixed Income Investment Strategies – Euro Credit Opportunities Target 2028 (il "Comparto")

1. – Gestore degli Investimenti

AXA Investment Managers UK Limited
22 Bishopsgate
Londra EC2N 4BQ

2. – Obiettivo d'Investimento

Il Comparto è gestito attivamente senza fare riferimento ad alcun indice di riferimento e punta a generare un reddito investendo essenzialmente in titoli di debito, come obbligazioni governative e titoli a tasso fisso, di emittenti societari e sovrani, presupponendo un periodo di detenzione che termina il 29 settembre 2028 (la "**Data di Scadenza**"). Il raggiungimento dell'obiettivo non è garantito e il rendimento potenziale potrebbe risentire tra l'altro dell'eventuale rischio d'insolvenza e tasso di recupero di uno o più emittenti detenuti in portafoglio.

Il Comparto è concepito per essere detenuto dai Titolari di Quote fino alla Data di Scadenza in quanto, dopo il Periodo di Sottoscrizione (come di seguito definito), il portafoglio del Comparto sarà composto sostanzialmente da titoli di debito conformemente alla Data di Scadenza. Si raccomanda ai Titolari di Quote di mantenere i loro investimenti nel Comparto fino alla Data di Scadenza.

Durante il Periodo di Sottoscrizione e il periodo a ridosso della Data di Scadenza, il Comparto può essere interamente investito in Strumenti del Mercato Monetario e/o strumenti finanziari liquidi. Si richiama tuttavia l'attenzione dei potenziali investitori sul fatto che gli investimenti nel Comparto non sono garantiti, che il valore del capitale investito nel Comparto può oscillare e che gli investimenti nel Comparto non vanno considerati alla stregua di investimenti in depositi.

3. – Politica d'Investimento

Il Gestore degli Investimenti persegue l'obiettivo del Comparto investendo essenzialmente in un portafoglio ampiamente diversificato di posizioni *long-only* in titoli di debito europei, incluse obbligazioni destinate al finanziamento di progetti in campo ambientale (*green bond*).

Il Comparto investe principalmente, fino al 100% del suo patrimonio netto, in titoli di debito *high yield* con rating pari ad almeno CCC/Caa2 (secondo la definizione di S&P, Moody's e Fitch), incluse obbligazioni sprovviste di rating che il Gestore degli Investimenti reputa di qualità creditizia analoga. Tuttavia, sulla base dell'analisi delle condizioni e delle aspettative di mercato, considerando attentamente i rischi e il potenziale di rendimento come descritto di seguito, ad esempio, se il Gestore degli Investimenti ritiene che vi sia la possibilità di ottenere rendimenti superiori corretti per il rischio in periodi di forte stress di mercato, quando è più probabile che aumentino le perdite dovute a inadempienze nel segmento *high yield*, o in fasi di particolare vigore dei mercati, nel qual caso le valutazioni dell'*high yield* potrebbero non offrire più una remunerazione sufficiente per l'accresciuto livello di rischio, il Comparto può anche investire fino al 49% del proprio patrimonio netto in titoli di debito *investment grade*. Durante il Periodo di Sottoscrizione e per un periodo di circa sei mesi prima della Data di Scadenza, il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli di debito *investment grade*, in conformità alle sezioni 4 (Periodo di Sottoscrizione) e 7 (Data di Scadenza). Il Gestore degli Investimenti definisce il rating dei titoli di debito come il secondo

rating più alto assegnato dalle tre principali agenzie (S&P, Moody's e Fitch).

Qualora il rating di un titolo venga declassato, il Gestore degli Investimenti determina le azioni appropriate da intraprendere, in particolare vendendo il titolo di debito non appena possibile, tenendo conto degli interessi dei Titolari di Quote.

Il Comparto può altresì detenere, fino al 10%, Titoli in Sofferenza e in *Default* a seguito della detenzione di titoli di debito il cui rating sarebbe stato declassato a un livello in *default* o in sofferenza, se, a giudizio del Gestore degli Investimenti, tali titoli di debito sono compatibili con l'obiettivo d'investimento del Comparto.

I titoli di debito selezionati saranno quelli che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno le maggiori probabilità di generare il miglior rendimento considerato l'obiettivo del Comparto, nonché tenuto conto della Data di Scadenza. Tra i fattori che concorrono a tale selezione figurano, a titolo non limitativo, la richiamabilità (ovvero la possibilità di ottenere il rimborso prima della scadenza), la stabilità creditizia (ossia il merito di credito dell'emittente) e la liquidità (la presenza di un mercato per il titolo).

La scelta dei titoli di debito non si basa esclusivamente e meccanicamente sui loro rating creditizi pubblici, ma anche su analisi del rischio di credito e di mercato effettuate internamente. La decisione di acquistare o vendere determinati titoli si basa inoltre su altri criteri di analisi del Gestore degli Investimenti.

Il Comparto non investe in titoli di debito con scadenza successiva a giugno 2029.

Il Comparto non investe in obbligazioni perpetue (ossia prive di una data di scadenza) come le obbligazioni *contingent convertible* (CoCo) o le obbligazioni societarie ibride.

Il Comparto può investire fino a un terzo del suo patrimonio netto in titoli di debito emessi da società e governi non europei (compresi i mercati emergenti fino al 10% del suo patrimonio netto). Il Comparto può investire solo fino al 15% in titoli di debito non denominati in EUR (le posizioni del Comparto in valute diverse dall'EUR saranno coperte nei confronti dell'EUR).

Il Comparto può inoltre investire fino a un terzo del suo patrimonio netto in Strumenti del Mercato Monetario, fondi monetari e depositi bancari a scopo di tesoreria.

Il Gestore degli Investimenti non è soggetto a restrizioni inerenti ai segmenti o ai settori in cui operano gli emittenti nei quali il Comparto investe.

In virtù della natura dei titoli di debito, la politica d'investimento non si limita al mero acquisto e mantenimento del medesimo portafoglio. Il Gestore degli Investimenti può di volta in volta acquistare e vendere titoli di debito, in particolare come meccanismo di difesa in caso di variazioni a livello della qualità degli emittenti di alcuni titoli di debito e/o laddove il Gestore degli Investimenti individui in un qualsiasi momento titoli di debito che a suo avviso sono strumentali al conseguimento dell'obiettivo d'investimento e della politica d'investimento di cui sopra del Comparto.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Maggiori informazioni sulla promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nel relativo Allegato SFDR del Comparto.

Il Comparto utilizza, nell'ambito della sua attività quotidiana di gestione degli investimenti, tecniche di gestione efficiente del portafoglio, tra cui le operazioni di prestito titoli, entro i limiti elencati di seguito (espressi in % del patrimonio netto):

- Prestito titoli: atteso $\approx$ 0-30%; max 90%.

Effettuando operazioni di prestito titoli, il Comparto cerca di potenziare il rendimento su base giornaliera.

Il Comparto non ricorre né a operazioni di prestito titoli né a operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Il Comparto non farà uso di *total return swap* o strumenti con caratteristiche analoghe.

Tutte le tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno in linea con quanto stabilito alla sezione "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

Per tali tecniche e strumenti, il Comparto potrebbe sostenere le commissioni di intermediazione fisse o variabili e i costi di transazione descritti in precedenza. I costi di transazione relativi a tali tecniche e strumenti saranno riportati nella relazione annuale.

Le attività del Comparto che possono essere oggetto di operazioni di prestito titoli includono, tra l'altro, i titoli di Stato e le obbligazioni societarie.

Le operazioni di prestito titoli vengono effettuate nell'ambito di una gestione efficiente del portafoglio.

4. – Periodo di Sottoscrizione

Il Periodo di Sottoscrizione (di seguito il "**Periodo di Sottoscrizione**") è il periodo che intercorre tra il 15 ottobre 2024 e il 17 dicembre 2024, o qualsiasi altro periodo determinato dalla Società di Gestione previa consultazione con il Gestore degli Investimenti.

Durante il Periodo di Sottoscrizione il Comparto potrebbe essere interamente investito in Strumenti del Mercato Monetario e/o altri strumenti finanziari liquidi emessi da governi o da emittenti societari dotati di rating, tra cui *commercial paper*, obbligazioni, buoni del Tesoro, depositi, certificati di deposito e Liquidità, conformemente alle restrizioni agli investimenti applicabili al Comparto. Durante il Periodo di Sottoscrizione il Comparto costruirà gradualmente il suo portafoglio di titoli di debito in linea con la strategia d'investimento prefissata.

Non saranno accettate richieste di sottoscrizione dopo la conclusione del Periodo di Sottoscrizione.

La Società di Gestione può, previa notifica ai Titolari di Quote, decidere di riaprire il Comparto alle sottoscrizioni a una data successiva.

Alla fine del Periodo di Sottoscrizione, il Comparto risulterà investito essenzialmente in titoli di debito appartenenti alle succitate categorie.

5. – Strumenti Finanziari Derivati (SFD)

Ove ritenuto opportuno, il Gestore degli Investimenti può ricorrere a SFD come descritto nel prosieguo. Esclusivamente con finalità di copertura e di efficiente gestione del portafoglio, il Comparto può utilizzare:

- Contratti *forward* su valuta estera;
- *Swap* (come *cross currency swap*).

Poiché le obbligazioni richiamabili in cui il Comparto può investire potrebbero incorporare una componente derivata, l'eventuale effetto leva derivante dagli investimenti in detti titoli verrà attentamente monitorato, misurato e gestito conformemente al processo di gestione del rischio adottato dal Comparto.

6. – Copertura valutaria a livello di portafoglio

È intenzione del Gestore degli Investimenti coprire attivamente le esposizioni valutarie del Comparto rispetto alla Valuta di Riferimento. A fini di copertura valutaria è possibile il ricorso a contratti *forward* su valute e/o *currency swap*. I costi della politica di copertura valutaria del portafoglio del Comparto sono a carico del medesimo. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

Non è possibile garantire il buon esito di una strategia di copertura concepita per mitigare esattamente questo rischio. L'implementazione della strategia di copertura sopra descritta può generare costi aggiuntivi per il Comparto.

7. – Data di Scadenza

Il Comparto viene sciolto una volta raggiunta la Data di Scadenza, quando le Quote di tutti i Titolari di Quote rimanenti vengono automaticamente rimborsate secondo le procedure descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rimborso e Conversione di Quote". Durante un periodo di circa 6 mesi in prossimità della Data di Scadenza, la politica d'investimento del Comparto prevede di generare liquidità investendo in Strumenti del Mercato Monetario e/o strumenti finanziari liquidi emessi da governi o da emittenti societari, quali *commercial paper*, obbligazioni, cambiali, depositi, certificati di deposito e Liquidità, conformemente alle restrizioni agli investimenti applicabili al Comparto.

Il profilo di rischio del Comparto varia nel corso del tempo in virtù dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto. Alla fine del Periodo di Sottoscrizione, il Comparto sarà investito e/o esposto ai vari rischi insiti nel portafoglio di titoli di debito. Man mano che i titoli di debito vengono rimborsati e che la Data di Scadenza si avvicina, la natura dei rischi associati al portafoglio di titoli di debito varia e l'esposizione al rischio del Comparto diminuisce. Ne consegue che il profilo di rischio del Comparto subirà una variazione significativa tra la data di lancio e la Data di Scadenza.

8. – Profilo dell'investitore tipo

Il Comparto è adatto agli investitori interessati a ottimizzare il rendimento su un periodo d'investimento di circa 4 (quattro) anni, che siano in grado di non attingere al capitale investito almeno fino alla Data di Scadenza e con una propensione al rischio intermedia.

Si raccomanda agli investitori di leggere e ponderare la sezione del Prospetto intitolata "Considerazioni sui rischi" e il paragrafo 4 "Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto" del presente Allegato prima di investire nel Comparto.

9. – Classificazione SFDR

Il Comparto è classificato come Prodotto Finanziario conforme all'Articolo 8 dell'SFDR.

10. – Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto

Oltre ai fattori di rischio generici del Comparto, come indicato nella sezione "Considerazioni sui rischi", il presente Comparto può essere soggetto ai rischi specifici descritti di seguito:

Rischio di perdita del capitale: Il Comparto non è un fondo garantito e i rendimenti possono essere negativi. La performance del Comparto potrebbe non essere in linea con gli obiettivi degli investitori, i quali potrebbero non recuperare per intero il capitale investito (una volta dedotte le commissioni di sottoscrizione, ove del caso). Inoltre, il Comparto è stato concepito per essere detenuto fino alla Data di Scadenza. Gli investitori che non detengono le loro Quote fino alla Data di Scadenza possono incorrere in perdite significative. Al momento dello scioglimento del Comparto, compreso un eventuale scioglimento anticipato, la valutazione degli investimenti potrebbe essere soggetta a condizioni di mercato (come variazioni sfavorevoli e inusuali delle quotazioni) che potrebbero causare perdite per l'investitore.

Rischio associato alle obbligazioni high yield: alcuni dei titoli *high yield* in portafoglio possono comportare un rischio di credito e di mercato maggiore; essi sono infatti soggetti al rischio che l'emittente si renda inadempiente sul rimborso del capitale e sul pagamento degli interessi (rischio di credito), nonché potenzialmente esposti alla volatilità di prezzo causata da fattori quali i movimenti dei tassi d'interesse, la percezione del mercato relativa al merito di credito dell'emittente e la liquidità generale del mercato.

Rischio di reinvestimento: Il Rischio di reinvestimento è il rischio che i proventi derivanti da cedole o rimborsi obbligazionari possano essere reinvestiti a rendimenti inferiori rispetto a quello dell'investimento precedente, a causa delle condizioni di mercato al momento dell'investimento dei proventi. La richiamabilità delle obbligazioni societarie determina un incremento del rischio di reinvestimento, poiché le società richiameranno le proprie obbligazioni quando possono emetterne con un rendimento inferiore.

Rischio di Sostenibilità: Un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Data la Strategia d'Investimento e il profilo di rischio del Comparto, la Società di Gestione ritiene che il probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità sui rendimenti del Comparto dovrebbe essere medio.

Rischio associato ai criteri ESG: L'applicazione di criteri ESG e di sostenibilità al processo d'investimento può comportare l'esclusione dei titoli di alcuni emittenti per motivi non finanziari; di conseguenza, il Comparto potrebbe non essere in grado di cogliere alcune opportunità di mercato disponibili per i fondi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità, e la sua performance potrebbe essere di volta in volta migliore o peggiore di quella di fondi analoghi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità. La selezione degli attivi può basarsi in parte su un processo di valutazione ESG o su elenchi di esclusione che utilizzano anche dati di terzi. La mancanza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate per l'integrazione dei criteri ESG e di sostenibilità a livello dell'UE può portare i gestori ad adottare approcci diversi nel fissare gli obiettivi ESG e nel valutare se tali obiettivi siano stati raggiunti dai fondi affidati alla loro gestione. Ciò significa anche che potrebbe essere difficile confrontare le strategie che integrano criteri ESG e di sostenibilità nella misura in cui la selezione e le ponderazioni applicate agli investimenti selezionati potrebbero essere soggettive o basate su parametri aventi la stessa denominazione ma significati di fondo differenti. Si fa notare agli investitori che il valore soggettivo che essi potrebbero assegnare o meno ad alcuni tipi di criteri ESG può differire sostanzialmente dalla metodologia del Gestore degli Investimenti. La mancanza di definizioni armonizzate può inoltre escludere potenzialmente alcuni investimenti da trattamenti fiscali o crediti d'imposta preferenziali perché i criteri ESG sono valutati in modo diverso da quanto inizialmente supposto.

Rischi associati ai Titoli in Sofferenza: Il Comparto può detenere Titoli in Sofferenza, come definiti nel Glossario. I Titoli in Sofferenza sono speculativi e comportano rischi significativi. I Titoli in Sofferenza spesso non producono reddito quando sono in circolazione e il Comparto potrebbe dover sostenere alcune spese straordinarie per proteggere e recuperare il capitale investito. Pertanto, nella misura in cui il Comparto persegue l'apprezzamento del capitale, detenere Titoli in Sofferenza potrebbe ridurre la capacità del Comparto di realizzare un reddito corrente per i Titolari di Quote. Il Comparto sarà inoltre soggetto ad una significativa incertezza circa il valore, le tempistiche e le modalità con cui gli obblighi connessi ai Titoli in Sofferenza saranno soddisfatti (ad esempio, attraverso la liquidazione delle attività del debitore, un'offerta di concambio o un piano di riorganizzazione che includa i Titoli in Sofferenza o il pagamento di un certo importo per l'adempimento dell'obbligo). Inoltre, anche in caso di un'offerta di concambio o qualora venga adottato un piano di riorganizzazione in relazione ai Titoli in Sofferenza detenuti dal Comparto, non vi è alcuna garanzia che i titoli o le altre attività ricevute dal Comparto nell'ambito di tale offerta di concambio o piano di riorganizzazione non avranno un valore o un potenziale di utile inferiore a quanto inizialmente previsto. Per di più, la rivendita dei titoli ricevuti dal Comparto a seguito di un'offerta di concambio o di un piano di riorganizzazione potrebbe essere soggetta a restrizioni. A seguito della partecipazione del Comparto alle negoziazioni relative a qualsiasi offerta di concambio o piano di riorganizzazione nei confronti di un emittente di Titoli in Sofferenza, la rapida cessione di tali titoli da parte del Comparto potrebbe essere soggetta a restrizioni.

Rischi associati ai Titoli in Default: Il Comparto può detenere Titoli in *Default*, come definiti nel Glossario, che potrebbero diventare illiquidi. Il rischio di perdita dovuto a inadempienza può essere inoltre notevolmente maggiore nel caso di titoli con basso rating, in quanto si tratta in genere di titoli non garantiti e spesso subordinati ad altri creditori dell'emittente. In caso di insolvenza dell'emittente di un titolo detenuto nel portafoglio del Comparto, quest'ultimo può registrare perdite non realizzate sul titolo, con una conseguente riduzione del proprio Valore Patrimoniale Netto per Azione. I Titoli in *Default* quotano tipicamente con uno sconto elevato rispetto al loro valore nominale.

11. – Restrizioni agli investimenti specifiche applicabili al Comparto

Fatti salvi i limiti specificati nella sezione "Restrizioni agli Investimenti" del Prospetto, il Comparto non potrà investire più del 10% del suo patrimonio netto in OICVM e/o altri OICR.

12. – Quote

Durante il Periodo di Sottoscrizione sono disponibili le seguenti Classi di Quote del Comparto.

- Classe BE (1)
- Classe B (1)
- Classe E
- Classe F
- Classe Z

(1) Le Classi di Quote "BE" e "B" saranno disponibili alla sottoscrizione alla data della prima sottoscrizione in tali Classi di Quote e durante il Periodo di Sottoscrizione.

Per una descrizione delle Quote, si rimanda alla sezione "Quote" della parte generale del Prospetto. L'elenco delle Classi di Quote potrà essere aggiornato periodicamente. L'elenco completo delle Classi disponibili alla sottoscrizione può essere ottenuto gratuitamente facendone richiesta alla Società di Gestione ed è disponibile

anche sul sito web della Società di Gestione al seguente link: <https://www.axa-im.com/>.

13. – Importo Minimo per la Sottoscrizione e la Detenzione ⁽¹⁾

Classe	BE	B	E	F	Z
Sottoscrizione minima iniziale	Assente	1.000.000	Assente	Assente	Assente
Investimento minimo successivo, salvo in caso di piani di risparmio periodico	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta nel Fondo	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta in ciascun Comparto	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente

⁽¹⁾ Sottoscrizioni in EUR o l'equivalente nella valuta di riferimento della relativa Classe di Quote.

Gli Amministratori possono, a loro discrezione e in casi particolari, modificare o non applicare i suddetti requisiti.

14. – Condizioni di sottoscrizione, rimborso e conversione

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione ricevuti dal Responsabile per le Registrazioni entro le ore 15.00 CET di qualsiasi Giorno di Valorizzazione saranno accettati e negoziati al Prezzo di Negoziazione applicabile in tale Giorno di Valorizzazione.

Il relativo Prezzo di Negoziazione sarà maggiorato o decurtato delle eventuali commissioni di sottoscrizione, rimborso o conversione di seguito previste.

Al presente Comparto si applica il meccanismo di *Swing Pricing* descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Quote" dopo la fine del Periodo di Sottoscrizione.

15. – Commissioni

Spese una tantum massime prelevate all'atto dell'investimento		Spese ricorrenti massime prelevate dal Comparto in un anno			
Classe	Commissione di Sottoscrizione	Commissione di Gestione	Commissione di Servizio Applicata	Commissione di Distribuzione	Commissione di rimborso**
BE	5%	1,20%*	0,50%	0,60%	2,10%
B	-	0,45%	0,50%	-	-
E	-	1,20%*	0,50%	0,70%	-
F	3%	1,20%*	0,50%	-	-
Z	2%	0,60%*	0,50%	-	-

* Il tasso è calcolato come segue: massimo 0,10% durante il Periodo di Sottoscrizione e massimo 1,20% o 0,60% a seconda della Classe, dopo il Periodo di Sottoscrizione.

** La commissione di rimborso diminuisce annualmente, fino ad azzerarsi alla Data di Scadenza. Alle Quote che vengono rimborsate entro un determinato lasso di tempo dopo la fine del Periodo di Sottoscrizione viene applicata una commissione di rimborso. Il tasso è calcolato come segue: 2,10% se il rimborso avviene entro il primo anno dalla fine del Periodo di Sottoscrizione, 1,50% se il rimborso avviene entro il secondo anno, 0,90% se il rimborso avviene entro il terzo anno e 0,30% se il rimborso avviene dopo il quarto anno e prima della Data di Scadenza, senza calcoli pro-rata per gli intervalli di tempo inferiori a un anno. Alla Data di Scadenza non verrà applicata alcuna commissione di rimborso. La commissione di rimborso addebitata prima della Data di Scadenza sarà trattenuta dalla Società di Gestione.

16. – Politica di Distribuzione

I dividendi vengono pagati attingendo al reddito netto da investimenti (ovvero il reddito da investimenti meno le spese) da distribuire. Le distribuzioni di dividendi sono sempre confermate per iscritto ai Titolari delle Classi di Quote a Distribuzione. Per le Classi a Distribuzione i dividendi vengono versati unicamente in contanti. Le Quote a Capitalizzazione non dichiarano alcun dividendo e di conseguenza i proventi di pertinenza di tali Quote saranno accumulati nei rispettivi NAV.

17. – Giorno di Valorizzazione

Ogni Giorno Lavorativo è un Giorno di Valorizzazione.

18. – Valuta di Riferimento

La Valuta di Riferimento del Comparto è l'EUR.

19. – Giorno Lavorativo per il Comparto

Un giorno in cui le banche sono aperte con orario di lavoro regolare in Lussemburgo e nel Regno Unito.

ALLEGATO VI

AXA IM Fixed Income Investment Strategies – Euro Credit Opportunities 2029 (il "Comparto")

1. – Gestore degli Investimenti

AXA Investment Managers UK Limited
22 Bishopsgate
Londra EC2N 4BQ

2. – Obiettivo d'Investimento

Il Comparto è gestito attivamente senza fare riferimento ad alcun indice di riferimento e punta a generare un reddito investendo essenzialmente in titoli di debito, come obbligazioni governative e titoli a tasso fisso, di emittenti societari e sovrani, presupponendo un periodo di detenzione che termina il 19 luglio 2029 (la "**Data di Scadenza**"). Il raggiungimento dell'obiettivo non è garantito e il rendimento potenziale potrebbe risentire tra l'altro dell'eventuale rischio d'insolvenza e tasso di recupero di uno o più emittenti detenuti in portafoglio.

Il Comparto è concepito per essere detenuto dai Titolari di Quote fino alla Data di Scadenza in quanto, dopo il Periodo di Sottoscrizione (come di seguito definito), il portafoglio del Comparto sarà composto sostanzialmente da titoli di debito conformemente alla Data di Scadenza. Si raccomanda ai Titolari di Quote di mantenere i loro investimenti nel Comparto fino alla Data di Scadenza.

Durante il Periodo di Sottoscrizione e il periodo a ridosso della Data di Scadenza, il Comparto può essere interamente investito in Strumenti del Mercato Monetario e/o strumenti finanziari liquidi. Si richiama tuttavia l'attenzione dei potenziali investitori sul fatto che gli investimenti nel Comparto non sono garantiti, che il valore del capitale investito nel Comparto può oscillare e che gli investimenti nel Comparto non vanno considerati alla stregua di investimenti in depositi.

3. – Politica d'Investimento

Il Gestore degli Investimenti persegue l'obiettivo del Comparto investendo essenzialmente in un portafoglio ampiamente diversificato di posizioni *long-only* in titoli di debito europei, incluse obbligazioni destinate al finanziamento di progetti in campo ambientale (*green bond*).

Il Comparto investe principalmente, fino al 100% del suo patrimonio netto, in titoli di debito *high yield* con rating pari ad almeno CCC/Caa2 (secondo la definizione di S&P, Moody's e Fitch), incluse obbligazioni sprovviste di rating che il Gestore degli Investimenti reputa di qualità creditizia analoga. Tuttavia, sulla base dell'analisi delle condizioni e delle aspettative di mercato, considerando attentamente i rischi e il potenziale di rendimento come descritto di seguito, ad esempio, se il Gestore degli Investimenti ritiene che vi sia la possibilità di ottenere rendimenti superiori corretti per il rischio in periodi di forte stress di mercato, quando è più probabile che aumentino le perdite dovute a inadempienze nel segmento *high yield*, o in fasi di particolare vigore dei mercati, nel qual caso le valutazioni dell'*high yield* potrebbero non offrire più una remunerazione sufficiente per l'accresciuto livello di rischio, il Comparto può anche investire fino al 49% del proprio patrimonio netto in titoli di debito *investment grade*. Durante il Periodo di Sottoscrizione e per un periodo di circa sei mesi prima della Data di Scadenza, il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli di debito *investment grade*, in conformità alle sezioni 4 (Periodo di Sottoscrizione) e 7 (Data di Scadenza). Il Gestore degli Investimenti definisce il rating dei titoli di debito come il secondo rating più alto assegnato dalle tre principali agenzie (S&P, Moody's e Fitch).

Qualora il rating di un titolo venga declassato, il Gestore degli Investimenti determina le azioni appropriate da intraprendere, in particolare vendendo il titolo di debito non appena possibile, tenendo conto degli interessi dei Titolari di Quote.

Il Comparto può altresì detenere, fino al 10%, Titoli in Sofferenza e in *Default* a seguito della detenzione di titoli di debito il cui rating sarebbe stato declassato a un livello in *default* o in sofferenza, se, a giudizio del Gestore degli Investimenti, tali titoli di debito sono compatibili con l'obiettivo d'investimento del Comparto.

I titoli di debito selezionati saranno quelli che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno le maggiori probabilità di generare il miglior rendimento considerato l'obiettivo del Comparto, nonché tenuto conto della Data di Scadenza. Tra i fattori che concorrono a tale selezione figurano, a titolo non limitativo, la richiamabilità (ovvero la possibilità di ottenere il rimborso prima della scadenza), la stabilità creditizia (ossia il merito di credito dell'emittente) e la liquidità (la presenza di un mercato per il titolo).

La scelta dei titoli di debito non si basa esclusivamente e meccanicamente sui loro rating creditizi pubblici, ma anche su analisi del rischio di credito e di mercato effettuate internamente. La decisione di acquistare o vendere determinati titoli si basa inoltre su altri criteri di analisi del Gestore degli Investimenti.

Il Comparto non investe in titoli di debito con scadenza successiva a luglio 2030.

Il Comparto non investe in obbligazioni perpetue (ossia prive di una data di scadenza) come le obbligazioni *contingent convertible* (CoCo) o le obbligazioni societarie ibride.

Il Comparto può investire fino a un terzo del suo patrimonio netto in titoli di debito emessi da società e governi non europei (compresi i mercati emergenti fino al 10% del suo patrimonio netto). Il Comparto può investire solo fino al 15% in titoli di debito non denominati in EUR (le posizioni del Comparto in valute diverse dall'EUR saranno coperte nei confronti dell'EUR).

Il Comparto può inoltre investire fino a un terzo del suo patrimonio netto in Strumenti del Mercato Monetario, fondi monetari e depositi bancari a scopo di tesoreria.

Il Gestore degli Investimenti non è soggetto a restrizioni inerenti ai segmenti o ai settori in cui operano gli emittenti nei quali il Comparto investe.

In virtù della natura dei titoli di debito, la politica d'investimento non si limita al mero acquisto e mantenimento del medesimo portafoglio. Il Gestore degli Investimenti può di volta in volta acquistare e vendere titoli di debito, in particolare come meccanismo di difesa in caso di variazioni a livello della qualità degli emittenti di alcuni titoli di debito e/o laddove il Gestore degli Investimenti individui in un qualsiasi momento titoli di debito che a suo avviso sono strumentali al conseguimento dell'obiettivo d'investimento e della politica d'investimento di cui sopra del Comparto.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Maggiori informazioni sulla promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali sono disponibili nel relativo Allegato SFDR del Comparto.

Il Comparto utilizza, nell'ambito della sua attività quotidiana di gestione degli investimenti, tecniche di gestione efficiente del portafoglio, tra cui le operazioni di prestito titoli, entro i limiti elencati di seguito (espressi in % del patrimonio netto):

- Prestito titoli: atteso $\approx$ 0-30%; max 90%.

Effettuando operazioni di prestito titoli, il Comparto cerca di potenziare il rendimento su base giornaliera.

Il Comparto non ricorre né a operazioni di prestito titoli né a operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Il Comparto non farà uso di *total return swap* o strumenti con caratteristiche analoghe.

Tutte le tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno in linea con quanto stabilito alla sezione "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

Per tali tecniche e strumenti, il Comparto potrebbe sostenere le commissioni di intermediazione fisse o variabili e i costi di transazione descritti in precedenza. I costi di transazione relativi a tali tecniche e strumenti saranno riportati nella relazione annuale.

Le attività del Comparto che possono essere oggetto di operazioni di prestito titoli includono, tra l'altro, i titoli di Stato e le obbligazioni societarie.

Le operazioni di prestito titoli vengono effettuate nell'ambito di una gestione efficiente del portafoglio.

4. – Periodo di Sottoscrizione

Il Periodo di Sottoscrizione (di seguito il "**Periodo di Sottoscrizione**") è il periodo che intercorre tra il 1° marzo 2025 e il 18 luglio 2025 e tra il 6 agosto 2025 e il 7 agosto 2025, o qualsiasi altro periodo determinato dalla Società di Gestione previa consultazione con il Gestore degli Investimenti.

Durante il Periodo di Sottoscrizione il Comparto potrebbe essere interamente investito in Strumenti del Mercato Monetario e/o altri strumenti finanziari liquidi emessi da governi o da emittenti societari dotati di rating, tra cui *commercial paper*, obbligazioni, buoni del Tesoro, depositi, certificati di deposito e Liquidità, conformemente alle restrizioni agli investimenti applicabili al Comparto. Durante il Periodo di Sottoscrizione il Comparto costruirà gradualmente il suo portafoglio di titoli di debito in linea con la strategia d'investimento prefissata.

Non saranno accettate richieste di sottoscrizione dopo la conclusione del Periodo di Sottoscrizione.

La Società di Gestione può, previa notifica ai Titolari di Quote, decidere di riaprire il Comparto alle sottoscrizioni a una data successiva.

Alla fine del Periodo di Sottoscrizione, il Comparto risulterà investito essenzialmente in titoli di debito appartenenti alle succitate categorie.

5. – Strumenti Finanziari Derivati (SFD)

Ove ritenuto opportuno, il Gestore degli Investimenti può ricorrere a SFD come descritto nel prosieguo. Esclusivamente con finalità di copertura e di efficiente gestione del portafoglio, il Comparto può utilizzare:

- Contratti *forward* su valuta estera;
- *Swap* (come *cross currency swap*).

6. – Copertura valutaria a livello di portafoglio

È intenzione del Gestore degli Investimenti coprire attivamente le esposizioni valutarie del Comparto rispetto alla Valuta di Riferimento. A fini di copertura valutaria è possibile il ricorso a contratti *forward* su valute e/o *currency swap*. I costi della politica di copertura valutaria del portafoglio del Comparto sono a carico del medesimo. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

Non è possibile garantire il buon esito di una strategia di copertura concepita per mitigare esattamente questo rischio. L'implementazione della strategia di copertura sopra descritta può generare costi aggiuntivi per il Comparto.

7. – Data di Scadenza

Il Comparto viene sciolto una volta raggiunta la Data di Scadenza, quando le Quote di tutti i Titolari di Quote rimanenti vengono automaticamente rimborsate secondo le procedure descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rimborso e Conversione di Quote".

Durante un periodo di circa sei (6) mesi in prossimità della Data di Scadenza, la politica d'investimento del Comparto prevede di generare liquidità investendo in Strumenti del Mercato Monetario e/o strumenti finanziari liquidi emessi da governi o da emittenti societari, quali *commercial paper*, obbligazioni, cambiali, depositi, certificati di deposito e Liquidità, conformemente alle restrizioni agli investimenti applicabili al Comparto.

Il profilo di rischio del Comparto varia nel corso del tempo in virtù dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto. Alla fine del Periodo di Sottoscrizione, il Comparto sarà investito e/o esposto ai vari rischi insiti nel portafoglio di titoli di debito. Man mano che i titoli di debito vengono rimborsati e che la Data di Scadenza si avvicina, la natura dei rischi associati al portafoglio di titoli di debito varia e l'esposizione al rischio del Comparto diminuisce. Ne consegue che il profilo di rischio del Comparto subirà una variazione significativa tra la data di lancio e la Data di Scadenza.

8. – Profilo dell'investitore tipo

Il Comparto è adatto agli investitori interessati a ottimizzare il rendimento su un periodo d'investimento di circa quattro (4) anni, che siano in grado di non attingere al capitale investito almeno fino alla Data di Scadenza e con una propensione al rischio intermedia.

Si raccomanda agli investitori di leggere e ponderare la sezione del Prospetto intitolata "Considerazioni sui rischi" e il paragrafo 4 "Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto" del presente Allegato prima di investire nel Comparto.

9. – Classificazione SFDR

Il Comparto è classificato come Prodotto Finanziario conforme all'Articolo 8 dell'SFDR.

10. – Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto

Oltre ai fattori di rischio generici del Comparto, come indicato nella sezione "Considerazioni sui rischi", il presente Comparto può essere soggetto ai rischi specifici descritti di seguito:

Rischio di perdita del capitale: Il Comparto non è un fondo garantito e i rendimenti possono essere negativi. La performance del Comparto potrebbe non essere in linea con gli obiettivi degli investitori, i quali potrebbero non recuperare per intero il capitale investito (una volta dedotte le commissioni di sottoscrizione, ove del caso). Inoltre, il Comparto è stato concepito per essere detenuto fino alla Data di Scadenza. Gli investitori che non detengono le loro Quote fino alla Data di Scadenza possono incorrere in perdite significative. Al momento dello scioglimento del Comparto, compreso un eventuale scioglimento anticipato, la valutazione degli investimenti potrebbe essere soggetta a condizioni di mercato (come variazioni sfavorevoli e inusuali delle quotazioni) che potrebbero causare perdite per l'investitore.

Rischio associato alle obbligazioni high yield: alcuni dei titoli *high yield* in portafoglio possono comportare un rischio di credito e di mercato maggiore; essi sono infatti soggetti al rischio che l'emittente si renda inadempiente sul rimborso del capitale e sul pagamento degli interessi (rischio di credito), nonché potenzialmente esposti alla volatilità di prezzo causata da fattori quali i movimenti dei tassi d'interesse, la percezione del mercato relativa al merito di credito dell'emittente e la liquidità generale del mercato.

Rischio di reinvestimento: Il Rischio di reinvestimento è il rischio che i proventi derivanti da cedole o rimborsi obbligazionari possano essere reinvestiti a rendimenti inferiori rispetto a quello dell'investimento precedente, a causa delle condizioni di mercato al momento dell'investimento dei proventi. La richiamabilità delle obbligazioni societarie determina un incremento del rischio di reinvestimento, poiché le società richiameranno le proprie obbligazioni quando possono emetterne con un rendimento inferiore.

Rischio di Sostenibilità: Un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Data la Strategia d'Investimento e il profilo di rischio del Comparto, la Società di Gestione ritiene che il probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità sui rendimenti del Comparto dovrebbe essere medio.

Rischio associato ai criteri ESG: L'applicazione di criteri ESG e di sostenibilità al processo d'investimento può comportare l'esclusione dei titoli di alcuni emittenti per motivi non finanziari; di conseguenza, il Comparto potrebbe non essere in grado di cogliere alcune opportunità di mercato disponibili per i fondi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità, e la sua performance potrebbe essere di volta in volta migliore o peggiore di quella di fondi analoghi che non utilizzano criteri ESG o di sostenibilità. La selezione degli attivi può basarsi in parte su un processo di valutazione ESG o su elenchi di esclusione che utilizzano anche dati di terzi. La mancanza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate per l'integrazione dei criteri ESG e di sostenibilità a livello dell'UE può portare i gestori ad adottare approcci diversi nel fissare gli obiettivi ESG e nel valutare se tali obiettivi siano stati raggiunti dai fondi affidati alla loro gestione. Ciò significa anche che potrebbe essere difficile confrontare le strategie che integrano criteri ESG e di sostenibilità nella misura in cui la selezione e le ponderazioni applicate agli investimenti selezionati potrebbero essere soggettive o basate su parametri aventi la stessa denominazione ma significati di fondo differenti. Si fa notare agli investitori che il valore soggettivo che essi potrebbero assegnare o meno ad alcuni tipi di criteri ESG può differire sostanzialmente dalla metodologia del Gestore degli Investimenti. La mancanza di definizioni armonizzate può inoltre escludere potenzialmente alcuni investimenti da trattamenti fiscali o crediti d'imposta preferenziali perché i criteri ESG sono valutati in modo diverso da quanto inizialmente supposto.

Rischi associati ai Titoli in Sofferenza: Il Comparto può detenere Titoli in Sofferenza, come definiti nel Glossario. I Titoli in Sofferenza sono speculativi e comportano rischi significativi. I Titoli in Sofferenza spesso non producono reddito quando sono in circolazione e il Comparto potrebbe dover sostenere alcune spese straordinarie per proteggere e recuperare il capitale investito. Pertanto, nella misura in cui il Comparto persegue l'apprezzamento del capitale, detenere Titoli in Sofferenza potrebbe ridurre la capacità del

Comparto di realizzare un reddito corrente per i Titolari di Quote. Il Comparto sarà inoltre soggetto ad una significativa incertezza circa il valore, le tempistiche e le modalità con cui gli obblighi connessi ai Titoli in Sofferenza saranno soddisfatti (ad esempio, attraverso la liquidazione delle attività del debitore, un'offerta di concambio o un piano di riorganizzazione che includa i Titoli in Sofferenza o il pagamento di un certo importo per l'adempimento dell'obbligo). Inoltre, anche in caso di un'offerta di concambio o qualora venga adottato un piano di riorganizzazione in relazione ai Titoli in Sofferenza detenuti dal Comparto, non vi è alcuna garanzia che i titoli o le altre attività ricevute dal Comparto nell'ambito di tale offerta di concambio o piano di riorganizzazione non avranno un valore o un potenziale di utile inferiore a quanto inizialmente previsto. Per di più, la rivendita dei titoli ricevuti dal Comparto a seguito di un'offerta di concambio o di un piano di riorganizzazione potrebbe essere soggetta a restrizioni. A seguito della partecipazione del Comparto alle negoziazioni relative a qualsiasi offerta di concambio o piano di riorganizzazione nei confronti di un emittente di Titoli in Sofferenza, la rapida cessione di tali titoli da parte del Comparto potrebbe essere soggetta a restrizioni.

Rischi associati ai Titoli in Default: Il Comparto può detenere Titoli in *Default*, come definiti nel Glossario, che potrebbero diventare illiquidi. Il rischio di perdita dovuto a inadempienza può essere inoltre notevolmente maggiore nel caso di titoli con basso rating, in quanto si tratta in genere di titoli non garantiti e spesso subordinati ad altri creditori dell'emittente. In caso di insolvenza dell'emittente di un titolo detenuto nel portafoglio del Comparto, quest'ultimo può registrare perdite non realizzate sul titolo, con una conseguente riduzione del proprio Valore Patrimoniale Netto per Azione. I Titoli in *Default* quotano tipicamente con uno sconto elevato rispetto al loro valore nominale.

11. – Restrizioni agli investimenti specifiche applicabili al Comparto

Fatti salvi i limiti specificati nella sezione "Restrizioni agli Investimenti" del Prospetto, il Comparto non potrà investire più del 10% del suo patrimonio netto in OICVM e/o altri OICR.

12. – Quote

Durante il Periodo di Sottoscrizione sono disponibili le seguenti Classi di Quote del Comparto.

- Classe BE
- Classe B
- Classe E
- Classe F
- Classe Z

Per una descrizione delle Quote, si rimanda alla sezione "Quote" della parte generale del Prospetto. L'elenco delle Classi di Quote potrà essere aggiornato periodicamente. L'elenco completo delle Classi disponibili alla sottoscrizione può essere ottenuto gratuitamente facendone richiesta alla Società di Gestione ed è disponibile anche sul sito web della Società di Gestione al seguente link: <https://www.axa-im.com/>.

13. – Importo Minimo per la Sottoscrizione e la Detenzione ⁽¹⁾

Classe	BE	B	E	F	Z
Sottoscrizione minima iniziale	Assente	1.000.000	Assente	Assente	Assente

Investimento minimo successivo, salvo in caso di piani di risparmio periodico	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta nel Fondo	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Partecipazione minima richiesta in ciascun Comparto	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente

⁽¹⁾ Sottoscrizioni in EUR o l'equivalente nella valuta di riferimento della relativa Classe di Quote.

Gli Amministratori possono, a loro discrezione e in casi particolari, modificare o non applicare i suddetti requisiti.

14. – Condizioni di sottoscrizione, rimborso e conversione

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione ricevuti dal Responsabile per le Registrazioni entro le ore 15.00 CET di qualsiasi Giorno di Valorizzazione saranno accettati e negoziati al Prezzo di Negoziazione applicabile in tale Giorno di Valorizzazione.

Il relativo Prezzo di Negoziazione sarà maggiorato o decurtato delle eventuali commissioni di sottoscrizione, rimborso o conversione di seguito previste.

Al presente Comparto si applica il meccanismo di *Swing Pricing* descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Quote".

15. – Commissioni

Spese una tantum massime prelevate all'atto dell'investimento		Spese ricorrenti massime prelevate dal Comparto in un anno			
Classe	Commissione di Sottoscrizione	Commissione di Gestione	Commissione di Servizio Applicata	Commissione di Distribuzione	Commissione di rimborso*
BE	-	1,20%	0,50%	0,50%	2,00%
B	-	0,45%	0,50%	-	-
E	-	1,20%	0,50%	0,60%	-
F	3%	1,20%	0,50%	-	-
Z	2%	0,60%	0,50%	-	-

* La commissione di rimborso diminuisce annualmente, fino ad azzerarsi alla Data di Scadenza. Alle Quote che vengono rimborsate entro un determinato lasso di tempo dopo la fine del Periodo di Sottoscrizione viene applicata una commissione di rimborso. Il tasso è calcolato come segue: 2,00% se il rimborso avviene entro il primo anno dalla fine del Periodo di Sottoscrizione, 1,50% se il rimborso avviene entro il secondo anno, 1,00% se il rimborso avviene entro il terzo anno e 0,50% se il rimborso avviene dopo il quarto anno e prima della Data di Scadenza, senza calcoli pro-rata per gli intervalli di tempo inferiori a un anno. Alla Data di Scadenza non verrà applicata alcuna commissione di rimborso. La commissione di rimborso addebitata prima

della Data di Scadenza sarà trattenuta dalla Società di Gestione.

16. – Giorno di Valorizzazione

Ogni Giorno Lavorativo è un Giorno di Valorizzazione.

17. – Valuta di Riferimento

La Valuta di Riferimento del Comparto è l'EUR.

18. – Giorno Lavorativo per il Comparto

Un giorno in cui le banche sono aperte con orario di lavoro regolare in Lussemburgo e nel Regno Unito.

ALLEGATO VII

AXA IM Fixed Income Investment Strategies – Strategic Opportunities 2030 (il "Comparto")

1. – Gestore degli Investimenti

AXA Investment Managers Paris S.A.
Tour Majunga – La Défense 9
6, place de la Pyramide
92800 Puteaux
Francia

2. – Obiettivo d'Investimento

Il Comparto è gestito attivamente senza orientarsi ad alcun indice di riferimento e mira a fornire ai Titolari di Quote un tasso di distribuzione annuo compreso tra il 2,5% e il 4% al netto delle commissioni, investendo perlopiù in un portafoglio di titoli di debito emessi principalmente da società, ma che possono essere emessi anche da governi e organismi sovranazionali a seconda delle opportunità di mercato. Le eventuali distribuzioni saranno corrisposte ai Titolari di Quote per gli anni 2026, 2027, 2028 e 2029.

Al fine di cogliere le opportunità di mercato e di esporre il Comparto a una fonte di rendimento complementare, il Comparto può inoltre essere esposto, tramite leva, a un paniere di indici azionari sottostanti, a seguito dell'implementazione di un modello quantitativo (le "**Attività Sottostanti**"). In tali circostanze, la distribuzione al netto delle commissioni sarà ridotta proporzionalmente in base alla quota del patrimonio netto del Comparto esposta alle Attività Sottostanti.

A scanso di equivoci, l'esposizione del Comparto alle Attività Sottostanti è sempre inferiore all'esposizione del Comparto alle obbligazioni.

Non vi è alcuna garanzia o assicurazione che il Comparto raggiunga il proprio Obiettivo d'investimento.

Il Comparto è concepito per essere detenuto dai Titolari di Quote fino alla Data di Scadenza (come definito nella sezione 6. – Data di Scadenza). Si raccomanda ai Titolari di Quote di mantenere i loro investimenti nel Comparto fino alla Data di Scadenza.

3. – Politica d'Investimento

Il Comparto mira a raggiungere il suo obiettivo: (i) acquistando titoli di debito emessi principalmente da società, ma che possono essere emessi anche da governi e organismi sovranazionali a seconda delle opportunità di mercato, denominati in euro, ed (ii) effettuando operazioni in derivati OTC (*bond forward*, *asset swap* e *total return swap*) al fine di scambiare i pagamenti di interessi dovuti al Comparto sul suo portafoglio di obbligazioni emesse principalmente da società, ma che possono essere emesse anche da governi e organismi sovranazionali a seconda delle opportunità di mercato, con una serie di pagamenti in liquidità da corrispondere al Comparto fino alla Data di Scadenza, raggiungere il suo obiettivo d'investimento ed essere potenzialmente esposto alle Attività Sottostanti.

Il Comparto investe almeno il 50% del suo patrimonio netto in Titoli *Investment Grade*. I Titoli *Investment Grade* avranno un rating almeno pari a BBB- attribuito da Standard & Poor's o rating equivalente secondo Moody's o Fitch oppure, se sprovvisti di rating, saranno considerati di qualità comparabile dal Gestore degli Investimenti. I rating considerati sono quelli delle tre principali agenzie sopra menzionate e si terrà conto del rating più alto disponibile.

La scelta dei titoli di debito non si basa esclusivamente e meccanicamente sui loro rating creditizi pubblici, ma anche su analisi del rischio di credito e di mercato effettuate internamente. La decisione di acquistare o vendere determinati titoli si basa inoltre su altri criteri di analisi del Gestore degli Investimenti.

Il Comparto può investire:

- fino al 50% del suo patrimonio in Titoli di Debito *High Yield* (rating inferiore a BBB- attribuito da Standard & Poor's o rating equivalente secondo Moody's o Fitch oppure, se sprovvisti di rating, considerati di qualità comparabile dal Gestore degli Investimenti);
- fino al 100% del suo patrimonio netto in obbligazioni richiamabili (che possono essere rimborsate prima della scadenza);
- fino al 40% del suo patrimonio netto in titoli di debito subordinati; e
- fino al 20% del suo patrimonio netto in obbligazioni *contingent convertible* ("CoCo").

Il Gestore degli Investimenti non è soggetto a restrizioni inerenti ai segmenti o ai settori in cui operano gli emittenti nei quali il Comparto investe.

L'implementazione dell'effetto leva è un elemento centrale della strategia d'investimento del Comparto. L'effetto leva può essere utilizzato dal Comparto mediante *asset swap* al fine di corrispondere la cedola ai Titolari di Quote e *total return swap* ("TRS") al fine di conseguire il suo obiettivo d'investimento o assumere un'esposizione alle Attività Sottostanti.

Al fine di cogliere le opportunità di mercato e di esporre il Comparto a una fonte di rendimento complementare, il Comparto può essere esposto alle Attività Sottostanti in quanto il Gestore degli Investimenti può, a sua discrezione, ottenere un'esposizione tramite leva mediante TRS (comprese operazioni in TRS su indici) alle Attività Sottostanti.

L'avvio dell'esposizione alle Attività Sottostanti del Comparto (tramite TRS) (i) è subordinato alla decisione discrezionale del Gestore degli Investimenti e (ii) dipende dalla diminuzione del valore delle Attività Sottostanti del 10% rispetto alla fine del Periodo di Sottoscrizione (come definito nella sezione 4. – Periodo di Sottoscrizione). Successivamente, l'esposizione alle Attività Sottostanti del Comparto (tramite TRS) può continuare ad aumentare in caso di ulteriore diminuzione del 5% del valore delle Attività Sottostanti.

Una volta assunta l'esposizione, il Gestore degli Investimenti non dovrebbe chiudere l'esposizione alle Attività Sottostanti fino alla Data di Scadenza del Comparto. In caso di diminuzione sostanziale del valore delle obbligazioni, l'esposizione alle Attività Sottostanti aumenterà passivamente.

Tuttavia, l'esposizione del Comparto alle Attività Sottostanti è sempre inferiore all'esposizione del Comparto alle obbligazioni.

4. – Periodo di Sottoscrizione

Il Periodo di Sottoscrizione è il periodo che intercorre tra il 20 ottobre 2025 e il 17 dicembre 2025, o qualsiasi

altro periodo determinato dalla Società di Gestione (il "**Periodo di Sottoscrizione**"). La Società di Gestione può estendere e/o riaprire il Periodo di Sottoscrizione. L'eventuale estensione e/o riapertura del Periodo di Sottoscrizione sarà comunicata ai Titolari di Quote in anticipo e senza alcun periodo di preavviso predefinito.

Durante il Periodo di Sottoscrizione, il Comparto può essere interamente investito in Strumenti del Mercato Monetario, Fondi Comuni Monetari e/o altri strumenti finanziari liquidi. Dopo il Periodo di Sottoscrizione, il Comparto costruirà gradualmente il suo portafoglio di titoli di debito in linea con la sua Politica d'Investimento.

Non saranno accettate richieste di sottoscrizione dopo la conclusione del Periodo di Sottoscrizione.

5. – Strumenti Finanziari Derivati (SFD)

Il Comparto utilizzerà i seguenti derivati esclusivamente ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e di investimento:

- *Bond forward*;
- *Asset swap*; e
- *Total return swap*.

Il Comparto può sottoscrivere fino al 150% del proprio patrimonio netto in *asset swap* per scambiare i pagamenti di interessi dovuti al Comparto sul suo portafoglio di obbligazioni emesse principalmente da società, ma che possono essere emesse anche da governi e organismi sovranazionali a seconda delle opportunità di mercato, con una serie di pagamenti in liquidità da versare annualmente al Comparto fino alla Data di Scadenza, al fine di conseguire il suo principale Obiettivo d'Investimento.

- *asset swap*: fino al 150% del patrimonio netto

Il Comparto può utilizzare TRS per ricevere da una controparte il rendimento totale e il nozionale generato da singole attività o da un paniere di attività di vario tipo riferite a obbligazioni societarie (principalmente) e titoli di Stato e obbligazioni di organismi sovranazionali (a seconda delle opportunità di mercato), in cambio di un pagamento anticipato pari al valore di mercato delle Attività Sottostanti.

- *total return swap (funded)*: atteso, 25%; massimo, 70%; e

Nelle condizioni di mercato descritte nella sezione 3. – Politica d'Investimento, il Comparto può essere esposto alle Attività Sottostanti tramite TRS, come ulteriormente descritto nella sezione 9. – Considerazioni sui **rischi specifiche applicabili al Comparto** del presente Allegato.

- *total return swap* per assumere un'esposizione alle Attività Sottostanti (*unfunded*): atteso, 100%; massimo 150%.

Gli indici azionari sottostanti non avranno costi di ribilanciamento significativi, in quanto il ribilanciamento viene effettuato con frequenza trimestrale o semestrale a seconda della natura del derivato.

Gli indici sottostanti possono essere costituiti da uno o più dei seguenti indici azionari:

- MSCI ACWI Total Net Return Index
- MSCI World Growth Net Return EUR Index

- MSCI World Value Net Return EUR Index
- MSCI Emerging Markets Net EUR Index
- MSCI World Net EUR Index
- S&P 500 EUR Net Total Return Index (EUR)
- EURO STOXX 50 Net Return EUR.

Le rispettive metodologie di questi indici azionari sono disponibili sui seguenti siti web: https://www.msci.com/indexes/documents/methodology/0_MSCI_Index_Calculation_Methodology_20240812.pdf; <https://www.spglobal.com/spdji/en/indices/equity/sp-500/> e EURO STOXX 50® - STOXX.

L'utilizzo di tutti i derivati avverrà in linea con quanto stabilito alla sezione "Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio".

Il Comparto non ricorrerà né a operazioni di concessione e assunzione di titoli in prestito né a operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Si fa notare ai Titolari di Quote che il Comparto si affiderà esclusivamente a Banca Monte dei Paschi di Siena come unica controparte per tutti i derivati utilizzati dal Comparto.

6. – Data di Scadenza

Il Comparto si basa sull'ipotesi di un periodo di detenzione fino al 17 giugno 2030 (la "**Data di Scadenza**") e viene sciolto una volta raggiunta la Data di Scadenza, quando le Quote di tutti i Titolari di Quote rimanenti vengono automaticamente rimborsate secondo le procedure descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rimborso e Conversione di Quote".

Durante un periodo di circa sei (6) mesi in prossimità della Data di Scadenza, il Comparto può investire in Strumenti del Mercato Monetario, Fondi Comuni Monetari e/o strumenti finanziari liquidi emessi da governi, emittenti societari e organismi sovranazionali, quali *commercial paper*, obbligazioni, cambiali, depositi, certificati di deposito e Liquidità, conformemente alle restrizioni agli investimenti applicabili al Comparto.

7. – Profilo dell'investitore tipo

Il Comparto è pensato per investitori che intendono mantenere l'investimento per almeno 4,5 anni. La strategia d'investimento utilizzata dal Comparto implica numerosi rischi, ricorre all'effetto leva mediante l'uso di TRS e può pertanto condurre a elevati livelli di volatilità dei rendimenti. Il Comparto si rivolge esclusivamente agli investitori che comprendono queste strategie e i rischi ivi associati. Gli investitori devono essere consapevoli che sono esposti al rischio di perdere una percentuale significativa del loro investimento.

Il Comparto è disponibile per gli investitori attraverso la rete di distribuzione del Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.

Si raccomanda agli investitori di leggere e ponderare la sezione del Prospetto intitolata "Considerazioni sui rischi" e la sezione 9. – Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto" del presente Allegato prima di investire nel Comparto.

8. – Classificazione SFDR

Il Comparto non si qualifica come Prodotto Finanziario conforme all'Articolo 8 o all'Articolo 9 dell'SFDR.

9. – Considerazioni sui rischi specifiche applicabili al Comparto

Oltre ai fattori di rischio generici del Comparto, come indicato nella sezione "Considerazioni sui rischi", il presente Comparto può essere soggetto ai rischi specifici descritti di seguito:

Rischio di concentrazione: Il Comparto può concentrare i suoi investimenti in talune società, gruppi di società, settori economici, paesi o aree geografiche, o in determinate fasce di rating. Eventuali svalutazioni di tali società, settori, paesi o rating possono incidere negativamente sul Comparto.

Rischio azionario: I prezzi delle azioni sui mercati azionari possono fluttuare, ad esempio secondo le aspettative o le previsioni degli investitori, causando un rischio di volatilità potenziale elevato. La volatilità dei mercati azionari è storicamente molto più elevata rispetto a quella dei mercati dei titoli a reddito fisso. Qualora il prezzo delle Azioni presenti nel portafoglio del Comparto dovesse scendere, anche il NAV del Comparto subirà una flessione.

Rischio associato alle obbligazioni contingent convertible: Nel quadro della nuova normativa bancaria gli istituti bancari sono tenuti a incrementare le proprie riserve di capitale e hanno pertanto emesso alcuni tipi di strumenti finanziari noti come titoli subordinati *contingent convertible* (spesso denominati "CoCo"). La principale caratteristica di un CoCo è la sua capacità di assorbire le perdite come richiesto dalla normativa bancaria, ma questi titoli possono essere emessi anche da altre imprese.

Rischio associato al livello di attivazione ("trigger level") – Secondo i termini di un CoCo, gli strumenti iniziano ad assorbire le perdite in caso di determinati eventi scatenanti ("*trigger events*"), compresi eventi sotto il controllo del *management* dell'emittente del CoCo, che potrebbero causare la svalutazione permanente a zero del capitale investito e/o degli interessi maturati, o una conversione in azioni che potrebbe coincidere con una fase di debolezza delle quotazioni del titolo azionario sottostante. Tali eventi possono comprendere (i) la diminuzione del coefficiente patrimoniale della banca emittente al di sotto di un limite prestabilito, (ii) una dichiarazione soggettiva di "insostenibilità economica" dell'istituto bancario da parte di un'autorità di regolamentazione o (iii) un'iniezione di capitale da parte di un'autorità nazionale.

Inoltre, i calcoli relativi all'evento scatenante possono anche essere influenzati da modifiche delle norme contabili applicabili, dai principi contabili dell'emittente o del suo gruppo e dall'applicazione di tali principi. Tali modifiche, comprese quelle su cui l'emittente o il suo gruppo dispone di un potere discrezionale, possono avere un impatto negativo rilevante sulla posizione finanziaria dichiarata, e di conseguenza dar luogo al verificarsi di un evento scatenante in circostanze in cui tale evento non si sarebbe altrimenti verificato, nonostante l'impatto negativo che ciò avrà sulla posizione dei detentori dei CoCo.

Rischio di valutazione/rendimento – I CoCo sono valutati in relazione ad altri titoli di debito nella struttura del capitale dell'emittente, nonché rispetto al capitale azionario, con un premio aggiuntivo per il rischio di conversione o di svalutazione. La rischiosità relativa dei diversi CoCo dipenderà principalmente dalla distanza tra l'attuale coefficiente patrimoniale e l'effettivo livello di attivazione ("*trigger level*"), che, una volta raggiunto, comporterebbe la svalutazione automatica del CoCo o la sua conversione in azioni.

Rischio di cancellazione delle cedole – In determinate circostanze è possibile che i pagamenti di interessi su determinati CoCo siano annullati in tutto o in parte dall'emittente, senza preavviso ai detentori delle obbligazioni. Pertanto, non vi sono garanzie che gli investitori riceveranno pagamenti di interessi in relazione ai CoCo. Gli interessi non versati potrebbero non essere cumulativi o pagabili in alcun momento successivo.

Rischio di proroga – Nonostante la possibilità che gli interessi relativi a un CoCo non siano pagati o che lo siano solo in parte, o che il valore del capitale di tali strumenti venga ridotto a zero, potrebbero non esserci restrizioni al fatto che l'emittente distribuisca dividendi sulle sue azioni ordinarie o che effettui distribuzioni pecuniarie o di altro tipo ai detentori delle sue azioni ordinarie o che effettui pagamenti su titoli di rango pari a quello dei CoCo, con il risultato che altri titoli dello stesso emittente potrebbero evidenziare una performance migliore rispetto ai CoCo.

Rischio di inversione della struttura del capitale – I CoCo hanno generalmente rango superiore rispetto alle azioni ordinarie nella struttura del capitale dell'emittente e sono pertanto di qualità superiore e comportano un rischio inferiore rispetto a queste ultime; tuttavia, il rischio associato a tali titoli è correlato al livello di solvibilità e/o all'accesso alla liquidità dell'istituzione finanziaria emittente.

Rischio sconosciuto – La struttura dei CoCo non è stata ancora messa alla prova e permane qualche incertezza su come tali titoli potrebbero risentire di problemi di liquidità e concentrazione settoriale in un contesto di tensione causato dal deterioramento delle condizioni finanziarie.

Rischio di liquidità - Durante le fasi di tensione sui mercati, il profilo di liquidità dell'emittente può deteriorarsi in modo significativo e può risultare difficile trovare prontamente un acquirente; pertanto, per vendere il titolo può essere necessario applicare uno sconto significativo.

Rischio di concentrazione degli emittenti nel settore finanziario – In determinati momenti, la concentrazione degli investimenti di un Comparto in posizioni consistenti e in un numero relativamente limitato di titoli, settori o regioni (soprattutto in Europa) renderà tale Comparto più soggetto ai rischi associati a tale concentrazione.

Rischio associato al declassamento dei titoli a Non-Investment Grade e/o a titoli sprovvisti di rating: Il Comparto può investire in titoli di debito *Investment Grade*. I titoli di debito *Investment Grade* acquistati dal Comparto potrebbero essere successivamente declassati a un rating di livello inferiore, nel qual caso il loro valore si ridurrebbe causando perdite al Comparto. Il mercato dei titoli *Non-Investment Grade* e/o sprovvisti di rating potrebbe essere meno attivo, rendendo più difficile la vendita dei titoli. In generale, i differenziali creditizi (*spread*) dei titoli di emittenti con un merito di credito più basso tendono ad essere più alti. La valutazione di questi titoli è più difficile e pertanto il prezzo del Comparto potrebbe essere più volatile. Ciò può incidere negativamente sul valore d'investimento dei titoli detenuti dai Comparti.

Rischio di perdita del capitale: Il Comparto non è un fondo garantito e i rendimenti possono essere negativi. La performance del Comparto potrebbe non essere in linea con gli obiettivi degli investitori, i quali potrebbero non recuperare per intero il capitale investito (una volta dedotte le commissioni di sottoscrizione, ove del caso). Inoltre, il Comparto è stato concepito per essere detenuto fino alla Data di Scadenza. Gli investitori che non detengono le loro Quote fino alla Data di Scadenza possono incorrere in perdite significative. Al momento dello scioglimento del Comparto, compreso un eventuale scioglimento anticipato, la valutazione degli investimenti potrebbe essere soggetta a condizioni di mercato (come variazioni sfavorevoli e inusuali delle quotazioni) che potrebbero causare perdite per l'investitore.

Rischio associato alle obbligazioni high yield: alcuni dei titoli *high yield* in portafoglio possono comportare

un rischio di credito e di mercato maggiore; essi sono infatti soggetti al rischio che l'emittente si renda inadempiente sul rimborso del capitale e sul pagamento degli interessi (rischio di credito), nonché potenzialmente esposti alla volatilità di prezzo causata da fattori quali i movimenti dei tassi d'interesse, la percezione del mercato relativa al merito di credito dell'emittente e la liquidità generale del mercato.

Rischio di reinvestimento: Il Rischio di reinvestimento è il rischio che i proventi derivanti da cedole o rimborsi obbligazionari possano essere reinvestiti a rendimenti inferiori rispetto a quello dell'investimento precedente, a causa delle condizioni di mercato al momento dell'investimento dei proventi. La richiamabilità delle obbligazioni societarie determina un incremento del rischio di reinvestimento, poiché le società richiameranno le proprie obbligazioni quando possono emetterne con un rendimento inferiore.

Rischio associato ai titoli di debito subordinati: Il Comparto può investire in titoli di debito subordinati, comprese le obbligazioni perpetue che non hanno una data di scadenza. I titoli di debito subordinati sono titoli di debito che, in caso di insolvenza dell'emittente, si collocano dopo i titoli di debito senior in termini di priorità del rimborso. Poiché i titoli di debito subordinati vengono rimborsati dopo che i titoli di debito senior sono stati ripagati, si ha una ridotta possibilità di ricevere qualsiasi rimborso in caso di insolvenza e pertanto i titoli di debito subordinati rappresentano un rischio maggiore per l'investitore. Questi titoli hanno generalmente un rating inferiore ai titoli di debito senior emessi dallo stesso emittente.

A seconda della giurisdizione dell'emittente, un'autorità di regolamentazione finanziaria con competenze in materia di vigilanza può avvalersi di poteri legislativi e giudicare che l'emittente di titoli di debito subordinati abbia raggiunto una soglia di non redditività, il che renderebbe necessario un intervento pubblico. In tali condizioni, alcuni titoli di debito subordinati possono assorbire le perdite prima del fallimento.

La liquidità di tali investimenti nelle fasi di instabilità dei mercati può risultare limitata e incidere negativamente sul prezzo a cui possono essere venduti, il che a sua volta può avere un impatto negativo sulla performance del Fondo.

Rischi di sostenibilità: data la Strategia d'Investimento e il profilo di rischio del Comparto, la Società di Gestione ritiene che il probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità sui rendimenti del Comparto dovrebbe essere elevato.

10. – Quote

Durante il Periodo di Sottoscrizione è disponibile la seguente Classe di Quote del Comparto.

- Classe BE

Per una descrizione delle Quote, si rimanda alla sezione "Quote" della parte generale del Prospetto. L'elenco delle Classi di Quote potrà essere aggiornato periodicamente. L'elenco completo delle Classi disponibili alla sottoscrizione può essere ottenuto gratuitamente facendone richiesta alla Società di Gestione ed è disponibile anche sul sito web della Società di Gestione al seguente link: <https://www.axa-im.com/>.

11. – Importo Minimo per la Sottoscrizione e la Detenzione ⁽¹⁾

Classe	BE
Sottoscrizione minima iniziale	1.000

Investimento minimo successivo	1.000
Partecipazione minima richiesta nel Comparto	1.000

⁽¹⁾ Sottoscrizioni in EUR o l'equivalente nella valuta di riferimento della relativa Classe di Quote.

Gli Amministratori possono, a loro discrezione e in casi particolari, modificare o non applicare i suddetti requisiti.

12. – Condizioni di sottoscrizione, rimborso e conversione

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione ricevuti dal Responsabile per le Registrazioni entro le ore 15.00 CET di qualsiasi Giorno di Valorizzazione saranno accettati e negoziati al Prezzo di Negoziazione applicabile in tale Giorno di Valorizzazione.

Il relativo Prezzo di Negoziazione sarà maggiorato o decurtato delle eventuali commissioni di sottoscrizione, rimborso o conversione di seguito previste.

Dopo la conclusione del Periodo di Sottoscrizione, come definito nella sezione 4. – Periodo di Sottoscrizione, la valutazione del Comparto avverrà sulla base del corso denaro disponibile.

Gli eventuali ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione ricevuti dal Responsabile per le Registrazioni dopo le ore 15.00 CET di qualsiasi Giorno di Valorizzazione saranno considerati come ricevuti nel Giorno di Valorizzazione successivo.

13. – Commissioni

Spese una tantum massime prelevate all'atto dell'investimento		Spese ricorrenti massime prelevate dal Comparto in un anno			
Classe	Commissione di Sottoscrizione	Commissione di Gestione	Commissione di Servizio Applicata	Commissione di distribuzione***	Commissione di rimborso**
BE	5,00%*	1,05%**	0,50%	0,45%	2,00%****

* La Commissione di sottoscrizione non si applica agli investitori che sottoscrivono tramite la rete di distribuzione del Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.

** Il tasso è calcolato come segue: massimo 0,10% durante il Periodo di Sottoscrizione e massimo 1,05% dopo il Periodo di Sottoscrizione.

*** La Commissione di distribuzione e la Commissione di rimborso inizieranno ad applicarsi a partire dal primo giorno successivo alla fine del Periodo di Sottoscrizione.

**** La commissione di rimborso diminuisce annualmente, fino ad azzerarsi alla Data di Scadenza. Alle Quote che vengono rimborsate entro un determinato lasso di tempo dopo la fine del Periodo di Sottoscrizione viene applicata una commissione di rimborso. Il tasso è calcolato come segue: 2,00% se il rimborso avviene

entro il primo anno dalla fine del Periodo di Sottoscrizione, 1,55% se il rimborso avviene entro il secondo anno dalla fine del Periodo di Sottoscrizione, 1,10% se il rimborso avviene entro il terzo anno dalla fine del Periodo di Sottoscrizione, 0,65% se il rimborso avviene entro il quarto anno dalla fine del Periodo di Sottoscrizione e 0,20% se il rimborso avviene nel quinto anno e nei sei (6) mesi precedenti la Data di Scadenza. La commissione di rimborso addebitata prima della Data di Scadenza sarà trattenuta dalla Società di Gestione.

14. – Giorno di Valorizzazione

Per Giorno di Valorizzazione si intende ogni mercoledì (se tale giorno non è un Giorno Lavorativo per il Comparto, il Giorno Lavorativo per il Comparto precedente).

15. – Valuta di Riferimento

La Valuta di Riferimento del Comparto è l'EUR.

16. – Giorno Lavorativo per il Comparto

Un giorno in cui le banche sono aperte con orario di lavoro regolare in Lussemburgo, Francia e Italia.

17. – Metodo di calcolo dell'esposizione globale

Value at Risk ("VaR") assoluto.

Il Gestore degli Investimenti monitora il rischio di mercato con un limite del VaR inferiore al 7% del NAV del Comparto, in condizioni di mercato normali. Il VaR utilizzato dal Gestore degli Investimenti avrà come parametri di riferimento un orizzonte temporale di 5 Giorni Lavorativi e un intervallo di confidenza del 95%. Ciò significa che esiste una probabilità del 5% che il Comparto possa subire una perdita superiore al 7% del suo NAV in un orizzonte di 5 Giorni Lavorativi. Tale VaR corrisponde a una probabilità dell'1%, in condizioni di mercato normali, che il Comparto possa subire una perdita superiore al 20% del suo NAV in 20 Giorni Lavorativi.

Il calcolo del Value-at-Risk presuppone condizioni di mercato normali ed è un calcolo statistico non garantito. L'approccio basato sul VaR corrisponde alla percentuale del NAV che un portafoglio può perdere in un determinato orizzonte temporale, dato un certo intervallo di confidenza. Il rischio associato all'uso di strumenti derivati non può superare il livello del VaR indicato sopra.

18. – Livello di leva previsto

Tra 0 e 4.

L'effettivo livello di leva può di volta in volta risultare superiore o inferiore a quello previsto in ragione delle condizioni di mercato.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: AXA IM Fixed Income Investment Strategies - US Short Duration High Yield (il "Prodotto Finanziario")

Identificativo della persona giuridica: 2138004B7W05WYWQR680

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **SÌ**

☐ ☒ **NO**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo) ____%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) ____%

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario consistono nell'investire in:

- emittenti prendendo in considerazione il **punteggio ESG** descritto nel prosieguo.

Il Prodotto Finanziario promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di società che hanno attuato buone prassi in termini di gestione dei loro impatti ambientali, di governance e sociali ("ESG").

Il Prodotto Finanziario promuove anche altre caratteristiche ambientali e sociali specifiche, in primo luogo:

- Salvaguardia del clima con politiche di esclusione delle attività legate al carbone e al petrolio e gas non convenzionali
- Protezione dell'ecosistema e prevenzione della deforestazione
- Promozione della salute mediante l'esclusione del tabacco
- Diritti dei lavoratori, società e diritti umani, etica aziendale, lotta alla corruzione mediante l'esclusione delle imprese che violano norme e standard internazionali come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) o le Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali
- Tutela dei diritti umani evitando di investire in strumenti di debito emessi da paesi in cui si registrano le peggiori forme di violazione dei diritti umani

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo Prodotto Finanziario.

Il Gestore degli Investimenti ha definito internamente un Portafoglio di Confronto parallelo a fini ESG costituito dall'indice ICE BofA US High Yield (il "Portafoglio di Confronto").

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario sopra descritte viene misurato impiegando il seguente indicatore di sostenibilità:

Il punteggio ESG medio ponderato del Prodotto Finanziario e del Portafoglio di Confronto parallelo, che è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

Il Prodotto Finanziario supera il proprio Portafoglio di Confronto parallelo sulla base di questo indicatore di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali sopra descritte.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non applicabile, in quanto il Prodotto Finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non applicabile, in quanto il Prodotto Finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

● **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non applicabile, in quanto il Prodotto Finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

● **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**
Descrizione particolareggiata:

Non applicabile, in quanto il Prodotto Finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti negativi vengono considerati mediante approcci sia (i) qualitativi che (ii) quantitativi:

(i) L'approccio qualitativo per tenere conto dei principali effetti negativi si basa sull'esclusione e, se opportuno, sulle politiche di gestione responsabile (*stewardship*). Le esclusioni previste dalle Politiche Settoriali di AXA IM e dagli standard ESG di AXA IM coprono i rischi più rilevanti legati ai fattori di sostenibilità e vengono applicate in modo vincolante su base continuativa.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Attraverso queste politiche di esclusione e di gestione responsabile (*stewardship*), il Prodotto Finanziario prende in considerazione il potenziale effetto negativo sui seguenti indicatori PAI specifici:

Per le imprese:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Clima e altri indicatori ambientali	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 2: Impronta di carbonio

	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
	Politica in materia di Rischio Climatico	
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
	Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
	Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ¹	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
	Politica in materia di standard ESG / violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva	Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ²	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
	Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Per emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
--	-----------------------------	----------------

¹ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

² L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

Sociale	Standard ESG di AXA IM con l'esclusione dei paesi che beneficiano degli investimenti con gravi violazioni sociali	PAI 16: Paesi sovrani che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali
	Lista nera della Compliance di AXA IM basata sulle sanzioni internazionali e dell'UE	

(ii) I principali effetti negativi vengono considerati anche quantitativamente attraverso la misurazione degli indicatori PAI e vengono comunicati annualmente negli allegati SFDR che fanno parte delle relazioni periodiche. L'obiettivo è quello di fornire agli investitori trasparenza in merito agli effetti negativi rilevanti su altri fattori di sostenibilità. AXA IM misura tutti gli indicatori PAI obbligatori, più altri indicatori ambientali e indicatori sociali opzionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli Investimenti seleziona gli investimenti applicando un approccio extra finanziario basato sui filtri di esclusione come descritto nelle Politiche di Esclusione Settoriale e Standard ESG di AXA IM. Tali esclusioni settoriali coprono aree quali le Armi Controverse, i Rischi Climatici, le *Soft Commodity*, la Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione e il Tabacco. Gli Standard ESG prevedono esclusioni specifiche sulle armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: [Policies and reports | AXA IM Corporate \(axa-im.com\)](https://www.axa-im.com/en/policies-and-reports).

Inoltre, il Prodotto Finanziario ha sempre un punteggio ESG superiore a quello del Portafoglio di Confronto; i punteggi ESG del Prodotto Finanziario e del Portafoglio di Confronto sono entrambi calcolati su base media ponderata. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) che includono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte e promosse dal Prodotto Finanziario.

I criteri ESG contribuiscono al processo decisionale del Gestore degli Investimenti, ma non sono un fattore determinante.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Prodotto Finanziario applica sempre in maniera vincolante gli elementi descritti sotto.

1. Il Gestore degli Investimenti applica sempre in maniera vincolante le Politiche di Esclusione Settoriale e la Politica in materia di Standard ESG quale primo filtro di esclusione.

Le Politiche di Esclusione Settoriale escludono le aziende legate alle Armi Controverse, ai Rischi Climatici, alle *Soft Commodity* (basate su alimenti e materie prime agricole di base o marine), alle pratiche non sostenibili relative alla Protezione degli Ecosistemi e Deforestazione e al Tabacco.

La Politica in materia di Standard ESG (gli "Standard ESG") prevede esclusioni specifiche, come le armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a

categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: [Policies and reports | AXA IM Corporate \(axa-im.com\)](https://www.axa-im.com/en/policies-and-reports).

2. Inoltre, il Prodotto Finanziario ha sempre un punteggio ESG superiore a quello del Portafoglio di Confronto; i punteggi ESG del Prodotto Finanziario e del Portafoglio di Confronto sono entrambi calcolati su base media ponderata. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) che includono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte e promosse dal Prodotto Finanziario. In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti ESG di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

AXA IM ha implementato metodologie di *scoring* per valutare gli emittenti in base a criteri ESG (obbligazioni societarie, sovrane, *green bond*, *social bond* e obbligazioni di sostenibilità). Queste metodologie permettono di assegnare un rating agli emittenti societari e sovrani e si basano su dati quantitativi di diversi fornitori di dati, nonché su analisi qualitative di ricerche interne ed esterne. I dati utilizzati in queste metodologie includono le emissioni di anidride carbonica, lo stress idrico, la salute e la sicurezza sul lavoro, gli standard lavorativi della catena produttiva, l'etica aziendale, la corruzione e l'instabilità. Le metodologie di *scoring* degli emittenti societari e sovrani si basano su tre pilastri e vari sottofattori che coprono i fattori di rischio più rilevanti incontrati dagli emittenti nei campi E, S e G. Il quadro di riferimento si basa su principi fondamentali, come il Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee Guida OCSE, le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e altri principi e convenzioni internazionali che guidano le attività delle imprese e dei governi nel campo dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale. L'analisi si basa sui rischi e le opportunità ESG più rilevanti precedentemente identificati per ciascun settore e società, con 10 fattori: Cambiamento Climatico, Capitale Naturale, Inquinamento e Rifiuti, Opportunità Ambientali, Capitale Umano, Responsabilità del Prodotto, Opposizione degli *Stakeholder*, Opportunità Sociali, Governance Aziendale e Comportamento Aziendale. Il punteggio ESG finale incorpora anche il concetto di fattori dipendenti dal settore e differenza deliberatamente tra i settori, per sovrappesare i fattori più rilevanti per ciascun settore. La rilevanza non si limita agli impatti relativi alle operazioni di un'impresa, ma include anche gli impatti sugli *stakeholder* esterni, nonché il rischio reputazionale sottostante che deriva da una scarsa comprensione delle principali questioni ESG. Nella metodologia aziendale si valuta e monitora continuamente la gravità delle controversie per assicurarsi che i rischi più rilevanti si rispecchino nel punteggio ESG finale. In caso di controversie di gravità elevata vengono applicate forti penalità al punteggio del sottofattore, che in ultima analisi si riflettono sui punteggi ESG.

Questi punteggi ESG forniscono una visione standardizzata e olistica della performance degli emittenti sui fattori ESG e permettono di promuovere le caratteristiche Ambientali e/o Sociali del Prodotto Finanziario.

3. Il tasso di copertura dell'analisi ESG all'interno del portafoglio è pari ad almeno il 75% del patrimonio netto del Prodotto Finanziario.

I dati ESG (tra cui il punteggio ESG o il punteggio SDG, se pertinente) utilizzati nel processo di investimento si basano su metodologie ESG che si fondano in parte su dati di terzi e in alcuni casi sono sviluppati internamente. Sono soggettivi e possono cambiare nel tempo. Nonostante diverse iniziative, la mancanza di definizioni armonizzate può rendere i criteri ESG eterogenei. Pertanto, le diverse strategie d'investimento che utilizzano criteri ESG e il reporting ESG sono difficili da confrontare tra loro. Le strategie che incorporano criteri ESG e quelle che incorporano criteri di sviluppo sostenibile possono usare dati ESG che sembrano simili ma che dovrebbero essere distinti perché il loro metodo di calcolo può essere diverso. Le metodologie ESG di AXA IM descritte nel presente documento possono evolvere in futuro per tenere conto, tra l'altro, di eventuali miglioramenti nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati, o di sviluppi normativi o di altri quadri o iniziative esterne.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non vi è un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

Le prassi di buona governance

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

Inoltre, le politiche di *engagement* si occupano anche di garantire prassi di buona governance. AXA IM ha implementato una strategia di azionariato attivo esaustiva – *engagement* e voto – nella quale agisce in veste di amministratore responsabile degli investimenti effettuati per conto dei clienti. AXA IM considera l'*engagement* come un mezzo che consente agli investitori di influenzare, plasmare e orientare le politiche e le prassi delle imprese beneficiarie degli investimenti per mitigare i rischi e garantire la creazione di valore a lungo termine. Le prassi di governance delle società sono oggetto in primo luogo del dialogo attivo instaurato dai gestori di portafoglio e dagli analisti ESG dedicati durante i loro incontri con i team di gestione delle aziende. In veste di investitore a lungo termine e grazie alla conoscenza approfondita degli obiettivi di investimento, AXA IM si sente legittimata ad avviare con loro un dialogo costruttivo e al tempo stesso esigente.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

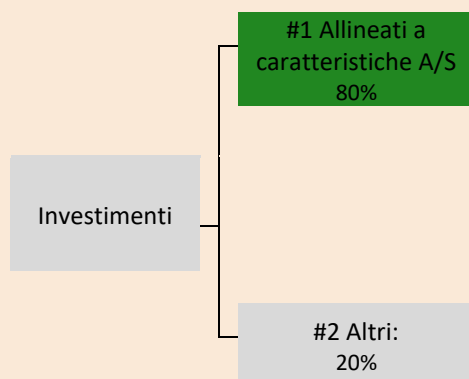
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del Prodotto Finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Il Prodotto Finanziario mira a pianificare l'allocazione degli attivi come illustrato nel grafico precedente. Questo piano di allocazione degli attivi può subire variazioni temporanee.

La percentuale minima prevista di investimenti del Prodotto Finanziario utilizzata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Prodotto Finanziario è pari all'80% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. Gli investimenti restanti ("Altri") sono utilizzati per finalità di copertura, liquidità e gestione del portafoglio del Prodotto Finanziario. Garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale, basate sulle politiche di esclusione di AXA IM, sono valutate e applicate a tutti gli investimenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE. Il Prodotto Finanziario non tiene conto del criterio "non arrecare un danno significativo" di cui alla Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE³?***

☐ Sì

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

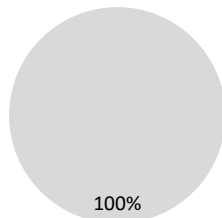
³ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

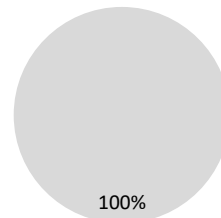
1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali**

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** La proporzione di investimenti totali indicata nel grafico è puramente indicativa e soggetta a variazioni.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. La categoria "Altri" può comprendere:

- liquidità e strumenti equivalenti alla liquidità, e
- altri strumenti ammissibili per il Prodotto Finanziario e che non soddisfano i criteri Ambientali e/o Sociali descritti in questo allegato. Tali strumenti possono essere valori mobiliari, strumenti derivati e organismi di investimento collettivo che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e che sono utilizzati per rispettare l'obiettivo finanziario del Prodotto Finanziario e/o per scopi di diversificazione e/o di copertura.

Garanzie di salvaguardia ambientale o sociale sono applicate e valutate su tutti gli strumenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile, in quanto l'indice designato come Portafoglio di Confronto è un indice di mercato ampio che non è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Prodotto Finanziario.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni sono reperibili sulla sezione di AXA IM dedicata ai fondi, consultabile al seguente link: [Funds - AXA IM Global](#).

Ulteriori dettagli sui quadri di riferimento di AXA IM per gli investimenti sostenibili sono disponibili su [Sustainable Finance | SFDR | AXA IM Corporate](#).

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: AXA IM Fixed Income Investment Strategies - US Corporate Intermediate Bonds (il "Prodotto Finanziario")

Identificativo della persona giuridica: 213800BRVSRTTZ2NBI83

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **SÌ**

☐ ☒ **NO**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario consistono nell'investire in:

- emittenti prendendo in considerazione il **punteggio ESG** descritto nel prosieguo.

Il Prodotto Finanziario promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di società che hanno attuato buone prassi in termini di gestione dei loro impatti ambientali, di governance e sociali ("ESG").

Il Prodotto Finanziario promuove anche altre caratteristiche ambientali e sociali specifiche, in primo luogo:

- Salvaguardia del clima con politiche di esclusione delle attività legate al carbone e al petrolio e gas non convenzionali
- Protezione dell'ecosistema e prevenzione della deforestazione
- Promozione della salute mediante l'esclusione del tabacco
- Diritti dei lavoratori, società e diritti umani, etica aziendale, lotta alla corruzione mediante l'esclusione delle imprese che violano norme e standard internazionali come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) o le Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali
- Tutela dei diritti umani evitando di investire in strumenti di debito emessi da paesi in cui si registrano le peggiori forme di violazione dei diritti umani

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo Prodotto Finanziario.

Il Prodotto Finanziario ha designato un indice di mercato ampio, il Bloomberg US Corporate Intermediate (l'"Indice di Riferimento").

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario sopra descritte viene misurato impiegando il seguente indicatore di sostenibilità:

Il punteggio ESG medio ponderato del Prodotto Finanziario e dell'Indice di Riferimento, che è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

Il Prodotto Finanziario supera il proprio Indice di Riferimento sulla base di questo indicatore di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali sopra descritte.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Prodotto Finanziario intende investire parzialmente in strumenti che si qualificano come investimenti sostenibili con diversi obiettivi sociali e ambientali (senza alcuna limitazione) valutando il contributo positivo delle imprese beneficiarie degli investimenti attraverso almeno una delle seguenti dimensioni:

1. Allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite come quadro di riferimento, considerando le società che forniscono un contributo positivo ad almeno uno degli SDG attraverso i Prodotti e i Servizi che offrono oppure il modo in cui svolgono le loro attività ("Operazioni"). Per essere considerata un investimento sostenibile, un'impresa deve soddisfare i seguenti criteri:

a. il punteggio SDG relativo ai "prodotti e servizi" offerti dall'emittente deve essere pari o superiore a 2, corrispondente ad almeno il 20% di un fatturato derivante da un'attività sostenibile, oppure

b. utilizzando un approccio *best-in-universe* consistente nel dare la priorità agli emittenti che hanno ottenuto il rating migliore da un punto di vista non finanziario indipendentemente dal loro settore di attività, il punteggio SDG delle Operazioni dell'emittente deve trovarsi nel migliore 2,5%, salvo per l'SDG 5 (parità di genere), l'SDG 8 (lavoro dignitoso), l'SDG 10 (ridurre le disuguaglianze), l'SDG 12 (consumo e produzione responsabili) e l'SDG 16 (pace e giustizia), per i quali il punteggio SDG delle Operazioni dell'emittente deve trovarsi nel migliore 5%. Per gli SDG 5, 8, 10 e 16, i criteri di selettività delle "Operazioni" dell'emittente sono meno restrittivi dal momento che tali SDG vengono affrontati meglio considerando il modo in cui l'emittente svolge le sue attività piuttosto che i Prodotti e Servizi offerti dall'impresa beneficiaria degli investimenti. I criteri

sono inoltre meno restrittivi per l'SDG 12, il quale può essere affrontato attraverso i Prodotti e i Servizi o il modo in cui l'impresa beneficiaria degli investimenti svolge le sue attività.

I risultati SDG quantitativi sono ottenuti da fornitori di dati esterni e su di essi può prevalere un'analisi qualitativa debitamente supportata del Gestore degli Investimenti.

La valutazione viene effettuata a livello di entità e un'impresa beneficiaria degli investimenti che soddisfa i criteri relativi al contributo agli SDG delle Nazioni Unite sopra descritti viene considerata sostenibile.

2. Inclusione degli emittenti impegnati in un concreto Percorso di Transizione coerente con l'ambizione della Commissione europea di contribuire a finanziare la transizione verso un mondo a 1,5°, sulla base del quadro di riferimento sviluppato dalla Science Based Targets Initiative, prendendo in considerazione le società che hanno obiettivi scientificamente approvati.

3. Investimenti in *Green Bond*, *Social Bond*, *Sustainability Bond* (GSSB) o Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità:

a. i GSSB sono strumenti che mirano per natura a contribuire a vari obiettivi sostenibili. Pertanto, gli investimenti in obbligazioni di emittenti societari e sovrani che sono state identificate come *green bond*, *social bond* o obbligazioni di sostenibilità nella banca dati Bloomberg sono considerati "investimenti sostenibili" ai sensi del quadro SFDR di AXA IM.

b. Per quanto riguarda le Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità (*Sustainability Linked Bond*), è stato elaborato un quadro interno per valutare la solidità delle obbligazioni utilizzate per finanziare finalità sostenibili generali. Dal momento che questi strumenti sono più recenti e che comportano pratiche eterogenee da parte degli emittenti, solo le Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità che ottengono una valutazione positiva o neutra nel processo di analisi interno di AXA IM sono considerate "investimenti sostenibili". Questo quadro di analisi fa riferimento alle linee guida dell'International Capital Market Association (ICMA) con un rigoroso approccio proprietario basato sui seguenti criteri definiti: (i) strategia di sostenibilità dell'emittente e pertinenza e rilevanza degli indicatori fondamentali di prestazione, (ii) ambizione dell'obiettivo di prestazione in materia di Sostenibilità, (iii) caratteristiche dell'obbligazione e (iv) monitoraggio e reporting dell'obiettivo di prestazione in materia di sostenibilità.

Gli investimenti in *Green Bond*, *Social Bond*, *Sustainability Bond* (GSSB) o in Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità sono conformi al Quadro di riferimento di AXA IM per le obbligazioni GSSB. Il nostro quadro di riferimento è progettato in modo da essere conforme ai *Green Bonds Principles* e ai *Social Bond Principles*, con l'aggiunta di criteri più rigorosi su alcuni aspetti.

Queste metodologie possono evolvere in futuro per tenere conto, tra l'altro, di eventuali miglioramenti nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati, o di sviluppi normativi o di altri quadri o iniziative esterne.

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

L'applicazione del Principio "Non Arrecare un Danno Significativo" (DNSH) per gli investimenti sostenibili che il Prodotto Finanziario intende in parte realizzare implica che un'impresa beneficiaria degli investimenti non può qualificarsi come sostenibile laddove rientri in uno dei casi che seguono:

- L'emittente arreca un danno a uno degli SDG quando uno dei suoi punteggi SDG risulta essere inferiore a -5 sulla base del database quantitativo del fornitore esterno su una scala compresa tra +10 (corrispondente a "contribuisce in modo significativo") a -10 (corrispondente a "ostacola in modo significativo"), a meno che il punteggio quantitativo non sia stato superato qualitativamente. Questo criterio viene applicato alle imprese beneficiarie degli investimenti che sono considerate sostenibili.
- L'emittente è incluso negli elenchi di esclusione degli standard ESG e settoriali di AXA IM (come descritto sotto) che tengono conto, fra gli altri fattori, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Questo criterio viene applicato all'intero portafoglio.
- L'emittente ha un rating ESG CCC (o 1,43) o inferiore secondo la metodologia di *scoring* ESG di AXA IM. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM. Questo criterio viene applicato all'intero portafoglio.

Vengono considerati gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, anche attraverso l'applicazione delle politiche di esclusione e gestione responsabile (*stewardship*) di AXA IM.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Prodotto Finanziario prende in considerazione gli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") per assicurarsi che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ad altri obiettivi di sostenibilità di cui all'SFDR.

I principali effetti negativi (PAI) sono mitigati attraverso politiche di esclusione settoriale e attraverso gli standard ESG di AXA IM (come descritto in basso), che sono applicati in modo vincolante in ogni momento dal Prodotto Finanziario, nonché attraverso i filtri basati sul punteggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Nell'approccio DNSH non sono state definite soglie specifiche o confronti con un valore di riferimento.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile (*stewardship*) costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Anche le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Politiche di esclusione:

- Fattori ambientali:

Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Politica in materia di Rischio Climatico Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	PAI 2: Impronta di carbonio
	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a Imprese attive nel settore dei combustibili fossili
Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ⁴	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

- Fattori sociali e di governance:

Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ⁵	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Filtro basato sugli SDG delle Nazioni Unite:

⁴ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

⁵ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

Il Gestore degli Investimenti si affida inoltre al pilastro SDG del suo quadro di riferimento per gli investimenti sostenibili per monitorare e tenere conto degli effetti negativi su tali fattori di sostenibilità escludendo le imprese beneficiarie degli investimenti che hanno un punteggio SDG inferiore a -5 su qualsiasi SDG (su una scala compresa tra +10, corrispondente a "impatto che contribuisce in modo significativo", a -10, corrispondente a "impatto che ostacola in modo significativo"), a meno che il punteggio quantitativo non sia stato qualitativamente superato sulla base di un'analisi debitamente documentata di Core ESG & Impact Research del Gestore degli Investimenti. Questo approccio permette ad AXA IM di garantire che le imprese beneficiarie degli investimenti con i peggiori effetti negativi su qualsiasi SDG non siano considerate investimenti sostenibili.

La disponibilità e la qualità dei dati sono al momento ridotte per alcuni fattori di sostenibilità, ad esempio per quanto concerne la biodiversità, e questo potrebbe incidere sulla copertura dei seguenti indicatori dei PAI: emissioni in acqua (PAI 8), rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (PAI 9) e divario retributivo di genere non corretto (PAI 12). Questi fattori di sostenibilità fanno parte dei 17 obiettivi inseriti negli SDG delle Nazioni Unite (più nello specifico sono coperti dall'SDG 5 "Parità di genere", dall'SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari", dall'SDG 8 "Crescita economica", dall'SDG 10 "Ridurre le disuguaglianze", dall'SDG 12 "Consumo e produzione responsabili" e dall'SDG 14 "La vita sott'acqua") e il quadro di riferimento di AXA IM consente al riguardo di mitigare gli effetti peggiori in attesa che migliorino sia la disponibilità che la qualità dei dati.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

I principali effetti negativi vengono considerati mediante approcci sia (i) qualitativi che (ii) quantitativi:

(i) L'approccio qualitativo per tenere conto dei principali effetti negativi si basa sull'esclusione e, se opportuno, sulle politiche di gestione responsabile (*stewardship*). Le esclusioni previste dalle Politiche Settoriali di AXA IM e dagli standard ESG di AXA IM coprono i rischi più rilevanti legati ai fattori di sostenibilità e vengono applicate in modo vincolante su base continuativa.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Attraverso queste politiche di esclusione e di gestione responsabile (*stewardship*), il Prodotto Finanziario prende in considerazione il potenziale effetto negativo sui seguenti indicatori PAI specifici:

Per le imprese:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Clima e altri indicatori ambientali	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 2: Impronta di carbonio
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
	Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
	Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ⁶	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
Problematiche sociali e concernenti il personale, il	Politica in materia di standard ESG / violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

⁶ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva	conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ⁷	
	Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
	Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Per emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Sociale	Standard ESG di AXA IM con l'esclusione dei paesi che beneficiano degli investimenti con gravi violazioni sociali	PAI 16: Paesi sovrani che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali
	Lista nera della Compliance di AXA IM basata sulle sanzioni internazionali e dell'UE	

(ii) I principali effetti negativi vengono considerati anche quantitativamente attraverso la misurazione degli indicatori PAI e vengono comunicati annualmente negli allegati SFDR che fanno parte delle relazioni periodiche. L'obiettivo è quello di fornire agli investitori trasparenza in merito agli effetti negativi rilevanti su altri fattori di sostenibilità. AXA IM misura tutti gli indicatori PAI obbligatori, più altri indicatori ambientali e indicatori sociali opzionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli Investimenti seleziona gli investimenti applicando un approccio extra finanziario basato sui filtri di esclusione come descritto nelle Politiche di Esclusione Settoriale e Standard ESG di AXA IM. Tali esclusioni settoriali coprono aree quali le Armi Controverse, i Rischi Climatici, le *Soft Commodity*, la Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione e il Tabacco. Gli Standard ESG prevedono esclusioni specifiche sulle armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: [Policies and reports | AXA IM Corporate \(axa-im.com\)](#).

Inoltre, il Prodotto Finanziario ha sempre un punteggio ESG superiore a quello dell'universo d'investimento definito dall'Indice di Riferimento; i punteggi ESG del Prodotto Finanziario e dell'Indice di Riferimento sono entrambi calcolati su base media ponderata. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) che includono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte e promosse dal Prodotto Finanziario.

I criteri ESG contribuiscono al processo decisionale del Gestore degli Investimenti, ma non sono un fattore determinante.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Prodotto Finanziario applica sempre in maniera vincolante gli elementi descritti sotto.

1. Il Gestore degli Investimenti applica sempre in maniera vincolante le Politiche di Esclusione Settoriale e la Politica in materia di Standard ESG quale primo filtro di esclusione.

⁷ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

Le Politiche di Esclusione Settoriale escludono le aziende legate alle Armi Controverse, ai Rischi Climatici, alle *Soft Commodity* (basate su alimenti e materie prime agricole di base o marine), alle pratiche non sostenibili relative alla Protezione degli Ecosistemi e Deforestazione e al Tabacco.

La Politica in materia di Standard ESG (gli "Standard ESG") prevede esclusioni specifiche, come le armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: [Policies and reports | AXA IM Corporate \(axa-im.com\)](https://www.axa-im.com/en/policies-and-reports).

2. Inoltre, il Prodotto Finanziario ha sempre un punteggio ESG superiore a quello dell'universo d'investimento definito dall'Indice di Riferimento; i punteggi ESG del Prodotto Finanziario e dell'Indice di Riferimento sono entrambi calcolati su base media ponderata. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) che includono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte e promosse dal Prodotto Finanziario. In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti ESG di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

AXA IM ha implementato metodologie di *scoring* per valutare gli emittenti in base a criteri ESG (obbligazioni societarie, sovrane, *green bond*, *social bond* e obbligazioni di sostenibilità). Queste metodologie permettono di assegnare un rating agli emittenti societari e sovrani e si basano su dati quantitativi di diversi fornitori di dati, nonché su analisi qualitative di ricerche interne ed esterne. I dati utilizzati in queste metodologie includono le emissioni di anidride carbonica, lo stress idrico, la salute e la sicurezza sul lavoro, gli standard lavorativi della catena produttiva, l'etica aziendale, la corruzione e l'instabilità. Le metodologie di *scoring* degli emittenti societari e sovrani si basano su tre pilastri e vari sottofattori che coprono i fattori di rischio più rilevanti incontrati dagli emittenti nei campi E, S e G. Il quadro di riferimento si basa su principi fondamentali, come il Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee Guida OCSE, le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e altri principi e convenzioni internazionali che guidano le attività delle imprese e dei governi nel campo dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale. L'analisi si basa sui rischi e le opportunità ESG più rilevanti precedentemente identificati per ciascun settore e società, con 10 fattori: Cambiamento Climatico, Capitale Naturale, Inquinamento e Rifiuti, Opportunità Ambientali, Capitale Umano, Responsabilità del Prodotto, Opposizione degli *Stakeholder*, Opportunità Sociali, Governance Aziendale e Comportamento Aziendale. Il punteggio ESG finale incorpora anche il concetto di fattori dipendenti dal settore e differenzia deliberatamente tra i settori, per sovrappesare i fattori più rilevanti per ciascun settore. La rilevanza non si limita agli impatti relativi alle operazioni di un'impresa, ma include anche gli impatti sugli *stakeholder* esterni, nonché il rischio reputazionale sottostante che deriva da una scarsa comprensione delle principali questioni ESG. Nella metodologia aziendale si valuta e monitora continuamente la gravità delle controversie per assicurarsi che i rischi più rilevanti si rispecchino nel punteggio ESG finale. In caso di controversie di gravità elevata vengono applicate forti penalità al punteggio del sottofattore, che in ultima analisi si riflettono sui punteggi ESG.

Questi punteggi ESG forniscono una visione standardizzata e olistica della performance degli emittenti sui fattori ESG e permettono di promuovere le caratteristiche Ambientali e/o Sociali del Prodotto Finanziario.

3. Il tasso di copertura dell'analisi ESG è pari ad almeno il 90% del patrimonio netto del Prodotto Finanziario.

I dati ESG (tra cui il punteggio ESG o il punteggio SDG, se pertinente) utilizzati nel processo d'investimento si basano su metodologie ESG che si fondano in parte su dati di terzi e in alcuni casi sono sviluppati internamente. Sono soggettivi e possono cambiare nel tempo. Nonostante diverse iniziative, la mancanza di definizioni armonizzate può rendere i criteri ESG eterogenei. Pertanto, le diverse strategie d'investimento che utilizzano criteri ESG e il reporting ESG sono difficili da confrontare tra loro. Le strategie che incorporano criteri ESG e quelle che incorporano criteri di sviluppo sostenibile possono usare dati ESG che sembrano simili ma che dovrebbero essere distinti perché il loro metodo di calcolo può essere diverso. Le metodologie ESG di AXA IM descritte nel presente documento possono evolvere in futuro per tenere conto, tra l'altro, di eventuali miglioramenti nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati, o di sviluppi normativi o di altri quadri o iniziative esterne.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

Inoltre, le politiche di *engagement* si occupano anche di garantire prassi di buona governance. AXA IM ha implementato una strategia di azionariato attivo esaustiva – *engagement* e voto – nella quale agisce in veste di amministratore responsabile degli investimenti effettuati per conto dei clienti. AXA IM considera l'*engagement* come un mezzo che consente agli investitori di influenzare, plasmare e orientare le politiche e le prassi delle imprese beneficiarie degli investimenti per mitigare i rischi e garantire la creazione di valore a lungo termine. Le prassi di governance delle società sono oggetto in primo luogo del dialogo attivo instaurato dai gestori di portafoglio e dagli analisti ESG dedicati durante i loro incontri con i team di gestione delle aziende. In veste di investitore a lungo termine e grazie alla conoscenza approfondita degli obiettivi di investimento, AXA IM si sente legittimata ad avviare con loro un dialogo costruttivo e al tempo stesso esigente.

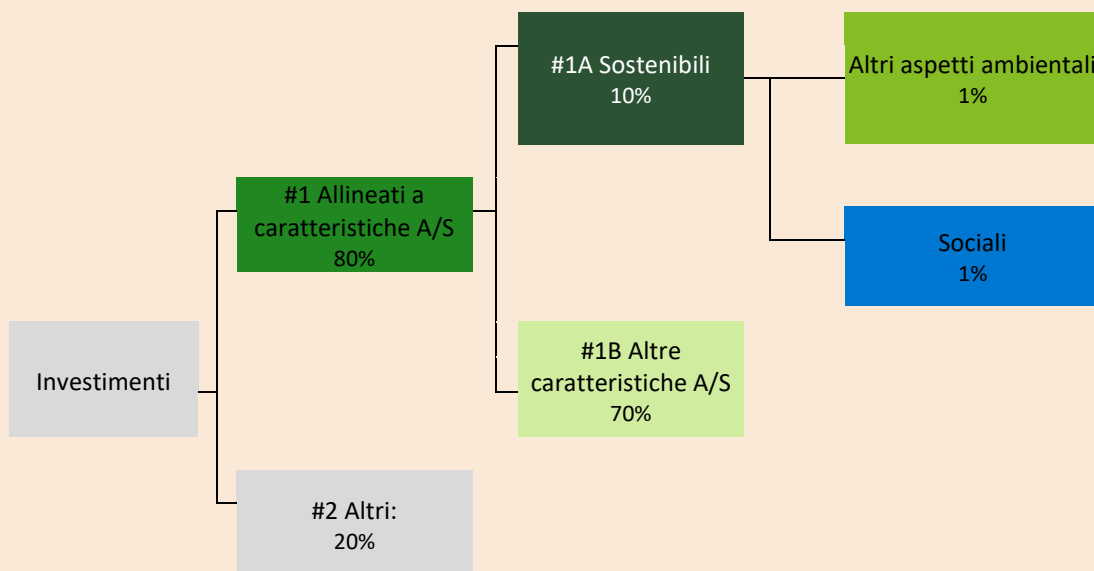


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del Prodotto Finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Il Prodotto Finanziario mira a pianificare l'allocazione degli attivi come illustrato nel grafico precedente. Questo piano di allocazione degli attivi può subire variazioni temporanee.

La percentuale minima prevista di investimenti del Prodotto Finanziario utilizzata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Prodotto Finanziario è pari all'80% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La percentuale minima prevista di investimenti sostenibili del Prodotto Finanziario che quest'ultimo si impegna a effettuare è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. Gli investimenti restanti ("Altri") sono utilizzati per finalità di copertura, liquidità e gestione del portafoglio del Prodotto Finanziario. Garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale, basate sulle politiche di esclusione di AXA IM, sono valutate e applicate a tutti gli investimenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

I derivati relativi a singoli strumenti utilizzati per finalità d'investimento applicano politiche di esclusione e pertanto contribuiscono a rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Prodotto Finanziario.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE. Il Prodotto Finanziario non tiene conto del criterio "non arrecare un danno significativo" di cui alla Tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Gas fossile

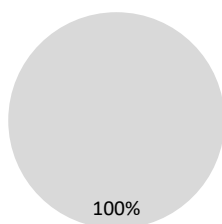
☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

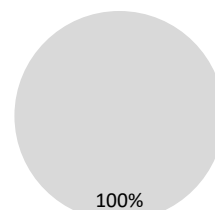
1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

* Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali**

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** La proporzione di investimenti totali indicata nel grafico è puramente indicativa e soggetta a variazioni.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE è pari all'1% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

Le quote degli investimenti in attivi ecosostenibili non allineati alla Tassonomia UE e attivi sostenibili sul piano sociale sono decise liberamente e assommano almeno al totale degli investimenti sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è pari all'1% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

Le quote degli investimenti in attivi ecosostenibili non allineati alla Tassonomia UE e attivi sostenibili sul piano sociale sono decise liberamente e assommano almeno al totale degli investimenti sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. La categoria "Altri" può comprendere:

- liquidità e strumenti equivalenti alla liquidità, e
- altri strumenti ammissibili per il Prodotto Finanziario e che non soddisfano i criteri Ambientali e/o Sociali descritti in questo allegato. Tali strumenti possono essere valori mobiliari, strumenti derivati e organismi di investimento collettivo che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e che sono utilizzati per rispettare l'obiettivo finanziario del Prodotto Finanziario e/o per scopi di diversificazione e/o di copertura.

Garanzie di salvaguardia ambientale o sociale sono applicate e valutate su tutti gli strumenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile, in quanto l'Indice di Riferimento designato è un indice di mercato ampio che non è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Prodotto Finanziario.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni sono reperibili sulla sezione di AXA IM dedicata ai fondi, consultabile al seguente link: [Funds - AXA IM Global](#).

Ulteriori dettagli sui quadri di riferimento di AXA IM per gli investimenti sostenibili sono disponibili su [Sustainable Finance | SFDR | AXA IM Corporate](#).

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: AXA IM Fixed Income Investment Strategies - Europe Short Duration High Yield (il "Prodotto Finanziario")

Identificativo della persona giuridica: 213800FTL8OP544CLZ24

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



SÌ



NO

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario consistono nell'investire in:

- emittenti prendendo in considerazione il **punteggio ESG** descritto nel prosieguo.

Il Prodotto Finanziario promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di società che hanno attuato buone prassi in termini di gestione dei loro impatti ambientali, di governance e sociali ("ESG").

Il Prodotto Finanziario promuove anche altre caratteristiche ambientali e sociali specifiche, in primo luogo:

- Salvaguardia del clima con politiche di esclusione delle attività legate al carbone e al petrolio e gas non convenzionali
- Protezione dell'ecosistema e prevenzione della deforestazione
- Promozione della salute mediante l'esclusione del tabacco
- Diritti dei lavoratori, società e diritti umani, etica aziendale, lotta alla corruzione mediante l'esclusione delle imprese che violano norme e standard internazionali come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) o le Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali
- Tutela dei diritti umani evitando di investire in strumenti di debito emessi da paesi in cui si registrano le peggiori forme di violazione dei diritti umani

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo Prodotto Finanziario.

Il Gestore degli Investimenti ha definito internamente un Portafoglio di Confronto parallelo a fini ESG costituito dall'indice ICE BofA European Currency High Yield (il "Portafoglio di Confronto").

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario sopra descritte viene misurato impiegando il seguente indicatore di sostenibilità:

Il Punteggio ESG medio ponderato del Prodotto Finanziario e del Portafoglio di Confronto parallelo, che è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

Il Prodotto Finanziario supera il proprio Portafoglio di Confronto parallelo sulla base di questo indicatore di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali sopra descritte.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Prodotto Finanziario intende investire parzialmente in strumenti che si qualificano come investimenti sostenibili con diversi obiettivi sociali e ambientali (senza alcuna limitazione) valutando il contributo positivo delle imprese beneficiarie degli investimenti attraverso almeno una delle seguenti dimensioni:

1. Allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite come quadro di riferimento, considerando le società che forniscono un contributo positivo ad almeno uno degli SDG attraverso i Prodotti e i Servizi che offrono oppure il modo in cui svolgono le loro attività ("Operazioni"). Per essere considerata un investimento sostenibile, un'impresa deve soddisfare i seguenti criteri:

a. il punteggio SDG relativo ai "prodotti e servizi" offerti dall'emittente deve essere pari o superiore a 2, corrispondente ad almeno il 20% di un fatturato derivante da un'attività sostenibile, oppure

b. utilizzando un approccio *best-in-universe* consistente nel dare la priorità agli emittenti che hanno ottenuto il rating migliore da un punto di vista non finanziario indipendentemente dal loro settore di attività, il punteggio SDG delle Operazioni dell'emittente deve trovarsi nel migliore 2,5%, salvo per l'SDG 5 (parità di genere), l'SDG 8 (lavoro dignitoso), l'SDG 10 (ridurre le disuguaglianze), l'SDG 12 (consumo e produzione responsabili) e l'SDG 16 (pace e giustizia), per i quali il punteggio SDG delle Operazioni dell'emittente deve trovarsi nel migliore 5%. Per gli SDG 5, 8, 10 e 16, i criteri di selettività delle "Operazioni" dell'emittente sono meno restrittivi dal momento che tali SDG vengono affrontati meglio considerando il modo in cui l'emittente svolge le sue attività piuttosto che i Prodotti e Servizi offerti dall'impresa beneficiaria degli investimenti. I criteri sono inoltre meno restrittivi per l'SDG 12, il quale può essere affrontato attraverso i Prodotti e i Servizi o il modo in cui l'impresa beneficiaria degli investimenti svolge le sue attività.

I risultati SDG quantitativi sono ottenuti da fornitori di dati esterni e su di essi può prevalere un'analisi qualitativa debitamente supportata del Gestore degli Investimenti.

La valutazione viene effettuata a livello di entità e un'impresa beneficiaria degli investimenti che soddisfi i criteri relativi al contributo agli SDG delle Nazioni Unite sopra descritti viene considerata sostenibile.

2. Inclusione degli emittenti impegnati in un concreto Percorso di Transizione coerente con l'ambizione della Commissione europea di contribuire a finanziare la transizione verso un mondo a 1,5°, sulla base del quadro di riferimento sviluppato dalla Science Based Targets Initiative, prendendo in considerazione le società che hanno obiettivi scientificamente approvati.

3. Investimenti in *Green Bond*, *Social Bond*, *Sustainability Bond* (GSSB) o Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità:

a. i GSSB sono strumenti che mirano per natura a contribuire a vari obiettivi sostenibili. Pertanto, gli investimenti in obbligazioni di emittenti societari e sovrani che sono state identificate come *green bond*, *social bond* o obbligazioni di sostenibilità nella banca dati Bloomberg sono considerati "investimenti sostenibili" ai sensi del quadro SFDR di AXA IM.

b. Per quanto riguarda le Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità (*Sustainability Linked Bond*), è stato elaborato un quadro interno per valutare la solidità delle obbligazioni utilizzate per finanziare finalità sostenibili generali. Dal momento che questi strumenti sono più recenti e che comportano pratiche eterogenee da parte degli emittenti, solo le Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità che ottengono una valutazione positiva o neutra nel processo di analisi interno di AXA IM sono considerate "investimenti sostenibili". Questo quadro di analisi fa riferimento alle linee guida dell'International Capital Market Association (ICMA) con un rigoroso approccio proprietario basato sui seguenti criteri definiti: (i) strategia di sostenibilità dell'emittente e pertinenza e rilevanza degli indicatori fondamentali di prestazione, (ii) ambizione dell'obiettivo di prestazione in materia di Sostenibilità, (iii) caratteristiche dell'obbligazione e (iv) monitoraggio e reporting dell'obiettivo di prestazione in materia di sostenibilità.

Gli investimenti in *Green Bond*, *Social Bond*, *Sustainability Bond* (GSSB) o in Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità sono conformi al Quadro di riferimento di AXA IM per le obbligazioni GSSB. Il nostro quadro di riferimento è progettato in modo da essere conforme ai *Green Bonds Principles* e ai *Social Bond Principles*, con l'aggiunta di criteri più rigorosi su alcuni aspetti.

Queste metodologie possono evolvere in futuro per tenere conto, tra l'altro, di eventuali miglioramenti nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati, o di sviluppi normativi o di altri quadri o iniziative esterne.

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

L'applicazione del Principio "Non Arrecare un Danno Significativo" (DNSH) per gli investimenti sostenibili che il Prodotto Finanziario intende in parte realizzare implica che un'impresa beneficiaria degli investimenti non può qualificarsi come sostenibile laddove rientri in uno dei casi che seguono:

- L'emittente arreca un danno a uno degli SDG quando uno dei suoi punteggi SDG risulta essere inferiore a -5 sulla base del database quantitativo del fornitore esterno su una scala compresa tra +10 (corrispondente a "contribuisce in modo significativo") a -10 (corrispondente a "ostacola in modo significativo"), a meno che il punteggio quantitativo non sia stato superato qualitativamente. Questo criterio viene applicato alle imprese beneficiarie degli investimenti che sono considerate sostenibili.
- L'emittente è incluso negli elenchi di esclusione degli standard ESG e settoriali di AXA IM (come descritto sotto) che tengono conto, fra gli altri fattori, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Questo criterio viene applicato all'intero portafoglio.
- L'emittente ha un rating ESG CCC (o 1,43) o inferiore secondo la metodologia di *scoring* ESG di AXA IM. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM. Questo criterio viene applicato all'intero portafoglio.

Vengono considerati gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, anche attraverso l'applicazione delle politiche di esclusione e gestione responsabile (*stewardship*) di AXA IM.

● **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Prodotto Finanziario prende in considerazione gli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") per assicurarsi che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ad altri obiettivi di sostenibilità di cui all'SFDR.

I principali effetti negativi (PAI) sono mitigati attraverso politiche di esclusione settoriale e attraverso gli standard ESG di AXA IM (come descritto in basso), che sono applicati in modo vincolante in ogni momento dal Prodotto Finanziario, nonché attraverso i filtri basati sul punteggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Nell'approccio DNSH non sono state definite soglie specifiche o confronti con un valore di riferimento.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile (*stewardship*) costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Anche le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Politiche di esclusione:

- Fattori ambientali:

Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Politica in materia di Rischio Climatico Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	PAI 2: Impronta di carbonio
	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a Imprese attive nel settore dei combustibili fossili
Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile

Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ⁹	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

- **Fattori sociali e di governance:**

Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ¹⁰	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Filtro basato sugli SDG delle Nazioni Unite:

Il Gestore degli Investimenti si affida inoltre al pilastro SDG del suo quadro di riferimento per gli investimenti sostenibili per monitorare e tenere conto degli effetti negativi su tali fattori di sostenibilità escludendo le imprese beneficiarie degli investimenti che hanno un punteggio SDG inferiore a -5 su qualsiasi SDG (su una scala compresa tra +10, corrispondente a "impatto che contribuisce in modo significativo", a -10, corrispondente a "impatto che ostacola in modo significativo"), a meno che il punteggio quantitativo non sia stato qualitativamente superato sulla base di un'analisi debitamente documentata di Core ESG & Impact Research del Gestore degli Investimenti. Questo approccio permette ad AXA IM di garantire che le imprese beneficiarie degli investimenti con i peggiori effetti negativi su qualsiasi SDG non siano considerate investimenti sostenibili.

La disponibilità e la qualità dei dati sono al momento ridotte per alcuni fattori di sostenibilità, ad esempio per quanto concerne la biodiversità, e questo potrebbe incidere sulla copertura dei seguenti indicatori dei PAI: emissioni in acqua (PAI 8), rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (PAI 9) e divario retributivo di genere non corretto (PAI 12). Questi fattori di sostenibilità fanno parte dei 17 obiettivi inseriti negli SDG delle Nazioni Unite (più nello specifico sono coperti dall'SDG 5 "Parità di genere", dall'SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari", dall'SDG 8 "Crescita economica", dall'SDG 10 "Ridurre le disuguaglianze", dall'SDG 12 "Consumo e produzione responsabili" e dall'SDG 14 "La vita sott'acqua") e il quadro di riferimento di AXA IM consente al riguardo di mitigare gli effetti peggiori in attesa che migliorino sia la disponibilità che la qualità dei dati.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda le strutture di gestione solide, le relazioni con il personale, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

⁹ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

¹⁰ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti negativi vengono considerati mediante approcci sia (i) qualitativi che (ii) quantitativi:

(i) L'approccio qualitativo per tenere conto dei principali effetti negativi si basa sull'esclusione e, se opportuno, sulle politiche di gestione responsabile (*stewardship*). Le esclusioni previste dalle Politiche Settoriali di AXA IM e dagli standard ESG di AXA IM coprono i rischi più rilevanti legati ai fattori di sostenibilità e vengono applicate in modo vincolante su base continuativa.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Attraverso queste politiche di esclusione e di gestione responsabile (*stewardship*), il Prodotto Finanziario prende in considerazione il potenziale effetto negativo sui seguenti indicatori PAI specifici:

Per le imprese:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Clima e altri indicatori ambientali	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 2: Impronta di carbonio
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
	Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
	Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ¹¹	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico

¹¹ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
	Politica in materia di standard ESG / violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Problematiche sociali e concernenti il personale, rispetto dei diritti umani e questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva	Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ¹²	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
	Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Per emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Sociale	Standard ESG di AXA IM con l'esclusione dei paesi che beneficiano degli investimenti con gravi violazioni sociali	PAI 16: Paesi sovrani che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali
	Lista nera della Compliance di AXA IM basata sulle sanzioni internazionali e dell'UE	

(ii) I principali effetti negativi vengono considerati anche quantitativamente attraverso la misurazione degli indicatori PAI e vengono comunicati annualmente negli allegati SFDR che fanno parte delle relazioni periodiche. L'obiettivo è quello di fornire agli investitori trasparenza in merito agli effetti negativi rilevanti su altri fattori di sostenibilità. AXA IM misura tutti gli indicatori PAI obbligatori, più altri indicatori ambientali e indicatori sociali opzionali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli Investimenti seleziona gli investimenti applicando un approccio extra finanziario basato sui filtri di esclusione come descritto nelle Politiche di Esclusione Settoriale e Standard ESG di AXA IM.

Tali esclusioni settoriali coprono aree quali le Armi Controverse, i Rischi Climatici, le *Soft Commodity*, la Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione e il Tabacco. Gli Standard ESG prevedono esclusioni specifiche sulle armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: [Policies and reports | AXA IM Corporate \(axa-im.com\)](#).

Inoltre, il Prodotto Finanziario ha sempre un punteggio ESG superiore a quello del Portafoglio di Confronto; i punteggi ESG del Prodotto Finanziario e del Portafoglio di Confronto sono entrambi calcolati su base media ponderata. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) che includono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte e promosse dal Prodotto Finanziario.

¹² L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

I criteri ESG contribuiscono al processo decisionale del Gestore degli Investimenti, ma non sono un fattore determinante.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Prodotto Finanziario applica sempre in maniera vincolante gli elementi descritti sotto.

1. Il Gestore degli Investimenti applica sempre in maniera vincolante le Politiche di Esclusione Settoriale e la Politica in materia di Standard ESG quale primo filtro di esclusione.

Le Politiche di Esclusione Settoriale escludono le aziende legate alle Armi Controverse, ai Rischi Climatici, alle *Soft Commodity* (basate su alimenti e materie prime agricole di base o marine), alle pratiche non sostenibili relative alla Protezione degli Ecosistemi e Deforestazione e al Tabacco.

La Politica in materia di Standard ESG (gli "Standard ESG") prevede esclusioni specifiche, come le armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: [Policies and reports | AXA IM Corporate \(axa-im.com\)](https://www.axa-im.com/en/policies-and-reports).

2. Inoltre, il Prodotto Finanziario ha sempre un punteggio ESG superiore a quello del Portafoglio di Confronto; i punteggi ESG del Prodotto Finanziario e del Portafoglio di Confronto sono entrambi calcolati su base media ponderata. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) che includono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte e promosse dal Prodotto Finanziario. In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti ESG di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

AXA IM ha implementato metodologie di *scoring* per valutare gli emittenti in base a criteri ESG (obbligazioni societarie, sovrane, *green bond*, *social bond* e obbligazioni di sostenibilità). Queste metodologie permettono di assegnare un rating agli emittenti societari e sovrani e si basano su dati quantitativi di diversi fornitori di dati, nonché su analisi qualitative di ricerche interne ed esterne. I dati utilizzati in queste metodologie includono le emissioni di anidride carbonica, lo stress idrico, la salute e la sicurezza sul lavoro, gli standard lavorativi della catena produttiva, l'etica aziendale, la corruzione e l'instabilità.

Le metodologie di scoring degli emittenti societari e sovrani si basano su tre pilastri e vari sottofattori che coprono i fattori di rischio più rilevanti incontrati dagli emittenti nei campi E, S e G. Il quadro di riferimento si basa su principi fondamentali, come il Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee Guida OCSE, le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e altri principi e convenzioni internazionali che guidano le attività delle imprese e dei governi nel campo dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale. L'analisi si basa sui rischi e le opportunità ESG più rilevanti precedentemente identificati per ciascun settore e società, con 10 fattori: Cambiamento Climatico, Capitale Naturale, Inquinamento e Rifiuti, Opportunità Ambientali, Capitale Umano, Responsabilità del Prodotto, Opposizione degli *Stakeholder*, Opportunità Sociali, Governance Aziendale e Comportamento Aziendale. Il punteggio ESG finale incorpora anche il concetto di fattori dipendenti dal settore e differenza deliberatamente tra i settori, per sovrappesare i fattori più rilevanti per ciascun settore. La rilevanza non si limita agli impatti relativi alle operazioni di un'impresa, ma include anche gli impatti sugli *stakeholder* esterni, nonché il rischio reputazionale sottostante che deriva da una scarsa comprensione delle principali questioni ESG. Nella metodologia aziendale si valuta e monitora continuamente la gravità delle controversie per assicurarsi che i rischi più rilevanti si rispecchino nel punteggio ESG finale. In caso di controversie di gravità elevata vengono applicate forti penalità al punteggio del sottofattore, che in ultima analisi si riflettono sui punteggi ESG.

Questi punteggi ESG forniscono una visione standardizzata e olistica della performance degli emittenti sui fattori ESG e permettono di promuovere le caratteristiche Ambientali e/o Sociali del Prodotto Finanziario.

3. Il tasso di copertura dell'analisi ESG all'interno del portafoglio è pari ad almeno il 75% del patrimonio netto del Prodotto Finanziario.

I dati ESG (tra cui il punteggio ESG o il punteggio SDG, se pertinente) utilizzati nel processo d'investimento si basano su metodologie ESG che si fondano in parte su dati di terzi e in alcuni casi sono sviluppati internamente. Sono soggettivi e possono cambiare nel tempo. Nonostante diverse iniziative, la mancanza di definizioni armonizzate può rendere i criteri ESG eterogenei. Pertanto, le diverse strategie d'investimento che utilizzano criteri ESG e il reporting ESG sono difficili da confrontare tra loro. Le strategie che incorporano criteri ESG e quelle che incorporano criteri di sviluppo sostenibile possono usare dati ESG che sembrano simili ma che dovrebbero essere distinti perché il loro metodo di calcolo può essere

diverso. Le metodologie ESG di AXA IM descritte nel presente documento possono evolvere in futuro per tenere conto, tra l'altro, di eventuali miglioramenti nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati, o di sviluppi normativi o di altri quadri o iniziative esterne.

● Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non vi è un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

Inoltre, le politiche di *engagement* si occupano anche di garantire prassi di buona governance. AXA IM ha implementato una strategia di azionariato attivo esaustiva – *engagement* e voto – nella quale agisce in veste di amministratore responsabile degli investimenti effettuati per conto dei clienti. AXA IM considera l'*engagement* come un mezzo che consente agli investitori di influenzare, plasmare e orientare le politiche e le prassi delle imprese beneficiarie degli investimenti per mitigare i rischi e garantire la creazione di valore a lungo termine. Le prassi di governance delle società sono oggetto in primo luogo del dialogo attivo instaurato dai gestori di portafoglio e dagli analisti ESG dedicati durante i loro incontri con i team di gestione delle aziende. In veste di investitore a lungo termine e grazie alla conoscenza approfondita degli obiettivi di investimento, AXA IM si sente legittimata ad avviare con loro un dialogo costruttivo e al tempo stesso esigente.

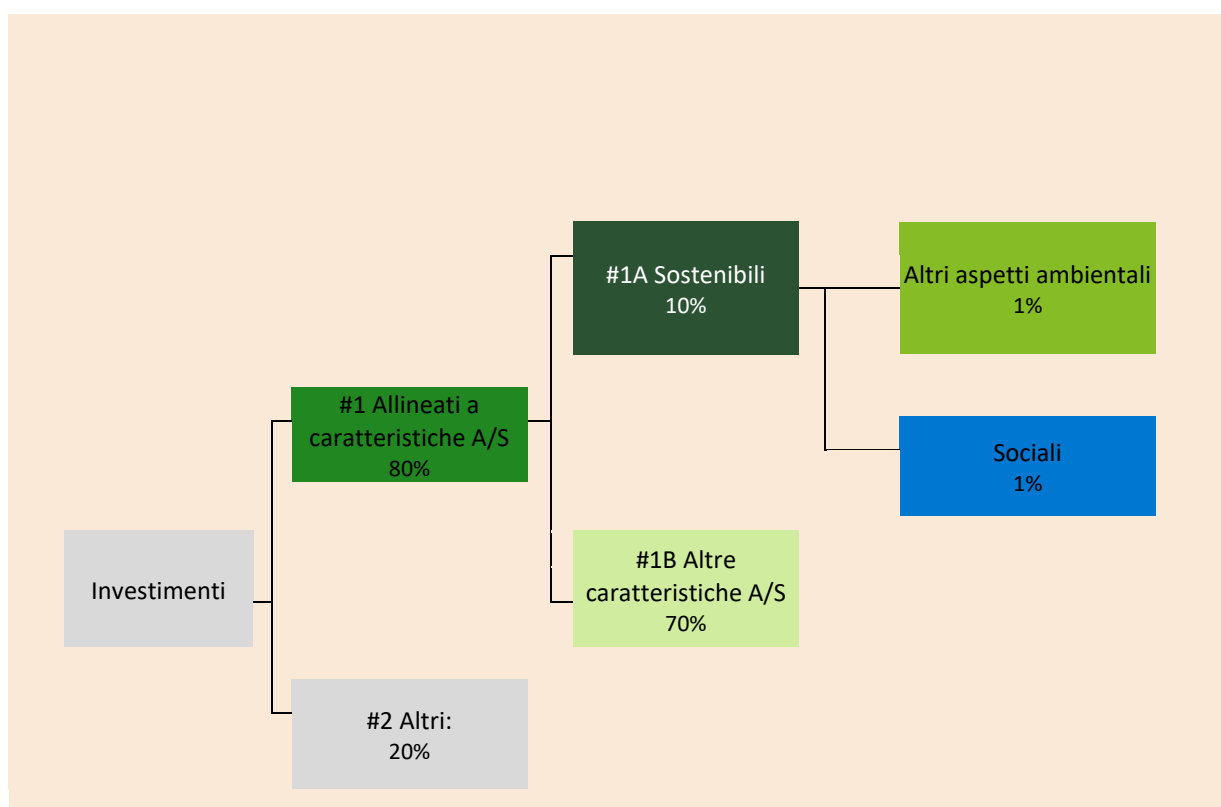


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del Prodotto Finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Il Prodotto Finanziario mira a pianificare l'allocazione degli attivi come illustrato nel grafico precedente. Questo piano di allocazione degli attivi può subire variazioni temporanee.

La percentuale minima prevista di investimenti del Prodotto Finanziario utilizzata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Prodotto Finanziario è pari all'80% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La percentuale minima prevista di investimenti sostenibili del Prodotto Finanziario che quest'ultimo si impegna a effettuare è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. Gli investimenti restanti ("Altri") sono utilizzati per finalità di copertura, liquidità e gestione del portafoglio del Prodotto Finanziario. Garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale, basate sulle politiche di esclusione di AXA IM, sono valutate e applicate a tutti gli investimenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE. Il Prodotto Finanziario non tiene conto del criterio "non arrecare un danno significativo" di cui alla Tassonomia dell'UE.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹³?***

☐ Sì

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

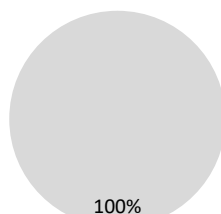
¹³ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

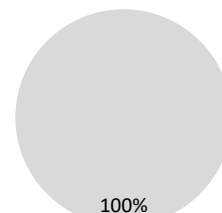
1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***

- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***

- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali**

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** La proporzione di investimenti totali indicata nel grafico è puramente indicativa e soggetta a variazioni.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE è pari all'1% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

Le quote degli investimenti in attivi ecosostenibili non allineati alla Tassonomia UE e attivi sostenibili sul piano sociale sono decise liberamente e assommano almeno al totale degli investimenti sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è pari all'1% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

Le quote degli investimenti in attivi ecosostenibili non allineati alla Tassonomia UE e attivi sostenibili sul piano sociale sono decise liberamente e assommano almeno al totale degli investimenti sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. La categoria "Altri" può comprendere:

- liquidità e strumenti equivalenti alla liquidità, e
- altri strumenti ammissibili per il Prodotto Finanziario e che non soddisfano i criteri Ambientali e/o Sociali descritti in questo allegato. Tali strumenti possono essere valori mobiliari, strumenti derivati e organismi d'investimento collettivo che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e che sono utilizzati per rispettare l'obiettivo finanziario del Prodotto Finanziario e/o per scopi di diversificazione e/o di copertura.

Garanzie di salvaguardia ambientale o sociale sono applicate e valutate su tutti gli strumenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile, in quanto il Portafoglio di Confronto è un indice di mercato ampio che non è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Prodotto Finanziario.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni sono reperibili sulla sezione di AXA IM dedicata ai fondi, consultabile al seguente link: [Funds - AXA IM Global](#).

Ulteriori dettagli sui quadri di riferimento di AXA IM per gli investimenti sostenibili sono disponibili su [Sustainable Finance | SFDR | AXA IM Corporate](#).

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AXA IM Fixed Income Investment Strategies - US High Yield B/BB (il "Prodotto Finanziario")

Identificativo della persona giuridica: 213800E3FURAVHMCV89

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



SÌ



NO

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario consistono nell'investire in:

- emittenti prendendo in considerazione il **punteggio ESG** descritto nel prosieguo.

Il Prodotto Finanziario promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di società che hanno attuato buone prassi in termini di gestione dei loro impatti ambientali, di governance e sociali ("ESG").

Il Prodotto Finanziario promuove anche altre caratteristiche ambientali e sociali specifiche, in primo luogo:

- Salvaguardia del clima con politiche di esclusione delle attività legate al carbone e al petrolio e gas non convenzionali
- Protezione dell'ecosistema e prevenzione della deforestazione
- Promozione della salute mediante l'esclusione del tabacco
- Diritti dei lavoratori, società e diritti umani, etica aziendale, lotta alla corruzione mediante l'esclusione delle imprese che violano norme e standard internazionali come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) o le Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali
- Tutela dei diritti umani evitando di investire in strumenti di debito emessi da paesi in cui si registrano le peggiori forme di violazione dei diritti umani

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo Prodotto Finanziario.

Il Prodotto Finanziario ha designato un indice di mercato ampio, l'ICE Bofa BB-B US High Yield Constrained USD Index (l'"Indice di Riferimento").

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario sopra descritte viene misurato impiegando il seguente indicatore di sostenibilità:

Il punteggio ESG medio ponderato del Prodotto Finanziario e dell'Indice di Riferimento, che è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

Il Prodotto Finanziario supera il proprio Indice di Riferimento sulla base di questo indicatore di sostenibilità al fine di promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali sopra descritte.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, in quanto il Prodotto Finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile, in quanto il Prodotto Finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, in quanto il Prodotto Finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile, in quanto il Prodotto Finanziario non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti negativi vengono considerati mediante approcci sia (i) qualitativi che (ii) quantitativi:

(i) L'approccio qualitativo per tenere conto dei principali effetti negativi si basa sull'esclusione e, se opportuno, sulle politiche di gestione responsabile (*stewardship*). Le esclusioni previste dalle Politiche Settoriali di AXA IM e dagli standard ESG di AXA IM coprono i rischi più rilevanti legati ai fattori di sostenibilità e vengono applicate in modo vincolante su base continuativa.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Attraverso queste politiche di esclusione e di gestione responsabile (*stewardship*), il Prodotto Finanziario prende in considerazione il potenziale effetto negativo sui seguenti indicatori PAI specifici:

Per le imprese:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Clima e altri indicatori ambientali	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 2: Impronta di carbonio
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
	Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
	Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ¹⁴	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico

¹⁴ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
	Politica in materia di standard ESG / violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Problematiche sociali e concernenti il personale, rispetto dei diritti umani e questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva	Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ¹⁵	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
	Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Per emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Sociale	Standard ESG di AXA IM con l'esclusione dei paesi che beneficiano degli investimenti con gravi violazioni sociali	PAI 16: Paesi sovrani che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali
	Lista nera della Compliance di AXA IM basata sulle sanzioni internazionali e dell'UE	

(ii) I principali effetti negativi vengono considerati anche quantitativamente attraverso la misurazione degli indicatori PAI e vengono comunicati annualmente negli allegati SFDR che fanno parte delle relazioni periodiche. L'obiettivo è quello di fornire agli investitori trasparenza in merito agli effetti negativi rilevanti su altri fattori di sostenibilità. AXA IM misura tutti gli indicatori PAI obbligatori, più altri indicatori ambientali e indicatori sociali opzionali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli Investimenti seleziona gli investimenti applicando un approccio extra finanziario basato sui filtri di esclusione come descritto nelle Politiche di Esclusione Settoriale e Standard ESG di AXA IM. Tali esclusioni settoriali coprono aree quali le Armi Controverse, i Rischi Climatici, le *Soft Commodity*, la Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione e il Tabacco. Gli Standard ESG prevedono esclusioni specifiche, come le armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: [Policies and reports | AXA IM Corporate \(axa-im.com\)](https://www.axa-im.com/en/policies-and-reports).

I criteri ESG contribuiscono al processo decisionale del Gestore degli Investimenti, ma non sono un fattore determinante.

Inoltre, il Prodotto Finanziario ha sempre un punteggio ESG superiore a quello dell'universo d'investimento definito dall'Indice di Riferimento; i punteggi ESG del Prodotto Finanziario e dell'Indice di Riferimento sono entrambi calcolati su base media ponderata. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) che includono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte e promosse dal Prodotto Finanziario.

¹⁵ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Prodotto Finanziario applica sempre in maniera vincolante gli elementi descritti sotto.

1. Il Gestore degli Investimenti applica sempre in maniera vincolante un primo filtro di esclusione, che copre aree quali le Armi Controverse, i Rischi Climatici, le *Soft Commodity* e la Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione (basate su alimenti e materie prime agricole di base o marine), alle pratiche non sostenibili relative alla Protezione degli Ecosistemi e Deforestazione e al Tabacco.

La Politica in Materia di Standard ESG (gli "Standard ESG") prevede esclusioni specifiche, come le armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: [Policies and reports | AXA IM Corporate \(axa-im.com\)](https://www.axa-im.com/en/policies-and-reports).

2. Il Prodotto Finanziario ha sempre un punteggio ESG superiore a quello dell'universo d'investimento definito dall'Indice di Riferimento; i punteggi ESG del Prodotto Finanziario e dell'Indice di Riferimento sono entrambi calcolati su base media ponderata. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) che includono le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte e promosse dal Prodotto Finanziario. In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti ESG di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

AXA IM ha implementato metodologie di *scoring* per valutare gli emittenti in base a criteri ESG (obbligazioni societarie, sovrane, *green bond*, *social bond* e obbligazioni di sostenibilità). Queste metodologie permettono di assegnare un rating agli emittenti societari e sovrani e si basano su dati quantitativi di diversi fornitori di dati, nonché su analisi qualitative di ricerche interne ed esterne. I dati utilizzati in queste metodologie includono le emissioni di anidride carbonica, lo stress idrico, la salute e la sicurezza sul lavoro, gli standard lavorativi della catena produttiva, l'etica aziendale, la corruzione e l'instabilità.

Le metodologie di *scoring* degli emittenti societari e sovrani si basano su tre pilastri e vari sottofattori che coprono i fattori di rischio più rilevanti incontrati dagli emittenti nei campi E, S e G. Il quadro di riferimento si basa su principi fondamentali, come il Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee Guida OCSE, le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e altri principi e convenzioni internazionali che guidano le attività delle imprese e dei governi nel campo dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale. L'analisi si basa sui rischi e le opportunità ESG più rilevanti precedentemente identificati per ciascun settore e società, con 10 fattori: Cambiamento Climatico, Capitale Naturale, Inquinamento e Rifiuti, Opportunità Ambientali, Capitale Umano, Responsabilità del Prodotto, Opposizione degli *Stakeholder*, Opportunità Sociali, Governance Aziendale e Comportamento Aziendale. Il punteggio ESG finale incorpora anche il concetto di fattori dipendenti dal settore e differenzia deliberatamente tra i settori, per sovrappesare i fattori più rilevanti per ciascun settore. La rilevanza non si limita agli impatti relativi alle operazioni di un'impresa, ma include anche gli impatti sugli *stakeholder* esterni, nonché il rischio reputazionale sottostante che deriva da una scarsa comprensione delle principali questioni ESG. Nella metodologia aziendale si valuta e monitora continuamente la gravità delle controversie per assicurarsi che i rischi più rilevanti si rispecchino nel punteggio ESG finale. In caso di controversie di gravità elevata vengono applicate forti penalità al punteggio del sottofattore, che in ultima analisi si riflettono sui punteggi ESG.

Questi punteggi ESG forniscono una visione standardizzata e olistica della performance degli emittenti sui fattori ESG e permettono di promuovere le caratteristiche Ambientali e/o Sociali del Prodotto Finanziario.

3. Il tasso di copertura dell'analisi ESG all'interno del portafoglio è pari ad almeno il 75% del patrimonio netto del Prodotto Finanziario.

I dati ESG (tra cui il punteggio ESG o il punteggio SDG, se pertinente) utilizzati nel processo di investimento si basano su metodologie ESG che si fondano in parte su dati di terzi e in alcuni casi sono sviluppati internamente. Sono soggettivi e possono cambiare nel tempo. Nonostante diverse iniziative, la mancanza di definizioni armonizzate può rendere i criteri ESG eterogenei. Pertanto, le diverse strategie d'investimento che utilizzano criteri ESG e il reporting ESG sono difficili da confrontare tra loro. Le strategie che incorporano criteri ESG e quelle che incorporano criteri di sviluppo sostenibile possono usare dati ESG che sembrano simili ma che dovrebbero essere distinti perché il loro metodo di calcolo può essere diverso. Le metodologie ESG di AXA IM descritte nel presente documento possono evolvere in futuro per tenere conto, tra l'altro, di eventuali miglioramenti nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati, o di sviluppi normativi o di altri quadri o iniziative esterne.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non vi è un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

Inoltre, le politiche di *engagement* si occupano anche di garantire prassi di buona governance. AXA IM ha implementato una strategia di azionariato attivo esaustiva – *engagement* e voto – nella quale agisce in veste di amministratore responsabile degli investimenti effettuati per conto dei clienti. AXA IM considera l'*engagement* come un mezzo che consente agli investitori di influenzare, plasmare e orientare le politiche e le prassi delle imprese beneficiarie degli investimenti per mitigare i rischi e garantire la creazione di valore a lungo termine. Le prassi di governance delle società sono oggetto in primo luogo del dialogo attivo instaurato dai gestori di portafoglio e dagli analisti ESG dedicati durante i loro incontri con i team di gestione delle aziende. In veste di investitore a lungo termine e grazie alla conoscenza approfondita degli obiettivi di investimento, AXA IM si sente legittimata ad avviare con loro un dialogo costruttivo e al tempo stesso esigente.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Il Prodotto Finanziario mira a pianificare l'allocazione degli attivi come illustrato nel grafico precedente. Questo piano di allocazione degli attivi può subire variazioni temporanee.

La percentuale minima prevista di investimenti del Prodotto Finanziario utilizzata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Prodotto Finanziario è pari all'80% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. Gli investimenti restanti ("Altri") sono utilizzati per finalità di copertura, liquidità e gestione del portafoglio del Prodotto Finanziario. Garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale, basate sulle politiche di esclusione di AXA IM, sono valutate

e applicate a tutti gli investimenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE. Il Prodotto Finanziario non tiene conto del criterio "non arrecare un danno significativo" di cui alla Tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁶?

☐ Sì

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono

limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035.

Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

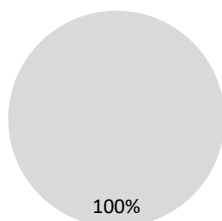
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

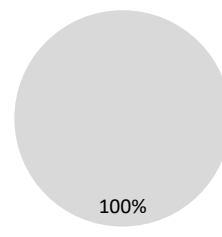
1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali**

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** La proporzione di investimenti totali indicata nel grafico è puramente indicativa e soggetta a variazioni.

¹⁶ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Non applicabile

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. La categoria "Altri" può comprendere:

- liquidità e strumenti equivalenti alla liquidità, e
- altri strumenti ammissibili per il Prodotto Finanziario e che non soddisfano i criteri Ambientali e/o Sociali descritti in questo allegato. Tali strumenti possono essere valori mobiliari, strumenti derivati e organismi d'investimento collettivo che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e che sono utilizzati per rispettare l'obiettivo finanziario del Prodotto Finanziario e/o per scopi di diversificazione e/o di copertura.

Garanzie di salvaguardia ambientale o sociale sono applicate e valutate su tutti gli strumenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile, in quanto l'Indice di Riferimento designato è un indice di mercato ampio che non è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Prodotto Finanziario.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni sono reperibili sulla sezione di AXA IM dedicata ai fondi, consultabile al seguente link: [Funds - AXA IM Global](#).

Ulteriori dettagli sui quadri di riferimento di AXA IM per gli investimenti sostenibili sono disponibili su [Sustainable Finance | SFDR | AXA IM Corporate](#).

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AXA IM Fixed Income Investment Strategies **Identificativo della persona giuridica:** 213800AAVWIL66BDU594
- Euro Credit Opportunities Target 2028 (il "Prodotto Finanziario")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



SÌ



NO

☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario consistono nell'investire in:

- emittenti prendendo in considerazione il **punteggio ESG** descritto nel prosieguo.

Il Prodotto Finanziario promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di società che hanno attuato buone prassi in termini di gestione dei loro impatti ambientali, di governance e sociali ("ESG").

Il Prodotto Finanziario promuove anche altre caratteristiche ambientali e sociali specifiche, in primo luogo:

- Salvaguardia del clima con politiche di esclusione delle attività legate al carbone e al petrolio e gas non convenzionali
- Protezione dell'ecosistema e prevenzione della deforestazione
- Promozione della salute mediante l'esclusione del tabacco

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

- Diritti dei lavoratori, società e diritti umani, etica aziendale, lotta alla corruzione mediante l'esclusione delle imprese che violano norme e standard internazionali come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) o le Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali
- Tutela dei diritti umani evitando di investire in strumenti di debito emessi da paesi in cui si registrano le peggiori forme di violazione dei diritti umani

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo Prodotto Finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario sopra descritte viene misurato impiegando il seguente indicatore di sostenibilità:

- Il Punteggio ESG medio ponderato del Prodotto Finanziario è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria, che valuta i principali aspetti relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti ESG di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Prodotto Finanziario intende investire in strumenti che si qualificano come investimenti sostenibili valutando il contributo positivo delle imprese beneficiarie degli investimenti attraverso almeno una delle seguenti dimensioni:

1. Allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite come quadro di riferimento, considerando le società che forniscono un contributo positivo ad almeno uno degli SDG attraverso i Prodotti e i Servizi che offrono oppure il modo in cui svolgono le loro attività ("Operazioni"). Per essere considerata un investimento sostenibile, un'impresa deve soddisfare i seguenti criteri:

a. il punteggio SDG relativo ai "prodotti e servizi" offerti dall'emittente deve essere pari o superiore a 2, corrispondente ad almeno il 20% di un fatturato derivante da un'attività sostenibile, oppure

b. utilizzando un approccio *best-in-universe* consistente nel dare la priorità agli emittenti che hanno ottenuto il rating migliore da un punto di vista non finanziario indipendentemente dal loro settore di attività, il punteggio SDG delle Operazioni dell'emittente deve trovarsi nel migliore 2,5%, salvo per l'SDG 5 (parità di genere), l'SDG 8 (lavoro dignitoso), l'SDG 10 (ridurre le disuguaglianze), l'SDG 12 (consumo e produzione responsabili) e l'SDG 16 (pace e giustizia), per i quali il punteggio SDG delle Operazioni dell'emittente deve trovarsi nel migliore 5%. Per gli SDG 5, 8, 10 e 16, i criteri di selettività delle "Operazioni" dell'emittente sono meno restrittivi dal momento che tali SDG vengono affrontati meglio considerando il modo in cui l'emittente svolge le sue attività piuttosto che i Prodotti e Servizi offerti dall'impresa beneficiaria degli investimenti. I criteri sono inoltre meno restrittivi per l'SDG 12, il quale può essere affrontato attraverso i Prodotti e i Servizi o il modo in cui l'impresa beneficiaria degli investimenti svolge le sue attività.

I risultati SDG quantitativi sono ottenuti da fornitori di dati esterni e su di essi può prevalere un'analisi qualitativa debitamente supportata del Gestore degli Investimenti.

La valutazione viene effettuata a livello di entità e un'impresa beneficiaria degli investimenti che soddisfa i criteri relativi al contributo agli SDG delle Nazioni Unite sopra descritti viene considerata sostenibile.

2. Inclusione degli emittenti impegnati in un concreto Percorso di Transizione coerente con l'ambizione della Commissione europea di contribuire a finanziare la transizione verso un mondo a 1,5°, sulla base del quadro di riferimento sviluppato dalla Science Based Targets Initiative, prendendo in considerazione le società che hanno obiettivi scientificamente approvati.

3. Investimenti in Green Bond, Social Bond, Sustainability Bond (GSSB) o Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità:

a. i GSSB sono strumenti che mirano per natura a contribuire a vari obiettivi sostenibili. Pertanto, gli investimenti in obbligazioni di emittenti societari e sovrani che sono state identificate come *green bond*, *social bond* o obbligazioni di sostenibilità nella banca dati Bloomberg sono considerati "investimenti sostenibili" ai sensi del quadro SFDR di AXA IM.

b. Per quanto riguarda le Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità (*Sustainability Linked Bond*), è stato elaborato un quadro interno per valutare la solidità delle obbligazioni utilizzate per finanziare finalità sostenibili generali. Dal momento che questi strumenti sono più recenti e che comportano pratiche eterogenee da parte degli emittenti, solo le Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità che ottengono una valutazione positiva o neutra nel processo di analisi interno di AXA IM sono considerate "investimenti sostenibili". Questo quadro di analisi fa riferimento alle linee guida dell'International Capital Market Association (ICMA) con un rigoroso approccio proprietario basato sui seguenti criteri definiti: (i) strategia di sostenibilità dell'emittente e pertinenza e rilevanza degli indicatori fondamentali di prestazione, (ii) ambizione dell'obiettivo di prestazione in materia di

Sostenibilità, (iii) caratteristiche dell'obbligazione e (iv) monitoraggio e reporting dell'obiettivo di prestazione in materia di sostenibilità.

Gli investimenti in *Green Bond*, *Social Bond*, *Sustainability Bond* (GSSB) o in Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità sono conformi al Quadro di riferimento di AXA IM per le obbligazioni GSSB. Il nostro quadro di riferimento è progettato in modo da essere conforme ai *Green Bonds Principles* e ai *Social Bond Principles*, con l'aggiunta di criteri più rigorosi su alcuni aspetti.

Queste metodologie possono evolvere in futuro per tenere conto, tra l'altro, di eventuali miglioramenti nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati, o di sviluppi normativi o di altri quadri o iniziative esterne.

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

L'applicazione del Principio "Non Arrecare un Danno Significativo" (DNSH) per gli investimenti sostenibili che il Prodotto Finanziario intende in parte realizzare implica che un'impresa beneficiaria degli investimenti non può qualificarsi come sostenibile laddove rientri in uno dei casi che seguono:

- L'emittente arreca un danno a uno degli SDG quando uno dei suoi punteggi SDG risulta essere inferiore a -5 sulla base del database quantitativo del fornitore esterno su una scala compresa tra +10 (corrispondente a "contribuisce in modo significativo") a -10 (corrispondente a "ostacola in modo significativo"), a meno che il punteggio quantitativo non sia stato superato qualitativamente. Questo criterio viene applicato alle imprese beneficiarie degli investimenti che sono considerate sostenibili.
- L'emittente è incluso negli elenchi di esclusione degli standard ESG e settoriali di AXA IM (come descritto sotto) che tengono conto, fra gli altri fattori, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Questo criterio viene applicato all'intero portafoglio.
- L'emittente ha un rating ESG CCC (o 1,43) o inferiore secondo la metodologia di *scoring* ESG di AXA IM. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM. Questo criterio viene applicato all'intero portafoglio.

Vengono considerati gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, anche attraverso l'applicazione delle politiche di esclusione e gestione responsabile (*stewardship*) di AXA IM.

-- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Prodotto Finanziario prende in considerazione gli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") per assicurarsi che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ad altri obiettivi di sostenibilità di cui all'SFDR.

I principali effetti negativi (PAI) sono mitigati attraverso politiche di esclusione settoriale e attraverso gli standard ESG di AXA IM (come descritto in basso), che sono applicati in modo vincolante in ogni momento dal Prodotto Finanziario, nonché attraverso i filtri basati sul punteggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Nell'approccio DNSH non sono state definite soglie specifiche o confronti con un valore di riferimento.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile (*stewardship*) costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Anche le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Politiche di esclusione:

- Fattori ambientali:

Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Politica in materia di Rischio Climatico Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	PAI 2: Impronta di carbonio
	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a Imprese attive nel settore dei combustibili fossili
Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ¹⁷	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

- Fattori sociali e di governance:

Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ¹⁸	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Filtro basato sugli SDG delle Nazioni Unite:

Il Gestore degli Investimenti si affida inoltre al pilastro SDG del suo quadro di riferimento per gli investimenti sostenibili per monitorare e tenere conto degli effetti negativi su tali fattori di sostenibilità escludendo le imprese beneficiarie degli investimenti che hanno un punteggio SDG inferiore a -5 su qualsiasi SDG (su una scala compresa tra +10, corrispondente a "impatto che contribuisce in modo significativo", a -10, corrispondente a "impatto che ostacola in modo significativo"), a meno che il punteggio quantitativo non sia stato qualitativamente superato sulla base di un'analisi debitamente documentata di Core ESG & Impact Research del Gestore degli Investimenti. Questo approccio permette ad AXA IM di garantire che le imprese beneficiarie degli investimenti con i peggiori effetti negativi su qualsiasi SDG non siano considerate investimenti sostenibili.

La disponibilità e la qualità dei dati sono al momento ridotte per alcuni fattori di sostenibilità, ad esempio per quanto concerne la biodiversità, e questo potrebbe incidere sulla copertura dei seguenti indicatori dei PAI: emissioni in acqua (PAI 8), rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (PAI 9) e divario retributivo di genere non corretto (PAI 12). Questi fattori di sostenibilità fanno parte dei 17 obiettivi inseriti negli SDG delle Nazioni Unite (più nello specifico sono coperti dall'SDG 5 "Parità di genere", dall'SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari", dall'SDG 8 "Crescita economica", dall'SDG 10 "Ridurre le disuguaglianze",

¹⁷ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

¹⁸ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

dall'SDG 12 "Consumo e produzione responsabili" e dall'SDG 14 "La vita sott'acqua") e il quadro di riferimento di AXA IM consente al riguardo di mitigare gli effetti peggiori in attesa che migliorino sia la disponibilità che la qualità dei dati.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti negativi vengono considerati mediante approcci sia (i) qualitativi che (ii) quantitativi:

(i) L'approccio qualitativo per tenere conto dei principali effetti negativi si basa sull'esclusione e, se opportuno, sulle politiche di gestione responsabile (*stewardship*). Le esclusioni previste dalle Politiche Settoriali di AXA IM e dagli standard ESG di AXA IM coprono i rischi più rilevanti legati ai fattori di sostenibilità e vengono applicate in modo vincolante su base continuativa.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Attraverso queste politiche di esclusione e di gestione responsabile (*stewardship*), il Prodotto Finanziario prende in considerazione il potenziale effetto negativo sui seguenti indicatori PAI specifici:

Per le imprese:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Clima e altri indicatori ambientali	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 2: Impronta di carbonio
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	

	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
	Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
	Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ¹⁹	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
Problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva	Politica in materia di standard ESG / violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ²⁰	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
	Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Per emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Sociale	Standard ESG di AXA IM con l'esclusione dei paesi che beneficiano degli investimenti con gravi violazioni sociali	PAI 16: Paesi sovrani che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali
	Lista nera della Compliance di AXA IM basata sulle sanzioni internazionali e dell'UE	

(ii) I principali effetti negativi vengono considerati anche quantitativamente attraverso la misurazione degli indicatori PAI e vengono comunicati annualmente negli allegati SFDR che fanno parte delle relazioni periodiche. L'obiettivo è quello di fornire agli investitori trasparenza in merito agli effetti negativi rilevanti su altri fattori di sostenibilità. AXA IM misura tutti gli indicatori PAI obbligatori, più altri indicatori ambientali e indicatori sociali opzionali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli Investimenti seleziona gli investimenti applicando un approccio extra finanziario basato sui filtri di esclusione come descritto nelle Politiche di Esclusione Settoriale e Standard ESG di AXA IM. Tali esclusioni settoriali coprono aree quali le Armi Controverse, i Rischi Climatici, le *Soft Commodity*, la Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione e il Tabacco. Gli Standard ESG prevedono esclusioni specifiche sulle armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala

¹⁹ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

²⁰ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: <https://www.axa-im.com/our-policies-and-reports> Policies and reports | AXA IM Corporate ([axa-im.com](https://www.axa-im.com)).

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Prodotto Finanziario applica sempre in maniera vincolante gli elementi descritti sotto.

1. Il Gestore degli Investimenti applica sempre in maniera vincolante le Politiche di Esclusione Settoriale e la Politica in materia di Standard ESG quale primo filtro di esclusione.

Le Politiche di Esclusione Settoriale escludono le aziende legate alle Armi Controverse, ai Rischi Climatici, alle *Soft Commodity* (basate su alimenti e materie prime agricole di base o marine), alle pratiche non sostenibili relative alla Protezione degli Ecosistemi e Deforestazione e al Tabacco.

La Politica in materia di Standard ESG (gli "Standard ESG") prevede esclusioni specifiche, come le armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: <https://www.axa-im.com/our-policies-and-reports> Policies and reports | AXA IM Corporate ([axa-im.com](https://www.axa-im.com)).

AXA IM ha implementato metodologie di *scoring* per valutare gli emittenti in base a criteri ESG (obbligazioni societarie, sovrane, *green bond*, *social bond* e obbligazioni di sostenibilità). Queste metodologie permettono di assegnare un rating agli emittenti societari e sovrani e si basano su dati quantitativi di diversi fornitori di dati, nonché su analisi qualitative di ricerche interne ed esterne. I dati utilizzati in queste metodologie includono le emissioni di anidride carbonica, lo stress idrico, la salute e la sicurezza sul lavoro, gli standard lavorativi della catena produttiva, l'etica aziendale, la corruzione e l'instabilità.

Le metodologie di *scoring* degli emittenti societari e sovrani si basano su tre pilastri e vari sottofattori che coprono i fattori di rischio più rilevanti incontrati dagli emittenti nei campi E, S e G. Il quadro di riferimento si basa su principi fondamentali, come il Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee Guida OCSE, le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e altri principi e convenzioni internazionali che guidano le attività delle imprese e dei governi nel campo dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale. L'analisi si basa sui rischi e le opportunità ESG più rilevanti precedentemente identificati per ciascun settore e società, con 10 fattori: Cambiamento Climatico, Capitale Naturale, Inquinamento e Rifiuti, Opportunità Ambientali, Capitale Umano, Responsabilità del Prodotto, Opposizione degli *Stakeholder*, Opportunità Sociali, Governance Aziendale e Comportamento Aziendale. Il punteggio ESG finale incorpora anche il concetto di fattori dipendenti dal settore e differenzia deliberatamente tra i settori, per sovrappesare i fattori più rilevanti per ciascun settore. La rilevanza non si limita agli impatti relativi alle operazioni di un'impresa, ma include anche gli impatti sugli *stakeholder* esterni, nonché il rischio reputazionale sottostante che deriva da una scarsa comprensione delle principali questioni ESG. Nella metodologia aziendale si valuta e monitora continuamente la gravità delle controversie per assicurarsi che i rischi più rilevanti si rispecchino nel punteggio ESG finale. In caso di controversie di gravità elevata vengono applicate forti penalità al punteggio del sottofattore, che in ultima analisi si riflettono sui punteggi ESG.

Questi punteggi ESG forniscono una visione standardizzata e olistica della performance degli emittenti sui fattori ESG e permettono di promuovere le caratteristiche Ambientali e/o Sociali del Prodotto Finanziario.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non vi è un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

Inoltre, le politiche di *engagement* si occupano anche di garantire prassi di buona governance. AXA IM ha implementato una strategia di azionariato attivo esaustiva – *engagement* e voto – nella quale agisce in veste di amministratore responsabile degli investimenti effettuati per conto dei clienti. AXA IM considera l'*engagement* come un mezzo che consente agli investitori di influenzare, plasmare e orientare le politiche e le prassi delle imprese beneficiarie degli investimenti per mitigare i rischi e garantire la creazione di valore a lungo termine. Le prassi di governance delle società sono oggetto in primo luogo del dialogo attivo instaurato dai gestori di portafoglio e dagli analisti ESG dedicati durante i loro incontri con i team di gestione delle aziende. In veste di investitore a lungo termine e grazie alla conoscenza approfondita degli obiettivi di investimento, AXA IM si sente legittimata ad avviare con loro un dialogo costruttivo e al tempo stesso esigente.

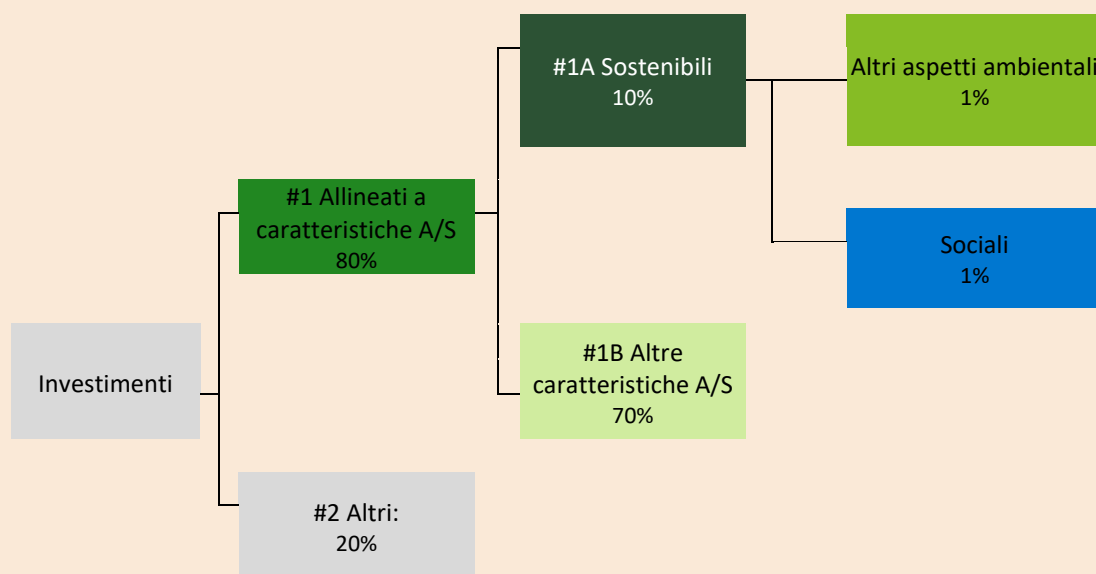


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del Prodotto Finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Il Prodotto Finanziario mira a pianificare l'allocazione degli attivi come illustrato nel grafico precedente. Questo piano di allocazione degli attivi può subire variazioni temporanee.

La percentuale minima prevista di investimenti del Prodotto Finanziario utilizzata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Prodotto Finanziario è pari all'80% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La percentuale minima prevista di investimenti sostenibili del Prodotto Finanziario che quest'ultimo si impegna a effettuare è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. Gli investimenti restanti ("Altri") sono utilizzati per finalità di copertura, liquidità e gestione del portafoglio del Prodotto Finanziario. Garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale, basate sulle politiche di esclusione di AXA IM, sono valutate

e applicate a tutti gli investimenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE. Il Prodotto Finanziario non tiene conto del criterio "non arrecare un danno significativo" di cui alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE²¹?**

☐ Sì

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

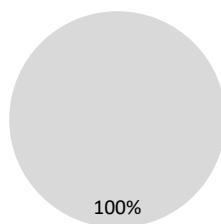
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

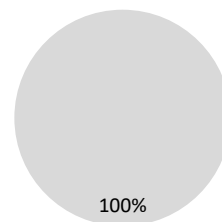
1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali**

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** La proporzione di investimenti totali indicata nel grafico è puramente indicativa e soggetta a variazioni.

²¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE è pari all'1% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

Le quote degli investimenti in attivi ecosostenibili non allineati alla Tassonomia UE e attivi sostenibili sul piano sociale sono decise liberamente e assommano almeno al totale degli investimenti sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è pari all'1% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

Le quote degli investimenti in attivi ecosostenibili non allineati alla Tassonomia UE e attivi sostenibili sul piano sociale sono decise liberamente e assommano almeno al totale degli investimenti sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. La categoria "Altri" può comprendere:

- liquidità e strumenti equivalenti alla liquidità, e
- altri strumenti ammissibili per il Prodotto Finanziario e che non soddisfano i criteri Ambientali e/o Sociali descritti in questo allegato. Tali strumenti possono essere valori mobiliari, strumenti derivati e organismi d'investimento collettivo che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e che sono utilizzati per rispettare l'obiettivo finanziario del Prodotto Finanziario e/o per scopi di diversificazione e/o di copertura.

Garanzie di salvaguardia ambientale o sociale sono applicate e valutate su tutti gli strumenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile, in quanto non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento ESG.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni sono reperibili sulla sezione di AXA IM dedicata ai fondi, consultabile al seguente link: <https://funds.axa-im.lu/fund-centreFunds - AXA IM Global>.

Ulteriori dettagli sui quadri di riferimento di AXA IM per gli investimenti sostenibili sono disponibili su <https://www.axa-im.com/important-information/sfdrSustainable Finance | SFDR | AXA IM Corporate>.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: AXA IM FIIS Euro Credit Opportunities 2029
(Il "Prodotto Finanziario")

Identificativo della persona giuridica:
213800H26NBIT4HNU513

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



SÌ



NO

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario consistono nell'investire in:

- emittenti prendendo in considerazione il **punteggio ESG** descritto nel prosieguo.

Il Prodotto Finanziario promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di società che hanno attuato buone prassi in termini di gestione dei loro impatti ambientali, di governance e sociali ("ESG").

Il Prodotto Finanziario promuove anche altre caratteristiche ambientali e sociali specifiche, in primo luogo:

- Salvaguardia del clima con politiche di esclusione delle attività legate al carbone e al petrolio e gas non convenzionali
- Protezione dell'ecosistema e prevenzione della deforestazione
- Promozione della salute mediante l'esclusione del tabacco

- Diritti dei lavoratori, società e diritti umani, etica aziendale, lotta alla corruzione mediante l'esclusione delle imprese che violano norme e standard internazionali come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) o le Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali
- Tutela dei diritti umani evitando di investire in strumenti di debito emessi da paesi in cui si registrano le peggiori forme di violazione dei diritti umani

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo Prodotto Finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto Finanziario sopra descritte viene misurato impiegando il seguente indicatore di sostenibilità:

- Il Punteggio ESG medio ponderato del Prodotto Finanziario è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria, che valuta i principali aspetti relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti ESG di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Prodotto Finanziario intende investire in strumenti che si qualificano come investimenti sostenibili valutando il contributo positivo delle imprese beneficiarie degli investimenti attraverso almeno una delle seguenti dimensioni:

1. Allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite come quadro di riferimento, considerando le società che forniscono un contributo positivo ad almeno uno degli SDG attraverso i Prodotti e i Servizi che offrono oppure il modo in cui svolgono le loro attività ("Operazioni"). Per essere considerata un investimento sostenibile, un'impresa deve soddisfare i seguenti criteri:

a. il punteggio SDG relativo ai "prodotti e servizi" offerti dall'emittente deve essere pari o superiore a 2, corrispondente ad almeno il 20% di un fatturato derivante da un'attività sostenibile, oppure

b. utilizzando un approccio *best-in-universe* consistente nel dare la priorità agli emittenti che hanno ottenuto il rating migliore da un punto di vista non finanziario indipendentemente dal loro settore di attività, il punteggio SDG delle Operazioni dell'emittente deve trovarsi nel migliore 2,5%, salvo per l'SDG 5 (parità di genere), l'SDG 8 (lavoro dignitoso), l'SDG 10 (ridurre le disuguaglianze), l'SDG 12 (consumo e produzione responsabili) e l'SDG 16 (pace e giustizia), per i quali il punteggio SDG delle Operazioni dell'emittente deve trovarsi nel migliore 5%. Per gli SDG 5, 8, 10 e 16, i criteri di selettività delle "Operazioni" dell'emittente sono meno restrittivi dal momento che tali SDG vengono affrontati meglio considerando il modo in cui l'emittente svolge le sue attività piuttosto che i Prodotti e Servizi offerti dall'impresa beneficiaria degli investimenti. I criteri sono inoltre meno restrittivi per l'SDG 12, il quale può essere affrontato attraverso i Prodotti e i Servizi o il modo in cui l'impresa beneficiaria degli investimenti svolge le sue attività.

I risultati SDG quantitativi sono ottenuti da fornitori di dati esterni e su di essi può prevalere un'analisi qualitativa debitamente supportata del Gestore degli Investimenti.

La valutazione viene effettuata a livello di entità e un'impresa beneficiaria degli investimenti che soddisfa i criteri relativi al contributo agli SDG delle Nazioni Unite sopra descritti viene considerata sostenibile.

2. Inclusione degli emittenti impegnati in un concreto Percorso di Transizione coerente con l'ambizione della Commissione europea di contribuire a finanziare la transizione verso un mondo a 1,5°, sulla base del quadro di riferimento sviluppato dalla Science Based Targets Initiative, prendendo in considerazione le società che hanno obiettivi scientificamente approvati.

3. Investimenti in Green Bond, Social Bond, Sustainability Bond (GSSB) o Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità:

a. i GSSB sono strumenti che mirano per natura a contribuire a vari obiettivi sostenibili. Pertanto, gli investimenti in obbligazioni di emittenti societari e sovrani che sono state identificate come *green bond*, *social bond* o obbligazioni di sostenibilità nella banca dati Bloomberg sono considerati "investimenti sostenibili" ai sensi del quadro SFDR di AXA IM.

b. Per quanto riguarda le Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità (*Sustainability Linked Bond*), è stato elaborato un quadro interno per valutare la solidità delle obbligazioni utilizzate per finanziare finalità sostenibili generali. Dal momento che questi strumenti sono più recenti e che comportano pratiche eterogenee da parte degli emittenti, solo le Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità che ottengono una valutazione positiva o neutra nel processo di analisi interno di AXA IM sono considerate "investimenti sostenibili". Questo quadro di analisi fa riferimento alle linee guida dell'International Capital Market Association (ICMA) con un rigoroso approccio proprietario basato sui seguenti criteri definiti: (i) strategia di sostenibilità dell'emittente e pertinenza e rilevanza degli indicatori fondamentali di prestazione, (ii) ambizione dell'obiettivo di prestazione in materia di

Sostenibilità, (iii) caratteristiche dell'obbligazione e (iv) monitoraggio e reporting dell'obiettivo di prestazione in materia di sostenibilità.

Gli investimenti in *Green Bond*, *Social Bond*, *Sustainability Bond* (GSSB) o in Obbligazioni Collegate alla Sostenibilità sono conformi al Quadro di riferimento di AXA IM per le obbligazioni GSSB. Il nostro quadro di riferimento è progettato in modo da essere conforme ai *Green Bonds Principles* e ai *Social Bond Principles*, con l'aggiunta di criteri più rigorosi su alcuni aspetti.

Queste metodologie possono evolvere in futuro per tenere conto, tra l'altro, di eventuali miglioramenti nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati, o di sviluppi normativi o di altri quadri o iniziative esterne.

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

L'applicazione del Principio "Non Arrecare un Danno Significativo" (DNSH) per gli investimenti sostenibili che il Prodotto Finanziario intende in parte realizzare implica che un'impresa beneficiaria degli investimenti non può qualificarsi come sostenibile laddove rientri in uno dei casi che seguono:

- L'emittente arreca un danno a uno degli SDG quando uno dei suoi punteggi SDG risulta essere inferiore a -5 sulla base del database quantitativo del fornitore esterno su una scala compresa tra +10 (corrispondente a "contribuisce in modo significativo") a -10 (corrispondente a "ostacola in modo significativo"), a meno che il punteggio quantitativo non sia stato superato qualitativamente. Questo criterio viene applicato alle imprese beneficiarie degli investimenti che sono considerate sostenibili.
- L'emittente è incluso negli elenchi di esclusione degli standard ESG e settoriali di AXA IM (come descritto sotto) che tengono conto, fra gli altri fattori, delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Questo criterio viene applicato all'intero portafoglio.
- L'emittente ha un rating ESG CCC (o 1,43) o inferiore secondo la metodologia di *scoring* ESG di AXA IM. Il punteggio ESG è basato sul punteggio ESG del fornitore esterno di dati selezionato come informazione primaria per la valutazione dei dati relativi alle dimensioni Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). In caso di mancata copertura ovvero di disaccordo circa il rating ESG fornito, gli analisti di AXA IM possono integrarvi un'analisi ESG fondamentale e documentata, a condizione che sia approvata dall'organo di governance interno dedicato di AXA IM. Questo criterio viene applicato all'intero portafoglio.

Vengono considerati gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, anche attraverso l'applicazione delle politiche di esclusione e gestione responsabile (*stewardship*) di AXA IM.

-- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Prodotto Finanziario prende in considerazione gli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") per assicurarsi che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ad altri obiettivi di sostenibilità di cui all'SFDR.

I principali effetti negativi (PAI) sono mitigati attraverso politiche di esclusione settoriale e attraverso gli standard ESG di AXA IM (come descritto in basso), che sono applicati in modo vincolante in ogni momento dal Prodotto Finanziario, nonché attraverso i filtri basati sul punteggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Nell'approccio DNSH non sono state definite soglie specifiche o confronti con un valore di riferimento.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile (*stewardship*) costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Anche le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Politiche di esclusione:

- Fattori ambientali:

Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Politica in materia di Rischio Climatico Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	PAI 2: Impronta di carbonio
	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a Imprese attive nel settore dei combustibili fossili
Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ²²	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

- Fattori sociali e di governance:

Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ²³	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Filtro basato sugli SDG delle Nazioni Unite:

Il Gestore degli Investimenti si affida inoltre al pilastro SDG del suo quadro di riferimento per gli investimenti sostenibili per monitorare e tenere conto degli effetti negativi su tali fattori di sostenibilità escludendo le imprese beneficiarie degli investimenti che hanno un punteggio SDG inferiore a -5 su qualsiasi SDG (su una scala compresa tra +10, corrispondente a "impatto che contribuisce in modo significativo", a -10, corrispondente a "impatto che ostacola in modo significativo"), a meno che il punteggio quantitativo non sia stato qualitativamente superato sulla base di un'analisi debitamente documentata di Core ESG & Impact Research del Gestore degli Investimenti. Questo approccio permette ad AXA IM di garantire che le imprese beneficiarie degli investimenti con i peggiori effetti negativi su qualsiasi SDG non siano considerate investimenti sostenibili.

La disponibilità e la qualità dei dati sono al momento ridotte per alcuni fattori di sostenibilità, ad esempio per quanto concerne la biodiversità, e questo potrebbe incidere sulla copertura dei seguenti indicatori dei PAI: emissioni in acqua (PAI 8), rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (PAI 9) e divario retributivo di genere non corretto (PAI 12). Questi fattori di sostenibilità fanno parte dei 17 obiettivi inseriti negli SDG delle Nazioni Unite (più nello specifico sono coperti dall'SDG 5 "Parità di genere", dall'SDG 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari", dall'SDG 8 "Crescita economica", dall'SDG 10 "Ridurre le disuguaglianze",

²² L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

²³ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

dall'SDG 12 "Consumo e produzione responsabili" e dall'SDG 14 "La vita sott'acqua") e il quadro di riferimento di AXA IM consente al riguardo di mitigare gli effetti peggiori in attesa che migliorino sia la disponibilità che la qualità dei dati.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti negativi vengono considerati mediante approcci sia (i) qualitativi che (ii) quantitativi:

(i) L'approccio qualitativo per tenere conto dei principali effetti negativi si basa sull'esclusione e, se opportuno, sulle politiche di gestione responsabile (*stewardship*). Le esclusioni previste dalle Politiche Settoriali di AXA IM e dagli standard ESG di AXA IM coprono i rischi più rilevanti legati ai fattori di sostenibilità e vengono applicate in modo vincolante su base continuativa.

Ove rilevante, le politiche di gestione responsabile costituiscono un'ulteriore mitigazione dei principali effetti negativi attraverso il dialogo diretto con le aziende su questioni inerenti alla sostenibilità e alla governance. Attraverso le sue attività di *engagement*, il Prodotto Finanziario userà la sua influenza di investitore per incoraggiare le aziende a mitigare i rischi ambientali e sociali rilevanti per i loro settori.

Le votazioni in sede di assemblea generale sono un elemento chiave del dialogo con le imprese beneficiarie degli investimenti, al fine di promuovere in maniera sostenibile il valore a lungo termine delle società in cui il Prodotto Finanziario investe e di mitigare gli effetti negativi.

Attraverso queste politiche di esclusione e di gestione responsabile (*stewardship*), il Prodotto Finanziario prende in considerazione il potenziale effetto negativo sui seguenti indicatori PAI specifici:

Per le imprese:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Clima e altri indicatori ambientali	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 1: Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3 a partire da gennaio 2023)
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 2: Impronta di carbonio
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	
	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	

	Politica in materia di Rischio Climatico	PAI 4: Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
	Politica in materia di Rischio Climatico (solo <i>engagement</i>)	PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
	Politica in materia di rischio climatico (considerando una correlazione attesa tra emissioni di GHG e consumi energetici) ²⁴	PAI 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
	Politica in materia di Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione	PAI 7: attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
Problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva	Politica in materia di standard ESG / violazione di norme e standard internazionali	PAI 10: Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	Politica in materia di standard ESG: violazione di norme e standard internazionali (considerando una correlazione attesa tra società non conformi a norme e standard internazionali e la mancanza di implementazione da parte delle società di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità a tali standard) ²⁵	PAI 11: Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	Politica in materia di Voto e di <i>Engagement</i> con criteri di voto sistematici legati alla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione	PAI 13: Diversità di genere nel consiglio
	Politica in materia di armi controverse	PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Per emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali:

	Politiche AXA IM pertinenti	Indicatore PAI
Sociale	Standard ESG di AXA IM con l'esclusione dei paesi che beneficiano degli investimenti con gravi violazioni sociali	PAI 16: Paesi sovrani che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali
	Lista nera della Compliance di AXA IM basata sulle sanzioni internazionali e dell'UE	

(ii) I principali effetti negativi vengono considerati anche quantitativamente attraverso la misurazione degli indicatori PAI e vengono comunicati annualmente negli allegati SFDR che fanno parte delle relazioni periodiche. L'obiettivo è quello di fornire agli investitori trasparenza in merito agli effetti negativi rilevanti su altri fattori di sostenibilità. AXA IM misura tutti gli indicatori PAI obbligatori, più altri indicatori ambientali e indicatori sociali opzionali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli Investimenti seleziona gli investimenti applicando un approccio extra finanziario basato sui filtri di esclusione come descritto nelle Politiche di Esclusione Settoriale e Standard ESG di AXA IM. Tali esclusioni settoriali coprono aree quali le Armi Controverse, i Rischi Climatici, le *Soft Commodity*, la Protezione dell'Ecosistema e Deforestazione e il Tabacco. Gli Standard ESG prevedono esclusioni specifiche sulle armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala

²⁴ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace. Per il momento non tutti i settori ad alto impatto climatico sono oggetto della politica di esclusione.

²⁵ L'approccio utilizzato per mitigare gli indicatori PAI attraverso questa politica di esclusione è destinato a evolversi con il miglioramento della disponibilità e della qualità dei dati, che consentirà ad AXA IM di utilizzare i PAI in modo più efficace.

da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: <https://www.axa-im.com/our-policies-and-reports> Policies and reports | AXA IM Corporate ([axa-im.com](https://www.axa-im.com)).

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Prodotto Finanziario applica sempre in maniera vincolante gli elementi descritti sotto.

1. Il Gestore degli Investimenti applica sempre in maniera vincolante le Politiche di Esclusione Settoriale e la Politica in materia di Standard ESG quale primo filtro di esclusione.

Le Politiche di Esclusione Settoriale escludono le aziende legate alle Armi Controverse, ai Rischi Climatici, alle *Soft Commodity* (basate su alimenti e materie prime agricole di base o marine), alle pratiche non sostenibili relative alla Protezione degli Ecosistemi e Deforestazione e al Tabacco.

La Politica in materia di Standard ESG (gli "Standard ESG") prevede esclusioni specifiche, come le armi al fosforo bianco, nonché l'esclusione di investimenti in titoli emessi da società operanti in violazione di norme e standard internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, come pure gli investimenti in aziende coinvolte in gravi incidenti nell'area ESG e in emittenti con una Bassa qualità ESG (che, alla data del presente Prospetto, è inferiore a 1,43 (su una scala da 0 a 10) – un numero soggetto ad adattamenti). Sono altresì vietati gli strumenti emessi da paesi in cui si osservano gravi violazioni dei Diritti Umani appartenenti a categorie specifiche. Maggiori informazioni su queste politiche sono disponibili al seguente link: <https://www.axa-im.com/our-policies-and-reports> Policies and reports | AXA IM Corporate ([axa-im.com](https://www.axa-im.com)).

AXA IM ha implementato metodologie di *scoring* per valutare gli emittenti in base a criteri ESG (obbligazioni societarie, sovrane, *green bond*, *social bond* e obbligazioni di sostenibilità). Queste metodologie permettono di assegnare un rating agli emittenti societari e sovrani e si basano su dati quantitativi di diversi fornitori di dati, nonché su analisi qualitative di ricerche interne ed esterne. I dati utilizzati in queste metodologie includono le emissioni di anidride carbonica, lo stress idrico, la salute e la sicurezza sul lavoro, gli standard lavorativi della catena produttiva, l'etica aziendale, la corruzione e l'instabilità.

Le metodologie di *scoring* degli emittenti societari e sovrani si basano su tre pilastri e vari sottofattori che coprono i fattori di rischio più rilevanti incontrati dagli emittenti nei campi E, S e G. Il quadro di riferimento si basa su principi fondamentali, come il Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee Guida OCSE, le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e altri principi e convenzioni internazionali che guidano le attività delle imprese e dei governi nel campo dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale. L'analisi si basa sui rischi e le opportunità ESG più rilevanti precedentemente identificati per ciascun settore e società, con 10 fattori: Cambiamento Climatico, Capitale Naturale, Inquinamento e Rifiuti, Opportunità Ambientali, Capitale Umano, Responsabilità del Prodotto, Opposizione degli *Stakeholder*, Opportunità Sociali, Governance Aziendale e Comportamento Aziendale. Il punteggio ESG finale incorpora anche il concetto di fattori dipendenti dal settore e differenzia deliberatamente tra i settori, per sovrappesare i fattori più rilevanti per ciascun settore. La rilevanza non si limita agli impatti relativi alle operazioni di un'impresa, ma include anche gli impatti sugli *stakeholder* esterni, nonché il rischio reputazionale sottostante che deriva da una scarsa comprensione delle principali questioni ESG. Nella metodologia aziendale si valuta e monitora continuamente la gravità delle controversie per assicurarsi che i rischi più rilevanti si rispecchino nel punteggio ESG finale. In caso di controversie di gravità elevata vengono applicate forti penalità al punteggio del sottofattore, che in ultima analisi si riflettono sui punteggi ESG.

Questi punteggi ESG forniscono una visione standardizzata e olistica della performance degli emittenti sui fattori ESG e permettono di promuovere le caratteristiche Ambientali e/o Sociali del Prodotto Finanziario.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non vi è un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Prodotto Finanziario non investe in società che causano, contribuiscono o sono legate in maniera rilevante a violazioni di norme e standard internazionali. Questi standard si concentrano su Diritti Umani, Società, Condizioni di Lavoro e Ambiente e, pertanto, forniscono una metodologia per valutare le prassi di buona governance di un emittente, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. AXA IM si avvale di un sistema di *screening* fornito da un fornitore esterno ed esclude tutte le imprese che sono state valutate come "non conformi" ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

del Lavoro (ILO), alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP).

Inoltre, le politiche di *engagement* si occupano anche di garantire prassi di buona governance. AXA IM ha implementato una strategia di azionariato attivo esaustiva – *engagement* e voto – nella quale agisce in veste di amministratore responsabile degli investimenti effettuati per conto dei clienti. AXA IM considera l'*engagement* come un mezzo che consente agli investitori di influenzare, plasmare e orientare le politiche e le prassi delle imprese beneficiarie degli investimenti per mitigare i rischi e garantire la creazione di valore a lungo termine. Le prassi di governance delle società sono oggetto in primo luogo del dialogo attivo instaurato dai gestori di portafoglio e dagli analisti ESG dedicati durante i loro incontri con i team di gestione delle aziende. In veste di investitore a lungo termine e grazie alla conoscenza approfondita degli obiettivi di investimento, AXA IM si sente legittimata ad avviare con loro un dialogo costruttivo e al tempo stesso esigente.

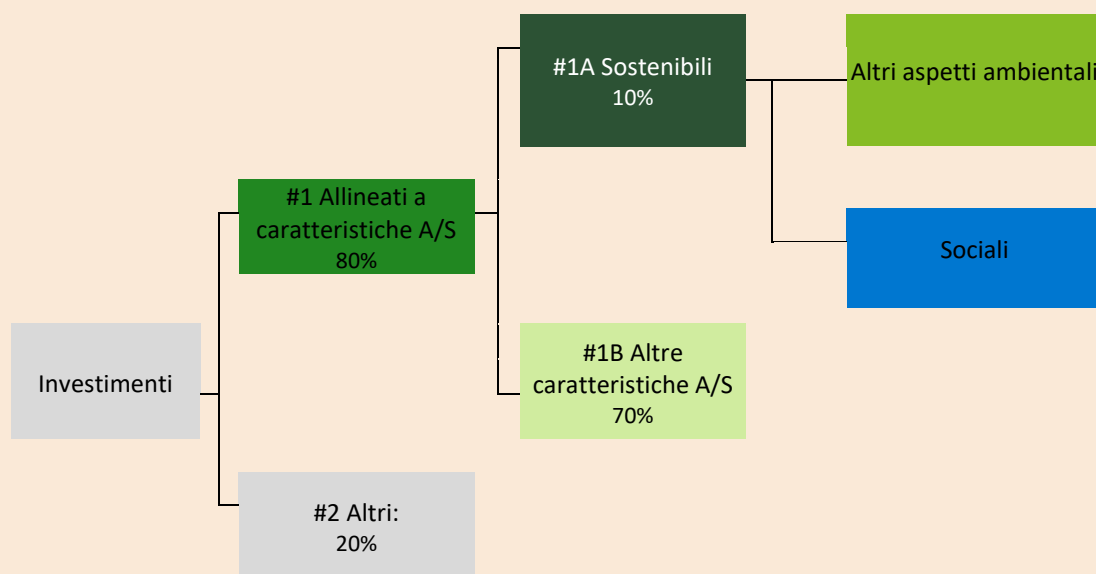


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del Prodotto Finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Il Prodotto Finanziario mira a pianificare l'allocazione degli attivi come illustrato nel grafico precedente. Questo piano di allocazione degli attivi può subire variazioni temporanee.

La percentuale minima prevista di investimenti del Prodotto Finanziario utilizzata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Prodotto Finanziario è pari all'80% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La percentuale minima prevista di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e/o sociale del Prodotto Finanziario che quest'ultimo si impegna a effettuare è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario.

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. Gli investimenti restanti ("Altri") sono utilizzati per finalità di copertura, liquidità e gestione del portafoglio del Prodotto Finanziario. Garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale, basate sulle politiche di esclusione di AXA IM, sono valutate

e applicate a tutti gli investimenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Prodotto Finanziario non prende in considerazione i criteri degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia dell'UE. Il Prodotto Finanziario non tiene conto del criterio "non arrecare un danno significativo" di cui alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE²⁶?**

☐ Sì

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

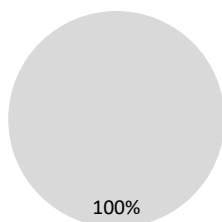
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

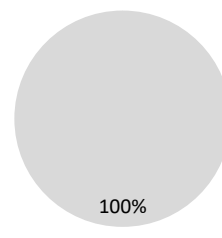
1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***

■ Allineati alla tassonomia: gas fossile
■ Allineati alla tassonomia: nucleare
■ Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali**

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** La proporzione di investimenti totali indicata nel grafico è puramente indicativa e soggetta a variazioni.

²⁶ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Prodotto Finanziario si impegna a investire almeno il 10% del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nell'ambito di questo impegno generale, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE. Ciò significa che la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE varierà.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Prodotto Finanziario si impegna a investire almeno il 10% del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nell'ambito di questo impegno generale, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente sociale. Ciò significa che la quota di investimenti sostenibili con un con un obiettivo ambientale varierà.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota relativa agli "Altri" investimenti non può superare il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Prodotto Finanziario. La categoria "Altri" può comprendere:

- liquidità e strumenti equivalenti alla liquidità, e
- altri strumenti ammissibili per il Prodotto Finanziario e che non soddisfano i criteri Ambientali e/o Sociali descritti in questo allegato. Tali strumenti possono essere valori mobiliari, strumenti derivati e organismi d'investimento collettivo che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e che sono utilizzati per rispettare l'obiettivo finanziario del Prodotto Finanziario e/o per scopi di diversificazione e/o di copertura.

Garanzie di salvaguardia ambientale o sociale sono applicate e valutate su tutti gli strumenti della categoria "Altri" ad eccezione di (i) derivati non riferiti a singoli strumenti, (ii) OICVM e/o OICR gestiti da altre società di gestione e (iii) liquidità e investimenti assimilabili come sopra indicato.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile, in quanto non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento ESG.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni sono reperibili sulla sezione di AXA IM dedicata ai fondi, consultabile al seguente link: <https://funds.axa-im.lu/fund-centreFunds - AXA IM Global>.

Ulteriori dettagli sui quadri di riferimento di AXA IM per gli investimenti sostenibili sono disponibili su <https://www.axa-im.com/important-information/sfdrSustainable Finance | SFDR | AXA IM Corporate>.